

LE REAZIONI ALLA MISSIONE DEL PRESIDENTE

CASINI

Critico il segretario del Ccd Pier Ferdinando Casini sulle intese raggiunte dal premier Amato in Albania...



URSO (AN)

«Ancora una volta da Amato viene un nuovo e inutile giro di valzer», dice Adolfo Urso...



CRUCIANELLI

«Niente di nuovo sotto il sole del Polo», Fiamano Crucianelli, responsabile giustizia dei Ds...



DALLA CHIESA

Per Nando Dalla Chiesa, responsabile del dipartimento sicurezza dei Democratici...



Amato: per iscritto le intese con l'Albania Clandestini, si apre un altro fronte con Grecia e Turchia

ROMA Il «no» del presidente Meidani che campeggiava su tutte le prime pagine dei giornali...

nire e reprimere l'immigrazione clandestina. Di più: c'è anche un implicito attacco al Polo da parte del primo ministro albanese...

te dallo stesso premier nel capoluogo partenopio: «E' evidente - sottolinea Amato - che il progresso nei nostri rapporti di collaborazione economica con l'Albania è legato al progresso nell'efficacia delle misure di prevenzione e repressione della criminalità».

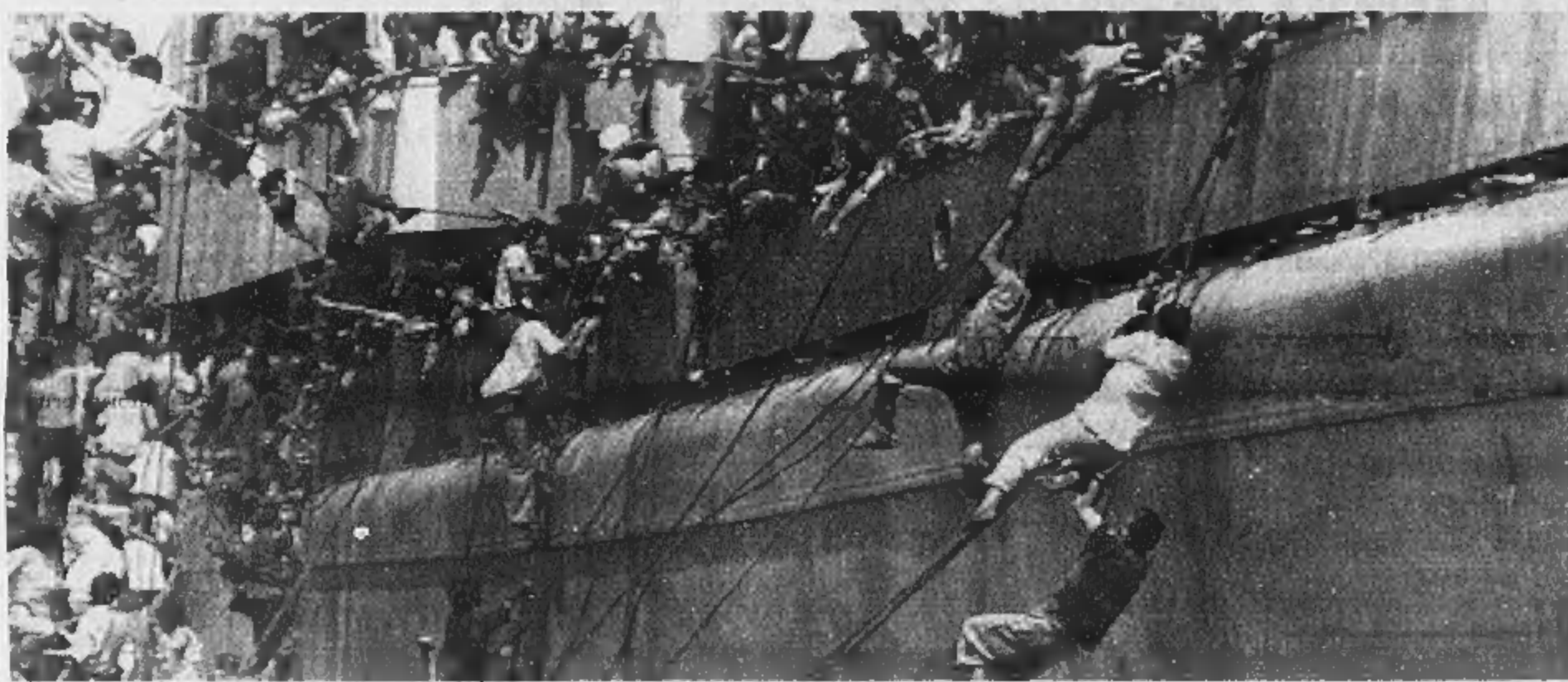
Bianco denuncia la mancata vigilanza nei porti del Mediterraneo Il premier a Napoli «La premiership? Io non preparo alcuna valigia...»

l'accordo potrà assumere forma scritta senza necessariamente l'intervento dei primi ministri, che ci potrà essere o non essere. Già, perché in realtà la situazione con l'Albania, nonostante la sortita di Meta, è ancora delicata e più difficile di quanto la rappresenti ora il presidente del Consiglio.

di vigilanza comune. Infine, un pizzico d'ottimismo per tranquillizzare l'opinione pubblica italiana che è sempre molto attenta a tutto ciò. «Si è ridotto - rileva il premier - il numero degli scafi e quello dei clandestini ed è aumentato il numero dei rientri. Il Polo non si accontenta. Uno continua ad attaccare Amato e Casini accusa: «Nelle condizioni in cui si trova attualmente l'Albania gli accordi non può corrispondere un risultato effettivo».

Grecia e Turchia nei loro porti, annunciando che l'Italia terrà una linea «ferma e determinata» con quei Paesi che non rispettano gli accordi di collaborazione contro l'immigrazione clandestina.

ROMA-TIRANA LA STORIA DI UN RAPPORTO DIFFICILE



IL PREMIER «L'ALBANIA E' CAMBIATA»

«Le polemiche politiche favoriscono gli scafisti»

intervista Guido Ruzza

invitato a TIRANA

Il suo portavoce, Thoma Gela, distribuisce alle agenzie di stampa una sua nota: «L'Italia è un partner economico e politico strategico con l'Albania. L'accordo siglato con il presidente Amato deve essere concretizzato il prima possibile».



«A Bianco chiedo di costituire qui un centro contro i traffici illegali»

analisi

Maurizio Molinari

Impegnati ad azioni congiunte con la Polizia e la Guardia di Finanza ed a lavorare fianco a fianco per redigere un accordo multilaterale regionale contro i traffici...

Quattro anni fra accuse e promesse Dall'Operazione Alba in poi, sempre emergenza

Un'immagine di sbarchi sulle coste italiane. A destra il primo ministro albanese Ilir Meta



L'ex presidente Fatos Nano, fu acerrimo rivale di Sali Berisha

Dopo il caos della crisi del 1997 si puntò su Nano, il leader socialista che si rivelò poco credibile. Poi arrivò Majko e chiese nuovi aiuti

rimandare indietro i clandestini e dall'altra l'invio di una «Missione Interforze» per aiutare a mantenere l'ordine pubblico. Se l'accordo di riammissione alla fine venne firmato...

te nel vuoto. L'ondata di violenze tollerate da Nano portò a un'insurrezione che nell'autunno del 1998 fece temere una nuova guerra civile.

nale pensò che i clan volessero mettere alla prova il neo-premier. La reazione di D'Alema fu di inviare il ministro degli Interni Jervolino a Tirana, convocare a Roma Majko e quindi fargli firmare a Bari un accordo che trasformava l'isolotto di Sapenu in una base militarizzata italiana per monitorare arrivi e partenze degli scafi.

non mai arrivati, non potete trattarci come una colonia. I fondi italiani vennero sbloccati ma i clandestini non cessarono di arrivare. I rapporti fra D'Alema e Majko divennero molto tesi e solo la guerra in Kosovo ritardò la resa dei conti.

«C'è ancora molto da fare, ma negli ultimi tempi i successi sono sotto gli occhi di tutti. Abbiamo bloccato decine di scafi, fermato migliaia di clandestini, arrestato gli scafisti, processato i criminali. Quando venne a Tirana, il 5 luglio, il ministro degli Interni Bianco, gli chiesi di costituire a Valona un centro contro i traffici illegali, nell'ambito del Patto per la stabilità. Ho incontrato, a Durazzo, i primi ministri della Macedonia e del Montenegro e gli ho chiesto un maggior impegno nella lotta ai trafficanti. Al ministro Bianco ho proposto di partecipare a un vertice tra i ministri degli Interni di questi Paesi».

to importante per l'integrazione dell'Albania agli standard europei. L'Italia ha dato, sia dando un grande contributo per il ripristino della legalità e della normalità nel mio Paese. Anche negli investimenti, l'Italia è al primo posto. Abbiamo deciso di privatizzare diversi settori strategici dell'economia. Alcune privatizzazioni già sono state fatte».

Ma nell'estate del 1998 gli scafi continuarono ad arrivare in Calabria e Puglia. E quando Prodi alzò la voce, Nano chiese altri aiuti. La strategia italiana era quella del doppio binario: da un lato arrivare alla firma con l'Albania di un accordo di riammissione (per poter

PRECEDENTI UN ANNO DI SBARCHI SULLE COSTE

- 30 dicembre 1999: sulla costa ionica catanzarese approda il mercantile «Amreta» con a bordo 300 clandestini
- 3 marzo 2000: sbarcano 150 curdi a Monasterace
- 12 marzo: nel porto di Reggio Calabria arriva la Mech, nave ucraina con più di 300 immigrati
- 4 aprile: 234 extracomunitari arrivano nel crotonese
- 23 aprile: è la volta di 36 clandestini a Isola Capo Rizzuto
- 3 maggio: nella stessa città arrivano 98 curdi
- 12 maggio: ancora a Crotona uno degli arrivi più massicci dell'anno: 474 immigrati
- 15 maggio: nel crotonese sbarcano 98 clandestini
- 20 maggio: la «Engine H» si arena sulla costa reggina con 344 persone a bordo
- 21 maggio: ancora uno sbarco sulla costa ionica di 194 clandestini
- 11 luglio: in località Punta Stilo (Comune di Monasterace) sbarcano 230 clandestini con 50 bambini
- 20 luglio: giunge nel porto di Reggio Calabria la nave «Sam» a bordo della quale si trovano circa 500 clandestini di nazionalità irachena ed etnia curda.

GLI SBARCHI NEL 2000

7.250 gli arrivi nei primi quattro mesi dell'anno (nello stesso periodo del '99 erano stati 14.332)



La nave dei curdi dalla Grecia a Crotone

Il Viminale protesta: Atene non rispetta gli accordi

Rocco Valentini

CROTONA
Prima di arrivare a qualche decina di metri dalla spiaggia di Crotona, la «Kalsit», ennesima carretta del mare salpata da un porto della Turchia con un carico di 367 disperati, avrebbe fatto uno scalo in una località greca, dove i clandestini, ammassati nelle stive, sarebbero stati addirittura rifocillati. E se l'itinerario riferito da qualcuno degli stessi profughi dovesse trovare conferma, allora gli accordi internazionali di collaborazione contro l'immigrazione clandestina sarebbero poco più che parole al vento. Il Viminale, d'altra parte, ieri l'ha detto chiaro, annunciando, d'intesa con la Farnesina, una «furia e decisa protesta» qualora la «Kalsit», 50 metri di ferraglia arrugginita, dovesse davvero aver fatto tappe in Grecia, senza che le autorità locali abbiano fatto nulla per evitare che ripartisse, così come avvenne a gennaio l'Italia aveva chiesto alla Grecia in un incontro bilaterale svoltosi a Roma. Il Viminale, che ha manifestato profonda irritazione per questo nuovo episodio ha voluto ancora ricordare come già nei mesi scorsi si era intervenuti con decisione per sollecitare il governo turco a un maggior controllo sui suoi porti. Tanto più che della necessità di una totale collaborazione dei Paesi interessati al fenomeno dell'immigrazione clandestina il ministro dell'Interno Bianco

che abbia passato cinque giorni e cinque notti stipato in una quasi da rottamare) e sentiti una prima volta dagli investigatori. Ci sono molti curdi, tra i nuovi ospiti della roulotte del Sant'Anna, ma anche un nutrito gruppo di uomini che vengono dalla Sierra Leone, per lo più giovani, e alcuni afgani, e pakistani. Per arrivare in Italia (ma quasi tutti hanno già in mente ben altre mete, che si chiamano Germania, piuttosto che Olanda e Francia) hanno pagato in dollari americani o marchi tedeschi. Prezzi variabili, in

media l'equivalente di 3 o 4 milioni di lire a testa. Con sconti per le famiglie. Come nel caso di Ahmad, un afgano di 23 anni che ha lasciato la scuola militare che frequentava ed è scappato con la madre e due fratelli (di 11 e 15 anni). Del padre non ha più notizie. Dal Pakistan all'Italia il viaggio della speranza è costato 7 mila dollari per tutti e quattro, comprese le razioni di patate che hanno passato loro sulla nave. Una nave-carretta, e lui stesso lo sa: «E' stata una fortuna che siamo arrivati», dice

I clandestini sarebbero anche stati rifocillati in un porto dell'Egeo

all'interprete, Yusuf, 33 anni, baffuto, un curdo sbarcato alla fine del 1997 in Calabria e che adesso la polizia chiama quando c'è bisogno di uno che comunichi con i nuovi arrivati. Tra le decine di roulotte parcheggiate su più file, targate «Protezione Civile - Ricovero di emergenza», i bambini riescono persino a organizzare giochi, già ripuliti e con addosso magliette colorate che spezzano il grigio della luce filtrata dal telone di raso fittissimo messo sulle roulotte per stemperare il sole cocente. Handullah, an-

che lui curdo, 24 anni, di bambini ne ha cinque (la più grande, Evin, ha 9 anni, e se ne sta seduta sulla ghiaia, lo sguardo basso, a sbucciare una mela con un coltello di plastica) e se li è portati tutti dietro, trascurata alla moglie, Fatma, di 7 anni più grande di lui. «Ogni due giorni - dice all'interprete - venivano i militari e più torture». Pezzi di umanità in fuga, su una nave che forse è passata anche per la Grecia. E Raffaele Costa (Pd) ha già presentato una interrogazione al Parlamento Europeo per saperne di più.

Inghilterra

Nel Tir 30 asiatici arrestato l'autista

LONDRA

Trenta clandestini di origine asiatica sono stati scoperti dalla polizia inglese a bordo di un grosso Tir, poco dopo lo sbarco a Dover, il porto d'attracco più importante per sbarcare in Gran Bretagna. L'autista del camion aveva eluso i controlli di frontiera ma è stato subito inseguito da diverse pattuglie della polizia e arrestato dagli agenti al termine di un lungo e movimentato inseguimento. I poliziotti hanno poi scoperto il scarico umano. Per il camionista, la cui nazionalità non è stata resa nota ma che dovrebbe essere britannico, si profila una multa record di duemila sterline per ogni immigrato (in tutto il conteggio porta a oltre duecento milioni di lire), sulla base della severa normativa che venne introdotta dopo la tragedia avvenuta il mese scorso a Dover, quando 33 cinesi furono trovati asfissiatissimi in un altro Tir proveniente dal continente. Una normativa, quella introdotta di recente, che le autorità britanniche hanno ferma intenzione di far rispettare. Nell'inseguimento di ieri della polizia inglese - durato oltre cento chilometri ed effettuato da numerose pattuglie in automobile e anche con l'ausilio di un elicottero - due agenti sono rimasti feriti in modo lieve e lo stesso autista fuggitivo ha riportato la frattura di un braccio. (r. cri.)



IL SUD-EST EUROPEO NUOVO FRONTE PER L'IMMIGRAZIONE

Patrasso, crocevia dei traffici

«Di qui partono clandestini e contrabbandieri»

servizio

Guido Rivolta

inviato a VALONA

RACCONTAVA a Valona, l'altra sera, Vladimir Feyzo, un parlamentare socialista: «Fino a pochi anni fa, alla frontiera di Argirocastro e di Permet, migliaia di albanesi premevano per entrare in Grecia. E svariate volte, per rappresaglia, le autorità elleniche chiudevano i varchi. Gli albanesi trovavano, così, altre vie per entrare in Grecia. Oggi, la situazione si è ribaltata. Dalla Grecia entrano in Albania. Sono i clandestini turchi, persino i cinesi». La Grecia è sempre stata terra di traffici e di contrabbando. Di sigarette, per l'Italia, a partire dagli anni '70. Di varie merci - dal caffè ai carburanti - per i paesi dei Balcani. E il contrabbando di queste merci ha vissuto il suo boom a partire dagli inizi degli anni '90, con l'embargo contro la Jugoslavia di Slobodan Milosevic. Ma adesso, nei confronti della Grecia, l'Italia ha aperto un vero e proprio conflitto diplomatico: troppa acquiescenza da parte delle autorità elleniche nei confronti dei traffici di «carne umana», di clandestini, ma anche nei confronti dei contrabbandieri italiani di sigarette. Corfu, Igoumenitza, Patrasso. Sono i tre porti messi sotto

accusa dal Ministro degli Interni, Enzo Bianco, e dalle forze di polizia, dalla Guardia di finanza, dall'Arma dei Carabinieri, dalla Polizia di Stato. Le complicità - fanno intendere i nostri responsabili degli apparati pubblici e amministrativi greci, le dogane, la polizia di frontiera. E nei confronti di questi apparati, evidentemente, il controllo dell'autorità di governo è inefficace. Insomma, Atene non sollecita un'azione di contrasto a questi traffici. La Grecia riveste un ruolo centrale, dal punto di vista geografico. Da qui passano i flussi migratori clandestini che provengono dall'Estremo Oriente. Ma, anche e soprattutto, dalla confinante Turchia. Via mare, nella maggior parte dei casi, ma anche via terra. A Patrasso, per esempio, si accampano anche migliaia di curdi che vogliono arrivare in Italia. Curdi che, in alternativa, scelgono di imbarcarsi da Valona per raggiungere l'Italia. Migliaia ne sono stati bloccati in Puglia, in questi ultimi due anni, oltre seicento in Albania. E il dato sorprendente, in questi ultimi mesi, è che anche i cinesi arrivano a Valona (oltre cento ne sono stati bloccati, negli ultimi due anni). A Istanbul, e in altri porti turchi, si mettono in lista di attesa i curdi (ma anche i pachistani o i tamil), pronti a un lungo viaggio, destinazione finale: Germania, Svizzera, Inghilterra. Pa-

Ci sono migliaia di curdi che aspettano di partire per l'Italia. E da quel porto si imbarcano i Tir carichi di sigarette

Anche nei confronti della Turchia è stato aperto il contenzioso «Ankara deve rispettare gli accordi per la lotta alla criminalità»



gano fino a tremila dollari ciascuno, pur di arrivare in Europa. Il loro viaggio è senza tempo, senza un limite di tempo. Passano anche settimane prima che si materializzino le «carrette» del mare, pronte a imbarcare i passeggeri. Le «carrette» sono vecchi mercantili in disarmo, comprati a poche lire, come ferro vecchio. I trafficanti sanno che questo sarà il loro ultimo viaggio, e che trasporteranno la merce più preziosa, i clandestini. Trecento, quattrocento passeggeri. Destinazione di transito: la costa calabrese. E' qui che le «carrette» si arrenano. Ma prima ancora di salire a bordo della nave, i clandestini si

devono imbarcare su piccoli natanti che puntano al largo, per incrociare le «carrette». E' storia che si ripete da tempo. E che adesso, con l'ennesimo sbarco di ieri a Crotona, ha fatto infuriare il Viminale. Anche nei confronti della Turchia il governo italiano ha aperto un contenzioso, chiedendo ad Ankara di rispettare gli accordi bilaterali contro il traffico di clandestini. Proprio agli inizi di luglio, il Viminale ha discusso con Ankara un accordo di riammissione di quei cittadini turchi che, clandestini in Italia, non hanno fatto domanda di asilo politico. Erano i primi anni '90, e i

spirati albanesi infestavano le acque di Corfu, saccheggiando gli scafi di ignari turisti. Anzi, sequestrando quegli scafi. Adesso, Corfu è un cantiere navale di mezzi contrabbandieri italiani. Di quegli scafi che, sempre al largo, incrociano le «navi madre» cariche di casse di sigarette. Ma la Grecia è sotto accusa anche perché dai porti di Igoumenitza e Patrasso si imbarcano tir carichi di casse di «bionde». La Turchia e la Grecia rappresentano un problema non solo per l'Italia ma anche per l'Europa. In tempi di Schengen e di attese di adesione alla Comunità Europea, il governo dei flussi migratori è una delle priorità. La

Sopra una delle tante navi della disperazione carica di profughi in cerca di un futuro migliore che sbarcano sulle coste italiane ma le loro mete quasi sempre sono i Paesi del Nord Europa. A fianco le forze dell'ordine identificano alcuni degli immigrati arrivati sulle spiagge del Sud

protesta del Viminale è anche un invito all'Europa ad intervenire. L'Italia si sente troppo esposta, non solo agli umori dell'opinione pubblica. Prova a fare la sua parte. Valona, in questi giorni, è diventata un «esperimento» da seguire. Quando a Brindisi sono stati ammazzati i due finanziari da un blindato dei contrabbandieri, il governo ha reagito con «Operazione Primavera», assestando un duro colpo all'industria del contrabbando brindisino. E le rotte delle «bionde» si sono adeguate. Adesso, a Valona, la joint-venture italo-albanese sta producendo risultati. Gli scafi non sono scomparsi, ma sono diminuite le partenze. Molto probabilmente, gli imbarchi non avvengono più nella baia di Valona ma in altri punti della costa, verso Fier. L'azione «militare» di contrasto, evidentemente, non è più sufficiente perché anche «l'industria» dei clandestini si adegua, individuando altre opportunità, altre rotte. Per il governo Amato la questione «clandestini» non è più solo una questione di ordine pubblico, è diventata un problema di politica estera. All'Europa e ai paesi di provenienza (e di transito) dei flussi migratori, l'Italia chiede collaborazione e azione comune. La protesta di ieri del Viminale nei confronti di Turchia e Grecia fa parte di questa strategia.

SCHIAVI RIBELLI E DIBATTITO POLITICO

RISSA TRA CINESI

Alcuni immigrati cinesi si sono ribellati ai loro sfruttatori, e hanno scatenato una rissa. L'episodio, del quale vi sono ancora numerosi particolari da chiarire, è avvenuto nel pomeriggio di sabato in un laboratorio tessile clandestino della zona industriale di Chiari (Brescia) dove sono intervenuti i carabinieri per sedare una furiosa rissa scoppiata fra due gruppi di cinesi che, nell'affrontarsi, hanno utilizzato anche dei coltelli. Tre cinesi sono stati portati subito in ospedale; il più grave con ferite giudicate guaribili in 40 giorni. Poco più tardi, in via Rose di Sotto, poche centinaia di metri dal centro di Brescia, altri due immigrati sono stati trovati pesti e sanguinanti e sono risultati collegati allo scontro di Chiari. Stando alla ricostruzione degli inquirenti la rissa è stata l'atto finale di una ribellione dei lavoratori, alcuni dei quali clandestini, ai loro sfruttatori. Tre cinesi, tra cui due dei feriti in ospedale, sono stati arrestati



«PROIBIRE È INUTILE»

Sono inutili le soluzioni «proibizioniste» per risolvere il problema della immigrazione clandestina dall'Albania e dagli altri Paesi che si affacciano sul Mediterraneo. Emma Bonino parlando a margine del coordinamento dei radicali non commenta gli incontri del presidente del Consiglio Amato con i vertici istituzionali albanesi e il dibattito che a questi è seguito fra i due Poli: «I problemi non sono questi - dice l'ex commissario Ue - perché, fra l'altro, più rendiamo difficili le entrate più aumenta la criminalità e la tratta dei clandestini». «Bisogna rendersi conto - prosegue Bonino - che l'Europa è una cittadella di Bengodi attorniata da Paesi in fiamme e in povertà o in un boom demografico non accompagnato da un boom economico. Se la globalizzazione continuerà ad essere a senso unico, se soltanto noi venderemo a questi Paesi di tutto, anche la Rai, è un controsenso schierare poi la nostra Marina contro i flussi migratori da questi Paesi»

Il treno del sole porta cento curdi a Torino

Sbarcati in Calabria vogliono raggiungere il Nord Europa

Angelo Centi

TORINO. Sbarco di curdi anche a Torino, nella stazione ferroviaria di Porta Nuova. Sono scesi in 124, ieri mattina verso le 8, dal treno del Sole, appena arrivato dalla Calabria, ed hanno invaso l'atrio delle partenze. Una scena a cui i torinesi non erano più abituati dagli anni '60, quando proprio con quel treno, alla stessa ora e di domenica mattina arrivavano gli immigrati dal Sud, sognando un posto alla Fiat.

concessione dell'asilo politico) concesso loro, venerdì scorso, dalla Questura di Crotona. Ma nessuno ha il visto di ingresso per altri paesi.

Quattro ore di attesa, sui prati dei giardini, intorno al gazebo che ospitava un concerto di free-jazz, chissà fino a che punto gradito dalla centuria di disperati, sfatti ed assennati. Poi, verso mezzogiorno, è entrata in scena anche la macchina dei soccorsi, crocerossine e volontari che hanno aiutato alcuni anziani, malati e particolarmente provati (fra questi una donna con una lesione ad un occhio, rimediata in una caduta al momento dello sbarco). Poi tutto il gruppo, rigidamente diviso in due sezioni (da una parte i curdi turchi e dall'altra i curdi iracheni, due etnie che non si amano), ha raggiunto le scuole comunali di strada delle Cacce (le stesse usate, un paio di mesi fa, per dare ospitalità a una cinquantina di albanesi poi rimpatriati) dove è stato allestito un centro di prima accoglienza ed un dormitorio.

Pur fra ritardi e indecisioni (ad esempio i profughi sono stati trattenuti a lungo in pullman e sotto il sole, in strada della Cacce, perché non si trovavano le chiavi dei locali destinati ad ospitarli), l'operazione di assistenza appariva, verso le 13, finalmente in moto.



I profughi curdi, ieri mattina verso le otto, si sono fermati nei giardini di piazza Carlo Felice

Chi sono i curdi arrivati a Torino? Arrivano quasi tutti dalla provincia di Saku, una zona agricola del Kurdistan; l'hanno lasciata per fame, ma anche per i rischi della precaria situazione politica. Il viaggio, cominciato 10 giorni fa, è stato organizzato da un autotrasportatore locale: ha pensato a tutto lui, incassando 3 mila dollari per ogni adulto e 1500 per ogni bambino. Molti si sono indebitati per averli, oppure hanno venduto i terreni e la casa. Sono partiti di sera con due vecchie corriere e quasi senza bagaglio: gli avevano chiaramente spiegato che non ne potevano portare, perché sulla nave non ci sarebbe stato spazio e sufficienza.

Hanno viaggiato tutta la notte e molte ore del giorno successivo, poi sono arrivati in un piccolo porto della Turchia. Qui, ad attenderli, una delle carrette del mare: sono saliti in tanti su quella nave, che non aveva nemmeno la bandiera, e sono subito salpati. Racconta uno di loro: «Quando le onde si facevano più alte, lo scafo si piegava paurosamente: se fosse scoppiata una tempesta saremmo certamente naufragati. La navigazione è durata sette giorni, una settimana da incubo fra il caldo e la sete, poi quella nave ci ha lasciato su una spiaggia calabrese ed è subito

ripartita». Poche ore dopo lo sbarco, il gruppo è stato intercettato dalla polizia: «Ci hanno portato in Questura, a Crotona, dove ci hanno registrato: noi avevamo tutti il passaporto e lo abbiamo esibito. Abbiamo chiesto asilo politico, ci hanno spiegato che potevamo solo concederci un permesso di soggiorno provvisorio, fino ad ottobre. Ma l'Italia non è il loro sogno: «Il vostro Paese è bello, la gente è ospitale, forse c'è anche abbastanza lavoro. Ma i nostri parenti ed i nostri amici vivono tutti nel nord Europa: in Germania, in Olanda, in Francia. Noi vogliamo andare là».

Quale sarà il futuro di questa gente? La Croce Rossa è pronta a fornire assistenza per qualche giorno, il tempo necessario ai curdi per riposare e per riprendere le forze, grazie ad un'alimentazione finalmente adeguata. Poi ci sarà la naturale e prevedibile diaspora: a piccoli gruppetti, i profughi cercheranno di inseguire il loro sogno tedesco, o quello olandese, o quello francese. Alle spicciolate saliranno su un altro treno cercando di passare le frontiere di paesi che non sono disposti ad accoglierli. Pagando il biglietto, come hanno fatto alla stazione di Crotona in partenza per Torino, per confermare di essere epoveri e disperati sì, ma onesti.



PROFUGHI IN CERCA DI UN FUTURO

«Meglio una prigione che il Kurdistan»

Adulti e bambini stremati dalla fuga, da fame e disperazione

servizio
Emanuela Minucci

TORINO

MADINA ha cinque bambini e uno sotto il vestito che nascerà a settembre. Ora se ne sta accoccolata sotto un albero nel giardino di via Formigini, a Mirafiori Sud, ex quartiere operaio di Torino, a venti giorni di nave e lacrime dalla sua Zaho, 150 mila anime prigioniere nel cuore del Kurdistan. «Non so dove nasceranno il piccolo Hian o la piccola Sharif - dice all'interprete in un inglese scarso di parole quanto ricco di gesti - ma una cosa è certa non nascerà in Iraq». Prende un calzino del figlio Abdul di cinque anni, che sta asciugando sulla scaletta dello scivolo, e se lo arrotola sui polsi: «Meglio in prigione

quì in Italia - dice stringendo il nodo - che tornare laggiù. Meglio in prigione, in every country, in ogni posto del mondo, che tornare laggiù». È stanca Madina, due grandi occhi neri che raccontano una donna più vecchia dei suoi ventisette anni. Come sono stremati, ma in fondo felici, tutti i suoi poveri compagni di viaggio. Se di viaggio si può parlare con quella settimana estipati come bestie su una nave che sembrava fatta di paper, cartone, senza acqua né servizi, a tenerci in piedi con un uovo al giorno e toglierci le magliette appena calava il sole perché i bambini piangevano e tremavano per dormire poi quattro ore per notte.

Secondo Madina, però, ne valeva la pena. Lo conferma sotto un sole cocente, mentre culla il più piccolo dei suoi figli e osserva il giardino di fronte a strada delle Cacce trasformato in dormitorio all'aperto. Strano destino per questa fetta di città: dove adesso la protezione civile sta allestendo i letti che ospiteranno i curdi in fuga, fino ad aprile dormivano i barboni di Torino e cintura. «Sempre a che fare con i diseredati, noi - si lamenta un vecchietto su una panchina - è come una maledizione, sarà la stella di

via Arton, vai a capire». Osserva da lontano quel gruppo di corpi sfiniti dal viaggio o addormentati sull'erba e ha un barlume di generosità: «D'altronde poveracci, se tornano a casa Saddam se li cucina, avranno pur diritto anche loro a sopravvivere». Loro, quelli che i ragazzini del quartiere hanno già ribattezzato «mamma li curdi» saranno in sessanta, metà uomini e metà donne. Ma la maggioranza del disperato equipaggio sbarcato due giorni fa all'isola di Capo Rizzuto con il seguito soltanto lo struggente bagaglio dei bambini, sono proprio loro: avranno dal tre ai sei anni. E loro no, proprio non se la sentono di dormire. A Rody, Said, Maged, Thuery non pare vero che le signore buone della Croce rossa siano arrivate con le caramelle, un formaggio bianco che pare si chiami «strachina» (lo stracchino), una pagnotta fresca e due albicocche. E non pare vero di poter finalmente concedersi il lusso di fare i bambini, spingendosi per salire a turno sullo scivolo, cuccarsi una carezza dalla mamma e bere un bicchiere di latte ancora tutti sudati.

Ma non tutti i profughi andranno a dormire in quelle grigie costruzioni Anni Sessanta, l'istituto dedicato ai politizzati uccisi sul lavoro «Lanza

Quando sono intervenute le forze dell'ordine e la Croce rossa i 124 curdi sono stati trasferiti in via Formigini, a Mirafiori Sud



e Porceddu», che sta di fronte al giardino. «Noi dormiremo qui fuori sull'erba - dice Idris Ziver, 20 anni, e i baffoni neri tagliati di fresco perché fanno troppo much iracheno, troppo iracheno - è fresco, è bello, voi non sapete che cosa abbiamo passato, per noi questo è il migliore hotel che possiamo trovare». Idris è quello che parla

l'inglese migliore. Indossa una camicia nera con i pizzi bianchi stampati, jeans, ciabatte da piscine. Accanto a lui c'è Rody Said, maglietta tarocata Vernace che indica ridendo: «Non è cara, costa poco e poi siamo in Italia no?». Al polso, quasi tutti, sopra i tatuaggi, sfoggiano un finto Rolex o un finto Cartier e qualche anello d'oro, (soprattutto gli uomini) cui non rinuncerebbero per nulla al mondo. Idris parla volentieri, confondendo i cronisti con uomini della Prefettura e viceversa. È

diretto a Oslo per raggiungere il padre fuggito alle persecuzioni di Saddam l'anno scorso. Indica l'amico Joseph, sdraiato sull'erba, i piedi nudi completamente anneriti dalla mancanza delle scarpe: «Lui si è venduto pure quelle per trovare i 3 mila dollari che ci sono serviti per imbarcarsi - spiega Idris - non abbiamo più niente, ma se non altro non rivrede-

IN CELLA L'ALBANESE OMICIDA

MANTOVA. Cordoglio e stupore a Casale di Roncoferraro per l'assurda morte di Ugo Confalonieri, 53 anni, l'operaio ucciso a calci e pugni da un albanese che aveva molestato la moglie. Confalonieri viene descritto dai vicini come persona mite, segnata dagli eventi della vita. Viveva, assieme alla moglie Elisabetta Vecchi, 43 anni e al figlio, di 23, disabile, che ancora non sa della tragica fine del padre. Di Haqim Tafa, 42 anni, l'albanese accusato dell'omicidio, si sa che aveva un regolare permesso di soggiorno e che lavorava come manovale a San Nicolò Po, dove si era stabilito. «Tafa - ricorda Fausto Pozzi, il sindaco di Bagnolo San Vito, di cui San Nicolò Po è frazione - arrivò da noi nel 1991 con l'ondata di clandestini che sbarcò a Bari. Lo ospitammo in una casa del Comune e poi in una dell'Aler, da cui fu sfrattato perché non pagava l'affitto. Ha abitato da noi fino al '98, poi ne perdemmo le tracce. Qualche giorno fa lo rividi mentre stava lavorando a San Nicolò. Tafa ha precedenti per furto e lesioni; adesso si trova in carcere a Mantova dove si è rinchiuso in un mutismo assoluto. [r. cr.]



Il giardino di fronte a strada delle Cacce si è poi trasformato in dormitorio per gli adulti e i bambini, i più piccoli però non sembravano stanchi del viaggio, e hanno approfittato per tornare ad essere bambini e giocare

«Come bestie su una nave che sembrava fatta di cartone senza acqua e con un uovo al giorno»

Il viaggio è costato tremila dollari alcuni si sono venduti anche le scarpe

MA NEI LABORATORI SI FANNO PROGRESSI REALI



CLINTON: NO
La pecora Dolly non aveva ancora un giorno che già il presidente degli Stati Uniti incaricava una commissione di studiarne le «preoccupanti» conseguenze etico-legali. Da allora sono passati quattro anni e Clinton non ha mai cambiato idea: le ricerche sulla clonazione umana non hanno accesso ai finanziamenti pubblici



UE: NO
Il Parlamento europeo nel '97 propone un «bandone mondiale» della clonazione umana ma deve accontentarsi di un documento generico a difesa dei diritti delle persone nell'ambito delle ricerche biomediche, firmato da appena venti Paesi, tra cui l'Italia. E anche negli anni successivi ribadisce il suo no alla clonazione umana



ITALIA: NO
Nel '98 l'allora ministro della Sanità Rosy Bindi (foto) pronuncia un primo sì ad alcune applicazioni della clonazione animale «per produrre medicinali salvavita» e «salvaguardare specie animali in via di estinzione», ma vieta ogni forma di ricerca sulla clonazione umana fino al 30 giugno '99. E così è ancora oggi



L'ULTIMO CLONE
A giugno, nei laboratori scozzesi della Ppl Therapeutics, sono nati due agnellini, Cupido e Diana. Non sono soltanto cloni: sono femmine geneticamente modificate per produrre latte contenente un enzima che cura l'enfisema ereditario. Galvanizzati, i ricercatori promettono entro un anno il primo maiale clonato

«Londra autorizza la clonazione umana»

Rivelazione di un ministro che poi fa marcia indietro

Fabio Galvano
corrispondente da LONDRA

Il governo prende le distanze, precisa che non si è ancora presa una decisione, insiste che la notizia è prematura. Ma che abbia deciso di autorizzare esperimenti di clonazione umana già nella seconda metà di agosto, al più tardi all'inizio di settembre, emerge con chiarezza dalle parole del ministro per le Scienze, Lord Sainsbury. Oggi anche lui tenta di fare marcia indietro, ma ormai la frittata è fatta. Gli è scappata una frase, durante un'intervista, che l'«Observer» riprende e sottolinea: «Gli importanti benefici che possono derivare da questa ricerca superano qualsiasi altra considerazione». Si tratta di un'opinione personale, ha detto il ministro; ma ha poi ammesso che la sua posizione riflette l'umore del governo.

Non si tratta di creare fabbriche di mostri, come di montaggio di tessere alla Frankenstein; perché la clonazione cui si fa riferimento, sulla base del parere favorevole del professor Liam Donaldson che è Chief Medical Officer del governo,

non è quella riproduttiva bensì quella «terapeutica». È la clonazione destinata a creare embrioni da utilizzare, attraverso le cellule staminali, per «fabbricare» esseri umani ma tessuti umani; in un futuro molto lontano, addirittura organi o arti. Già si parla di tessuto cerebrale per curare il morbo di Alzheimer e la Corea di Huntington, di epidermide per sostituire tessuti ustionati, di pancreas per i diabetici, di cuori, reni, fegati.

È la nuova frontiera della medicina; ma la decisione del governo di procedere con la clonazione umana, due anni dopo una proibizione dettata dal timore di una reazione pubblica sfavorevole, solleva - anzi risolve - un dibattito etico di straordinaria importanza. Il governo inglese intenderebbe proibire non solo la nascita di creature clonate ma anche l'uso - per gli esperimenti - di cellule tratte da feti abortiti; e comunque limiterebbe l'uso dell'embrione, come già per gli altri esperimenti ora consentiti, ai suoi primi 14 giorni di vita. Tuttavia delle buone intenzioni, dice il proverbio, sono piene le fosse. Chi può garantire che, perfezionata la

Gli obiettivi sono puramente terapeutici puntano a «fabbricare» tessuti umani per sostituire organi e arti

Lord Sainsbury «Gli importanti benefici che possono derivare da questo lavoro superano ogni altra considerazione»

tecnica, non venga la tentazione di sfruttarla a fini oggi ritenuti tabù, di cedere alle tentazioni?

La tecnica è complicata ma ovvia. Come è già accaduto per Dolly, la pecora del Roslin Institute, poi per i cinque porcellini nati in America, infine per gli agnellini Cupido e Diana creati in Scozia dalla Ppl Therapeutics, si tratta di prendere l'ovulo di una donatrice, privarlo del Dna materno e sostituirlo con quello del soggetto da clonare. Preoccupato dalla natura esplosiva di questo passo, il governo avrebbe forse preferito lasciar fare da battistrada al rapporto del professor Donaldson, consegnato a maggio e d'imminente pubblicazione. Il rapporto, sugli aspetti scientifici ed etici della clonazione umana, ricalcherebbe essenzialmente le conclusioni favorevoli indicate nel 1996 da un altro rapporto, quello della Human Fertility and Embryology Authority, che controlla in Inghilterra tutto ciò che ha a che fare con gli esperimenti genetici in campo umano. Ma chi critica le intenzioni del governo afferma che il rapporto Donaldson non è che un paravento per giustificare una decisione

già presa da Downing Street.

Lord Alton, il Pari che si batte contro tutte le forme di sperimentazione che mettono a repentaglio la vita umana, definisce «cannibalismo tecnologico» il procedimento che potrebbe portare alla creazione di «pezzi di ricambio» per il corpo umano. «Siamo contrari - gli ha fatto eco un portavoce della Chiesa cattolica - un embrione umano è una vita umana». La nascita di «banche di tessuti», nelle quali ciascuno potrebbe depositare il materiale genetico necessario a una futura riparazione, raccoglie invece il sostegno di Ruth Deech, presidentessa della Human Fertilisation and Embryology Authority.

«Nessuno vuole la clonazione di bambini - ha detto ieri mentre il governo cercava di smussare il clamore della notizia lasciata filtrare da Lord Sainsbury - ma c'è in tutto il mondo un crescente consenso sugli aspetti positivi della clonazione terapeutica». Poi ha aggiunto, in tono rassicurante: «La cosa sarà graduale e toccherà a noi controllare ogni passo. Siamo noi a concedere le licenze e quindi possiamo anche revocarle».

Il precedente

Il sì dell'Ufficio europeo brevetti

Emanuele Novazio

corrispondente da BERLINO

La legge tedesca vieta la clonazione di feti umani: quanto deciso in Gran Bretagna non sarebbe dunque possibile, qui. Ma proprio in Germania, nel febbraio scorso, è esplosa lo scandalo dei brevetti sulla clonazione umana. Consultando gli archivi dell'Ufficio europeo brevetti che ha sede a Monaco di Baviera, un esperto di tecnologia genetica di Greenpeace, il dottor Christoph Then, ha scoperto un caso clamoroso: su richiesta dell'Università di Edimburgo, l'Ufficio ha concesso nel dicembre del '99 il brevetto sulla clonazione di cellule umane. La denuncia era stata immediata e aspra: «L'Ufficio europeo viola sistematicamente le proprie norme», aveva dichiarato Then alla «Stampa». In seguito alla denuncia di Greenpeace il ministro della Sanità, Andrea Fischer, aveva avviato un ricorso contro un brevetto che costituisce una violazione dell'etica dominante in Germania. Il gabinetto rosso-verde guidato da Schroeder aveva anche insistito sulla necessità di una normativa europea, in mancanza della quale ognuno finisce per comportarsi come vuole».

L'Ufficio di Monaco aveva reagito sostenendo la tesi dell'errore. «La forma corretta del brevetto doveva essere un'altra: per non violare le nostre stesse norme bisognava specificare che la sua validità era relativa a «cellule animali non umane», aveva spiegato alla Stampa un alto funzionario del «Patentamt» di Monaco. «Invece è sfuggito il passaggio chiave, quello della cosiddetta «descrizione del brevetto», che nel testo presentato e approvato precisa letteralmente: «Il termine cellule animali intende coprire tutte le cellule animali e specificamente di mammiferi, incluse le cellule umane».

Secondo il «Patentamt», si era comunque trattato di «una svista in buona fede, come altre volte e successi»: dovuta alla gran massa di lavoro «e al fatto che le persone qui dentro sono sotto pressione, anche per via dei controlli di produttività». Una tesi che non aveva convinto Greenpeace. «Lo scandalo è una logica conseguenza della politica dell'Ufficio europeo brevetti, come ci siamo resi conto da tempo. La politica del «brevettare tutto quello che finisce sul tavolo»: una consapevole infrazione di tabù», è la denuncia di Then.

Proprio per questo, spiegano a Greenpeace, l'associazione ambientalista compie delle regolari ispezioni negli archivi del «Patentamt»: è andata così anche per il brevetto sulla clonazione umana. Secondo Then, ci sono sicuramente altre due richieste simili non ancora autorizzate. «Il primo riguarda modifiche genetiche dello sperma umano, il secondo la tecnologia che ha reso possibile clonare la pecora Dolly, riferita all'uomo però. Se fossero approvate, faremo certamente ricorso». In passato ci sono stati almeno brevetti controversi: riferiti in entrambi ad animali, anche se la loro applicazione agli uomini non può essere esclusa, perché i brevetti non la rifiutano esplicitamente. Il primo consente di intervenire sul gene che regola la predisposizione allo stress, il secondo stimola la produzione di sostanze utili al sistema immunitario nel latte materno. Greenpeace - che non esclude altre sorprese, fra le centinaia di brevetti conservati negli archivi di Monaco - ha fatto ricorso in entrambi i casi, ma è ancora in attesa dell'esito. «Il solo sistema per scoprire e continuare le ispezioni: quello che non viene scoperto diventa legge», avverte Then. Ma in questi casi non esiste possibilità di mezzi esterni sulla decisione del Patentamt: è lo stesso Ufficio, dunque, a decidere l'esito del ricorso.

IL GENETISTA DIFENDE L'INEVITABILE SVILUPPO DELLA SCIENZA

Un laboratorio di ricerca genetica

«La ricerca punta sulla costruzione di cuori e di fegati perché sono gli organi più difficili da trovare»

intervista

Maria Verna

«La medicina del futuro è questa: trapianti di tessuti e di organi su misura di chi li riceve. Non ci sono altre strade per andare oltre le cure di oggi. Non si può chiudere quella porta». Fabio Malvasi, direttore dell'Istituto di Biologia e Genetica della facoltà di Medicina di Ancona, guarda i fatti e non le emozioni. E, di fronte alle notizie che arrivano da Londra, ragiona da medico più che da filosofo.

«Clonazione umana», per la gente comune è già un doppio di sé bell'e fatto. E per un ricercatore?

«È una tecnica di laboratorio, già ampiamente usata e accettata. Sono cellule umane nei primissimi stadi di sviluppo che vengono espresse in provetta, in condizioni controllate. Cellule ancora indifferenziate, dalle quali possono derivare «figlie» ad altissima specializzazione. Cellule che daranno origine ai diversi tessuti e organi del corpo».

Da dove si prendono, queste cellule «madri»?

«Non conosco il protocollo dei ricercatori scozzesi, ma in genere sono le primissime divisioni cellulari, quelle che daranno origine agli embrioni, «grappoli» di dieci-dodici cellule. Ma ci sono anche cellule adulte, già differenziate, come quelle della pelle, ampiamente usate per coltivare nuovi lembi destinati a ricostruire i grandi ustionati».

Dunque, ci sono pratiche di clonazione già «digerite» dalla nostra cultura.

«Certamente. Un conto è disquisire accademicamente ed emotivamente, un altro essere malati e non trovare, nella medicina del tempo, il rimedio che guarisce. Quando si guardano le cose dal punto di vista del paziente, le priorità sono chiare. Se hai bisogno di un rene, di un cuore, di mezzo metro di cute, il problema teorico viene in secondo piano. E' chia-



«Tutti i comitati di Bioetica hanno dei mezzi molto convincenti per costringere i ricercatori a obbedire alle loro direttive: tagliano i fondi»

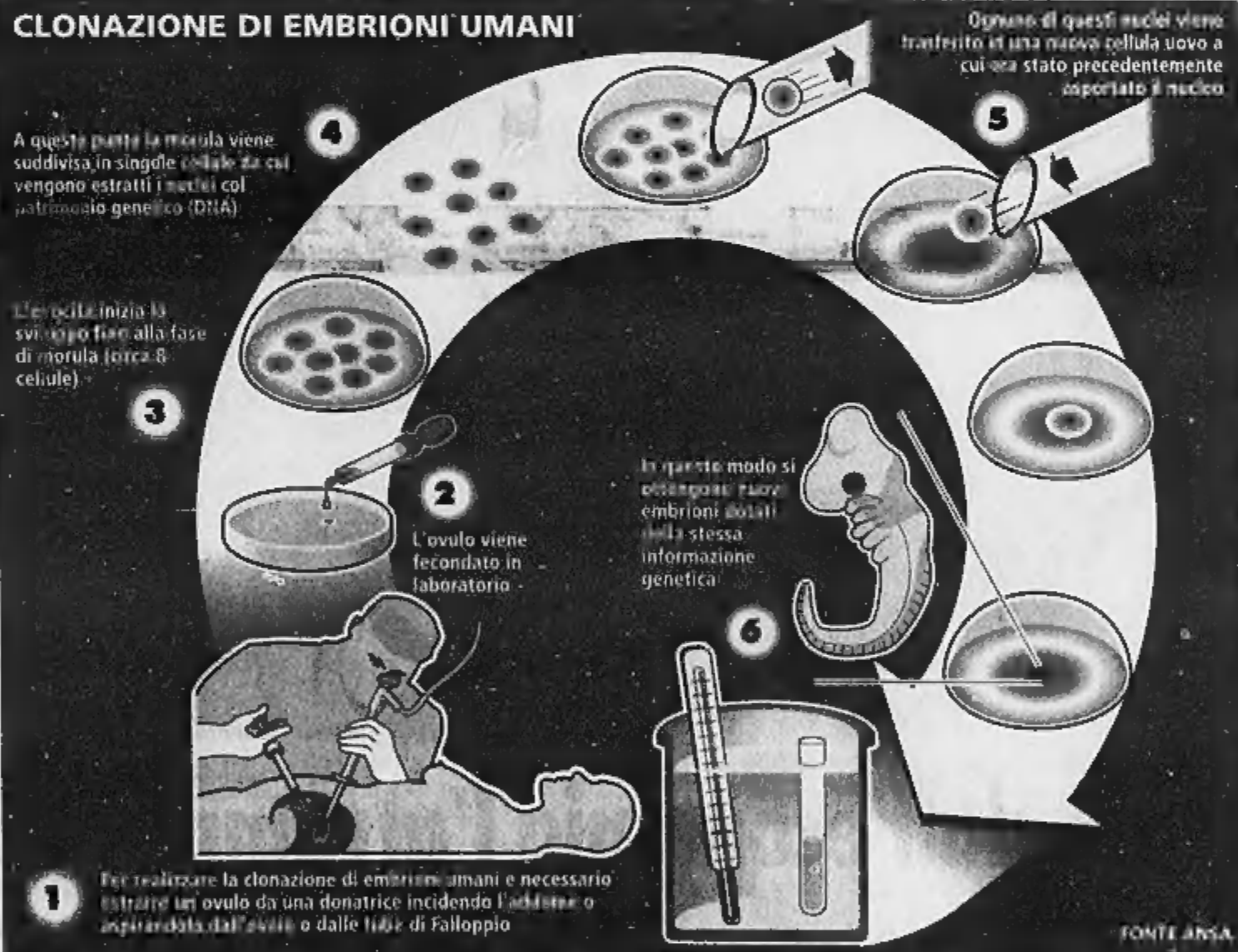
CLONAZIONE DI EMBRIONI UMANI

A queste parti la morula viene suddivisa in singole cellule da cui vengono estratti i nuclei col patrimonio genetico (DNA)

Il ciclo inizia lo sviluppo fino alla fase di morula (circa 8 cellule)

L'ovulo viene fecondato in laboratorio

Per realizzare la clonazione di embrioni umani è necessario estrarre un ovulo da una donatrice incidendo l'addome o aspirandolo dall'ovario o dalle tube di Falloppio



«Non chiudere la porta ai trapianti di domani»

La nuova medicina passerà dalla coltura dei tessuti

ro che la materia è esplosiva, ma tutti i progressi scientifici incontrano resistenze. Anche gli antibiotici, all'inizio, hanno avuto le loro difficoltà a imporsi».

Perché allora c'è tanta riluttanza ad accettare questo filone di ricerca? «Culturalmente, soprattutto in Italia, tutto ciò che è legato ai trapianti spaventa. Gli anglosassoni sono molto più pragmatici».

Vuol dire che hanno comitati etici più spregiudicati?

«Spregiudicati... Mi sembra eccessivo definire così la coltivazione di tessuti cellulari. Se l'obiettivo finale è fornire degli organi nuovi e perfetti in grado di prendere il posto di un organo malato, che siano i benvenuti! E comunque ogni Paese, ogni ospedale, ogni università ha un suo

comitato di bioetica e tutti quelli che lavorano nel campo devono attenersi alle sue disposizioni. Le agenzie di ricerca hanno dei sistemi molto convincenti per costringere gli scienziati a obbedire».

Li toccano nei finanziamenti?

«Proprio così: le ricerche non autorizzate non trovano fondi. E senza soldi non si fa niente».

Questo per la ricerca pubblica. Quella privata sembra correre su tutt'altro binario. E infatti le scoperte che turbano arrivano di lì.

«Non è un caso che sia la Gran Bretagna a guidare la corsa, e non gli Stati Uniti. Clinton è stato ondeggiante sulla clonazione, si è fatto molti scrupoli e ha finito per imporre una moratoria che

«Gli studi inglesi sono all'avanguardia perché gli scienziati dopo i tagli della Thatcher hanno dovuto trovare capitali privati. Così si sono liberati anche delle briglie del governo e percorrono strade precluse agli altri»

ha fermato molti filoni di ricerca. I ricercatori inglesi invece, sotto la mannaia della Thatcher che aveva drasticamente ridotto i loro finanziamenti, hanno avuto un colpo di orgoglio e si sono inventati una nuova strategia in campo scientifico, legandosi alle «biotech companies». Senza più la briglia statale, e con grandi capitali rastrellati sui mercati, collezionano un successo dopo l'altro».

Quindi è sul profitto a vincere sull'etica: accettare i limiti umani, la legge della vita che porta tutti gli organismi a invecchiare e morire, sembra un atteggiamento rétro.

«Non è solo questione di brutale profitto. Vedere la «resurrezione» di un dilazionato dopo che gli hanno trapiantato un rene nuovo, ad esempio, è molto illuminante e fa cambiare molte idee preconcette».

Le notizie inglesi parlano, in prospettiva, di clonare cuori e fegati. Perché questi organi e non altri?

«Sono organi particolarmente preziosi perché rari. Di reni se ne trovano, perché sono culturalmente più accettati e sono comunque un organo doppio, una donazione serve per due trapianti».

L'Italia è fuori dalla corsa alla clonazione?

«In Italia c'è uno dei centri più avanzati per la clonazione della cute, l'Istituto di biotecnologie di Genova, che produce e distribuisce cloni di pelle a tutti i Centri Grandi Ustionati. Come vede, non c'è niente di terribile nella clonazione di tessuti».

FORSE POTREBBE RITORNARE IN EDICOLA A FINE SETTIMANA

IL CDR FIDUCIOSO

«La settimana che si apre oggi è molto importante per l'Unità, perché potrebbe significare il ritorno del giornale in edicola...»



VITA: LA SOLUZIONE E' VICINA

«Sono certo che presto verrà trovata una soluzione adeguata per l'Unità. Lo ha affermato il sottosegretario alle Comunicazioni Vincenzo Vita...»



«La disoccupazione cala a vista d'occhio»

Visco all'Unità: tagli alle tasse? Sì, se ci saranno soldi

Roberto Ippolito ROMA

La fatica di essere ministro del Tesoro. «È evidente che il ministro del Tesoro si trova in una condizione difficile...»

«Usciamo da un incubo: nel '92 e nel '95 rischiamo la bancarotta. Conflitto d'interessi? Il caso Berlusconi è macroscopico ma il problema riguarda anche altri»

per la quale il ministro concede un'intervista, e all'attesa per la ripresa delle pubblicazioni.

Pur Visco è importante aver chiara la direzione di marcia per la politica economica. E anche per l'individuazione del candidato premier...

Per il ministro «fin troppi danni sono stati fatti sull'altare della visibilità individuale o dei singoli raggruppamenti con il rischio di indebolire la coalizione a causa delle sperlessità sui nomi...»

mente efficaci. E che cosa deve dire il centrosinistra? Deve far comprendere, sostiene Visco, che d'Italia è già cambiata e deve «evitare di tornare a essere quella che c'era prima».

Il titolare del Tesoro afferma che stiamo uscendo da un lungo incubo, dovuto all'assalto alle casse pubbliche negli Anni Ottanta, non contrastato adeguatamente: per due volte nel 1992 e nel '95 c'è stato il rischio di bancarotta.

E oggi è finalmente possibile parlare di riduzione della pressione fiscale, non più eleva-

ta di altri Paesi europei; «Ma è un'aberrazione italiana che si parli di tasse in modo isolato. La programmata unificazione del Tesoro con le Finanze corrisponde all'esigenza di ragionare di politica economica in senso complessivo».

Con il risanamento del bilancio dello Stato e la forte ripresa economica si creano posti di lavoro: «La disoccupazione si sta riducendo a vista d'occhio; l'occupazione sta crescendo. E a fine legislatura, nella primavera prossima, i posti creati saranno più di un milione; quindi le prospettive sono molto buone. Già diminuito di un punto, il tasso di disoccupazione potrà scendere sotto il 10% nel 2001».

Visco si pronuncia anche sulla questione del conflitto di interessi al centro dell'attenzione per il doppio ruolo di Berlusconi, politico e imprenditore. Dichiarò di non essere mai stato d'accordo con il testo del disegno di legge approvato dalla Camera: «Non l'avrei mai votato». Per il ministro del Tesoro, il caso Berlusconi è macroscopico, ma il problema è molto più generale e riguarda tante persone.



Giuseppe Calderola, direttore dell'Unità, con il ministro Vincenzo Visco

IL PROGRAMMA DEL CENTRODESTRA SUL PIATTO TANTE RICETTE, E NON MANCANO LE IDEE CONTRADDITTORIE

Qui accanto il leader della Casa delle Libertà Silvio Berlusconi. Alla sua destra sopra Renato Brunetta e sotto Antonio Marzano. Sotto il titolo Giulio Tremonti



Renato Brunetta è responsabile del programma di Fi «Non si potrà governare contro il sindacato...»

analisi

Roberto Giovannini

ROMA. Di una cosa sono tutti sicuri: alle prossime elezioni, Forza Italia e la Casa delle Libertà trionferanno. Su (quasi) tutto il resto, invece, tra gli economisti e gli intellettuali che lavorano al programma del centrodestra regna un cordiale e caotico pluralismo.

I think tanks di area forzista si moltiplicano, e in alcuni casi producono ricette di politica economica e sociale decisamente contrastanti, se non conflittuali, fra di loro. Specchio delle molte anime del partito di Silvio Berlusconi: quella liberista pura, quella liberal-modernizzatrice, quella cattolica-sociale, quella socialista-postcristiana. Il più importante dei «pensatori» è l'«Officina», guidato da Giulio Tremonti e Giuliano Urbani; ha il compito (molto delicato) di costruire le proposte di riforma che la Casa delle Libertà (Polo più Lega Nord) intende realizzare una volta al governo. Gli altri laboratori politici si chiamano Ufficio del programma di Forza Italia, Free, Nova Repubblica, Aretina. Sedi di elaborazione, ma anche «ponti» per i grandi comitati di Stato, studiosi, intellettuali o sindacalisti interessati ad annodare rapporti con i probabili futuri governanti.

L'Officina - o, più propriamente, la «Fondazione Casa delle Libertà» - ha sede a Milano. Ad animarla ci sono Giuliano Urbani, consigliere principe di Berlusconi in tema di istituzioni, e Giulio Tremonti, responsabile delle Finanze nel '94, e soprattutto gran tessitore della nuova alleanza con la Lega all'insegna della devolution. Officina ha cominciato a lavorare in occasione delle elezioni regionali, ma adesso la sua attività - su mandato diretto del Cavaliere - prende velocità. «La sua ragione sociale sta nel nome - spiega Giuliano Urbani - si tratta di mettere insieme punti di vista diversi e produrre progetti e proposte di legge, che verranno sottoposti ai

Parte dall'economia l'arrampicata del Polo

Un laboratorio per ogni anima del partito, Berlusconi medierà

soggetti politici della Casa delle Libertà. Che poi saranno accolti, emendati, o respinti. Si tratta di un laboratorio a geometria variabile: a seconda dei temi in discussione, il gruppo di lavoro coinvolge Marcello Pora; Roberto Maroni e il capogruppo della Lega al Senato Roberto Castelli; Ignazio La Russa e il responsabile economico di An Pietro Annani. Giulio Tremonti ribadisce il carattere fortemente progettuale e concreto di Officina, e chiarisce che il «programma generale» (di cui, personalmente, lui non mostra di sentire gran bisogno) sarà un'altra cosa. «Noi qui stiamo facendo - afferma - leggi che saranno varate nei primi 50-100 giorni. Leggi semplici, chiare, di pochi articoli, in italiano. Programmi noiosi e parolai li presentiamo all'Ulivo». Alcune di queste proposte di legge sono già state presentate: quella sull'immigrazione, che tanto ha fatto discutere; una sugli aiuti fiscali alle imprese che operano al Sud; una per lo sviluppo delle microimprese della new economy; infine, una «elegante» obiettivo che introduce un «regime giuridico speciale» azzardando passaggi e controlli per la realizzazione delle infrastrutture definite «strategiche». «Altri ne abbiamo in preparazione - dice Tremonti - ma non ne parliamo,

altrimenti l'Ulivo ce li copia». Ma è in arrivo una legge sulla sicurezza e la lotta alla criminalità; una per riformare la giustizia civile; e poi, un pacchetto di norme fiscali, dall'abolizione dell'imposta di successione al sostegno agli investimenti delle imprese.

Il gruppo Tremonti-Urbani è di ispirazione liberale, ma non certo liberista. Qualcuno definisce «futurista» l'infatuazione per la new economy dell'ex ministro delle Finanze, che peraltro avrebbe votato «no» (come Cofferati) sul referendum sui licenziamenti. E la concertazione, la share economy? «Di simili chiacchiere se ne occupino gli altri». E Sergio D'Antoni, che tanti considerano ormai vicino a Forza Italia? «È un enigma circondato da mistero», scherza Tremonti.



Giulio Tremonti guida l'«Officina» con Giuliano Urbani «Stiamo scrivendo le leggi che saranno varate nei primi 100 giorni E saranno semplici»

della previdenza», Brunetta ha in mente un futuro di concertazione e di democrazia economica. «Berlusconi - spiega Brunetta - sta riflettendo, e si rende conto che non è opportuno né utile governare contro il sindacato. Anche se non si tratta certo di accettare il corporativismo. La strada nuova cui il Cavaliere si sarebbe convertito (ma Tremonti nega risarcimenti) è quella della «concertazione buona». Esempi di «concertazione buona»: gli accordi di San Valentino nell'84, il luglio '92 di Amato, il Patto di Milano; «cattiva», è la riforma delle pensioni del '95 e il Patto di Natale del '98. Insomma, va bene solo quando la Cgil è perdente e la Cisl vince? «Macché - replica Brunetta - si dialoga con tutti. Vero è che tra noi e la Cisl c'è un grande feeling, così come con le tesi di Antonio Fazio». In vista c'è la riscoperta (adattata) della economia sociale di mercato, come alla Cdu di Erhard e Adenauer.

Tesi che stridono clamorosamente con il «futurismo» di Tremonti. Con i «concertatori» di Fi, però, c'è un'area del Polo di un certo peso: la destra sociale di Alleanza Nazionale (con Francesco Storace e Gianni Alemanno), la componente «sociale» degli azzurri (con Roberto Rosco), e tutti coloro che puntano su Sergio

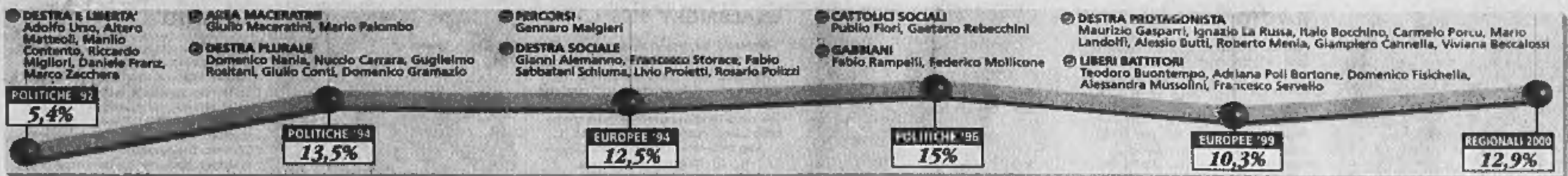
D'Antoni. Per dare gambe culturali a questo progetto, è sorto otto mesi or sono «Free», un centro studi economici che punta a diventare il Cer di Forza Italia. Ne fanno parte oltre a Brunetta due esponenti di rilievo di Fi come Marcello Dell'Utri e Franco Prattini. Tra i collaboratori, il giornalista Enrico Cisetto, Natale Forlani (ex Cisl, ora Italia lavoro), Maurizio Leo e Claudio Zucchelli (ex dirigenti delle Finanze), Gianfranco Polillo (servizio studi Montecitorio).

Ma l'ebollizione dell'area azzurra non finisce qui. A Milano opera «Nova ResPublica», diretta dal Rettore della Bocconi (ed ex europarlamentare forzista) Carlo Secchi, insieme con Angelo M. Petroni: si occupa di politica estera e dialoga con la Adenauer-Stiftung della Cdu, ma anche con i conservative think tanks Usa (dalla Heritage Foundation al Cato Institute). E infine, da un mese c'è anche «Aretina», la fondazione di indirizzo liberista che si occuperà di sviluppo del Mezzogiorno: la dirige Antonio Marzano, responsabile economico di Fi. Va bene il pluralismo, ma qui sembra un'orchestra impazzita. «Ma la sintesi tra tante idee - replica Marzano - si farà a tempo debito. E la si farà a Roma. Ci dovrà pensare Silvio Berlusconi».



Antonio Marzano raccoglierà tutti i progetti e presiede la Fondazione di indirizzo liberista che si occuperà del Mezzogiorno «Macché orchestra impazzita, a Roma faremo la sintesi»

IL PESO ELETTORALE E LE VARIE ANIME DEL PARTITO



An, la «ribellione» di Storace

Si dimette con Alemanno e chiede un congresso vero



«Vogliamo un congresso vero. È una vera e propria scossa sismica in An: la destra sociale esce allo scoperto e sfida ufficialmente Fini. E non sono solo parole. I due leader della «componente» - Gianni Alemanno e Francesco Storace - hanno annunciato ieri le dimissioni dall'esecutivo del partito, sottolineando con vigore che «chiedono un congresso libero, senza unanimità di facciata, in grado di dare tutte le risposte politiche ed organizzative necessarie ad una grande destra di governo».

Il Governatore del Lazio e il coordinatore del dipartimento politiche sociali e del lavoro di An hanno preso questa decisione al termine del convegno di «Area», che ha battezzato nei giorni scorsi a Orvieto il polo sociale del centrodestra, ben intenzionato a far sentire la sua voce prima nel partito e poi nel programma di governo del centrodestra.

Chiara la base ideologica: «Le sfide sociali ed economiche della globalizzazione - spiega Alemanno e Storace - possono essere affrontate solo da una destra forte e radicata nella sua identità e negli interessi permanenti della nostra comunità nazionale. Solo una destra di questo livello può

aiutare veramente Berlusconi a vincere la grande partita contro una sinistra senza valori e senza un vero progetto sociale. Ma la questione immediata, esplosiva, è proprio l'impostazione del prossimo congresso di An. Per i due contestatori è indispensabile l'elezione da parte della base congressuale di tutti gli organi interni del partito, dagli esecutivi provinciali all'esecutivo politico nazionale, passando per i coordinamenti regionali». E lo stesso Alemanno mette subito le mani avanti, sottolineando che non si tratta di rottura con l'attuale leadership del partito: «Non c'è spazio per logiche contenzionistiche perché nessuno si è posto in alternativa a Fini. Ci sono problemi concreti e poi se si arriva a un voto non è certo una tragedia».

Una proposta, aggiunge, su cui c'è già una identità di vedute con le altre principali componenti di partito, come dimostrano i due messaggi inviati al convegno, uno firmato da La Russa e Gasparri e il secondo da Urso e Matteoli. «L'indiscutibile leadership di Fini - scrivono Gasparri e La Russa - non deve impedire l'approfondimento di temi politiche per dare un contributo attivo ed incisivo da destra alla affermazione della

SAVOIA RIFONDAZIONE ATTACCA ORLANDO

PALERMO. Il sindaco di Palermo Leoluca Orlando sotto il fuoco incrociato di maggioranza e opposizione per il suo «sì» al rientro in Italia dei Savoia. L'assessore comunale alla Cultura Giusto Catania di Rifondazione comunista polemizza con il sindaco, che ha inviato una lettera di solidarietà al barone palermitano Franco Scusa, rappresentante della Federazione monarchica italiana, in occasione del centesimo anniversario della morte di Umberto I. «Orlando impari dal Presidente della Repubblica Ciampi (che non ha

voluta inviare una corona ufficiale alla manifestazione celebrativa a Monza, ndr.) - dice l'assessore Catania - e rispetti la memoria dei martiri della guerra di liberazione e della lotta contro il fascismo. I Savoia sono stati artefici delle pagine più buie della storia d'Italia e nessun colpo di spugna potrà cancellare la scelta repubblicana del popolo italiano. Orlando confonde vittime e carnefici». Critiche a Orlando anche dal consigliere dei Verdi Angelo Colodaro: «Il sindaco è a caccia di qualsiasi tipo di consenso». [r.i.]

Casa delle libertà alle elezioni politiche. Un partito partecipato ed aperto che deve valorizzare, intorno al leader, una classe dirigente che ha consentito il rilancio di An alle regionali e che costituisce un patrimonio da valorizzare a tutti i livelli garantendo agli iscritti e ai quadri una maggiore possibilità di scelta».

E su questa linea si è ritrovata, con atteggiamento più critico, pure Alessandra Mussolini. «Ancora c'è un freno allo sviluppo di molte potenzialità umane e di idee bloccate da piccoli interessi di pochi - ha dichiara-

La componente sociale ha deciso di lasciare l'esecutivo: no ai facili unanimità, tutti gli organi del partito siano eletti dalla base. Sulle stesse posizioni si sono schierati anche Gasparri e La Russa

to - Sono contraria agli immobilismi, alle idee preconfezionate, alle situazioni e alle persone mai in discussione, così come contraria ero e resto a iniziative correntizie».

Siamo, dunque, a una nuova resa dei conti: le varie «componenti» (la parola «corrente» gode di scarso favore) scaldano i motori in vista del congresso. Lo scopo è duplice. Da un lato si vorrebbe influire sul programma di An (e quindi del prossimo esecutivo, se le elezioni del 2001 premieranno la Casa delle libertà). Dall'altro si punta a un riassetto di vertice che tenga

conto del possibile ingresso di Fini nel governo. Particolarmente interessata a questo aspetto organizzativo la destra sociale, vittoriosa con Storace nel Lazio ma finora esclusa dai posti nodali del partito.

Insomma, almeno nelle dichiarazioni «pubbliche», le parole d'ordine sono confronto e non conquista del partito. «Nessuno deve cercare di conquistare posizioni egemoniche», ha messo in guardia Selva, che preferirebbe una «conferenza programmatica», prima delle elezioni, ad un vero congresso. «Mi avvilirei - ha aggiunto il

portavoce, Adolfo Urso - se l'obiettivo fosse la conquista del partito quando la prospettiva è la conquista del governo». Ma le varie «componenti», pur guardando lontano, sembrano prese piuttosto da una smania di protagonismo immediato. La settimana scorsa l'iniziativa di Urso e Matteoli, che hanno presentato «Destra e libertà» per il Movimento degli italiani, alla quale hanno aderito, sottolinea il portavoce di An, 40 parlamentari del partito. Ieri la decisione-choc di Alemanno e Storace. A chi la prossima mossa?

[g. l. s.]

IL PRESIDENTE DELLA REGIONE LAZIO SI PREPARA A SCALARE LA LEADERSHIP?

«An può perdere la sua vera forza, il radicamento nella società. Ho vinto perché mi sono presentato come sono, senza mimetizzarmi»



intervista

Francesco Storace

ROMA

Francesco Storace non è proprio andato giù quella infelice battuta pronunciata da Fini a proposito del dibattito pregressuale avvisato dai suoi colonnelli. I quali ambiscono ad ereditare la guida di An quando - e soprattutto se - il loro leader trasloccherà al governo. «Lo considero... come dire? un legittimo spazio di ricreazione. Non vedo nulla di male nel fatto che d'estate ci si distringa un po'. Ma a settembre suonerà la campanella - aveva detto Fini qualche giorno fa - e a quel punto ci si rimette tutti sui banchi di scuola, a studiare».

«Ma quando finisce la ricreazione noi in classe potremmo non esserci», è la minacciosa replica di Storace, che non è disposto a recitare la parte dello scolaretto indisciplinato che si rimette in riga al suono della campanella del prof. Fini. Il governatore del Lazio vuole giocare fino in fondo la sua partita congressuale, ora che la sua stella politica ha raggiunto il massimo splendore grazie al trionfo elettorale.

Presidente, lei e Alemanno vi siete dimessi dall'esecutivo di An. È il primo passo per conquistare la leadership del partito?

«Per noi della «Destra sociale» il problema oggi non è la leadership di Fini, ma la prospettiva di An che rischia di perdere la sua vera forza, cioè quella di essere una destra forte e radicata nella società. Nel Lazio ho vinto perché ci siamo presentati per quello che siamo, non perché ci siamo mimetizzati. Se abbiamo paura di fare vedere, se siamo troppo prudenti, non aiutiamo Berlusconi a vincere. Altro che ricreazione...».

Lei sta dicendo che Fini ha svenduto l'identità del partito? Che An è troppo appiattita su Forza Italia?

«Nel Polo ogni forza politica ha

Francesco Storace presidente della Regione Lazio e leader, con Alemanno, della «componente sociale» di An. In alto: Gianfranco Fini, presidente di Alleanza nazionale

«No Fini, non diventeremo mai il partito dei licenziamenti...»

una certa identità. Anche noi dobbiamo averne una. Sto dicendo che An deve ritornare a discutere, cosa che non si fa più. Sto chiedendo che si svolga un congresso vero, senza unanimità di facciata. Se bisogna far finta di niente, preferisco riprendere la parola e la mia libertà di pensiero. Siamo di fronte ad un problema serio: il futuro e l'identità del mio partito, ma anche di un eventuale governo di centrodestra. Poi la leadership di An verrà decisa dal congresso».

Cosa c'entra l'eventuale governo di centrodestra con il vostro dibattito pregressuale?

«C'entra, eccome! Quale contributo programmatico porterà la destra nel governo Berlusconi? Non possiamo certo essere il partito neoliberalista dei licenziamenti o che rimane a guardare gli eccessi di una deriva tecnocratica. Come presidente di Regione, ho toccato con mano che per prendere una decisione bisogna riunire decine e decine di enti. Ma questa è democrazia al servizio dei cittadini? Se ci conforiamo agli altri partiti, se non ci caratterizziamo per una

AMNISTIA GASPARRI CONTRO FASSINO

ROMA. Maurizio Gasparri (An) respinge al mittente le aperture sui temi della giustizia e della immigrazione e annuncia 20.000 emendamenti al ddl sull'amnistia all'esame del Senato dopo la pausa estiva. «A quanti dal Governo, Fassino in primo luogo, propongono improbabili patti di fine legislatura al centrodestra - afferma Gasparri - rispondiamo che l'unico patto possibile potrebbe riguardare la fine anticipata della legislatura per porre fine all'agonia del centrosinistra e aprire dopo le elezioni una stagione di rinnovamento e di riforme che oggi è impossibile».

«A Fassino e a quanti montano tende davanti alle carceri come Don Cioti - prosegue Gasparri - suggeriamo di fare visita ai familiari delle vittime della criminalità e scopriranno che cittadini comuni e vedove di carabinieri e poliziotti sopravvivono abbandonati dallo Stato. Nessun accordo poi con chi sta ingannando sull'immigrazione la pubblica opinione. L'Albania non intende concedere alla nostra Polizia alcun potere sul proprio suolo».

[Ansa]

nostra politica sociale e popolare, An smarrisce la sua vocazione, la sua capacità di parlare ad un'ampia fascia di elettorato. Soprattutto non riesce a intercettare coloro che ormai non vanno più a votare. Io temo che non basta dire «vinceremo le prossime elezioni politiche», perché nulla è scontato».

La sua è chiaramente una critica all'area «liberal» di An che fa capo a Urso e Mattioli, e ai «berlusconiani» Gasparri e La Russa. Ma alla fine l'obiettivo sembra Fini, o no?

«La leadership di Fini è forte e noi non la mettiamo in discus-

Andreotti, il processo diventa una filastrocca

Filippo Caccarelli

COME andrà a finire a Palermo? «Ve lo dice Bezebù» che capisce assai di più». Ora anche in rima, il processo Andreotti. Per la precisione: in settenari, ottonari ed endecasillabi, più una filastrocca dedicata al vassoio - noto in atti - che l'imputato più celebre del mondo avrebbe o meno donato al matrimonio della figlia di Nino Salvo, a dimostrazione di una pericolosa contiguità con Cosa nostra: «Giro giro tondo/ la mafia imperatonda/ vassoio d'argento/ che costa cinquecento». E una Ninna nanna che fa: «Ninna nanna del pentito/ che ti svegli troppo spesso/ e anzi che succhiarti un dito/ vuoi depporre in un processo/ Ninna nanna, sogni belli/ tutta notte per sognare/ quel che sogna anche Caselli/ e che devi raccontare...».

Il tutto per 124 pagine: un vero poema giudiziario, un'ode inquisitoria (dal denaro sui gestiti (questi vostri bei pentiti), piccola, stralunata perla di questo tempo a sua volta piuttosto stravagante, giunta avventurosamente di nuovo in libreria negli ultimi giorni. L'espedito letterario è che incuriosito dal soprannome dell'imputato, il vero Bezebù decide di seguire il processo Andreotti. E «Bezebù al processo Andreotti» (Marna) s'intitola appunto l'opera, di Pina Mistretta.

Dell'autrice - poetessa, romanziera e illustratrice - si sa solo che è palermitana, ma vive a Roma, fa l'insegnante, ha vinto dei premi letterari minori scrivendo anche un libro con la prefazione di Rosa Russo Jervolino. In compenso, si capisce che non solo è una andreettiana sfegatata, ma di Andreotti sa davvero tutto, comprese le raccomandazioni che al piccolo Giulio faceva la zia Mariannina: «Se la zia con un sorriso/ ti diceva non si può/ arrivare in paradiso/ né in carozza, né in landò. Inoltre ha studiato a fondo gli atti del processo, seguendone con straordinario impegno pure il dibattimento».

Comunque, a suo giudizio parte tutto da Orlando, «stormentato e fuso in viso», di cui viene ricordato il viaggio in America per incontrare Buscetta. Il super-pentito ha naturalmente un posto di rilievo: «Se poi parlia don Massimo/ del suo bel Badalamenti/ e di Lima e di Pennino/ Pecorelli e documenti/ non ci faccia



meraviglia: che di tutto sia informato. Quei «documenti» altro non sono che il memoriale Moro. «Poi ci sono dei «muster» in quel certa memoriale pieno assai di buchi neri... Può valere un capitale».

Se il meccanismo metrico è implacabile, ai limiti e talvolta ben oltre la monotonia, la storia in compenso c'è tutta: la ricerca delle foto di Andreotti con i Salvo, la sua presunta iscrizione alla loggia clandestina di Bellantonio (padre, è specificato), la perizia di Giorgio Galli sulla corrente andreettiana (il cunto dei Galli), la scelta di Cosa nostra di appoggiare il psi: «Arrivò l'ottantasette/ la de non fu ben vista/ e la mafia ordine dette/ di votare socialisti». Ce n'è pure per i giornalisti: «Ho paura di Annunziata/ con Santoro lei fa il paio/ ma è assai più scalmatata». E per i pm, tra cui si distingue Scarpinato: «agitato come osososo». Sullo sfondo, prima che si parli di Pino Arlacchi, s'intravede la figura del «Suggeritore». A Caselli, in finale, sono dedicati i più solenni endecasillabi: «Caselli, lui sogghigna, ma in disparte/ Ormai può licenziare/ le mani/ lascia a Palermo una pila di carte/ per andarsene in lidi più lontani/ Da accusatore si fa carceriere».

Inutile dire che Bezebù - Mistretta non è neutrale. Sta dalla parte di Andreotti, lo consola nei momenti difficili, lo incoraggia («Andreotti, ma la schiena/ Puoi lottare, sei un leone!»), addirittura lo rimprovera quando confessa alla radio portoghese che a quel punto avrebbe preferito non aver mai fatto politica. Alla lunga stride il tono leggero dei versi con la potenza angosciosa di tutta la vicenda. Ma dopo tutto, come del resto ammette con qualche inconsapevole ironia la poetessa: «Non c'è limite al pericolo/ di... lere nel ridicolo».

IL NEGOZIATO DIFFICILE TRE SCADENZE PER SALVARE CAMP DAVID



IL VOTO

Oggi due votazioni chiave al Parlamento israeliano decidono il futuro politico di Barak, il leader che ha legato la sua carriera politica ad un accordo di pace. I deputati della Knesset devono decidere sulla mozione di sfiducia presentata dalla destra e eleggere il nuovo presidente, scegliendo tra Peres, candidato dei laburisti, e Katsar sefardita e esponente della Destra. Nella foto, David Levy



LA ALBRIGHT

Mercoledì il segretario americano Albritght sarà in Vaticano; incontrerà il ministro degli Esteri Jean Louis Touran «per aggiornarlo» sulle ultime fasi del processo di pace per il Medio Oriente, arenatosi sul braccio di ferro per Gerusalemme che ha fatto fallire i colloqui di Camp David. Il viaggio testimonia la priorità che Clinton continua ad attribuire al negoziato mediorientale



LO STATO

Arafat lo ha minacciato a Camp David e promesso ai suoi sostenitori che lo applaudivano al ritorno dal negoziato: a settembre proclamerà anche in assenza di un accordo con Israele lo Stato palestinese e convocherà a Gaza una riunione dei Paesi arabi per celebrare l'evento. E' una decisione che scatenerà gravi reazioni israeliane e la rappresaglia diplomatica americana

Ultimatum del ministro Levy a Barak

«Se non fai un governo di unità nazionale me ne vado»

Aldo Baquis
TEL AVIV
Allarmato dall'esito dei negoziati israelo-palestinesi, David Levy ha lanciato ieri un ultimatum ad Ehud Barak. Se entro mercoledì il premier non avrà avviato «forzi sinceri» per costituire un governo di unità nazionale con il Likud, il ministro degli Esteri rassegnierà le dimissioni e sosterrà in parlamento una bozza di legge che prevede elezioni anticipate entro la fine dell'anno.
Per il governo Barak - ormai minoritario e allo sbando, dopo le recenti defezioni del Partito Nazionale-Religioso, del partito israeli he-Alya, del Meretz (sinistra sionista) e degli ortodossi di Shas - piove sul bagnato. Ieri Barak è stato sonoramente contestato

perfino da ministri laburisti. «Negoziazione fin d'ora con Arafat il futuro di Gerusalemme è stato un errore tattico», ha esclamato il ministro senza portafoglio Haim Ramon.
Oggi inoltre il primo ministro - che ha indignato l'opposizione nazionalista offrendo ad Arafat una limitata spartizione funzionale e amministrativa a Gerusalemme est - dovrà superare alla Knesset una insidiosa mozione di sfiducia in cui i voti di Levy e dei membri della sua lista (Geshet) potrebbero rivelarsi decisivi.
Sempre oggi i 120 deputati sceglieranno a scrutinio segreto l'ottavo capo di stato fra il laburista Shimon Peres (che ieri si è dimesso dal governo per poter partecipare al voto) e Moshe Katsav, un dirigente del Likud che ha rivestito in passato incarichi

Oggi i deputati della Knesset eleggono il capo di Stato israeliano
governativi di secondo piano. Per assicurare la nomina di Peres (che pure è largamente favorito) Barak dovrà impegnarsi fino in fondo. La crisi nelle relazioni con Levy non ha infatti giovato alle chances del settantasettenne Peres, che è entrato nella politica attiva mezzo secolo fa con la fondazione dello stato d'Israele.
Levy ha detto Barak di essere molto allarmato dalla piega impressa dal

premier ai negoziati con i palestinesi. Il ministro degli Esteri dubita che Arafat sia pronto ad impegnarsi a concludere il conflitto con Israele. I negoziati segreti in Svezia - condotti a maggio all'insaputa di Levy da un ministro laburista, Shlomo Ben Ami - hanno aggravato la situazione, secondo il ministro degli Esteri.
Barak - ha proseguito il ministro degli Esteri - è entrato nel vertice di Camp David senza averlo preparato in modo adeguato, lasciando sul tavolo concessioni da cui Israele non potrà più recedere e senza ottenere da Arafat alcun impegno per il futuro. Solo un governo di emergenza può ora ovviare alla situazione, ha concluso Levy.
Ma il leader del Likud, Ariel Sharon, ha ribadito ieri di non voler

appoggiare in alcun modo il governo Barak. Per il suo partito occorre andare al più presto ad elezioni anticipate: un progetto che mercoledì Levy e i suoi tre deputati potrebbero assecondare.
Maigrato l'insuccesso del vertice di Camp David e la tempesta politica in corso a Gerusalemme, ieri i negoziati israelo-palestinesi sono ripresi con un incontro a quattro occhi fra due negoziatori, il palestinese Saeb Erekat e l'israeliano Oded Eran. Si è parlato di questioni di carattere limitato, come la scerazione di militanti politici e un nuovo ridispiegamento israeliano in Cisgiordania. Per le questioni centrali (i confini dello stato palestinese, Gerusalemme, i profughi) si dovrà attendere l'arrivo di un nuovo emissario statunitense.

Il Mossad
Cerca agenti sui giornali
TEL AVIV
Con una decisione che ai veterani è apparsa inconcepibile e quasi sacrilega, il Mossad è uscito dall'ombra. Per la prima volta si è rivolto a un'agenzia pubblicitaria per proporre agli israeliani di 25-35 anni di trasformarsi in super-spie.
Il primo annuncio, apparso ieri su un sito internet del governo israeliano, rende noto che «il Mossad si apre». Il simbolo dell'organizzazione - un candelabro a sette braccia - si spalanca come un cancello e lascia intravedere cieli sereni su cui sono sospese a mezz'aria sette metafisiche fiammelle. In basso compare il numero di fax a cui può subito essere spedito il proprio curriculum vitae.
«Le indagini sui candidati richiederanno mesi - ha spiegato ieri un veterano dei servizi segreti israeliani - Andiamo con i piedi di piombo, anche per evitare di arruolare 'talpe' di altri servizi, o anche persone non adatte al 100 per cento. Come ad esempio agenti del tipo di Victor Ostrowsky che dopo aver servito qualche tempo nel Mossad ne ha poi rivelati i sistemi di lavoro in libri che hanno imparizzato Israele.
Il testo del copy-writer della agenzia pubblicitaria Arieli sottolinea che il lavoro nel Mossad richiede coraggio, intelligenza e creatività. «Tu solo sai che sei capace - prosegue il messaggio, scritto al maschile - di fare molto, anche l'impossibile, per difendere ciò che a noi tutto è caro». Il Mossad si apre: non a tutti, non a molti, forse a te, conclude il testo.
«Abbiamo puntato sul concetto che lavorare nel Mossad è una sfida intellettuale senza uguali», spiega Amos Tal-Shir, l'agente pubblicitario che ha prodotto l'annuncio.
L'aspetto finanziario non è irrilevante: ancora poche settimane fa - durante un dibattito processuale a Losanna relativo all'effimazione a Berna nella cantina di un commerciante libanese - un agente del Mossad quarantasettenne denominato «David Bental» e «Jacob Tracks» (entrambi sono nomi di comodo) ha detto al giudice svizzero di essere entrato nel servizio segreto israeliano «per idealismo» e di guadagnare l'equivalente di tre milioni e mezzo di lire al mese. Meno di un funzionario di banca con analoghi anzianità.
«Cerchiamo di attirare quel giovane che fanno della high-tech israeliana una delle più dinamiche al mondo», prosegue Tal-Shir. Molti di loro provengono dall'intelligence militare: in particolare dalla unità altamente tecnologica «8-200». Ma non solo: il candidato ideale deve anche avere una visione del mondo. Bene se ha studiato filosofia, meglio ancora se ha fatto trekking in Nepal. (a.b.)

CORSA A DUE ALLE PRESIDENZIALI L'INTELLETTUALE LABORISTA CONTRO L'UOMO QUALUNQUE DEL LIKUD

Peres, il dottor Sottile che il popolo non ama

personaggio
Fiamma Mirandola
GERUSALEMME
Il risultato dovrebbe essere del tutto scontato. Invece, per motivi a prima vista misteriosi, non lo è: oggi si affrontano per il titolo di Presidente della Repubblica Shimon Peres, un uomo accompagnato nella vita dal battito d'ala della grandezza e Moshe Katsav, un gentile cinquantenne senza infamia e senza lode. Chi avendo a disposizione uno Shimon Peres per farne la figura istituzionale che riassume le caratteristiche del proprio Paese e lo rappresenta nel mondo tenterebbe fino all'ultimo, specie a fronte di un contendente la cui caratteristica veramente ben delineata è quella di essere un persiano religioso cresciuto all'ombra del Likud, un politico dalla volontà di ferro ma dal basso profilo, un self made man che come unico record positivo ha fatto diminuire (dicano i suoi) gli incidenti automobilistici quando era ministro dei Trasporti? Come può quest'uomo minacciare il Premio Nobel per la Pace Shimon Peres?
I motivi per cui Peres non ha passato la giornata di domenica al mare ma fino a stamani ha telefonato ai più periferici fra i 120 parlamentari della Knesset, religiosi, deputati eletti in provincia della destra e della sinistra, arabi e drusi risiedono non soltanto nella nota conflittualità fra laici e religiosi, fra ashkenaziti e sefarditi, fra ricchi e poveri che rendono Katsav

CLINTON VOLLE TRATTATIVA SEGRETA
NEW YORK. Complice il silenzio stampa, il presidente americano Bill Clinton, secondo il settimanale «Newsweek», aveva organizzato una sorta di Camp David parallela e segreta durante il recente negoziato, sperando così di offrire uno spazio tranquillo per stendere il testo di un accordo. Del resto i progressi veri nel dialogo per la pace in Medio Oriente si sono sempre fatti dietro le quinte. Per questo motivo Clinton aveva voluto aprire un canale segreto», scrive la rivista che definisce «scosso» il leader palestinese Yasser Arafat alla fine dei colloqui, arenatisi sul nodo di Gerusalemme. Stando al quotidiano «New York Times» di ieri inoltre, quando Clinton si è detto a favore di un trasloco da Tel Aviv a Gerusalemme dell'ambasciata americana, avallando così la posizione israeliana che rivendica Gerusalemme capitale, si esprimeva su richiesta del premier israeliano Ehud Barak. (Ansa)



Shimon Peres durante la riunione del governo di ieri in cui si è dimesso da ministro per candidarsi alla presidenza

Colto e raffinato Nobel per la pace ha molti nemici anche nel suo partito

Compagno dei padri fondatori si è fatto la fama di «perdente»

il possibile candidato delle minoranze che sono o si considerano diseredate, ma soprattutto nell'aura di disapprovazione e di invidia che rende Peres un personaggio molto controverso, niente affatto universalmente riconosciuto. Barak non lo ama, forse persino lo teme: gli ha subito sbarrato l'accesso al ruolo di presidente del partito, che sembrava spettargli quasi di diritto e poi nel suo governo Barak gli ha concesso un ministero periferico. Lo ha tagliato fuori dal Processo di Pace: è

partito per Camp David senza chiederli consiglio, e quando lo ha chiamato ora solo per dirgli paternalisticamente che aveva il suo appoggio come candidato di sinistra. Peres lo ha ringraziato garbatamente, con lo stesso cortesissimo astute maniere usate nel '92 con Yitzhak Rabin, suo diretto antagonista nella corsa a candidato ufficiale del partito per la leadership governativa. Peres anche allora preferì consolidare un rapporto che riteneva strategico, e che ha infatti condotto all'accordo

di Oslo. Ma nonostante le sue grandi acquisizioni Peres è stato bollato dai suoi stessi compagni col titolo di «loser», perdente, come la stampa locale ama spesso chiamarlo, per la sconfitta alle elezioni del '94, quando una serie di bombe di Hamas portarono all'elezione di Netanyahu. Peres, si si creia o no, è sempre messo in questione, un outsider più volte accusato di essere altero fino alla spocchia, un intellettuale staccato dalle esigenze del popolo, e anche un accaparratore di poltrone delle

innumerevoli cariche statuali (ministro mille volte, primo ministro due volte); un teorico che di fatto, inventandosi il Nuovo Medio Oriente invece di accattivarsi gli arabi, si è alienati inducendoli a paventare l'egemonia d'Israele. L'inconscio collettivo probabilmente lo ritiene in qualche modo colpevole di essere sopravvissuto a Rabin, e anche di non avere un eroico passato militare, come qui si conviene. In realtà Peres è un geniale concentrato di storia israeliana, sodale di Ben Gu-

Ventitré uccisi nell'assalto alla città di Arboleda Colombia, i guerriglieri fanno strage di poliziotti

ROGOTA
Assalto dei ribelli colombiani del Farc a una città in una zona montuosa. L'operazione di guerriglia, secondo un primo bilancio, è costata la vita ieri a più di venti poliziotti.
Le forze speciali dell'esercito hanno circondato la città di Arboleda, dove le trasmissioni radio dalla locale stazione di polizia si sono improvvisamente interrotte. Miliziani del Farc (Forze Armate rivoluzionarie della Colombia, la principale organizzazione di guerriglia attiva nel Paese) hanno detto a un

«Reazione a catena dopo lo scoppio di un pneumatico» Concorde, la scia di fuoco per una fuga di cherosene

LONDRA
Non venivano dai motori, ma da un serbatoio di cherosene le fiamme che hanno danneggiato il Concorde caduto martedì a Parigi. L'incendio è stato provocato da una grossa fuoriuscita di combustibile, ha indicato ieri il «Bureau Enquete Accidents» che conduce l'inchiesta tecnica sulla sciagura. L'agenzia ha reso noto che pezzi del serbatoio di cherosene verosimilmente all'origine delle fiamme sono stati ritrovati verso la fine della pista dell'aeroporto di Roissy da cui è decollato il supersonico passeggeri in partenza per New York. Quando quei pezzi sono caduti sull'asfalto l'aereo aveva già superato la soglia di velocità oltre la quale è impossibile annullare il decollo.
Questi dettagli danno un'ulteriore conferma alla tesi che va al momento per la maggiore: un'infornata reazione a catena si è apparentemente prodotta dopo lo scoppio di uno o due pneumatici. In seguito a questo primo incidente frammenti metallici del carrello rotto avrebbero perforato il serbatoio di cherosene sotto l'ala sinistra e sarebbero finiti dentro i due motori di quel lato, inceppandone uno del tutto e l'altro parzialmente.
E ieri il volo del Concorde da Londra per New York è partito con un ritardo di un'ora perché è stato scoperto un guasto al sistema di rifornimento dell'aereo ed è stato necessario usare un altro velivolo dello stesso tipo. (Ansa)

Favaloro rovinato dalla crisi economica argentina Ridotto in miseria si uccide l'inventore del «by pass»

BUENOS AIRES
L'inventore del by-pass cardiaco, René Favaloro di 77 anni, si è suicidato nel suo appartamento di Buenos Aires con un colpo di pistola al petto. Conosciuto in tutto il mondo per gli importanti contributi offerti alla scienza medica, Favaloro negli ultimi tempi aveva contratto debiti per un ammontare di 40 milioni di pesos (80 miliardi di lire) destinati alla fondazione da lui diretta. La difficile situazione economica è stata confermata dal ministro della sanità argentino Hector Lombardo, che era stato contattato dal cardiocirurgo per ottenere contributi finanziari. Da poco più di un mese Favaloro aveva inviato una lettera al direttore del quotidiano La Nacion nella quale diceva di «attraversare uno dei momenti più difficili della sua vita e che si era trasformato in un mendicante e causa della crisi economica argentina. Favaloro, che il New York Times definì nel 1992 «eroe mondiale» che cambiò parte della medicina moderna e rivoluzionò la chirurgia cardiaca, aveva tra l'altro operato nel 1982 l'allora 7enne Juan Manuel Panig, cinque volte campione mondiale di formula uno.

IL GRANDE ASSALTO ALL'AMERICA CLINTONIANA

GUERRE STELLARI

Congelato di fatto da Clinton dopo le proteste degli alleati europei e le dure repliche di Russia e Cina che hanno minacciato contromosse, il programma per lo scudo spaziale in caso di vittoria repubblicana è destinato a un energico rilancio. Bush infatti considera troppo ridotto il piano fissato dall'amministrazione democratica e vuole rendere l'arma totale ancora più efficace



PISTOLE FACILI

Il capo della lobby dei fabbricanti d'armi non ha usato perifrasi: «Con Bush presidente è come avere un ufficio nella sala ovale della Casa Bianca». I repubblicani infatti hanno esplicitamente promesso di bloccare restrizioni alla vendita e al possesso di armi da parte dei cittadini schierandosi con quanti (come Charlton Heston) sostengono che non è questa la causa del dilagare della violenza soprattutto tra i più giovani



ABORTO E PATIBOLO

I repubblicani da sempre guidano la battaglia contro le norme volute dai democratici che consentono alla donna di decidere sulla interruzione della gravidanza. Legge appesa tra l'altro a un solo voto di maggioranza alla Corte suprema. Scontata anche la posizione sulla pena di morte dal momento che Bush era governatore del Texas, lo Stato che ha il record di esecuzioni



Il ribelle McCain ruba la scena a Bush

«Sono col candidato», ma poi va alla «Convention ombra»

reportage
Invitato a PHILADELPHIA

John McCain, il ribelle che trascina George W. Bush in una sanguinosa battaglia per le primarie l'inverno scorso, ruba la scena alla vigilia della Convention repubblicana che questa settimana incoronerà il suo grande rivale.

La Convention sarà inaugurata da Bush e George W. Bush arriverà in città solo mercoledì, alla vigilia del suo discorso di accettazione. Ma l'incorreggibile McCain è già in città e fa parlare di sé quel tanto che basta per spingere gli uomini di Bush a chiedersi sottovoce «se

davvero sia dei nostri». «Per carità», ha detto McCain arrivando ieri a Philadelphia. «Sono qui per dare il mio pieno sostegno alla candidatura di George W. Bush. I punti su cui siamo d'accordo sono molti di più dei punti su cui siamo in disaccordo. Ma certo ci dividono le riforme sul finanziamento dei partiti. E ci sono altri cambiamenti da fare con urgenza. Il partito repubblicano deve essere il partito delle riforme...»

McCain è arrivato in città a bordo dello «Straight Talk Express», l'autobus che suole durante le primarie e dal quale lanciò proclami di fuo-

co contro George W. Bush. Il subito è salito sul podio alla Shadow Convention - la Convention-ombra che si tiene a quattro miglia dal centro e che promette di essere l'unico foro di dibattito in questi giorni qui a Philadelphia. La Shadow Convention - dove ieri McCain era l'ospite d'onore - è l'invenzione di Arianna Stassinopoulou Huffington, una giornalista greca che un tempo scriveva biografie popolari su personaggi come Maria Callas e che si è reinventata come commentatrice politica e vestale della destra riformista. Alla Convention vera e propria, invece, tutto è stato

studiato per evitare qualsiasi sorpresa. I giochi sono già fatti da tempo, naturalmente, e Bush riceverà la nomination del partito in un tripudio di palloncini bianchi, rossi e blu. Gli organizzatori hanno fatto in modo di soffocare ogni divergenza, ogni discrepanza relativa alla piattaforma politica del partito che sarà approvata qui a Philadelphia. Tutto è già approvato, chiuso e sigillato. Perfino il discorso di McCain, che parlerà alla Convention domani sera, è stato edulcorato per assomigliare un'immagine del partito armoniosa e compatta. Mc-

Cain sa bene di essere l'unica alternativa a Bush. Si di essere l'uomo cui il partito, dopo avergli voltato le spalle, dovrà per forza rivolgersi se Bush perderà a novembre. Ma per ora sta al gioco del soldato fedele, pronto a sacrificarsi per la vittoria del rivale. A inaugurare la Convention oggi sarà Laura Bush, la moglie del governatore del Texas. E la scelta ha un obiettivo preciso. «Questa non è la Convention repubblicana», spiega il presidente della manifestazione. «È la Convention del governatore Bush. Una Convention che riflette i suoi interessi».

E che avrà una chiara simpatia di famiglia. Qui a Philadelphia sfileranno George Bush senior e Barbara, il fratello Jeb - governatore della Florida - e anche il nipote George, 24 anni, astro nascente del clan. Oggi parlerà anche il generale Colin Powell, eroe della Guerra del Golfo e uno degli uomini più popolari d'America. Ci sono buone probabilità che in caso di vittoria a novembre, Bush lo nominerà segretario di Stato. McCain potrebbe ottenere la guida del Pentagono in cambio di un suo convinto sostegno durante la campagna elettorale.

Nel frattempo George W. Bush prosegue la sua marcia trionfale verso Philadelphia - ieri era in Ohio. I sondaggi lo vedono comodamente in testa sul suo rivale Al Gore (52 a 36 secondo l'ultimo sondaggio Cnn/Time). Appare sicuro di sé - quasi troppo, ammettono alcuni analisti repubblicani - e pronto a ricevere l'investitura del partito nel corso di una grande festa che nemmeno i dimostranti che sfilano per le strade di Philadelphia (sindacalisti, nemici della pena di morte, movimenti in difesa dell'aborto e dei diritti gay) dovrebbero riuscire a disturbare. [a.d.r.]

DIETRO LE QUINTE IL REGISTA SEGRETO DEL CONGRESSO

L'aspirante Presidente «nel nome del padre»

reportage

Invitato a PHILADELPHIA

QUANDO gli pongono la fatidica domanda, quella che è sulla bocca di tutti, a bruciapelo, risponde con mezze frasi, giri di parole, da vecchia volpe della politica. George Bush, dall'alto dei suoi 76 anni, con alle spalle una carriera in cui ha fatto una collezione di cariche importanti (da presidente degli Usa, a vice-presidente di Ronald Reagan, a capo della Cia), non è tipo che si fa incastare dai cronisti. «Se sono dietro alle scelte di mio figlio? Non voglio rubare il palcoscenico a nessuno. George sa il fatto suo».

Oppure: «Se ho caldeggiato Cheney per la vicepresidenza? Io lo conosco, conosco tanti dei suoi amici, ma non gli ho parlato. Eppoi alla mia età, anche se si parla con qualcuno, lo si dimentica...».

Per cui è lecito immaginare che un interrogativo rimarrà sicuramente senza risposta dopo questi tre giorni di majorette, fuochi d'artificio, discorsi celebrativi con cui il partito repubblicano si prepara a lanciare la sua offensiva per la conquista della Casa Bianca: quella di Philadelphia sarà la Convention di George W. Bush o di George Senior, l'ex-presidente?

E ancora, se, come è probabile, il G.O.P. conquisterà la guida del paese (l'ultimo sondaggio Gallup assegna a Bush 11 punti di vantaggio su Gore), chi sarà il vero Presidente, il figlio o il padre?

La domanda, che a prima vista può sembrare provocatoria, non lo è affatto. Semmai viene suggerita dalla personalità dei due Bush e dalla piega che sta prendendo la campagna elettorale, a cominciare proprio dalla scelta del candidato alla vicepresidenza Dick Cheney. Appunto Cheney, l'ex-segretario alla Difesa della presidenza di George Senior, sarà il numero due della Casa Bianca se George Junior riuscirà

La nomina di Cheney ha rafforzato la tesi che George senior condiziona tutte le scelte I Bush come i Kennedy ragionano secondo la logica del clan e queste elezioni sono vissute come la grande rivincita

ra a spuntarla su Al Gore. Sarà, insomma, il garante di un presidente inesperto che per forza di cose si dovrà affidare molto al suo staff. E se si guardano al microscopio i motivi che possono essere alla base di questa scelta è difficile non intravedervi dietro la firma di Bush padre: Cheney, infatti, che viene dal Wyoming, uno Stato che non è certo popoloso, è stato preferito ad altri candidati che sicuramente avrebbero portato a George W. Bush un maggiore apporto elettorale come John McCain; il suo nome è stato deciso all'ultimo momento, dopo un incontro in un ranch a sessanta miglia da Washington, tanto che il poveretto è stato costretto a scrivere i suoi suggerimenti al programma in tutta fretta, mentre gli altri aspiranti alla vicepresidenza avevano consegnato i loro contributi a Bush da parecchi mesi; infine, Cheney è stato sempre su posizioni molto conservatrici che mai si conciliano con il conservatorismo com-

passionevole del candidato alla presidenza. Così, a ben vedere, l'unica ragione che sta dietro alla sua scelta è la fiducia, la fiducia che ripongono in lui sia il figlio, sia il padre. Cheney, infatti, è un uomo della famiglia a tutti gli effetti: anche se la sua residenza elettorale è nel Wyoming (non potrebbe essere altrimenti perché negli Usa il vice-presidente non può venire dallo stesso Stato del Presidente), vive a Dallas, nel Texas dei Bush e, come i Bush, ha un ruolo importante in un'industria petrolifera, l'Haliburton Company. In sintesi, il candidato alla vicepresidenza è il personaggio più assimilabile alla famiglia: stesso Stato, stessa lobby, un passato al servizio del padre e ora un presente al servizio del figlio. La scelta di Cheney dimostra quanto Bush senior influenzi Bush junior. E la cosa non deve meravigliare. I Bush ragionano nella logica del clan. In questo ricordano molto i Kennedy. I due fratelli sono



Il candidato repubblicano George Bush Jr parla con i giornalisti sull'aereo a Joplin, Missouri. Mercoledì Bush arriverà alla convention di Philadelphia

governatori di due Stati (George del Texas, Jedd della Florida) e nella loro carriera politica l'ex presidente ha avuto un ruolo determinante. Li ha protetti nel partito grazie al sistema di potere che il vecchio patriarca è riuscito a mettere in piedi mentre era l'ombra di Ronald Reagan. Li ha aiutati nella campagna elettorale con i soldi messi a disposizione dai

suoi amici: i fondi per la prima campagna elettorale in cui si cimentò a 31 anni il giovane Bush (un seggio per il Congresso nel West Texas) furono messi a disposizione dalla Ford, dalla Pepsi-Cola, dalla Bank of America. Se non avesse avuto quel cognome difficilmente avrebbe potuto ottenere l'appoggio di queste multinazionali.

Eppoi c'è il carattere. George W. Bush è molto legato al padre e alla madre. E ne è molto condizionato. Del resto, visto il tipo, non avrebbe fatto molta strada senza i consigli paterni. Come dicono i suoi amici, «George è intelligente, ma impreparato e per alcuni versi un po' troppo facilon». Tanto per dirne una la sua carriera politica si aprì con un

clamoroso insuccesso. Perse la corsa per un posto al congresso nei confronti di un perfetto sconosciuto, come il democratico Kent Hance. E si può dire che quella sconfitta il nostro se l'è proprio cercata: girò il collegio, cioè una zona del Texas abitata da agricoltori e allevatori, con un Mercedes targato Connecticut, cioè dello Stato più snob degli Stati Uniti.

«L'ultima chance per la riscossa dei reaganiani»

L'analista della Cnn Schneider: se perde, il partito dovrà riformarsi

intervista

Autrice di *Rebels*

Invitato a PHILADELPHIA

QUESTA è l'ultima chance per i conservatori repubblicani, l'ultima chance per il partito dei reaganiani di riconquistare la Casa Bianca. I repubblicani sono animati da un forte spirito di riscossa. Non vedono l'ora di tornare al potere dopo otto anni di clintonismo. Ma se non ce la faranno questa volta, se il partito guidato dai conservatori non vincerà a novembre, allora i repubblicani dovranno affidarsi al riformismo di John McCain. William Schneider, politologo dell'American Enterprise Institute, è un popolare analista politico

della Cnn, è convinto che questa Convention di Philadelphia segni il ritorno del reaganismo, che deragliò nel 1992, quando la destra ideologica di Newt Gingrich conquistò il partito repubblicano. Ma è altrettanto convinto che se il neo-reaganismo di George W. Bush non uscirà vincente dalle elezioni, il Grand Old party dovrà voltare pagina alla ricerca di una nuova identità e l'eroe del Vietnam diventerà per forza il nuovo punto di riferimento. Professor Schneider, in realtà anche George W. Bush dice di aver trasformato il partito, di avergli dato un volto nuovo. «La scelta di Dick Cheney come candidato alla vice presidenza non mi sembra una svolta verso il nuovo. Diamine, Cheney era capo di gabinetto del Presidente

Ford venticinque anni fa, oltre ad essere segretario alla Difesa nell'amministrazione di Bush padre. Semmai il partito di George W. Bush è «nuovo» rispetto al partito repubblicano degli Anni Novanta di Newt Gingrich, un partito ideologico, aggressivo, la cui parabola è culminata con l'impeachment del Presidente Clinton. Dopo il mancato impeachment il partito di Gingrich si è sfaldato, e lo stesso Gingrich è uscito di scena. Eppure la piattaforma repubblicana qui a Philadelphia è molto simile a quelle delle convention precedenti. In che cosa consiste, allora, la novità? Come si distingue il «nuovo» partito di George W. Bush da quello di Gingrich? Il partito di Bush junior si pre-

senta agli elettori come il partito dell'ottimismo, della serenità, della riconciliazione, del moderatismo, se non nei contenuti comunque nella forma. In realtà non è altro che un ritorno in piena regola al reaganismo di Ronald Reagan, molto conservatore ma aperto e pieno di buoni sentimenti. Funzionò alla grande negli Anni Ottanta e il partito pensa che possa funzionare anche nel Duemila. Con uno slogan nuovo: il «conservatorismo compassionevole» di cui parla George W. Bush. Bush junior è saldamente in testa nei sondaggi a tre mesi dalle elezioni ed è possibile che il suo neo-reaganismo si riveli davvero come il nuovo fenomeno della politica americana. Ma se non dovesse farcela a novembre?

«In quel caso i vertici del partito si rassegnerebbero all'idea che ci vorrà una vera trasformazione del Grand Old Party per riconquistare la Casa Bianca. John McCain ha perso le primarie e il partito è ancora convinto che può vincere con i conservatori. Ma se non vince allora dovrà ammettere che McCain aveva ragione e che solo un partito profondamente riformato, che guarda al centro, può sperare di tornare al potere». Una previsione? «Non faccio previsioni. Ma posso dire che Bush ha buone chances di farcela perché l'America è ancora un Paese molto conservatore. In più i democratici devono vendere un prodotto chiamato Al Gore agli elettori. E le assicuro che è un prodotto molto, molto difficile da vendere».

In un modo o nell'altro, nel «mix» della candidatura di Bush la figura del padre è importante e strettamente legata a quella del figlio in un rapporto reciproco: George W. ha un bisogno vitale di un padre o di un tutore; per il vecchio Bush, invece, Bush junior rappresenta, in un certo senso, lo strumento per la rivincita contro quel Bill Clinton che lo umiliò nel '92. Ecco perché la Convention di Philadelphia di George W. potrebbe essere ribattezzata con il titolo di un film di successo di qualche anno fa: *Nel nome del padre*.

Gli amici dicono «Senza i consigli paterni avrebbe fatto poca strada E' intelligente ma un po' facilon»

«Non voglio prendere il posto a nessuno e mio figlio è uno che sa bene il fatto suo»

SPAZIO AFFARI

Gli anni si ordinano presto: TORINO, via Roma 80 - via Marengo 32, I. 4452121; MILANO, via G. Carducci 20, I. 24424611; ALESSANDRIA, via Cavour 58, I. 4452122; AOSTA, piazza Chénouet 28/A, I. 221426; ATRI, corso Dante 80, I. 221011; BARI, via Amendola 196/5, I. 6495111; BIELLA, viale Roma 6, I. 6491212; BOLOGNA, via Amendola 15, I. 2504922; CAGLIARI, via Ravenna 24, I. 305250; CARRARESE, viale Dante 4, I. 452154; CATANIA, corso Sicilia 37/43, I. 7305311; CATANZARO, via M. Greco 78, I. 724090-725120; COSENZA, via Monte Santo 39, I. 725027; CUNEO, corso Gioià 21/bis, I. 609122; FIRENZE, via Don Minzoni 48, I. 591182-573698; GENOVA, via G. D'Annunzio 27/09, I. 530701; GOZZANO, via Cavour 13, I. 913830; IMPERIA, via Adige 10, I. 273371-273373; LEGNANO, via Troncheso 87, I. 314185; MESSINA, via U. Bonino 13/c, I. 202035; MODENA, via Cavour 13, I. 33341; PADOVA, via Gastaletta 108, I. 775224-8073144; PALERMO, via Lincoln 10, I. 6233100; REGGIO CALABRIA, via Im. Panella 13, I. 24478-24479; ROMA, via Quattro Fontane 15, I. 482011; SARRENO, via Cicerone 47, I. 501655-501556; SAVONA, piazza Sallustiana 3/5, I. 811182; VERCELLI, via Verdi 40, I. 250754; incarichi presso tutti i corrispondenti della PublKompas S.p.A. Coloro che intendono inviare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a PublKompas S.p.A., corso Massimo d'Azeglio 80 - 10128 Torino. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contante o vaglia. Esclusa dalla pubblicità del numero di paragrafo (numero 15) per la tariffa della pubblicità, con l'aggiunta delle imposte pari al 20% globale.

PREZZI A PAGELLA DELLE RUBRICHE (IVA ESCLUSA)
1 Affari e Capitali,
2 Attività Commerciali,
3 Immobiliare Vendita,
4 Immobiliare Acquisto
Euro 2,48 (L. 4.507)
5 Lavoro Offerto
6 Affari Offerto
7 Affari Domande
8 Autoveicoli
9 Viaggi e Vacanze
10 Matrimoniali
11 Investimenti
12 Varie
Euro 2,27 (L. 4.295)

4 Lavoro Domande
operai, autisti, fattorini,
personale pubblico, sergenti,
impiegati, personale domestico,
baby sitter, lavori vari
e part time, assistenza
sanitaria, formazione e
lavoro
Euro 0,80 (L. 1.548)
- tecnici
Euro 1,29 (L. 2.891)
- altre domande
Euro 3,27 (L. 4.295)

Invii urgenti, lista fissa, o tierceff: il biglietto.
Nervii urgenti, lista fissa o quadruplo.
Urgentissimi a triplo.

E' ammessa l'inclusione nel testo di lettere alfabetiche di richiamo in carattere minuscolo (oltre quelle iniziali) o per righe di esse sarà corrisposto un supplemento di Euro 2,94 (L. 5400). Gli annunci sono pubblicati su «La Stampa». Coloro che desiderano rinnovare gli annunci di lavoro possono utilizzare il servizio casella aggiungendo al testo dell'annuncio la frase: «Scrivere: PublKompas n. 10128 Torino» (numero del nolo casella è di Euro 0,26 (L. 553) per decade oltre un rimborso di Euro 2,10 (L. 6002) per spese di recapito corrispondenza.

In tema di offerte di impiego o lavoro, l'editore ricorda che la legge 9.12.1977 n. 603 vieta discriminazioni sul sesso e l'orientamento e impegnato a rispettare tale legge.

FINANZIAMENTI immediata risposta € 10.000.000 - € 2.000.000.000 tutte categorie fiduciarie mutui liquidità aziendale. TARIFFA 004191 500 0485. Registro n. 680994853 Londra.

MULTINAZIONALE svizzera propone finanziamenti a tutte categorie con tassi dal 3% da € 10.000.000 a € 1.000.000.000. Es: € 100.000.000 = € 661.250 mensili per 180 mesi. Tel. 004191.924.9004.

ATTIVITÀ COMMERCIALI
NEGOZI E AZIENDE ACQUISTO / SERVIZI

ACQUISTARE o cedere rapidamente un'attività? Preparato contante. Azienda Italia SpA. www.aziendaitalia.com. Chiamata gratuita 800 606 440.

ACQUISTIAMO conto terzi attività, aziende, territorio italiano soci investitori esteri. TARIFFA 004191 500 0485.

ACQUISTIAMO conto terzi attività industriali, artigianali, commerciali, bruciate, alberghiere, immobiliari, aziende agricole. bar Clientela selezionata piaga contanti. Tel. 02 795 1814.

ATTIVITÀ ARTIGIANALI
ARTIGIANI offriamo impianti termici idraulici di trasformazione centrali termiche antinquinanti. Tel. 0335 587 8450 - 011 821 497.

LAVORO OFFERTO
OPERAI ARTISTI FATTORINI

CARPENTERIA in forte cerca urgente-mento Carpentieri esperti in disegno. Tel. ore ufficio 011 688 5621.

IMPIEGATI
A. AMMIRETTI 16 - 32anni, laureati, con esperienza per inserimento settore turistico, non indispensabile lingue, anche prima esperienza. telefonare 011 669 5352.

AZIENDA Torino centro cerca ragioniere 25/30 anni ma esperienza minima contabile generale clienti fornitori banche. Inviate curriculum dettagliato a: PublKompas 5151 - 10120 Torino.

DITTA in Valpiana cerca aiuto contabile. Inviate curriculum al fax 011 996 3170.

MOBILI SEMINATO cerca ragioniera/la con esperienza PC. Tel. dalla 19.36 alle 20.30 allo 011 624 652 - 011 625 940.

TECNICI
AFFERMATA società di sistemi sicurezza (antifurto, rivelazione incendio, tracciamento per propria filiale di Torino. Tecnico referenziato esperto e con comprovata esperienza. Trattamento economico adeguato. Inviare al Sig. Pietro Tel. 011 415 1649 oppure F.G.S. - Sig. Federico Tel. 035 317 878.

RESPONSABILE programmazione produzione e gestione officina media azienda metalmeccanica ricerca. Richiesta esperienza età minima 30 anni. Scrivere a Global - via Volterra 112 - 10000 Brauno (TO).

LAVORO DOMANDA
IMPIEGATI

IMPIEGATA 35enne ventennale esperienza ufficio acquisti magazzino AS400, PC, inglese ottimo. Passaggio diretto Tel. 011 403 0430 dopo ore 18.00

FIDIA S.p.A. AVVISI
Ai sensi della Delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999, si rende noto che la Relazione finanziaria al 30 giugno 2000 del Fondo Mobiliare chiuso PRESENTIA, approvata dal Consiglio di Amministrazione della Società in data 29 luglio 2000, è stata depositata presso la sede sociale e presso la Borsa Italiana S.p.A.

VALLE D'AOSTA
VALLE D'AOSTA Brusson: vicinanza privata vende appartamento arredato in villa. No agenzie. Tel. 02 81.47.135.

LIGURIA
ANDORA, appartamenti in costruzione immobili nel verde, piscina, box vicinanza negozi. Disposti, mirino. Tel. 02-345 2085.

AREA DI TAGGIA mare panoramiche fantastici appartamenti in costruzione prezzi lancio € 250.000.000 Nessuna provvigione. Consegna garantita con Depiunzione. Tel. 02 795 1814.

IMPERIA 2 km mare nuova villa unifamiliare unico piano 4 camere doppi servizi grande scagione 1000 mq terrazzo vista mare € 300.000.000. Tel. 0329 290 5888.

COSTA AZZURRA
AFFARE Cannes Croisette Palm Beach appartamento pronto da abitare da € 135.000.000. Vista mare mozzafiato, occasione irripetibile. Tel. 02 274 274.

AFFARE Nizza appartamento nuovo costruzione vista mare incantevole piscina quadrata residenziale da € 27.000.000 più piccola rata mutuo. Tel. 02 274 274.

AREA CASA 0182.555.627 Montecatini confine Montecatini piccola palazzina nuovi appartamenti incantevole vista mare, affare € 210.000.000.

AREA CASA 0182.555.627 Cannes sulla spiaggia grandi blocchi ampie terrazze vista mare incantevole box € 190.000.000.

Per la pubblicità su
LA STAMPA
PK
publKompas
10128 TORINO
Corso Massimo d'Azeglio, 80
Tel. 011.688.52.11
20123 MILANO
Via Carducci, 29
Tel. 02.244.24.61

AREA CASA 0182.555.627 Juan Les Pins vicino mare blocchi € 190.000.000 parco piscina no spese condominiali.

AREA CASA 0182.555.627 Mentone occasione irripetibile nuova costruzione appartamenti prezzo lancio € 92.000.000. Ampie terrazze. Affrettatevi!

AREA CASA 0182.555.627 Nizza vicino mare affare nuova costruzione ampie terrazze appartamenti prezzo lancio € 124.000.000.

AREA CASA 0182.555.627 Nizza vicino mare splendidi blocchi salotto da € 20.000.000 più piccola rata.

AREA CASA 0182.555.627 Nizza nuova costruzione centralissimi appartamenti affare € 80.000.000 reddito netto 10% gestione compresa.

AREA CASA 0182.555.627 Nizza 80 mq mare splendidi grandi blocchi pronta consegna ampie terrazze € 165.000.000.

CANESSE centro quadrilatero su due piani, 84 mq, 2 terrazze vista mare eccezionale, 2 parcheggi. Tel. 0033.620.414.536.

CAP D'AIL
e due posti da Montecatini in residence appartamenti nuovi. Eccellente vista panoramica sul mare, grandi terrazze piano sud. Piscina privata. Tel. 0033.493.784.804.

COSTA AZZURRA vicinanza Nizza proprietario due belle case gemelle, zona residenziale tranquilla, scoperto, no spese. Tel. 0329 290 5888.

NIZZA centro e spiaggia bellissimo monolocale arredato. Ambiente incantevole. FF. 200.000. Giovanni 0333.612.103.385.

LOCALI UFFICI CAPANNONI
PRIVATO vende magazzino libero zona lucerno mq 75 passaggio carichi. Prezzo interessante. Tel. 011 840 129.

ZONA come Grasseo recenti mq 1.600 frazionabili indipendenti altezza mt. 4,5 parcheggio interno esclusivo possibilità affitto 450 mq. Tel. 011 669 8921.

TORINO PROVINCIA
RENDI zona collinare affittata villa panoramica 350 mq salone tre camere cucina taverna garage giardino. Abit 011 669 8921.

LIVORNO
SORCHETTO vicino mare alloggi confortevoli lavatrice Tv terrazzo anche quindici. Punto Edilcom 0182 950 771.

PIETRA LIGURE affittati ultimi blocchi quindici agosto. Progetto Mare 019 616 964.

ITALIA
A Rimini - Milano affittiamo appartamenti turistici varie dimensioni anche settimanalmente. Geom. Porziano. Tel. 0541/367 099 - 0541/384 201.

UDI FERRARESE affittato luglio, agosto belle villette, appartamento sul mare da € 480.000 settimanali. Prezzi veramente vantaggiosi. Vanzavatore Numero Verde 800.901.106 (www.vvnr.it).

LOCALI UFFICI CAPANNONI
CENTRO COMMERCIALE vicinanza Bielle, 4.000 mq su area altissima terrazzo, liberi settembre spazi da 700 mq frazionabili licenze non-food. Grande parcheggio interno, scale mobili, climatizzazione, prezzi interessanti. Tel. 015 29 900.

ASINARO urgenza auto, lavaggio, tagliandi, massimi valutazioni, pagamento immediato contanti, permute. Corso Moncalieri 310, Torino. Tel. 011.881.1110 - 0038.619.2718.

ADORNITA auto di ogni tipo con voltura massima assicurazione. Autostar O'Dea corso Orbesiano 241. Tel. 061.381.328.

ACQUETA subvittoria usata massima in locazione pagamento contanti. Corso Moncalieri 24 B. Tel. 011.776.1898 Torino.

ARAGONAUTO corso Dante 44, tel. 011.606.4713 acquistiamo auto usate voltura immediata pagamento in contanti.

AUTOTORTONA acquisto auto e licenze di ogni tipo max. servizi. Corso Torino 8. Tel. 011.817.1543 - 011.883.526.

ALBERGHI PENSIONI RESIDENZE
ARRUZZO affittiamo settimanalmente appartamento complesso mare Sillvirina - Montagna Pescasseroli Roccaraso. Annualemente da € 3.600.000. Tel. 0864.845.050.

ALBERGO SILVANO *** Diano Marina vacanze di qualità con tutti i comfort. Mezza pensione luglio € 80.000 - agosto € 120.000. Colazione buffet in terrazza panoramica. Tel. 0183.403.014.

ALPE DI SEUR - Poggio Fiesse ***. Piacida località - Agosto mezza pensione 90.000 - 110.000. Tel. 0471/737.957 - Fax 0471/727.908.

BIELLA Vecchio "Mullin" magnificamente arredato in bella rifinitura 4 - 5 posti letto angolo cottura, possibilità connessione pool agosto € 900.000 a settimana. Tel. 0122.861.869.

CATOLICA - Hotel Confort ** - 0541/990.103 - 80 mt. mare. Parcheggio. Cucina casalinga, sovrano menù. Luglio 61.000, agosto 70.000. Agosto 65.000 - 85.000.

CESSENATICO Hotel Whiven - terrazza panoramica mare, piscina, Fiume, Una. Eccellente cucina. Animazione. Parcheggio. Esclusiva assicurazione 87.000 - 118.000. Tel. Fax 0547/95.380.

DIANO MARINA Hotel Olympic*** 200 mt. mare ottima posizione completa, cucina particolarmente curata, familiarità. Camere servizi, balcone, TVC, parcheggio. Tel. 0183.498.544 - 0183.497.666.

DIANO MARINA Hotel Roma 0183 495.474 - 40 mt. lungo passeggiata con servizi - Tv. Scelta menù con pesce.

DIANO MARINA Hotel San Carlo *** 0183 403.511 - 50 mt. mare, parcheggio, giardino, tranquillità. Disponibilità mese agosto.

ISSERI - Hotel Delta - Via Marconi - 80 metri mare - Agosto 85.000 - 70.000 - Dal 21 agosto 53.000 - Tel. 0641/381.718.

A.A.A. 2.000 persone iscritte. Presentazione settimanali. Scopo matrimonio. Dal 1998 istituto Dott. Prof. Bogazzi 02/57300751.

A. SERENI esperta, bruna 50/55 anni, silenziosa, molto femminile terza mano paggio serio ad onesto scopo matrimoniale. Studio Paris 011.513.1215.

A.A. GIOIELLERIA M.C. 011.334.832, acquista oro, argenteria, monete, gioielli, in contanti. Corso Peschiera 188 Torino.

Specchio In edicola da sabato 29 luglio
LUGLIA STAMPA

✓ **Buon vento, Azzurri.** Nel golfo di Sidney, dal 17 al 30 settembre i velisti italiani si batteranno contro i più forti specialisti del mondo. A caccia di medaglie olimpiche. Su Specchio, i protagonisti della sfida.

✓ **Guida alle nuove lauree.** Dalle telecomunicazioni all'agricoltura, dalla biomedica al turismo: tutte le informazioni su lauree, diplomi e master degli atenei italiani.

✓ **Il cuore verde della Repubblica.** Seimila ettari di natura incontaminata alle porte di Roma. Castelporziano è il rifugio del Presidente Ciampi. Ma anche un esempio di tutela ambientale. Specchio l'ha visitato in esclusiva.

✓ **Una bionda esplosiva.** Dalle copertine di Playboy alle spiagge di Baywatch al suo nuovo telefilm. Vip. Ritratto di Pamela Anderson, la bambolona che ha fatto del fisico l'arma vincente.

✓ **In affari come in guerra.** A scuola dalle teste di cuoio israeliane. È l'ultima frontiera del cons per manager. Perché la nuova economia non ammette debolezze.

✓ **L'uomo che fa ballare il mondo.** Radio, cinema, televisione. Le canzoni dell'ultimo album di Moby sono ovunque. Ma perché ha un successo così travolgente? Proviamo a raccontarlo.

✓ **Ritorno alla libertà.** Ridare la libertà agli scimpanzé catturati dai bracconieri. In Congo, un gruppo di volontari ne ha salvati decine. Ma c'è chi si oppone alla loro missione.

www.ciaonordovest.it

LA STAMPA

Dimensione globale

In questo numero:
I LATI OSCURI DELLA GLOBALIZZAZIONE
E se crolla Wall Street?
Dall'alto qualcuno ci spia
Il terrorismo ritornerà?
Come fermare le migrazioni illegali
I pirati di Internet per ora fanno poco danno, ma...
Ancora troppe bombe atomiche in giro
Le nuove guerre che ci divideranno

La geografia degli affari, della politica, della società in un nuovo ordine: globale. Global, la rivista bimestrale che mette il pianeta al centro del mondo delle idee. Realizzata in collaborazione con IAI, ISPI, La Stampa e Foreign Policy. Nelle principali edicole e nelle migliori librerie.

GLOBAL
LA STAMPA



Il ritratto della serenità.

SAI

SAI - SOCIETÀ ASSICURATRICE INDUSTRIALE S.p.A.

Sede e Direzione Generale: 10136 TORINO (ITALIA) - Corso G. Galilei, 12 - Tel. 0116657111 - Capitale Sociale Euro 97.893.619 - Registro Società Tribunale Torino n. 424 Biv/29 - C.C.I.A.A. n. 59539 - Impresa autorizzata all'esercizio di assicurazioni a norma dell'art. 65 R.D.L. n. 2941/1923 n. 966, convertito nella legge 17 aprile 1925, n. 471

PRESS - Previdenza Speciale SAI

Composizione delle attività della gestione PRESS

Categoria di attività	Importo al 31/03/00	%	Importo al 30/06/00	%
1) Titoli di Stato	659.066.503.710	70,34	634.870.227.336	70,08
2) Obbligazioni italiane	370.603.848.735	14,01	379.865.011.562	13,92
3) Obbligazioni estere	337.754.272.770	8,00	379.865.011.562	8,33
4) Azioni italiane	2.063.745.792	7,17	1.098.634.427	7,54
5) Azioni estere	20.650.887.379	0,44	4.859.155.871	0,10
6) Quote di fondi comuni OICVM	4.706.809.307.344	100,00	4.558.424.038.035	100,00

NUOVA PRESS 2000

Composizione delle attività della gestione NUOVA PRESS 2000

Categoria di attività	Importo al 31/03/00	%	Importo al 30/06/00	%
1) Titoli di Stato	58.721.204.661	64,95	58.724.319.044	64,95
2) Obbligazioni italiane	2.14	2,14	1.933.591.325	10,91
3) Obbligazioni estere	11.590.687.252	12,58	12.568.178.697	12,88
4) Azioni italiane	13.533.229.710	14,97	19.263.661.489	19,74
5) Azioni estere	4.920.008	5,12	5.091.931.541	5,22
Totale generale	90.414.133.298	100,00	97.581.882.298	100,00

Programma Previdenza Imprenditori

Composizione delle attività della gestione PRESS-PRIM

Categoria di attività	Importo al 31/03/00	%	Importo al 30/06/00	%
1) Titoli di Stato	55.445.483.965	61,07	55.430.555.876	61,07
2) Obbligazioni italiane	10.883.192.835	10,91	10.883.192.835	10,91
3) Obbligazioni estere	21.783.500.083	24,22	21.819.054.185	24,64
4) Azioni italiane	1.809.480.421	2,01	1.809.480.421	1,85
Totale generale	90.921.657.304	100,00	89.942.283.397	100,00

SAI QUOTA - Previdenza Dinamica

Composizione delle attività della gestione SAI QUOTA

Categoria di attività	Importo al 31/03/00	%	Importo al 30/06/00	%
1) Titoli di Stato	24.599.118.382	61,27	27.403.826.179	69,55
2) Obbligazioni estere	7.442.212.115	18,54	7.459.515.358	18,30
3) Obbligazioni italiane	2.775.700.077	6,91	2.775.700.077	6,91
4) Azioni italiane quotate	1.754.685.000	4,37	840.733.275	2,13
5) Liquidità	2.779.964.112	7,06	2.779.964.112	7,06
6) Crediti rimborso ritenute	572	0,00	572	0,00
7) Ratei lordi maturati su titoli	324.522.294	0,87	455.922.854	1,16
8) Ratei lordi maturati su banca	15.413.642	0,04	15.413.642	0,04
9) Crediti vendita titoli contanti	244.826.415	0,62	244.826.415	0,62
Totale generale	40.148.118.944	100,00	39.400.689.584	100,00

(*) Valutazione al prezzo di mercato cui corrisponde un valore unitario della quota di 99.297.480,60

PORTAFOGLIO ESTERO

Composizione delle attività della gestione in Franco Svizzeri

Categoria di attività	Importo al 31/03/00	%	Importo al 30/06/00	%
1) Titoli di Stato	914.560	10,34	914.550	10,34
2) Titoli obbligazionari quotate	7.927.680	88,66	7.927.680	88,66
Totale generale	8.842.240	100,00	8.842.230	100,00

Valori espressi in Franco Svizzeri

Serie Dollaro U.S.A. - Composizione delle attività della gestione in Dollari U.S.A.

Categoria di attività	Importo al 31/03/00	%	Importo al 30/06/00	%
1) Titoli di Stato	1.848.227	74,86	1.848.227	68,78
2) Titoli obbligazionari quotate	639.788	25,14	639.296	23,22
Totale generale	2.337.841	100,00	2.886.513	100,00

Valori espressi in Dollari U.S.A.

Serie Yen Giapponese - Composizione delle attività della gestione in Yen Giapponese

Categoria di attività	Importo al 31/03/00	%	Importo al 30/06/00	%
1) Titoli di Stato	853.803	73,87	38.633.915	73,88
2) Titoli obbligazionari quotate	13.671.932	26,13	13.681.532	26,12
Totale generale	52.325.735	100,00	52.295.447	100,00

Valori espressi in Yen Giapponese

Serie Marco Tedesco - Composizione delle attività della gestione in Marchi Tedeschi

Categoria di attività	Importo al 31/03/00	%	Importo al 30/06/00	%
1) Titoli di Stato	505.625	77,62	505.625	77,62
2) Titoli obbligazionari quotate	1.750.849	22,38	1.752.629	22,38
Totale generale	2.256.474	100,00	2.258.254	100,00

Valori espressi in Marchi Tedeschi

PRESS ECU - Previdenza Speciale SAI in Eurocenti

Composizione delle attività della gestione PRESS ECU

Categoria di attività	Importo al 31/03/00	%	Importo al 30/06/00	%
1) Titoli di Stato	35,42	35,42	203.288	35,39
2) Titoli obbligazionari quotate	371.145	64,58	371.153	64,61
Totale generale	574.712	100,00	574.441	100,00

Valori espressi in Eurocenti

INNOVAZIONE VITA S.p.A.

Sede e Direzione Generale: 10126 Torino - Via Carlo Marconi, 15 - Telefono 0116657597 - Telex 212080 SAI IO I Telex 0116647489 - Cap. Sociale L. 12.000.000.000 - Registro Società Tribunale di Torino n. 841.089 - C.C.I.A.A. n. 728173 Impresa autorizzata all'esercizio delle assicurazioni Vita e di Capitalizzazione con Decr. Min. n. 18663 del 11/10/90.

INNOVAZIONE

Composizione delle attività della gestione INNOVAZIONE

Categoria di attività	Importo al 31/03/00	%	Importo al 30/06/00	%
1) Titoli di Stato	87.525.281.315	65,42	90.938.304.852	68,40
2) Obbligazioni italiane	6,57	6,57	6,57	6,48
3) Obbligazioni estere	4.225.949.026	4,20	4.231.747.112	4,11
4) Azioni italiane	2.081.012.186	2,07	1.034.907.265	1,01
Totale generale	100.532.628.059	100,00	100.532.628.059	100,00

ORIZZONTI 2000

Composizione delle attività della gestione ORIZZONTI 2000

Categoria di attività	Importo al 31/03/00	%	Importo al 30/06/00	%
1) Titoli di Stato	1.722.780.501	100,00	1.722.780.501	100,00
2) Liquidità	20.000.000	1,18	20.000.000	1,18
Totale generale	1.722.780.501	100,00	1.730.380.988	100,00

PORTAFOGLIO ESTERO

Composizione delle attività della gestione in Franco Svizzeri

Categoria di attività	Importo al 31/03/00	%	Importo al 30/06/00	%
1) Titoli di Stato	31,01	31,01	255.500	31,01
2) Titoli obbligazionari quotate	66,99	66,99	66,99	66,99
Totale generale	800	100,00	800	100,00

Valori espressi in Franco Svizzeri

Serie Dollaro U.S.A. - Composizione delle attività della gestione in Dollari U.S.A.

Categoria di attività	Importo al 31/03/00	%	Importo al 30/06/00	%
1) Titoli di Stato	3.279.808	65,31	3.280.780	65,31
2) Titoli obbligazionari quotate	181.389	3,52	181.389	3,52
Totale generale	5.011.197	100,00	5.011.197	100,00

Valori espressi in Dollari U.S.A.

Serie Yen Giapponese - Composizione delle attività della gestione in Yen Giapponese

Categoria di attività	Importo al 31/03/00	%	Importo al 30/06/00	%
1) Titoli di Stato	40.116.183	85,94	40.116.344	85,94
2) Titoli obbligazionari quotate	6.563.375	14,06	6.563.410	14,06
Totale generale	46.679.558	100,00	46.679.754	100,00

Valori espressi in Yen Giapponese

Serie Marco Tedesco - Composizione delle attività della gestione in Marchi Tedeschi

Categoria di attività	Importo al 31/03/00	%	Importo al 30/06/00	%
1) Titoli di Stato	282.874	34,78	239.877	31,13
2) Titoli obbligazionari quotate	530.574	65,22	530.585	68,87
Totale generale	813.448	100,00	770.462	100,00

Valori espressi in Marchi Tedeschi

VITASI

Sede e Direzione Generale: Via Carlo Marconi, 25 - 10126 TORINO - Tel. 0116657111 - Telex 0116657122 - I.F.I.F. 212080 SAI IO I - Capitale sociale L. 15.000.000.000 interamente versato - Iscr. Camera di Commercio di Torino n. 0758375 - Reg. Soc. Tribunale di Torino 89291 - Impresa autorizzata all'esercizio delle assicurazioni Vita e di Capitalizzazione con Decreto Ministeriale n. 19573 del 14/6/91

Sede e Direzione Generale: Via Carlo Marconi, 25 - 10126 TORINO - Tel. 0116657111 - Telex 0116657122 - I.F.I.F. 212080 SAI IO I - Capitale sociale L. 15.000.000.000 interamente versato - Iscr. Camera di Commercio di Torino n. 0758375 - Reg. Soc. Tribunale di Torino 89291 - Impresa autorizzata all'esercizio delle assicurazioni Vita e di Capitalizzazione con Decreto Ministeriale n. 19573 del 14/6/91

VITASI

Composizione delle attività della gestione VITASI

Categoria di attività	Importo al 31/03/00	%	Importo al 30/06/00	%
1) Titoli di Stato	68,58	68,58	5.411.109.352	74,64
2) Obbligazioni estere	800.974.641	11,30	600.974.641	12,32
3) Azioni italiane	1.582.657.410	20,12	1.582.657.410	12,64
Totale	7.887.931.491	100,00	7.253.357.083	100,00

MAA VITA ASSICURAZIONI S.p.A.

Cap. Soc. L. 12.000.000.000 vers. - Sede: 20121 Milano - Via Semplice, 182 - Tel. 02/649121 - Fax 02/64912120 - Registro delle Imprese di Milano n. 26486 - Codice Fiscale/Partita IVA n. 08734010157 - Telex 33197 - MAAVIT - Impresa autorizzata all'esercizio delle assicurazioni sulla vita con decreto del Ministro dell'Industria del Commercio e dell'Artigianato del 21/10/91 (Gazzetta Ufficiale del 29/11/91 n. 262)

Fondo DOMANI MAA

Prospetto della composizione della gestione separata

Categoria di attività	Importo al 31/03/00	%	Importo al 30/06/00	%
1) Titoli di Stato	148.294.122.403	75,98	150.567.578.311	72,97
2) Obbligazioni ordinarie	32.794.842.438	16,62	34.297.705.087	16,62
3) Titoli azionari	1.185.000.000	0,49	1.632.180.541	0,79
4) Liquidità	1.185.000.000	0,49	1.185.000.000	0,58
5) Quote fondi comuni	13.031.096.378	6,43	19.843.213.045	9,62
Totale attività gestione separata	197.260.628.689	100,00	206.540.742.984	100,00

Fondo PREVI MAA

Prospetto della composizione della gestione separata

Categoria di attività	Importo al 31/03/00	%	Importo al 30/06/00	%
1) Titoli di Stato	30.226.166.665	77,17	32.617.787.336	78,78
2) Obbligazioni ordinarie	7.205.657.189	18,63	6.745.102.876	16,20
3) Titoli azionari	1.648.684.685	4,20	1.019.201.623	2,46
4) Liquidità	1.022.000.000	2,47	1.022.000.000	2,47
Totale attività gestione separata	39.102.508.539	100,00	41.399.092.835	100,00

VALUTA MAA

(in Marchi Tedeschi)

Prospetto della composizione della gestione separata

Categoria di attività	Importo al 31/03/00	%	Importo al 30/06/00	%
1) Obbligazioni ordinarie estere	691.233,70	100,00	691.233,70	100,00
Totale attività gestione separata	691.233,70	100,00	691.233,70	100,00

Valori espressi in Marchi Tedeschi

Prospetto Investitori. Ai sensi della circolare ISVAP n. 71 del 26/2/97

La vostra serenità per noi è **SAI** cosa seria. Per questo ogni giorno i professionisti del Gruppo SAI, leader nel settore assicurativo e finanziario, lavorano per voi sapendo

GRUPPO

SAI

riconoscere il valore degli investimenti ed individuando le migliori opportunità espresse dai mercati. E voi siete tranquilli, sicuri di essere sempre in buone mani.

GRUPPO SAI. Il piacere della sicurezza.

OGGI ARRIVANO IN VAL D'AOSTA I CONIUGI CIAMPI E IL PRESIDENTE DELLA CAMERA



TUTTO PRONTO A COURMAYEUR

Il presidente della Repubblica Ciampi è atteso oggi a Courmayeur, dove si fermerà in vacanza con la moglie Franca fino al 14 agosto.



VIOLANTE A COGNE

Anche per il presidente della Camera Luciano Violante è tempo di vacanze. E come ogni anno resta fedele alla montagna della Val d'Aosta.

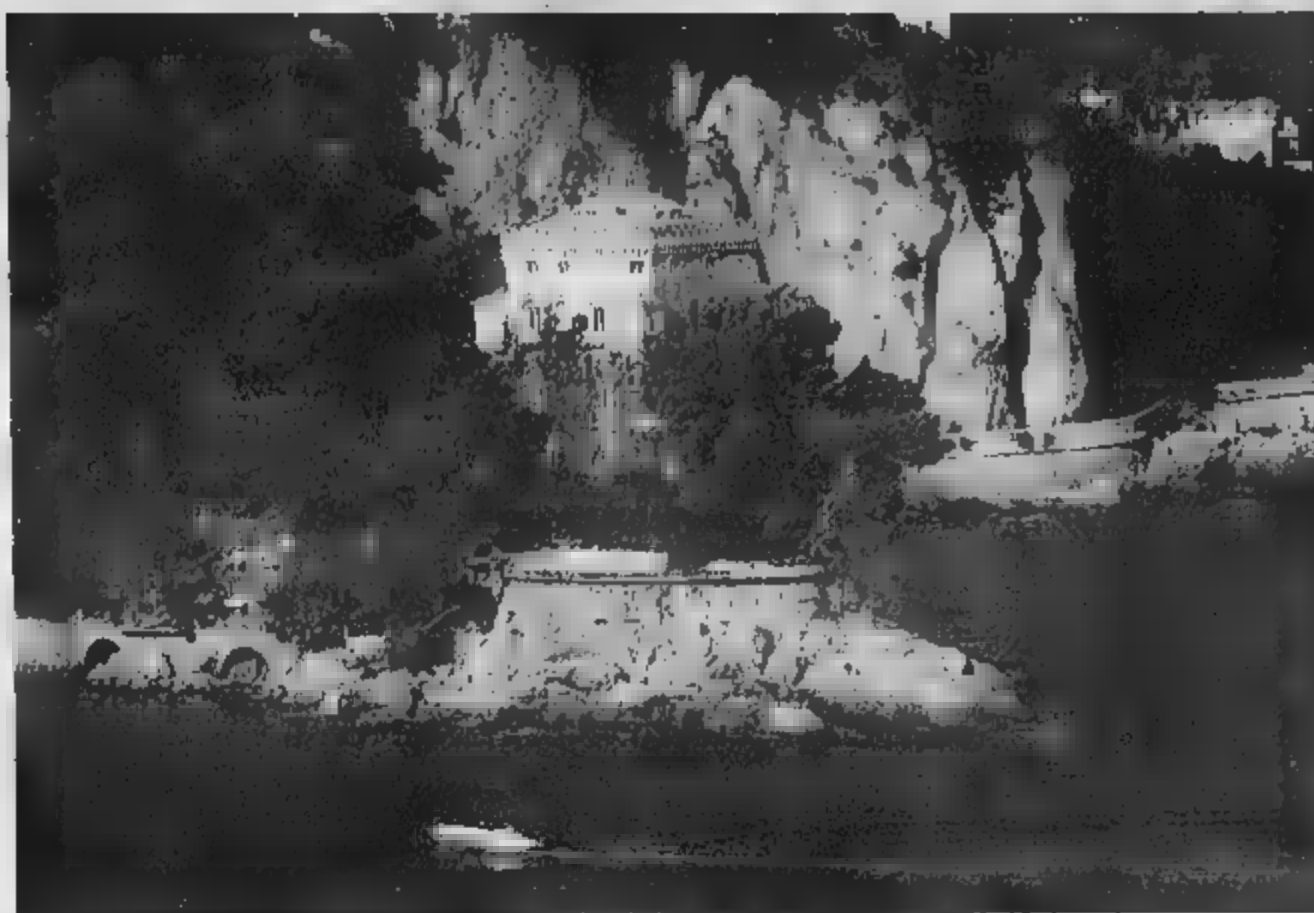
Paraggi, il Castello del Cavaliere

Berlusconi affitterà l'angolo più bello

curiosità

Florenza Minervino

Uno dei punti più incantevoli di Liguria è il cosiddetto Castello di Paraggi che in questi giorni sta suscitando rumore, commenti a non finire, gioia nei "locali", indifferenza o lieve disingno in taluni proprietari di altre ville o manieri.



Per l'affitto si parla di novecento milioni per tre anni. Negli ultimi week-end è tornato in Liguria col figlio.

Anni fa abitava nella villa che i Trossi non vollero mai vendergli. «Ora vado ai Caraibi poi sarò qui».

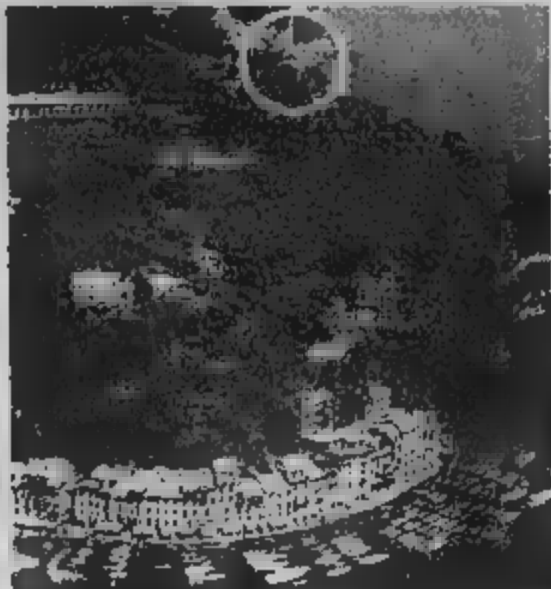
de e subito negati. Qualcuno parla di 2 miliardi l'anno, altri di 200 milioni, taluno di 1 miliardo, pare invece che la somma probabile sia intorno ai 300 milioni annui.

agli attuali proprietari. Come non nato le voci del fatale ritorno di Berlusconi a Portofino? Già negli ultimi week end il Cavaliere si aggirava un po' furtivo nel borgo, saluti ai pescatori, ai barcaioli.

re con il figlio e due guardie del corpo se ne sono andati in passeggiata fino a San Fruttuoso, il fido Vince, che lo conosce.

e timoroso di parlare: «Spero che torni, sarebbe una grande gioia per tutti averlo più vicino» azzarda sotto voce Antonella Camerana.

Qualcuno suggerisce che però Paraggi non è Portofino, quindi lui ritorna a Santa Margherita che è il Comune sotto il quale sta il Castello.



Nella foto grande a sinistra un'immagine del Castello di Paraggi, che Silvio Berlusconi sta per affittare per le vacanze al mare.



AMALFI: HA RECITATO «GLI SPÉTRI» DI IBSEN CON LA GARDINI

Amato jr in scena. Papà in sala

Maaci

OSVALD è un personaggio chiuso, introverso, e ha un complicato rapporto con il padre, il quale - avendo contratto la sifilide - gli ha trasmesso una predisposizione genetica alla malattia mentale.



Lorenzo Amato, figlio del premier

dell'uccisione di suo padre. D'altronde Lorenzo non è quello che aveva fatto balenare dissidi, anche forti, con il padre a proposito del Gay Pride?

mo insieme ormai da tempo ma andiamo d'accordissimo. Papà viene a vedere tutti i miei spettacoli e quindi sapvo che una sera sarebbe anche venuto qui, ad Amalfi.

Partecipano il figlio di... dal Contrasto: Bernini Bianco, Checco Zalone, Donatella, Nuzzo, Rubino, Saraceni per la scomparsa della mamma sig.ra Rosa Benenti ved. Somà

Il mancato all'affetto di sua cara Giuglietta Begalla. Ne danno il triste annuncio la moglie Silvia...

E' prematuramente mancato all'affetto dei suoi cari ed alle anime e di cuore hanno... Qualiero Begalla

E' mancata l'innamorata di Adolina Alessia ved. Bazzano. Lo annunciano il marito Felice, i figli Franco e Giuseppe...

...estate...

dal 31 luglio al 3 settembre

estate 5 stelle



PROGRAMMA
dal 31 luglio
al 3 Settembre

**Ecco la tua estate
a cinque stelle!!!**

Piazza Esterna - I Piano

Minigolf 9 buche

Autopista Elettrica

Trenino Cartoon Fantasy

In Galleria

PLANETARIO

dall'1 al 12 Agosto e Dom 6/8

SCUOLA DI MAGIA

dal 24 al 26 Agosto

SCULTURE DI SABBIA

dal 29 Agosto al 3 Settembre

AUTOPISTA DI MODELLINI

dal 14 al 19 Agosto

SPECIALS

Lun 31/7 ore 22.00

Dom 3/9 ore 21.00

**FONTANE DANZANTI
LUMINOSE**

Dom 6/8 ore 21.00

**SPETTACOLO
PIROTECNICO**

SHOPVILLE



**Le Gru,
dove trovi di più?**

INFORMATIONS

Chiedi il programma
dettagliato al
box informazioni e...
buon divertimento!

Euromercato

Breka

The Disney Store

DEK

LEVA

BOLO BOLO

ciòalta

180

NEGOZI

Tangenziale Sud di Torino • Uscita Corso Allamano

Orari di Apertura: Lunedì 12.30-22.00 • da Martedì • Venerdì 9.00-22.00 • Sabato 9.00-21.00

VALLE STURA DI DEMONTE

ULTIMO MINUTO? → TROVI QUI LE TUE EMOZIONI

NATURA



Documentaria "Valle Stura porta occidentale del Giubileo" guidate al Forte Albertino

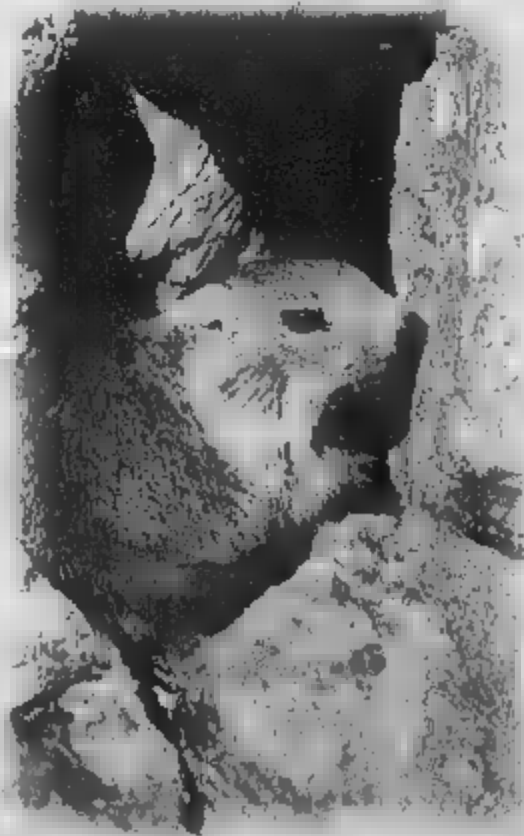
Forte Albertino di Vinadio

Apertura luglio - agosto
Orario: festivi 10.00-12.00/14.30-17.30
fori visita guidate
ore 16.00



Mostra Documentaria "Routo - Sui sentieri della transumanza tra le Alpi e il mare" Ecomuseo della Pastorizia - Fr. Pontebernardo - Pietrapozzo

Apertura giugno - settembre
Orario: martedì-venerdì-sabato-domenica dalle ore 17.00 ore 18.00



Mostra Documentaria "L'aglio tournaivo..." Fraz. d'Orto Centro Documentazione Valle Stura - Sambuco

Apertura luglio - settembre
Orario: martedì-venerdì-sabato-domenica dalle ore 14.30 ore 16.30



Grand Hotel Terme - Tel. 0171/959305 - 95851



Canoa - Demonte - Molola - Galois - Roccaparvera
Tel. 0171/95142 - 74204



Per informazioni: Comunità Montana Valle Stura
tel. 0171/95.55.55
fax 0171/95.50.55
E-mail: segreteria@vallestura.cn.it

Alberghi

- Albergo del Lago
- Albergo Pizzeria
- Ristorante Drago Verde
- Albergo Ristorante Roburent
- Albergo delle Baricate
- Albergo Regina delle Alpi
- Albergo delle Piave
- Albergo La Ciastella
- Albergo Nesi
- Albergo Ristorante Strepeta
- Albergo Terme di Vinadio
- Albergo Corborani
- Albergo Chalet dell'Ischiator
- Albergo Italia
- Albergo Ligure
- Albergo del Giglio
- Albergo Moderno
- Albergo delle Troie
- Albergo Ristorante Il Fungo Rosso
- Albergo Trattoria Delle Troie
- Albergo Trattoria San Colomba
- Albergo Roma
- Albergo Ristorante Belsito
- Colle della Maddalena Argentera
- Fr. Borsiglio - Argentera tel. 0171/96758
- Bersazio - Argentera tel. 0171/96719
- Fr. Pontebernardo - Pietrapozzo tel. 0171/95816
- Pietrapozzo tel. 0171/96848 Fax 96818
- Sambuco tel. e Fax 0171/96822
- Fr. Piongha - Vinadio tel. 0171/958253
- Fr. Bagni - Vinadio tel. 0171/95834
- Fr. Bagni - Vinadio tel. 0171/95831
- Fr. Bagni - Vinadio tel. 0171/958385
- Fr. Bagni - Vinadio tel. 0171/95841
- Fr. Bagni - Vinadio tel. 0171/95814
- Vinadio tel. 0171/959148
- Vinadio tel. 0171/958148 fax 958484
- Demonte tel. 0171/955015
- Demonte tel. 0171/95116
- Demonte tel. 0171/95142
- Valeriate tel. 0173/72815
- Valeriate tel. 0171/72889
- Valeriate tel. 0171/72918
- Borgo S. Dalmazzo fr. Boguda tel. 0171/26852
- Borgo S. Dalmazzo tel. 0171/268363

Ristoranti

- Ristorante Da Mo
- Ristorante L'Oste d'Orto
- Creperie De Eyzautier
- Pizzeria Il Larice
- Trattoria La Grotta
- Ristorante da Renzo
- Trattoria "La Griote"
- Ristorante Pizzeria Il Falgione
- Trattoria del Passeggeri
- Trattoria della Pace
- Osteria della Fratellanza
- Ristorante Piano Quinto
- Trattoria Alpina
- Ristorante Pizzeria Drago Tre
- Ristorante Pizzeria La Lanterna
- Trattoria "la Luoma"
- Fr. Bersazio - Argentera tel. 0171/96758
- Pietrapozzo tel. 0171/96818
- Pietrapozzo tel. 0171/96838
- Vinadio tel. 0171/95928
- Vinadio tel. 0171/95920
- Regione Rinas - Aisone tel. 0171/95758
- Demonte tel. 0171/95433
- Demonte tel. 0171/95872
- Fr. Festina - Demonte tel. 0171/95275
- Saltara tel. 0171/717037
- Fr. Castaletto - Roccaparvera tel. 0171/717045
- Fr. Piano Quinto - Roccaparvera tel. 0171/72017
- Roccaparvera tel. 0171/72945
- Borgo S. Dalmazzo tel. 0171/269388
- Fr. Boguda - Borgo San Dalmazzo tel. 0171/268242
- Fraz. Bersazio Argentera

Aziende agrituristiche

- Imanetto
- Vinet
- "L'Inno e i best"
- Fr. Strepeta - Vinadio tel. 0171/95832
- Fr. Vinet - Demonte tel. 0171/95058
- Fr. Planetto - Molola tel. 0171/

Campeggi

- Campeggio L'Argentera
- Campeggio Canto Santieri
- Aree attrezzate per camper
- Camping Il Castagneto
- Campeggio La Serpente
- Campeggio Demonte
- Fr. Bersazio - Argentera tel. 0171/96736
- Pietrapozzo tel. 0171/96512
- Vinadio e Bagni di Vinadio tel. 0171/959143
- Fr. Forani - Aisone tel. 0171/95758
- Demonte tel. 0171/95827
- Loc. Bagnoli - Demonte tel. 0171/95861 - 9108190819

CULTURA

TOP DELLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA



PROVENZANO

Di Bernardo Provenzano non si sa neppure se è ancora vivo. Un giorno Domenico Di Marco, un picciotto di Corleone, disse ai giudici: «Provenzano è stato ammazzato con un colpo in mezzo alla fronte. L'ho visto». Nessuno crede seriamente che qualcuno abbia avuto modo e il fegato di far fuori l'altra belva. E così, dopo 31 anni, è il primo ricercato



RIINA

Riina, detto «Totò» o «u curtu», per via della statura, è stato un principe del crimine: per anni capo dei corleonesi, un tempo fedelissimi a Liggio. Riina, occupato il primo posto nell'elenco dei latitanti da catturare. Sua l'idea, sostenne l'accusa, di mettere la bomba alla Galleria degli Uffizi di Firenze e in via Senato a Milano. Fu arrestato nel '93, dopo oltre 23 anni di latitanza



Considerato il braccio destro di Giuseppe Solfronini, sulla scia dei dollari del riscatto Giovanni Farina è stato inseguito per mezzo mondo, fino in Australia dove il 21 settembre '98 è stato arrestato e oggi estradato. La polizia italiana ne possiede una serie di informazioni: foto segretiche, impronte digitali, per il riconoscimento visto che lui ha negato di essere quel «signor» ricercato

Il «catalogo» dei trenta superlatitanti

Il direttore del servizio Interpol: così gli diamo la caccia

servizio
di Luciano Vaccaro

Inviato a ROMA

UN indizio, magari sfumato, flebile, quasi invisibile. Ma un indizio è sempre un indizio, diceva sir Arthur Conan Doyle, il padre di Sherlock Holmes di tutti i poliziotti. Si parte sempre da quello. Quando c'è. Per Bernardo Provenzano è una fotografia ingiallita, vecchia di quasi quarant'anni. Un volto largo, da nomanno, i capelli grigi all'indietro, gli occhi che immagini chiari e che Dio solo sa di quale colore siano. Per la prima volta parò di lui Giuseppe Di Cristina, che non è soltanto il boss: «Riina e Provenzano, detti «le belve», i più pericolosi gruppo di Liggio, responsabili ciascuno di non meno di 40 omicidi. Quando durante un processo, proprio a Luciano Liggio detto Liggio, chiesero lumi su «u curtu» e su Provenzano, lui rispose: «Riina è un bravo ragazzo, è il mio cuore». Sul altro, non parlo. Un giorno di lui qualcuno ha detto: «Comanda e spara come un angelo». Poi hanno detto più nulla. Come se non esistesse o non fosse mai esistito. Riina lo hanno preso ma l'angelo con la pistola, anche se ormai invecchiato, pare inafferrabile. Occupa lui la pagina più sfogliata del catalogo dei trenta grandi ricercati made in Italy, i «top» della criminalità organizzata. Quanto dura in media una latitanza? «Qui siamo molto pragmatici: avere una media di un anno o di 10, lascia il tempo che trova», dice il dottor Rodolfo Ronconi, direttore del Servizio Interpol e coordinatore dell'unità nazionale Europol e S.I.R.N.E. In ogni modo, assicurarsi di acciuffare Provenzano, ammesso che sia vivo. Ronconi è uno capace di sempre l'aspetto positivo nelle cose e alla domanda su quale sia il suo peggiore, ci pensa, poi allarga le braccia: «Una premessa, per fare questo lavoro devi fondamentalmente ottimista e l'ottimista non ha mai delusioni perché quello che ti è andato male oggi magari ti è bene domani. Non pensarsi così, non farei il poliziotto». Napoletano, 52 anni, sposato, tre figli, un passato non clamoroso nella Camorra, prima italiano a fare, nel '72, la Tunisia-Città del Capo attraverso il Sahara; in polizia è entrato nel '76. Una promozione sul campo per la liberazione di Dante Belardinelli, rapito il 30 maggio '89 e liberato il 3 agosto: non fu quella la soddisfazione

più intensa: «Pistoneo, la cattura di Giovanni Farina o la soluzione del caso della famiglia Carretta, arrivata dopo 10 anni. Ma è una gioia immensa anche quando ritroviamo un bambino scomparso».

L'individuazione e la cattura dei latitanti è un lavoro che non puoi fare se non possiedi strumenti efficienti. E pazienza da certosino. Alla c'è un enorme lavoro di intelligenza, che significa raccolta di informazioni. «Abbiamo uomini ai quattro angoli del mondo, dai Caraibi all'Australia, dalla Grecia al Nord Africa, e naturalmente nelle Americhe».

«Per trovare l'ago, è l'ago intelligente il furbo, il inutile cercarlo nel pagliaio perché lì non ci si nascondrà mai e dovesse farlo, prima o poi lo trovi. Bisogna frugare fra gli altri aghi. Così è la ricerca dei latitanti, per questo è tanto legata il lavoro di indagine e di intelligence. Se conosco le mani di un ricercato, per esempio se so che è campano ed è dedicato al traffico di stupefacenti, senza trascurare le altre possibilità, cercherò nel luogo dove c'è una colonia di campani, magari dove sono concentrati anche malavitosi. Da una prima ricerca grossolana, che poi tanto grossolana non è, si passa agli elementi forniti dalle forze di polizia italiane e dai partners dell'Interpol. Ecco, quando individuiamo per dire un narcotrafficante, ne seguiamo la scia fino al momento della cattura». Come avviene in queste ore in cui un boss del contrabbando di droga è sceso dall'Europa del nord ai confini dell'Africa. La scheda con foto aggiornate è appena arrivata e ora, quello, è sul punto di alzare il piede sulla trappola pronta a scattare. «Stanno per chiudere il cerchio, incrociando le dita».

Oltre al fascicolo con i 30 profili di coloro che rappresentano il peggio del peggio, sulla sua scrivania c'è un volume con la copertina azzurra, in broccato. Edito dalla direzione centrale della polizia criminale, è la nota di altri cittadini che hanno contratto debiti con la legge. Una sorta di catalogo della criminalità. Per redigerlo sono stati impiegate le informazioni raccolte dalle tre forze di

«Abbiamo le schede con impronte digitali. Aggiorniamo continuamente le caratteristiche dei ricercati. Bisogna scandagliare nell'ambiente dove possono avere ancora i legami»



Sopra, l'esultanza dei poliziotti di Palermo la sera della cattura di Giovanni Brusca, uno dei boss che più è vissuto in latitanza. A sinistra, Dante Belardinelli rapito il 30 maggio '89 e liberato il 3 agosto

polizia che, piccolo grande miracolo, lavorano a gomito a gomito: carabinieri, guardia di finanza e polizia di Stato. Il libro viene aggiornato via via che qualcuno è preso o, caso si costituisce. Oppure muore. I nomi sono in ordine alfabetico, ma qui sanno bene quale sia il grado di pericolosità di ognuno, quindi la sua posizione classifica, l'importanza. Così l'angolo di alcune pagine ha le «orecchie» per le volte che sono state sfogliate. C'è tutta l'aristocrazia più o meno grande della malavita: i mafiosi sono 99, gli affiliati alla 'ndrangheta 110 e i camorristi, che fanno parte della criminalità organizzata pugliese mentre 24 hanno sequestrato persone, in proprio o per conto terzi; infine, 129 hanno compiuto altri gravi delitti.

Dell'elenco, fino a una decina di giorni or sono, facevano parte anche sei contrabbandieri e i signorotti. Individuati in Montenegro li hanno arrestati e rispediti al di qua dell'Adriatico. Descritti come gente del passato solido, sono



Sopra, l'esultanza dei poliziotti di Palermo la sera della cattura di Giovanni Brusca, uno dei boss che più è vissuto in latitanza. A sinistra, Dante Belardinelli rapito il 30 maggio '89 e liberato il 3 agosto

della procura torinese. Questo consegna vengono considerate qualcosa di diverso e di più di un semplice gesto di buona volontà da parte di Madrid. Del resto, agli spagnoli è stata appena recapitata una lista con 49 nomi che, dopo gli ultimi accordi, dovrebbero essere esaminati, come si dice, con attenzione particolare.

Ma un altro settore impegna le forze di polizia ed è un campo nel quale non è facile individuare successi. Nel traffico di esseri umani, spesso, soltanto l'Italia appare disarmata, anche se attraverso l'Interpol si tenta di mettere insieme una rete d'informazioni che consenta di tracciare una mappa dei luoghi più usati dai trafficanti. Per esempio, di recente sono state raccolte notizie sull'attività degli seafish albanesi, le più preoccupanti dicono che i punti d'imbocco da Valona si sono spostati a sud, oltre Saranda, fino in Grecia. E ogni intervento appare più complicato perché le notizie, per ora, sono poche e imprecise. Compio della polizia e mettere in allarme Guardia di Finanza e Guardia costiera che, a loro volta, dovrebbero intervenire in mare per prevenire gli sbarchi. «A volte la cosa riesce, altre no, perché per esempio le informazioni sono troppo scarse». E così si continua.



Rodolfo Ronconi, direttore del Servizio Interpol e coordinatore dell'unità nazionale Europol e S.I.R.N.E.

Le informazioni Un incessante scambio tra le polizie mondiali

Inviato a ROMA

La raccolta delle informazioni, quelle che gli anglosassoni emanano il lavoro di intelligenza e naturalmente alla base di un'indagine di polizia della cattura di un criminale della criminalità organizzata di una rete di trafficanti di droga, di crisi di persone Alla Criminalpol, delegata quasi in tutto il mondo. Invio a l'arrivo delle delle informazioni avviano, come si dice, in tempo reale. Viene raccolta ogni genere di informazione, dice Rodolfo Ronconi, direttore dell'Interpol e coordinatore dell'unità nazionale Europol e S.I.R.N.E. Ma anche quelle fornite dalle pattuglie sulla strada dei carabinieri, della Guardia di finanza e della Polizia di Stato. Viene tutto esaminato volutamente finisce per nutrire il quotidiano lavoro di scambio con i paesi partners. Tra quali, naturalmente, in sotto la Germania con il suo celebre e represso Rika, la Gran Bretagna con Scotland Yard e gli States con il Fbi. Le informazioni si sono alla base di una scheda personale chiamata in gergo «diffusione a stampa». È segnato tutto ciò che può risultare utile, dalla foto e guaietia alle impronte digitali, alle caratteristiche, se una circola armata, per esempio, o se i nomi finti, le condanne. Quella che ha in alto a destra il frammento che riguarda i latitanti, lì verde segnala persone considerate «cristiane», non ricercate, in altre parole, e una sorta di preallarme: la nera è naturalmente quella dei cadaveri senza nome, la gialla e per i bambini, per le donne scomparse, la blu riguarda le persone da localizzare, l'ultima senza colore segnala le opere d'arte trafugate.

Roggia, risolto il giallo sull'agguato del 22 luglio scorso, in del presunto omicida trovati tre fucili

L'ordinetto ucciso dal rivale in amore Tradito dalle telefonate l'odontotecnico arrestato

FOGGIA
Ha un momento passionale (una donna amata da entrambi) l'uccisione dell'architetto Michele Lamona, 41 anni, compiuta il 22 luglio scorso, sulla strada fra Trinitapoli e Cerignola, nel Foggiano. Lo avrebbero appurato i carabinieri che hanno fermato per loro l'odontotecnico Francesco Cela, 40 anni, di Cerignola, che da alcuni anni lavora come impiegato in una scuola. Il provvedimento di fermo è del magistrato inquirente, il pm Anna Rosa Capozzo, della Procura della Repubblica presso il Tribunale di Foggia; l'accusa nei suoi confronti è di omicidio premeditato. La ricostruzione fatta dagli inquirenti avrebbe permesso di scoprire che a far propendere ad eseguire l'uccisione sarebbe stato l'annuncio del suo fidanzamento dato durante una cena tra amici di Michele Lamona, solo 24 ore prima di essere ucciso. Di questa stessa donna Francesco Cela era innamorato da una decina d'anni, ma i suoi corteggiamenti non avevano mai avuto successo. Cela - che è sposato ed ha un figlio - e la donna sono compagni di lavoro nel Liceo Scientifico di Cerignola. Durante gli interrogatori ai quali è stato sottoposto l'uomo ha respinto ogni accusa. I carabinieri gli hanno sequestrato tre fucili da caccia, tenuti legalmente. Nelle prossime ore il pm disporrà una consulenza balistica che dovrà accertare se tra i tre fucili c'è quello utilizzato per uccidere.

Per giungere al fermo di Francesco Cela sono stati rilevanti i tabulati telefonici; in pratica tutti i numeri delle chiamate ricevute dall'architetto Michelangelo Lamona e della sua fidanzata di 35 anni e quelle fatte dall'uomo accusato dell'omicidio. Tra l'altro Lamona e Cela non si sono mai parlati. E nei tabulati telefonici i carabinieri avrebbero trovato traccia di alcune telefonate che sarebbero state fatte proprio dal Cela allo studio dell'architetto. Gli investigatori sospettano inoltre che alcune di quelle telefonate corrispondano a quelle fatte nel pomeriggio del 22

Restano da chiarire le contraddizioni del testimone: il professionista fu colpito fuori dall'auto

luglio scorso - giorno dell'omicidio - da un misterioso cliente, mai identificato. Questa persona aveva invitato l'architetto a Cerignola per una perizia ad un palazzo antico. Testimone del delitto, un collaboratore di Lamona, che potrebbe ora risultare determinante. Questi aveva detto che l'auto di Lamona era stata affiancata in corsa da una Volkswagen Passat scura da bordo della quale sarebbe stato sparato il colpo di fucile. Durante le indagini, gli investigatori avevano però rileva-



(iv. bar.)

Bordighera: floricoltore sposato da 20 anni tradito dal sicario pentito

Paga killer per sparare alla moglie Scoperto dai carabinieri che impediscono il delitto

Dopo 20 di vita insieme quella donna proprio non la sopportava più. E allora ha deciso di disfarsene facendola ammazzare da un killer. Non un professionista, un uomo abbandonato, senza una lira in tasca. Un povero diavolo per il quale i 60 milioni pattuiti per il delitto rappresentavano una fortuna. Uccidere non era il suo mestiere e ha raccontato tutto ai carabinieri che hanno arrestato Giuseppe Ruggero, 35 anni, floricoltore di Bordighera. Un mandante maldestro forse più del killer. Ruggero è un uomo insospettabile che, ultimamente, il punto di vista economico non navigava «buone acque». Tanto malinco che dietro il progetto criminale architettato, con ogni probabilità, si nasconderebbe più una polizia narrativa sulla vita da centinaia di milioni che non l'impossibilità

di proseguire l'ormai insopportabile ménage familiare. Ruggero è stato arrestato con l'accusa di essere il mandante del delitto mancato. Per ora non si conosce la sorte del killer pentito che con la sua confessione ha fatto naufragare il piano. Considerata la collaborazione non è escluso che il magistrato si limiti ad incriminarlo soltanto per porto abusivo di pistola. La «Smith & Wesson» calibro 88 che lo stesso Ruggero gli aveva fornito per compiere quello che aveva definito «un semplice lavoro».

Il killer, secondo il piano avrebbe dovuto in azione sabato pomeriggio alle 18.30. Il compenso lo avrebbe ricevuto a rate di 5 milioni. Per far sì che l'improvvisa ricchezza non desse nell'occhio, Ruggero sabato mattina aveva avvertito la sua compagna: «Verrà un artigiano a riparare una porta». Lui se ne è andato al solito bar a Perinaldo, un posto «dove per crearsi un nibbi di terra. L'assassino, appena in casa, doveva sparare alla donna e mettere sottoposta l'appartamento. Così pensavano ad un omicidio a scopo di rapina. Per rendere più credibile la pista della rapina di un banale gli aveva suggerito di accreditare nello schema l'intero carattere. «Tutti e sei i colpi, così pensavano ad un tassico».

Ma il killer di ha ripensato. E prima di raggiungere la casa di Ruggero ha avvertito i carabinieri. Ha consegnato l'arma e ha detto «Mi ha pagato per uccidere la donna, ma non sono un assassino. Ha anche aggiunto che Ruggero, il momento del delitto, si sarebbe trovato in un bar dell'immediato entroterra, fra decine di persone. Un alibi davvero inconfutabile. Che non è servito perché al bar lo aspettavano i carabinieri. (g. p. m.)

LE TAPPE DELLA VICENDA



ARRESTI A LATINA

A Latina sono state arrestate 9 persone che si facevano pagare per far promuovere i candidati nei concorsi per l'insegnamento nella provincia. Sono presidi e direttori didattici, insegnanti e funzionari del Provveditorato. Si indaga anche sui loro interventi agli esami di maturità. Secondo quanto hanno scoperto gli inquirenti, i candidati pagavano da 3 a 19 milioni per essere promossi: i pagamenti avvenivano a rate oppure sotto forma di iscrizioni a corsi fittizi di formazione.



INCHIESTA A ROMA

Due arresti e sei denunce anche a Roma: secondo l'inchiesta è stato truccato il concorso di abilitazione per insegnanti elementari. Anziché in denaro, in questo caso le promozioni venivano pagate con preziosi e regali ai commissari romani. Gli inquirenti ritengono che i personaggi sotto inchiesta formularono i loro desideri per concedere il favore nei corridoi della scuola. Tra gli oggetti più richiesti, gioielli (in particolare bracciali d'oro), profumi, maglioni, foulard.

Concorsi truccati, scottano due inchieste

De Mauro: tutelare la serietà di chi ha sostenuto gli esami

ROMA

Il ministro della Pubblica Istruzione Tullio De Mauro ha disposto due indagini sui concorsi truccati di Roma e Latina. Mille le nomine a rischio. Intanto il Codacons chiede un'inchiesta ad ampio raggio in tutta Italia sui concorsi pubblici svoltisi negli ultimi anni.

«Gli accertamenti - ha dichiarato De Mauro - mirano a tutelare la serietà e l'impegno della scuola italiana e del suo personale nei compiti che svolge spesso con grande serietà. Servono anche a tutelare la serietà dei tanti candidati alle prove di concorso». Il 27 luglio scorso è stata disposta un'indagine amministrativa sulle prove di concorso in provincia di Latina e di Roma, affidata a una commissione di funzionari e ispettori con il compito di riferire in tempi strettissimi al ministro. I risultati su eventuali irregolarità e reati verranno messi, sottolinea il ministro, immediatamente a disposizione dei magistrati interessati e delle commissioni parlamentari competenti. Il 29 luglio, dopo un primo accertamento, è stata disposta l'istituzione di una seconda commissione ispettiva, specifica per la sola provincia di Roma.

Gli avvocati della direttrice didattica finita agli arresti domiciliari, Urbano Del Balzo e Pasquale Ciampa, hanno chiesto la revoca della misura cautelare per la loro assistita, ultrasensatamente il ricorso venne discusso il 3 agosto davanti al tribunale del riesame di Roma. «Possiamo dimostrare con prove testimoniali e documentali - ha detto Del Balzo - la lecita provenienza degli oggetti sequestrati nell'abitazione della direttrice didattica. Si tratta di preziosi e scarsissimo valore».

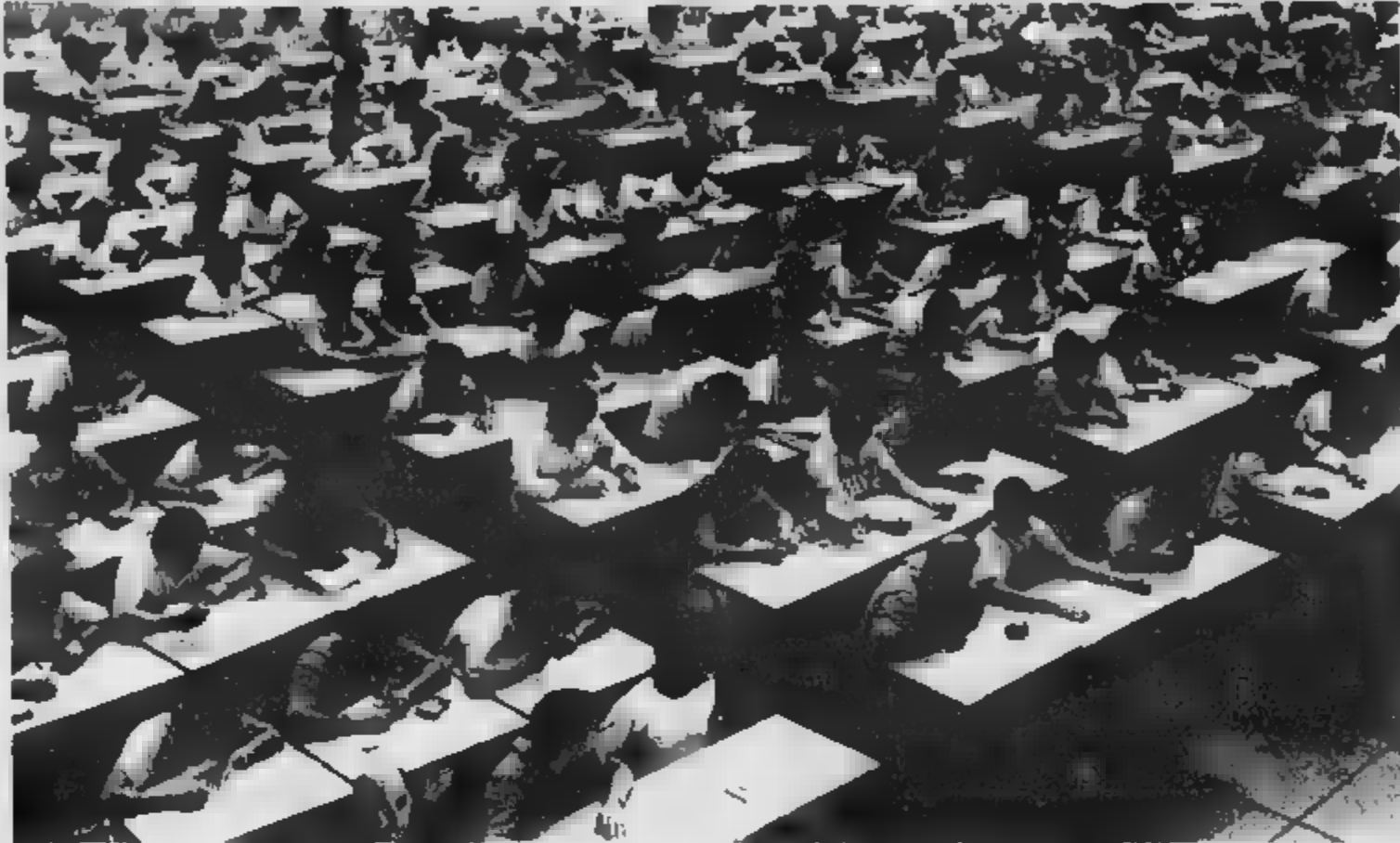
L'inchiesta giudiziaria di Roma, partita con la denuncia di due candidate escluse dalla prova orale che si accorsero della sostituzione del loro elaborato, punta a controllare tutte le prove scritte per verificare quanto siano state sostituite e il numero di concorrenti favoriti dagli esaminatori. Nell'inchiesta sono coinvolte altre sei persone. Per tutti e otto gli indagati quattro commissioni di esame e quattro candidati i testi ipotizzati sono quelli di corruzione e falso ideologico. Nei giorni scorsi le due persone sottoposte agli arresti domiciliari sono comparse davanti al giudice Giallombardo per essere interrogate, ma si sono avvalse della facoltà di non rispondere. Nelle loro abitazioni erano stati trovati gioielli, orologi, vestiti ed altri oggetti ritenuti il provento della loro attività illecita. Non è escluso che prossimamente siano gli altri indagati a sollevare il chiarimento della loro posizione e a presentarsi al magistrato.

Il Codacons invita tutti i candidati di concorso pubblico a chiedere, in base alla legge n. 241 del 1990, all'amministrazione che ha svolto il concorso di poter verificare i propri elaborati ma anche quelli dei candidati risultati poi vincitori per accertare se vi siano stati ingiusti privilegi favoritismi. «E noi - a tutti dice il comunicato - che quest'anno sono per la più truccati perciò deve essere estesa l'indagine anche a tutti gli altri ministeri».

Il Codacons chiede di indagare in tutta Italia sulle prove che sono state fatte per altri concorsi

I difensori della direttrice didattica arrestata a Roma «Gli oggetti sequestrati erano solo regali»

Lo scandalo delle prove di abilitazione all'insegnamento continua ad allargarsi



PARLANO LE DUE RAGAZZE CHE HANNO DENUNCIATO GLI IMBROGLI

«Con i nostri temi hanno promosso altri»

«Sognavamo di fare le maestre, ci hanno truffato»

retrosena

Maria Corbi

CHIARA e Lucia i nomi sono di fantasia uniti da una passione: insegnare. Un sogno che stava per svanire: il concorso che doveva farle salire in cattedra alle scuole elementari è stato una colossale truffa. E state loro a sinascherare l'imbroglione. Tenacia, rabbia e la consapevolezza di aver studiato e fatto un ottimo compito le ha portate dritte dai carabinieri. Non si conoscevano, adesso sono ottime amiche. «Sapevamo di aver fatto bene, ripete Lucia quello che delle due è stata eletta portavoce». E' in vacanza e si gode il sole e il trionfo insieme al fidanzato non vuole ascire allo scoperto, impone a tutti quelli che vogliono parlare l'anonimato per se stessa e per l'amica entrambe da tempo fanno supplenze nelle scuole. «Questo concorso per me era particolarmente importante», spiega, «perché io sono diplomata all'istituto magistrale ed ora l'ultima occasione per accedere all'inse-

gnamento senza laurea. Non potevo arrendermi così. E poi è nel mio carattere andare in fondo alle cose».

«Quando sono usciti i risultati il Provveditorato risultavamo ammesse», racconta Lucia. «Eppure eravamo soddisfatte della prova. Prima di allora scritto mi sono esercitata molto e ho fatto leggere i temi a persone competenti che hanno sempre giudicato ottimo il mio lavoro. Così, in base alla legge sulla Trasparenza ho chiesto di poter esaminare i compiti, ma mi hanno consegnato quello di un altro candidato. Non ci potevo credere. Lo stesso percorso ha fatto Chiara e ci siamo incontrate dai carabinieri. E inizia la storia».

Non è stato facile per Chiara e Lucia farsi prendere sul serio fino a che la perizia calligrafica non ha confermato le accuse. «Ci davano delle violazioni», continua Lucia, «eppure corrispondeva». Secondo loro si aveva fatto il tema di scienze e Chiara quello di musica, mentre lei lo svolge la traccia sul rapporto tra scuola e tecnologie.

I funzionari del provveditorato, distaccati alla scuola di Piraneta e delegati a far visionare i compiti e ne è richiesta, sono

«Noi eravamo state bocciate, poi abbiamo dimostrato con una perizia calligrafica che quelle prove erano state attribuite ad altri»

Imbarazzati, mettono in dubbio le parole delle due donne. «Forse vi confondete», dicono. «Comunque non ne sappiamo nulla dovete andare in Provveditorato». Ma Chiara e Lucia decidono di evitare altri giri inutili e vanno direttamente dai carabinieri. Subito dopo presentano anche una denuncia alla magistratura. Il pubblico ministero ha disposto una perizia calligrafica, spiega ancora la ragazza, «e così si è visto che quei temi non ci appartenevano quel momento i compiti dell'indagine si stringono e le due aspiranti maestre aiutano i carabinieri nell'estenuante ricerca dei loro temi: «Ci siamo trovate nella stanza dei carabinieri di

via Tasso a controllare in mezzo ai 4250 temi passati, finché non abbiamo trovato i nostri che erano stati attribuiti ad altri candidati. Candidati ammessi agli orali e subito interrogati dai carabinieri. Le loro risposte sono insicure, la voce è incrinata dalla paura. Gli investigatori del capitano Arturo Guarnio insistono, alzano il tono, non lasciano scappatoie e ottengono le prime ammissioni. Si scopre così che per corrompere membri della commissione bastavano, qualche gioiello e qualche vestito. Per cifre che oscillano tra 500 mila lire a 3 milioni. Ben poco per ottenere il posto in cattedra».

Così scattano le manette per un commissario di concorso e un candidato. Gli altri tre componenti della commissione esaminatrice per l'abilitazione all'insegnamento nelle scuole elementari - incastri solo dai temi - al dopo la denuncia delle due ragazze sono anche dalle registrazioni in mano ai carabinieri - sono stati denunciati per falso ideologico e materiale, concesso da pubblico ufficiale, e candidati, ma invece accusati di corruzione. «Con la prossima volta impareranno a comportarsi correttamente», dice Lucia che adesso aspetta di poter sostenere

gli esami orali non possono certo farsi rifare gli scritti che i nostri sono passati il vaglio della commissione. «Noi abbiamo fatto quello che dovevamo fare, siamo soddisfatte perché abbiamo dimostrato che è successo in questo concorso. Vogliamo che sia fatta giustizia. Ai commissari che stava per rubarle un lavoro e il lavoro non vuole dire niente: «Non sono io che devo pensare a loro. Quello che dovevo dire l'ho detto. Adesso tocca ad altri».

«Tutto però si svolgeva nel massimo rigore, Barsi era esigente e severo. Questo posso dirlo. Spesso alzava anche la voce, si arrabbiava e trovava degli errori nei temi che ci faceva svolgere». Insomma, sembrerebbe anche una preparazione puntuale e rigorosa quella del preside del Manzano, che non lasciava spazio neanche ad una pausa per un caffè, ma solo le tante sigarette da lui fumate durante le lezioni. «A me sembrava che per lui fosse normale organizzare quel corso, all'epoca non sentivo che anche altri lo facevano... certo costava un bel po'. Rimanevo stupita quando lo vedevo contare personalmente i soldi. Una volta fece un sacco di storie ad una ragazza perché invece che portargli i contanti lo stava pagando con un assegno». Ricordava sempre a tutti i pagamenti dovevano avvenire soltanto con liquidità. Ma se lo facevano anche altri, perché da Barsi arrivavano candidati da ogni parte della provincia? «Perché lui era il preside del magistrale, quindi chi meglio di lui poteva preparare i futuri insegnanti delle elementari? E poi era una persona così conosciuta, per noi tutti era una garanzia per la nostra preparazione».

Non è facile per Chiara raccontare di quell'esperienza, oggi alla luce di quanto emerso dall'inchiesta c'è da fare i conti con una bella dose di rimorsi. Lei è una di quelle che osano l'hanno fatta, trentasei su quaranta, per quattro colleghi è andata invece male, e forse anche tra loro c'è chi si è rivolto alla polizia. Di sicuro per tutti quei pomeriggi passati in casa del preside Barsi, di chi per loro rappresentava il futuro professionale tranquillo, non saranno facilmente dimenticati, illusioni e speranze sono crollate ed ora bisognerà fare tutto d'accordo. E stavolta senza nessun trucco.

Un preside La promozione per sei milioni

Cristiana Pompo

LATINA

La si era rapidamente nell'ambiente scolastico provinciale di Latina: fare il preparatorio all'abilitazione per scuola materna elementare con anni, docente di storia e filosofia, preside dell'istituto magistrale «Alessandro Manzoni» e «mente», secondo gli investigatori, sono truccati... era una garanzia. Ed è per questo che quaranta ragazzi, una volta alla settimana si davano appuntamento alle quindici al «Carpinetano», vicino Priverno alle falde del Lazio, dove c'è l'abitazione del preside. Le automobili dei candidati rimanevano per ore parcheggiate davanti ai cancelli di una semplice, dove l'unico era rappresentato dai merosi quadri alle pareti, passione del preside amante dell'arte. Per il resto tutto quasi banale, a parte un ampio salone con al centro un grande tavolo che sembrava appositamente concepito per ospitare decine di persone. Un sala pranzo che all'ora presidiabile si trasformava improvvisamente in un'aula scolastica, pronta ad accogliere quaranta aspiranti insegnanti elementari e di scuola materna.

Le porte di quell'aula però si aprivano ad una sola condizione: bisognava sborsare milioni, tre per il preparatorio e altrettanti per quella elementare. Di fatto il preside dell'istituto magistrale di Latina teneva insieme ed infatti tutti i frequentanti le prove per entrambe le abilitazioni. Tutti sapevano che frequentare quel corso era una garanzia - racconta oggi Laura, il di fantasia - anche io l'ho fatto... Una ventina di lezioni in tutto, durante le quali si parlava di didattica e temi da svolgere, normative sulla scuola e multimediali. Un corso al di fuori dell'ufficialità che ha fruttato duecento-quaranta milioni al dirigente scolastico agli arresti domiciliari in quella stessa abitazione insieme alla moglie Bianca Brusca, anche lei insegnante.

«Tutto però si svolgeva nel massimo rigore, Barsi era esigente e severo. Questo posso dirlo. Spesso alzava anche la voce, si arrabbiava e trovava degli errori nei temi che ci faceva svolgere». Insomma, sembrerebbe anche una preparazione puntuale e rigorosa quella del preside del Manzano, che non lasciava spazio neanche ad una pausa per un caffè, ma solo le tante sigarette da lui fumate durante le lezioni. «A me sembrava che per lui fosse normale organizzare quel corso, all'epoca non sentivo che anche altri lo facevano... certo costava un bel po'. Rimanevo stupita quando lo vedevo contare personalmente i soldi. Una volta fece un sacco di storie ad una ragazza perché invece che portargli i contanti lo stava pagando con un assegno». Ricordava sempre a tutti i pagamenti dovevano avvenire soltanto con liquidità. Ma se lo facevano anche altri, perché da Barsi arrivavano candidati da ogni parte della provincia? «Perché lui era il preside del magistrale, quindi chi meglio di lui poteva preparare i futuri insegnanti delle elementari? E poi era una persona così conosciuta, per noi tutti era una garanzia per la nostra preparazione».

Non è facile per Chiara raccontare di quell'esperienza, oggi alla luce di quanto emerso dall'inchiesta c'è da fare i conti con una bella dose di rimorsi. Lei è una di quelle che osano l'hanno fatta, trentasei su quaranta, per quattro colleghi è andata invece male, e forse anche tra loro c'è chi si è rivolto alla polizia. Di sicuro per tutti quei pomeriggi passati in casa del preside Barsi, di chi per loro rappresentava il futuro professionale tranquillo, non saranno facilmente dimenticati, illusioni e speranze sono crollate ed ora bisognerà fare tutto d'accordo. E stavolta senza nessun trucco.

Un friulano sbanca un casinò sloveno Punta tremila lire vince due miliardi

GORIZIA
Con una puntata di tremila lire un commerciante friulano di 47 anni ha vinto al casinò di Nova Gorica (Slovenia) due miliardi e 226 milioni di lire. Ha giocato per un'ora a una delle slot machine collegate allo «Hit Mega Jackpot» fino a quando con la penultima serie di tre gattini che gli era rimasta (valore tremila) ha indovinato la combinazione vincente. Il commerciante è un giocatore abituale del casinò di Perla e Hotel Park di Nova Gorica e per vincere il «Mega Jackpot» ha speso 800 mila lire a partire dallo scorso dicembre, quando è stato avvisato il premio vinto l'altra notte. «Sentivo che quella sarebbe stata la volta buona», detto il vincitore ai dirigenti del casinò - «sto proprio bene».

Castel Gandolfo: li ha richiamati all'Angelus Fedeli troppo chiososi Il Papa perde la calma

CASTEL GANDOLFO
Troppo festa, troppo chiososo. Impossibile parlare. Così il Papa, sommerso dagli oia e dall'eccessivo entusiasmo dei fedeli stipati nel cortile della residenza estiva di Castel Gandolfo, è sembrato per un attimo perdere la pazienza. Il dato è sul leggìo per chiedere silenzio. «Un poco di pazienza», ha invocato con voce ferma. Il pubblico per un attimo si è consentendo a Giovanni Paolo II di poter proseguire nei saluti ai vari gruppi nazionali. La calma è durata poco: la voglia di far sentire la propria voce e di festeggiare l'anniversario pontefice ha ripreso subito il sopravvento, con canti, slogan, grida effettuose che hanno costretto Giovanni Paolo II a nuove prolungate pause e a significativi tambureggiamenti sul microfono, prima di poter augurare a tutti «buona domenica».

Dai ricercatori del San Matteo di Pavia «Morte nella culla» Scoperta la causa

Dai 400 ai neonati in Italia, ogni mucchio improvvisamente nella loro culla che i medici possono indicare una causa patologica evidente in quanto li decessi avviene senza alcun segno premonitore. In termini medici questa morte si chiama Sids: Sudden Infant Death Syndrome. Diversi essere che la provocano ma oggi, grazie a un gruppo di cardiologi del Policlinico San Matteo di Pavia e della Fondazione Maggiori, si è giunti alla scoperta che questa è dovuta all'anomalia di un gene chiamato Scn5a, che è già implicato nella sindrome del QT lungo, un disturbo cardiaco che rappresenta una delle principali di morte improvvisa nei primi vent'anni di vita. I ricercatori pavesi hanno beneficiato di tre finanziamenti di Telethon.

TRIBUNALE DI TORINO
Fallimenti
Incanto
Si nota che nel lotto n. 127/98 IPB - Istituto Patrimoniale Europeo Srl, Curatore dott. Sandro Aceto, 4 Giudice Delegato dott. Luigi Caronello, ha disposto la vendita con incanto per il giorno 28/08/00 alle ore 10.30 del seguente immobile: lotto n. 1 - Piana proprietà in Provincia di Torino - Comune di Chivasso - Via San Carlo n. 33 angolo Via Benola n. 3 e 5
1. Complesso di vecchi fabbricati industriali/artigiani in massima parte e un piano fuori terra, comprendente laboratori, magazzini, depositi, uffici, locali commerciali ed ex alloggio custode, con una superficie coperta di complessive circa 2.400 mq.
2. Terrano adiacente con inestenti n. 106 locali adibite ad un posto auto, della superficie commerciale di circa mq. 12.000,00, recintate in tre corpi di edifici fabbricati.
Il tutto ereditante e terreno della superficie catastale complessiva di mq. 500, di cui circa mq. 2.950 riferibili al corpo autonomico.
Lotto immobiliare gravato da ipoteca e altri diritti di natura con costi e oneri a carico dell'aggiudicatario e perennante da regolarizzare testamentariamente sia per mutua consistenza, sia per mancata denuncia al N.C.E.U. del lotto immobiliare gravato da ipoteca. Loro immobiliare parzialmente gravato da vincoli locali in corso.
Prezzo base L. 1.480.000.000
Aumenti minimi L. 50.000.000
Deposito per cauzioni e spese 25% del prezzo base da versare alla Cancelleria Fallimentare entro le ore 13 del 26/8/2000 mediante assegno circolare non trasferibile intestato a "Festa Italiana Spa".
Veramento del prezzo entro 60 giorni dall'aggiudicazione.
Alle notizie alla vendita consultabili in Cancelleria Fallimentare, Via del Carmine 12, Torino.
IL COLLABORATORE DI CANCELLERIA

SANGUE SULLE STRADE, MALORI DA OVERDOSE



ALL'INDIENO DI NOTTI

Fine luglio affollato sulle strade: otto i milioni di veicoli che hanno circolato per l'esodo estivo su strade e autostrade; 51 gli incidenti con 60 morti (molti giovani) di cui 53 sulla viabilità ordinaria e sette su quella autostradale. Quasi venti mila le multe elevate, la maggior parte per eccesso di velocità. È il bilancio fornito dalla polizia stradale per la quale «nonostante si sia assistito allo spostamento di 21 milioni di italiani le turbative al traffico e i disagi per l'utenza sono ridotti rispetto alle previsioni».



LA FESTA DELLA LUNA

Sono stati 31 i giovani partecipanti alla Festa della luna, raduno sponanea che si svolge ogni anno nel Bergamasco, che sono stati soccorsi ieri dalle squadre di pronto intervento medico. In buona parte sono stati trasportati dalle ambulanze all'ospedale di Clusone perché in preda a malori causati da overdose o da eccesso di alcol, un paio si sono infortunati nel camminare lungo i pendii. Gli interventi sono stati 8500, provenienti da tutto il Nord. Nella foto, controlli all'ingresso di Clusone.

Demolisce l'auto del padre, per paura si uccide

Sondrio: il gesto disperato di un giovane di venti anni

inviato a CHIESA IN VALMALENCO
 Nel cruscotto sono rimaste le Marlboro light e una boccetta di profumo. La chiave d'avviamento è ancora inserita, come se si fosse fermato tutto alle 30 del mattino, quando Nicola Pedrotti, venti anni, muratore, il fisico da rocciatore e il gel a tenero dritti i capelli, è andato a sbattere in sua Ford Fiesta contro il guard rail. A nemmeno cento metri casa, a cinquantamila dalla discoteca Vanity di Chiesa in Valmalenco dove aveva appena lasciato gli amici e a venti metri del ponte sul Mallo. Da dove si è buttato, andando a sfaccellarsi su un muretto che affiorava, sotto a questo punto dove adesso c'è un mazzo di orchidee e tutti che guardano chiedendosi perché.

al massimo vale quattro milioni. E allora ci deve essere un'altra spiegazione, per questa morte assurda. Ci deve essere anche altro dietro a questo suicidio. Il segno della frenata fa escludere i carabinieri che il ragazzo volesse buttarsi dal ponte. L'auto. Però dev'essere in quei momenti, in quella mezza curva prese a forte velocità nella notte, che nella testa di Nicola è scattato qualcosa. Anche se una spiegazione di mille parole non serve a sua madre, casalinga di cinquanta anni, che in seguito si

torce le mani e si asciuga le lacrime: «Era un ragazzo come tanti, dal lunedì al venerdì nei cantieri, alla sera, nei fine settimana, in discoteca con gli amici. Sarebbe stato strano se fosse stato diverso... Ma così...». Nella cameretta di Nicola, dove adesso c'è la bara chiara con dentro il corpo, in sua camicia arancione, quella più bella, ci sono tante foto alle pareti di legno. Nicola con gli amici, in montagna, insieme al fratello più grande che fa il cameriere a Parigi e che sta correndo a casa. Ci sono i model-

lini delle auto da corsa e gli animaletti di poluche, dei giochi di tanti anni. Quando Nicola era solo un bambino. E non il «ragazzo esagerato» di adesso, come dopo un po' ammettono gli amici. Quelli delle corse in auto, delle birrette che vanno via come acqua per passare il tempo, della musica a palla nello stereo, della vita fatta niente in questo paesino di montagna con i turisti che vengono a sciare d'inverno e a passeggiare d'estate, morto e piatto tutti gli altri mesi dell'anno. (f. pol.)



Il ragazzo suicida era un abituale frequentatore delle discoteche della Valtellina e del Bergamasco.

IL RACCONTO DEGLI AMICI

«Gli piaceva fare festa e giocare al volante»

servizio

Fabrizio Poletti

inviato a CHIESA IN VALMALENCO

MARCO Dell'Agosto ha vent'anni, quanti ne aveva Nicola. Ha gli stessi capelli, gli stessi occhi, le t-shirt grigie e le mani che frugano nel pacchetto di sigarette. Davanti alla Ford Fiesta dell'amico, al muso fraccassato due minuti prima che Nicola volasse giù dal ponte, parla soppesando le parole una a una: «Io non mi posso credere che Nicola si sia ammazzato per questo, per il timore delle conseguenze dell'incidente. L'auto è intestata a un'età ma io avrei mai sgridato... E poi era una macchina già vecchia, di seconda mano. Non valeva niente, non valeva la sua vita...». Il carrozzone delle officine Massa, sotto alla funivia nuova, guarda la Fiesta grigia e le quattro porte: «Ne ho visti mille di incidenti così. Il danno è tanto ma non andava a più di novanta all'ora. E a dir molto, un'auto

«Come venerdì, al Vanity. Musica commerciale, techno... c'era anche Nicola, io me ne sono andato alle 4 e lui, mezz'ora dopo... era uno che faceva casino, gli piaceva far festa... beveva tante birrette, ma quello lo facevo tutti... Poi abbassa gli occhi: «No, niente pastiglie. Non mi risulta, non lo so, non qui».

Qui c'è solo il Vanity, l'unica discoteca di montagna che rimane e qualche pub rucchiata i ragazzi della notte di Chiesa in Valmalenco. Ma c'erano le corse a Sondrio, il terzo quarto giù per i tornanti fino a Brescia. Ammette quello con il cappellino blu e i tre urecchini al lobo: «Andavamo al Number One, quello vicino a Brescia. Io c'ero, quella notte. Forse c'era anche Nicola, ma non ne sono sicuro. Comunque capitava, capitava che andassimo là...».

La discoteca di Adro. Quella notte è il 31 ottobre dell'anno scorso, quando è morto Jannick, un colosso nell'erba dopo troppe pastiglie di ecstasy, dopo una notte con la musica a 120 battiti al minuto che fa

«Era un ragazzo esagerato. Beveva birra ma non faceva uso di pastiglie»

«sussultare il cuore, che spezza i pensieri, che fa volare più in alto. L'avevano poi chiuso, il Number One. Cancellato con un provvedimento della questura di Brescia, eliminato dal tour dei ragazzini che la sera scappano da Chiesa, da Torre, dai paesini dove si lavora e basta, dove non c'è niente. Niente che piaccia a un ragazzo di venti anni a cui in teoria non manca nulla, se non il senso della vita».

Due anni fa a Chiesa una ragazza si era impiccata a un albero sotto alla stazione delle

ferrovie. Un anno fa un altro giovanissimo aveva collegato lo scarico ai finestrini con un tubo. Storie d'amore, di delusioni, di incomprensioni. Marco lo ricorda, ma svia l'argomento infastidito, come si sciacchiere un'ombra.

«Storie di milanesi, di gente qui in vacanza. Avevano dei problemi, forse».

Nicola non ne aveva, di problemi. Gli piaceva solo essere con gli amici, come dicono i suoi amici. Gli piaceva correre in macchina. Tirare il motore sui tornanti, attraversare via Rusca con il piede sempre sull'acceleratore. Come venerdì notte, quando ha lasciato gli amici al Vanity dopo le birrette e la musica che stordisce. Quando ha superato casa sua, ha fatto altri cento metri e a novanta all'ora si è schiantato contro il guardrail verde, di quelli alti. Il passano. Dopo una frenata niente. E dopo aver lasciato l'auto con due ruote nel vuoto, è fatto gli ultimi metri a piedi verso il ponte. Quello che ha scavalcato senza dire nulla prima di buttarsi, giù di testa.

Un mese fa Nicola aveva avuto

un altro incidente in auto. A uno stop aveva tamponato quello davanti, a venti all'ora. Poi lo aveva raccontato, ma non per vantarsi e nemmeno preoccupato che tanto c'era l'assicurazione e poi i danni erano pochi, al ragazzo con il cappellino blu e i tre urecchini: «Mi aveva detto che aveva deciso di non frenare, che non sapeva nemmeno lui perché, ma voleva tamponare quello davanti. Forse solo per provare. Come in un gioco».

«Era tutto, era esagerato», ripete Marco, mentre si infila tra le labbra un'altra sigaretta. Sul suo cellulare continuano a chiamare gli amici. Chiedono di Nicola, se è proprio lui, se è proprio vero. Marco risponde a monosillabi, non sa nemmeno lui che cosa dire. Ai funerali hanno promesso che ci saranno tutti, gli amici della disco, quelli delle corse, quelli che si sono trovati venerdì al Vanity dopo la festa in piazza per salutare l'arrivo dei villeggianti.

Chi ha già saputo attraverso il ponte sul Mallo, scende tra i massi del torrente a guardare se

rimasto qualche segno. Altri si fermano davanti al guardrail sfondato con la transenna bianca e rossa messa dai carabinieri. Nessuno sa niente, di quegli ultimi metri. Il ragazzo con il cappellino blu è stato tra gli ultimi a vederlo: «Quando è uscito dalla discoteca mi ha detto se sarebbe andato a casa. Devo averlo deciso di fare un giro. Verso il posto in particolare, ma faceva spesso. Lo facciamo tutti».

Nei verbali dei carabinieri rimangono le dichiarazioni della donna che sta all'hotel Miravalle e di qualcun altro che deve aver visto l'incidente. Che Nicola si sia ammazzato dopo aver guardato l'entità dei danni alla sua auto come dicono i testimoni oculari, magari sotto choc, resta la versione ufficiale. A suo modo quella più tranquillizzante. Che non accenti però Marco Dell'Agosto che di Nicola era l'amico più stretto. E in due parole, prima di buttare via il pacchetto ormai vuoto, spiega la sua terribile verità: «Nicola si è ammazzato perché aveva vent'anni».

CALDO AUMENTO. Finalmente l'alta pressione delle Azzorre ha preso posizione sull'Italia, dando modo ad agosto d'iniziare con il favore del pronotico meteorologico. È cessata la circolazione di aria instabile, il sole splende su tutta la penisola ed il caldo è in aumento, ma raggiungere punte molto. Questa situazione è destinata a protrarsi per tutta settimana, quanto meno al Centro ed al Sud.

Tendenza per dopodomani. Su regioni settentrionali in particolare su zone alpine e prealpine, su alta Lombardia e alto Veneto, a partire mercoledì pomeriggio e anche giovedì e venerdì, le condizioni del tempo saranno nuovamente influenzate da correnti di aria. Comporteranno flessione, piuttosto contenuta, delle temperature e annuvolamenti con dei piowaschi o temporali pomeridiani. In prospettiva il prossimo fine settimana vedrà tornare il sereno sulle regioni Nord-occidentali inverte, su quelle orientali e su quelle interne ed adriatiche del Centro si avranno degli annuvolamenti ad evoluzione diurna con possibilità di qualche occasione e brezza piovasco; di contro diminuiranno il caldo ed il tasso di umidità, anche grazie a venti settentrionali.



Su tutte le regioni tempo stabile e soleggiato, salvo alcune formazioni di nubi pomeridiane sulle Alpi orientali e sulle zone appenniniche meridionali. Temperature in aumento di alcuni gradi. Venti deboli di brezza, salvo residui rinforzi sul canale d'Otranto e mari quasi calmi.

DOMANI. Ancora sole su tutta la penisola con tendenza, nel pomeriggio, a parziali annuvolamenti su Alpi e su appenniniche settentrionali. Temperature e tasso di umidità in graduale aumento al Nord e sulle regioni tirreniche. Foschie mattutine sulle pianure del Nord e nelle valli del centro.

CITTA'

min	max	min	max		
Abita	16	24	Bologna	17	30
Bari	18	28	Brescia	16	28
Belluno	11	27	Firenze	18	31
Bergamo	15	28	Genova	16	28
Bologna	17	30	Imperia	21	27
Brescia	16	28	Lecce	18	28
Buttrio	19	27	Modena	17	26
Cagliari	17	26	Napoli	18	28
Catania	17	26	Novara	15	28
Chieti	17	26	Oristano	15	28
Cosenza	17	26	Pesaro	17	26
Crotone	17	26	Perugia	16	28
Fano	17	26	Ravenna	15	28
Ferrara	15	28	Reggio Emilia	15	28
Forlì	14	28	Roma	17	26
Frosinone	14	28	Roma Camp	17	26
Genova	16	28	Rovato	17	26
Imperia	21	27	Salerno	18	28
Lecce	18	28	Trapani	17	26
Modena	17	26	Udine	16	28
Napoli	18	28	Vercelli	15	28
Novara	15	28	Vibo Valentia	17	26
Oristano	15	28	Yonkers	17	26
Pesaro	17	26	Zurigo	17	26
Perugia	16	28			
Ravenna	15	28			
Reggio Emilia	15	28			
Roma	17	26			
Roma Camp	17	26			
Rovato	17	26			
Salerno	18	28			
Trapani	17	26			
Udine	16	28			
Vercelli	15	28			
Vibo Valentia	17	26			
Yonkers	17	26			
Zurigo	17	26			

CITTA' ESTERE

min	max	min	max		
Amsterdam	14	22	Caracas	21	32
Atene	24	32	Costa Rica	18	28
Bangkok	23	36	Los Angeles	18	28
Berlino	14	19	Madrid	19	34
Buenos Aires	13	20	Montreal	19	28
Bucarest	16	13	Mosca	15	21
Budapest	16	22	New York	20	24
Buenos Aires	6	11	Nizza	19	28
Copenaghen	13	19	Parigi	11	22
Osaka	13	21	Pechino	26	35
Frankfurt	11	20	Praga	11	14
Ginevra	22	38	Rio de Janeiro	24	28
Guineya	13	27	Sofia	19	30
Helsinki	12	19	Sidney	7	19
Johannesburg	5	19	Tokyo	27	31
Il Cairo	26	43	Varsavia	14	19
Nairobi	24	35	Veneta	16	21

BIO KROMATON
INTEGRATORE SALINO CON VITAMINA C
 per restituire all'organismo i sali persi con la sudorazione

A. MENARINI
 Industrie Farmaceutiche Riunite S.p.A. - Firenze

IN FARMACIA

INTESTINO - IN RITARDO ?
 Se una dieta ricca di fibre e acqua non basta...

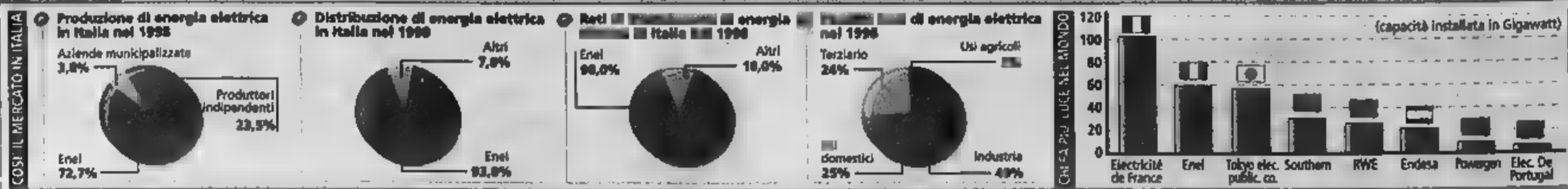
DIS-CINIL COMPLEX
 quando occorre aiuta

usato episodicamente
 consente un'azione lassativa nell'arco di 6-8 ore

A. MENARINI
 Industrie Farmaceutiche Riunite S.p.A. - Firenze

Consultare il medico se il bisogno di assunzione persiste oltre le 3-4 volte al mese. Leggere attentamente il foglio illustrativo. Evitare l'uso prolungato. Aut. Pubb. N. 12870

S'APRE LA GRANDE GUERRA DELLE CENTRALI



Compart lancia un'Opa su Falck e Sondel

Operazione da 2000 miliardi. Parte la sfida all'Enel

Ugo Bertoso

MILANO
Ha soli cinque giorni di vita, non ha ancora assunto il nuovo (si fa per dire...) nome, ma già fa sul serio. La «nuova Montedison», nata il 25 luglio in seguito alla fusione con la Compart (per ornamento questo il nome ufficiale) ha ieri annunciato il lancio di un'opa sull'intero capitale della Falck, il consiglio della stessa Falck, riunito ieri pomeriggio, ha già deciso di considerare «amichevole» l'offerta. L'operazione sarà accompagnata da un'altra opa sul 100% della Sondel, la controllata elettrica (con il 71,2% del gruppo di Sesto San Giovanni). Ai soci Falck verrà offerto un prezzo di 8 euro per azione, sia ordinaria che risparmio (+17,8% rispetto alla media dell'ultimo trimestre). Il prezzo offerto per le azioni Sondel sarà di 3,85 euro per titolo (+12,9% rispetto alla media del trimestre). In tutto una operazione da 2000 miliardi di lire.

capitale ordinario, da «aluni dei partecipanti al patto di sindacato» che raggruppa il 38,13% del capitale ordinario. Il prezzo è stato di 9 euro per azione, lo stesso sarà offerto al mercato, dove, del resto, (dopo i forti rialzi degli ultimi giorni accompagnati da una significativa crescita), le quotazioni si sono ormai assestate su questi valori, ai massimi di questo periodo. Lo stesso prezzo di 9 euro è stato pagato a Mediobanca per rilevare i titoli controllati da via Filodrammatici. Pertanto, ancor prima del

dell'opa, Compart già controlla 33,7 milioni di titoli, il 29,2% del capitale ordinario. L'obiettivo dichiarato dell'operazione è l'incorporazione della Falck, un nome storico del listino destinato a sparire da Piazza Affari, nell'«nuova Montedison» (il cambio di nome è questione di pochi mesi, come è stato ribadito in assemblea). Già esiste un'intesa precisa in tal senso con la famiglia Falck: il 19,99% controllato dalla dinastia lombarda attraverso alcune società aderenti al patto (Valle-

meria, Montefin, Edera Finanziaria) aderirà alla proposta se l'opa raccoglierà (al netto di questo pacchetto del 19,99%) più del 75% del capitale; altrimenti (ovvero nel caso che la Tassara non intenda accettare l'offerta Compart) i Falck aderiranno ad un nuovo patto di sindacato costituito per far da argine alla scalata di Tassara, dovrebbero aver già venduto tutto (o quasi) l'italmobiliare (2,5%), la Fondiaria (2,4%), famiglia Agarini (il 3%), il gruppo Pirelli (in tutto il 2,4%), Unicredit (poco meno del 2%) e Gazzoni Frascara (l'1,5%). Ora, l'unica vera

un anno fa deteneva il 24,3% del capitale, dovrebbe aver già alleggerito la sua partecipazione; il 19,99% ancora posseduto, verrà venduto a Opa conclusa, cambio di titoli Compart. Tra i soci il patto di sindacato costituito per far da argine alla scalata di Tassara, dovrebbero aver già venduto tutto (o quasi) l'italmobiliare (2,5%), la Fondiaria (2,4%), famiglia Agarini (il 3%), il gruppo Pirelli (in tutto il 2,4%), Unicredit (poco meno del 2%) e Gazzoni Frascara (l'1,5%). Ora, l'unica vera

riguarda le scelte di Romain Zalesky, l'industriale finanziario della bresciana Tassara (alleato in Mittel con Giovanni Bazoli) che, forte del 37%, potrebbe ostacolare il successo dell'OpA a render più arduo il cammino di Falck e Sondel verso l'approdo in Compart-Montedison. Una guerra di trincea, a prima vista, non conviene a nessuno. Ed è tutt'altro che escluso che, negli ultimi mesi, il bresciano Giuseppe Lucchini sia riuscito ad ammorbidire i contrasti...

LA RISCOSSA DELLA NUOVA MONTEDISON

La nuova Montedison, nata dalla fusione con Compart, si presenta così, con un'OpA da duemila miliardi. Un'operazione che non giunge inattesa, se si pensa che da anni Mediobanca vigilava sulle sorti di quel che restava dell'impero industriale di Sesto San Giovanni, un tempo roccaforte privata dell'acciaio, oggi degna di interesse quasi solo per il piccolo ma strategico tesoro di centrali elettriche disseminate nel Nord raggruppato le insegne della Sondel. Era evidente che, dietro tante attenzioni, covava il progetto di un polo elettrico del Nord, imperniato su Edison, Sondel, le centrali Snia, Burgo e quelle che la nuova Montedison riuscirà a conquistare, da sola o con alleati, nella grande asta Enel.

Ma, fino a pochi mesi fa, certi progetti sembravano destinati a invecchiare nei cassetti di qualche ufficio studi. Per qualche strano sortilegio, Compart non riusciva a liberarsi del ruolo di custode di un mosaico di partecipazioni pur appetibili, ma prive di una vera identità industriale: assicurazioni (Fondiaria) agropastorale (Eridania), quel che restava della vecchia eredità chimica e farmaceutica. Più l'Edison, naturalmente, gemma elettrica che morda il freno, in attesa di cogliere l'opportunità offerta dal processo di liberalizzazione e dalle crescite dei servizi telefonici, soprattutto che hanno favorito il decollo delle municipalizzate (Agm Milano e Acea, in particolare). Le occasioni, si mormorava nelle varie Sim, davanti a Edison ma la Compart, controllata dalle banche, non era in condizioni di agire.

Poi, ed è la vera novità, la galassia guidata da Enrico Bondi ha preso a muoversi, un ritmo implacabile: prima l'opa sulla Burgo attraverso la Dieci (di cui Compart ha il 50%), poi quella sulla Montedison. La «nuova Montedison» sta cambiando volto, sotto ogni punto di vista. L'azionariato, innanzitutto, riflette una realtà più scontendibile perché i vecchi di controllo Compart, dopo la fusione con Montedison, dispongono solo del 36% rispetto al vecchio 41%. Non solo. Come dimostra l'operazione Falck, l'obiettivo è di allargare la platea degli azionisti di Montedison, industriale e bancario. Un progetto credibile soltanto se la nuova holding incontrerà il favore del mercato.

Che farà Bondi? Piazza Affari guarda con favore alla nascita di una nuova grande multiutility, capace di scommettere sull'energia ma anche sui telefoni (l'avventura di Edison è già entrata nel vivo) o nel gas. Soprattutto se la società dimostrerà di saper correre a una velocità adeguata. La nuova Compart, si sottolinea, accusa, ancor prima dell'operazione Falck, debiti finanziari netti per 5,9 miliardi di euro contro un patrimonio netto di 4,5 miliardi. Pare scontato, a questo punto, che la holding venda qualcosa per concentrarsi sul business principale. Ma cosa? Forse l'Eridania, ma la congiuntura del mercato non permette di spuntare un buon prezzo. Forse l'Ausimont, ma non si risolverebbero i problemi. Forse, ed è un'ipotesi che riscuote grande credito, le attività della Burgo, ad eccezione naturalmente delle centrali. Forse, molti pensano, la stessa Fondiaria. Le mosse possibili, insomma, sono tante. Ciò che conta, per ora, è che la nuova Montedison dimostri di saper correre. (u. h.)

UNA SAGA FAMILIARE DAL BOOM ALLA GRANDE CRISI

Tramonta una dinastia d'acciaio

Quando Sesto era la «Stalingrado d'Italia»

La storia
Luigi Lucchini
FALCK, uno dei grandi nomi dell'industria italiana. La cronaca del giorno lo lega all'energia elettrica, invece la storia dell'economia e del sindacato lo ricorda soprattutto come sinologo di acciaio, settore oggi un po' marginale - chiusi i grandi stabilimenti di Sesto San Giovanni, già «Stalingrado d'Italia» - a parte qualche produzione speciale. Un Falck, anche, quello dei Falck, legato allo sport e alla cronaca vip, per vicende che come in tutte le «dynasties» non possono essere sempre liete: grandi feste, grandi passioni per il mare e le regate veliche, il tempestoso divorzio tra Giorgio e Rosanna Schiaffino, la morte di un figlio e il vuoto che nulla può colmare. Ma l'avventura del gruppo continua, e la saga familiare anche.

Dall'impero creato da Giorgio Enrico allo smantellamento degli impianti. Una lunga storia di successi e sconfitte. Poi, alla fine degli Anni Novanta la grande riconversione all'ambiente.



Luigi Lucchini



Qui a destra Alberto Falck e Rosanna Schiaffino

La storia degli ultimi quattro anni è di totale riposizionamento delle attività della Falck, nei settori dell'ambiente (Ecosesto, Falck Ambiente ecc.) e dell'energia (idroelettrica e termoelettrica di cogenerazione con Sondel) mentre resta un presidio di qualità nel settore acciaio. Alla storia industriale si affianca la cronaca vip, che ha per protagonista, spesso sfortunato, soprattutto Giorgio: un figlio nato dal primo matrimonio subacqueo, e anche la storia di grande amore e grandi gelosie con la seconda moglie, Rosanna Schiaffino, finisce male: ad anni di felicità, su casa-yacht, ne seguono altri di battaglie in tribunale per un'astiosa causa di divorzio, finita solo venerdì scorso.

La storia degli ultimi quattro anni è di totale riposizionamento delle attività della Falck, nei settori dell'ambiente (Ecosesto, Falck Ambiente ecc.) e dell'energia (idroelettrica e termoelettrica di cogenerazione con Sondel) mentre resta un presidio di qualità nel settore acciaio. Alla storia industriale si affianca la cronaca vip, che ha per protagonista, spesso sfortunato, soprattutto Giorgio: un figlio nato dal primo matrimonio subacqueo, e anche la storia di grande amore e grandi gelosie con la seconda moglie, Rosanna Schiaffino, finisce male: ad anni di felicità, su casa-yacht, ne seguono altri di battaglie in tribunale per un'astiosa causa di divorzio, finita solo venerdì scorso.

Le Fiamme Gialle hanno individuato più di mille proprietari di «case ombra». Il sindacato degli inquilini propone modifiche alla legge

Il ministro delle Finanze Ottaviano Del Turco che ha i controlli dal Mezzogiorno a tutta Italia



La Finanza a caccia di affitti in nero

Nel '99 scoperti 100 miliardi di canoni nascosti

ROMA
Affitti in nero nel mirino della Guardia di Finanza. Lo scorso anno le Fiamme Gialle hanno infatti accertato oltre 92 miliardi di canoni non dichiarati al fisco, ai quali corrispondono oltre 15,5 miliardi di lire non pagate (6,3 nel '98), scoprendo inoltre più di mille padroni di casa «ombra» che avevano dimenticato di segnalare ai rispettivi uffici comunali il possesso di un immobile. Le indagini hanno così messo in luce un'evasione complessiva, tra canoni non denunciati al fisco, contratti non registrati e Iva non versata, superiore ai 100 miliardi di lire.

La guerra agli evasori del condominio, che nel '99 ha tuttavia dato risultati leggermente inferiori rispetto all'anno prima, si estendendo in tutta Italia. Lo ha confermato il ministro delle Fi-

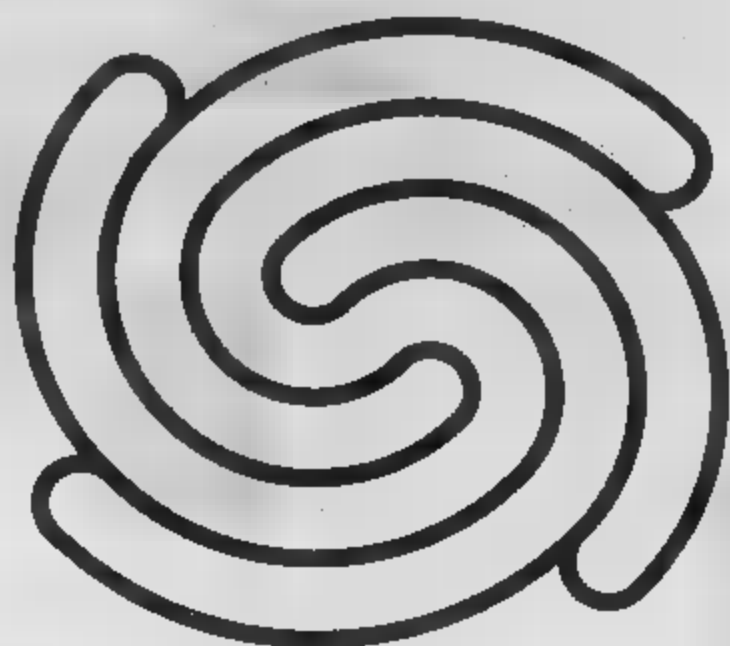
Bolzano e Ancona sono in testa alla classifica delle città più care

vertilera, pena l'applicazione di sanzioni amministrative. Sempre in tema affitti è intervenuto l'altro giorno il Sunia (sindacato degli inquilini) per chiedere una revisione della legge che ha introdotto i canoni concordati. Solo con l'introduzione di alcuni «correttivi», infatti, il provvedimento che marcia decisamente sottotono, potrà decollare.

E per rivitalizzare il canale concordato il Sunia lancia sette misure prioritarie. Cominciando con il circoscrivere la detrazione forfetaria del 15%, per la manutenzione, ai soli proprietari di alloggi a contratto concordato: risparmio previsto circa 1000 miliardi. A questo andrebbe aggiunto un aumento di 300 miliardi del Fondo sociale che in tal modo si troverebbe a disporre di 1000 miliardi e potrebbe così allargare l'erogazione del

contributo all'affitto alle famiglie con reddito fino a 36 milioni annui. Sarebbe anche necessario ricorrere verso l'alto la detrazione Irpef per le spese di locazione, almeno fino a 1.000.000, e ampliare la platea dei redditi per comprendere quelli tra i 36 e i 100 milioni annui; inasprire l'imposizione fiscale sugli alloggi affittati; finanziare un piano straordinario per la realizzazione di alloggi di edilizia popolare da destinare alle fasce più deboli della popolazione. Finanziamenti straordinari andrebbero erogati, per il Sunia, nei comuni dove più alta è la tensione abitativa per acquistare abitazioni da destinare alle famiglie sfavorite.

Sempre il Sunia ha presentato anche una mappa del costo degli affitti concordati in Italia, ad un anno dalla sottoscrizione degli accordi territoriali, grazie ai qua-



La bussola di Sindbad

Geografie umane del dialogo:

onorare la saggezza, arricchirsi con le diversità. Il Centro Pio Manzù vi invita a Rimini per un evento di portata storica.

Il nuovo millennio pone alla convivenza umana nuove opportunità e, insieme, nuovi problemi generati da un'interdipendenza planetaria tra economie e politiche, religioni e conoscenze. Sindbad, il marinaio delle *Mille e una notte*, simbolo della curiosità e dell'avventura, diventa il timoniere di questo viaggio nel mondo della società e della competitività globale, tra naufraghi dello sviluppo e mistificazioni, alla ricerca di un Nuovo Ordine Mondiale senza traumi.

La XXVI edizione delle Giornate sta per essere inaugurata sui binari delle scienze e dell'etica con l'aiuto dei più alti luminari delle materie coinvolte: medicina ■ tecnologia, migrazioni e antropologia, etologia umana e linguistica. Le nuove Giornate, grazie anche ai contributi delle massime autorità delle Nazioni Unite e dei Nobel per la pace, offriranno una panoramica di ampio respiro sul futuro dell'umanità, mirata a raccogliere le sfide che il presente ci pone, a monitorare i rischi in campo, a delineare strategie per far prevalere il dialogo tra civiltà.

I temi

Antichi saperi e nuove frontiere della medicina.
Le esplorazioni tra popoli in bilico e new economy.
La mobilità tra migrazioni di massa ■ opportunità.
Lo sviluppo solidale.
La pace come mestiere ■ didattica.

L'ingresso del pubblico ai lavori delle Giornate è gratuito e consentito solo ■ possessori del tesserino nominativo concesso dalla Segreteria del Centro Pio Manzù ■ richiesta scritta

Mente e cuore per una globalizzazione a immagine e somiglianza dell'uomo

XXVI edizione delle Giornate internazionali di studio

Rimini, Teatro Novelli e Grand Hotel 28/29/30 ottobre 2000

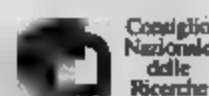
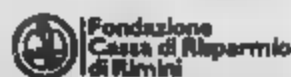
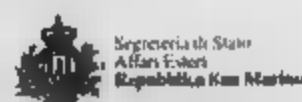
La manifestazione si svolge sotto l'Alto Patronato del Presidente della Repubblica italiana

promosse da
Centro Ricerche Pio Manzù
Gruppo ■■■ Maria



con l'apporto scientifico di
Nazioni Unite
Unione Europea
Fondazione Gorbaciov
Presidenza del Consiglio dei Ministri
Ministeri:
Beni e Attività Culturali
Industria e Commercio
Affari Esteri
Regione Emilia Romagna
Provincia di Rimini

Centro Ricerche Pio Manzù
47826 Verucchio (RN)
Telefono (0541) 678.139 / 670.220
Telefax (0541) 670.172
www.iper.net/piomanzu/
E-mail: piomanzu@iper.net



La «new economy» non corre più, gli operatori puntano sui comparti ciclici Piazza Affari balla col Nasdaq

Ora si temono nuovi tonfi

MILANO. Times Square, New York. I riflettori della Borsa mondiale tutti accesi sull'enorme tabellone luminosa del Nasdaq che, da più di un anno, ha chiuso per tutto il mondo l'immagine della marcia trionfale della «new economy». Ma, nell'istato del Duemila, Times Square rischia di essere il detonatore di una crisi inattesa. Tutto è cominciato giovedì quando un gioiello della «new economy», la finlandese Nokia, ha annunciato, accanto a risultati eccellenti, un «profit warning» ovvero la lusinga utile per il terzo trimestre. Il colosso dei telefoni, in buona sostanza, prevede che i consumatori la anno sfittano i loro acquisti di qualche mese, verso la stagione natalizia (quando saranno disponibili gli ultimi modelli per i servizi Wap).

È bastato questo a provocare un crollo del 25% abbondante delle quotazioni di Nokia e a scatenare una pioggia di vendite sui valori solidissimi, almeno fino alla vigilia: crollano i prezzi di Amazon, gioiello dell'e-commerce, trema Intel e tutto il settore dei chips. La sensazione generale è che il mondo dell'hi-tech, tra cui non mancano di sicuro le buone occasioni, sia destinato a vivere ancora sotto il segno dell'Orso. La stagione dei ribassi potrebbe provocare problemi ai colossi dalle fondamenta meno solide (basti pensare ai manager che hanno scommesso tutto sulle stock options). E, naturalmente, provocare un'entrata da liquido in più su tutti i mercati, dal Giappone (dove il Nikkei è scivolato sotto i 10 mila punti, il 20% sotto l'inizio anno) all'Europa.

Ma andrà proprio così? In realtà, ci sono ancora ottimisti in giro. «Bisogna guardare a questo mercato come ad un adolescento», sospira Alby Joseph Cohen, la regina di Wall Street, dopo la settimana di passione del Nasdaq «è chiaro continua - che non potrà crescere più a vista d'occhio come un bambino, ma non ha ancora finito l'età dello sviluppo». E così mamma Cohen (due figli in età di sviluppo), analista principe di Goldman Sachs, non cambia le sue previsioni: la Borsa, di qui alla fine dell'anno, è destinata a risalire. Lo Standard and Poor's, l'indice che raccoglie le 500 imprese più capitalizzate d'America, chiude l'anno a quota 1.575 (contro l'attuale 1419).

Ma non tutti sono così sereni tra i guru di Wall Street, dopo che l'indice dei titoli tecnologici è tornato a quota 3600, bruciando i guadagni degli ultimi mesi. «Credo», afferma Byron Wien di Morgan Stanley, principe degli operatori più prudenti - che solo quando il Nasdaq tornerà quota 3 mila potremo tornare a comprare con una certa fiducia. La mia previsione è che il Dow Jones e il S&P resteranno piatti nei prossimi mesi, mentre il Nasdaq andrà ancora giù. Il

SI NERIS PER LE MATRICOLE

MILANO. Cantieri, edilizia, calcio, aeroporti e, in particolare, New Economy. Matricole dei più vari settori hanno cercato il consenso del mercato in questo avvio di millennio, ma senza grandi risultati. Le scivolote peggiori sono state indubbiamente quelle dei titoli che si sono quotati nel Nuovo Mercato. Così, particolarmente negative sono state le prove di Freedomland, il cui titolo ha perso il 50,68% del suo valore rispetto al collocamento, e Cdb Web Tech, tornata indietro del 44,60%. Ma, a parte questi esempi in cui il ribasso è stato particolarmente marcato, le cose sono andate bene neppure per alcune ultime entrate, come Euphonix (+8,43%), Cdc (+11,71%), Artel (+6,51%) e la stessa Umbanca, partita con ben altre prospettive che quelle di un ribasso di sia pure soltanto l'1,86% rispetto all'avvio. E se è vero che qualche titolo, come I.net e Tas, hanno comunque fatto segnare comunque un rialzo rispettivamente del 70,34% e del 144,31% in relazione al debutto, è anche vero che il loro valore si è di molto ridotto rispetto ai giorni migliori che hanno conosciuto quando il mercato andava a pieni giri.



Gli operatori temono un agosto caldo a Wall Street

rischio, condiviso da Tom McManus di Bank America, è che l'aumento del greggio condiziona l'andamento dei profitti nei prossimi mesi. «Non sarà possibile scuricare gli aumenti sui consumatori», commenta McManus - perché Greenspan non accetterà tensioni sul fronte dei prezzi. Perciò potremmo andare incontro ad una stagione di stagflazione, domanda stagnante

combinata con inflazione crescente. Infine, c'è chi si affida ai numeri come Tom Galvin, cervello delle analisi di Donaldson Lufkin & Jenrette, altro colosso della finanza Usa. «Dal '97 spiega - il Nasdaq segue lo stesso copione: rialzo tra maggio e luglio, poi vendite massicce fino a metà settembre. Quel momento fino a Cupidan-

no, ci insegna l'esperienza, il Nasdaq recupera in media tra il 20 e il 30%. Andrà così anche quest'anno? «Stavolta la pressione al ribasso - è la risposta - sarà più massiccia del solito. Ma poi si tornerà a salire, a partire dai pc, Apple, Compaq e Gateways.

Nel frattempo, suggeriscono altri gestori, meglio rifugiarsi nei titoli energetici o in alcuni comparti ciclici. Piacciono ai «guru» i titoli aerospaziali Boeing e Raytheon in testa, gioielli trascurati della «old economy». In Europa, poi, lieve sorpresa potrebbe arrivare dai giganti elettronici, come Alsiom e Abb Nessuno, per la verità, credo alla grande crisi. Ma le Borse, Nasdaq in testa, quest'anno non sembrano destinate a creare nuovi ricchi... (u. b.)

IL «GURU» DELLA DEUTSCHE BANK, UN COLOSSO DELLA FINANZA MONDIALE

«Ma io non prevedo tracolli»

Fortuzzi: è il mercato che cambia cavalli

intervista

MILANO

La caduta del Nasdaq è un temporale di stagione o ci si avvisaglia di tempesta? Si apre con questa domanda l'articolo di copertina di Wall Street. Domanda legittima, dato che negli ultimi giorni il listino dell'alta tecnologia ha lasciato sul terreno il 10% (poco meno della metà nella sola seduta di venerdì). La «bolla» scoppiata in Times Square minaccia di trasformare un'estate tranquilla in una stagione di brividi per tutti i mercati. Fino a che punto Piazza Affari eviterà il contagio? La risposta a Massimo Fortuzzi, direttore degli investimenti del gruppo Deutsche Bank, uno dei colossi della finanza mondiale.



Massimo Fortuzzi

ha riportato l'incertezza sul fronte dei tassi. Questo, unito alle notizie in arrivo da alcune società leader, ha favorito il ribasso.

Una frana più che un ribasso, a giudicare da venerdì...
«È bastato che il Nasdaq tornasse a toccare quota 3.800, il livello da cui era partita la ripresa a metà aprile, perché si scatenassero i venditori. Alla fine siamo atterrati a quota 3.663.

Contro un massimo annuale, a metà marzo, di 5.132 punti. Da allora l'indice ha

perduto il 28,6%. E adesso? C'è da chiedersi se è finita qui. O no?

«Io, in tutta franchezza, non me la sento di unirmi al coro dei pessimisti. La situazione è molto diversa da marzo. Allora, a ragione, i mercati temevano di essere alla vigilia di una stagione di tassi al rialzo».

Il rialzo? «Ormai il picco è stato toccato. Può darsi che a fine agosto la Fed decida un ritocco di un quarto di punto, ma si andrà più in là. L'incremento del pil, +5,2 nel secondo trimestre, è legato alla ricostituzione delle scorte e all'acquisto di beni durevoli. Il numero di spendings, ovvero quell'euforia dei consumatori che tanto preoccupa Greenspan, è in netto calo».

Però i profitti delle aziende Usa stanno rallentando...
«Mettiamoci d'accordo: se l'economia frena, avremo meno profitti ma i tassi non saliranno. Se l'economia, al contrario, corre troppo, è difficile che le aziende facciano meno profitti. E' assai difficile che i verifici lo scenario gradito ai pessimisti: meno profitti e tassi in ascesa».

Ma il mercato ha punito i suoi beniamini. La Nokia, ad esempio, oppure i produttori di chips...
«La verità è che il mercato sta cambiando cavalli. Ci sono titoli molto diffusi che, almeno per ora, hanno espresso tutto il valore possibile. Ecco perché i più capaci stanno rivedendo il loro portafoglio».

Ci sono cavalli, pardon titoli, in grado di vincere la corsa d'estate?
«Ci sono, a differenza di marzo, quando le valutazioni erano esagerate per tutti. Bisogna però saper scegliere i settori giusti e, all'interno del settore, i titoli che vantano i migliori risultati. Qualche nome...

Alcatel, innanzitutto. Ha chiuso un trimestre eccezionale, ha preparato a scurpare l'ottica. O Siemens, oppure la Philips che ha buoni multipli. Le occasioni non mancano.

Più Europa che America...
«Non è detto. A differenza di qualche mese fa, i mercati tornano a viaggiare tutti assieme. La vera scelta riguarda i settori piuttosto che i listini. Si può puntare sulla tecnologia, ma evitare le mode a tutti i costi, come in corsa indiscriminata alle fibre ottiche».

E l'Italia?
«Le occasioni non mancano. Tra i finanziari, ad esempio, c'è chi non ha subito perdite. E' il momento della selettività. Per chi sa scegliere, naturalmente».

«La verità è che il mercato sta cambiando cavalli. Ci sono titoli molto diffusi che, almeno per ora, hanno espresso tutto il valore possibile. Ecco perché i più capaci stanno rivedendo il loro portafoglio».

Ci sono cavalli, pardon titoli, in grado di vincere la corsa d'estate?
«Ci sono, a differenza di marzo, quando le valutazioni erano esagerate per tutti. Bisogna però saper scegliere i settori giusti e, all'interno del settore, i titoli che vantano i migliori risultati. Qualche nome...

Alcatel, innanzitutto. Ha chiuso un trimestre eccezionale, ha preparato a scurpare l'ottica. O Siemens, oppure la Philips che ha buoni multipli. Le occasioni non mancano.

Più Europa che America...
«Non è detto. A differenza di qualche mese fa, i mercati tornano a viaggiare tutti assieme. La vera scelta riguarda i settori piuttosto che i listini. Si può puntare sulla tecnologia, ma evitare le mode a tutti i costi, come in corsa indiscriminata alle fibre ottiche».

E l'Italia?
«Le occasioni non mancano. Tra i finanziari, ad esempio, c'è chi non ha subito perdite. E' il momento della selettività. Per chi sa scegliere, naturalmente».

«La verità è che il mercato sta cambiando cavalli. Ci sono titoli molto diffusi che, almeno per ora, hanno espresso tutto il valore possibile. Ecco perché i più capaci stanno rivedendo il loro portafoglio».

Ci sono cavalli, pardon titoli, in grado di vincere la corsa d'estate?
«Ci sono, a differenza di marzo, quando le valutazioni erano esagerate per tutti. Bisogna però saper scegliere i settori giusti e, all'interno del settore, i titoli che vantano i migliori risultati. Qualche nome...

Alcatel, innanzitutto. Ha chiuso un trimestre eccezionale, ha preparato a scurpare l'ottica. O Siemens, oppure la Philips che ha buoni multipli. Le occasioni non mancano.

Più Europa che America...
«Non è detto. A differenza di qualche mese fa, i mercati tornano a viaggiare tutti assieme. La vera scelta riguarda i settori piuttosto che i listini. Si può puntare sulla tecnologia, ma evitare le mode a tutti i costi, come in corsa indiscriminata alle fibre ottiche».

E l'Italia?
«Le occasioni non mancano. Tra i finanziari, ad esempio, c'è chi non ha subito perdite. E' il momento della selettività. Per chi sa scegliere, naturalmente».

Euro, transizione difficile tra entusiasmi e irritazioni

Da qualche settimana sta suonando un allarme euro. Si tratta della persistente debolezza rispetto al dollaro della moneta unica, refrattaria a tutti i pur positivi dati che dovrebbero indurre una vigorosa ripresa. Si tratta della diffusa impreparazione alla sostituzione del circolante che dovrà avvenire tra il 1° gennaio ed il 31 gennaio del 2002; tra non più di un anno e mezzo. Si è fatta molto attendere, questa sostituzione, determinando la diffusa sensazione che la nuova moneta comune, dopo tutti i problemi di aggiustamento che la sua realizzazione ha imposto, si sia risolta in un evento virtuale, tutto sommato inutile, quasi una presa in giro.



Dunque, siamo a questo punto; e si sta parlando molto di contabilità, bilanci, prospetti, sistemi informatici. Poi ci sono i milioni di apparecchiatura automatica che usano monete metalliche o banconote, dai distributori self-service alle macchine per pagare i parcheggi, ai carrelli dei supermercati. Tutte queste macchine devono poter funzionare con le attuali lire fino al 31 dicembre dell'anno prossimo, ma dopo appena tre mesi devono poter funzionare con le monete e le banconote in euro. Già per quei tre mesi di transizione c'è da sperare nella protezione di qualche buona stella, ma al termine di quel periodo le sostituzioni potranno essere completate? E se non lo fossero, cosa succede?

In realtà, ciò che dell'inizio dell'anno scorso è diventato virtuale sono le monete nazionali, le quali sopravvivono come monete divisionali (ogni Paese ha la sua) della moneta unica. Ma tant'è: siccome quasi sopravvivono nella loro vecchia e consueta forma, la diffusi è che non è cambiato niente; che sia stato fatto tanto rumore per nulla al servizio di chissà quale tacito interesse.

La sostituzione si è fatta attendere lungamente - ben tre anni, dei quali finora è trascorsa solo la metà -; questo tempo, invece di essere messo a frutto per preparare una transizione niente affatto facile e scontata, è diventato motivo di scetticismo e di sottovalutazione dei problemi. Già abbiamo avuto modo di osservare poche settimane fa che il problema non può essere ridotto alla moltiplicazione o divisione degli importi per 1936 (in cifra tonda 2000), che il rapporto di sostituzioni della lira con l'euro. Ed infatti nei giorni scorsi l'allarme è venuto dal commissario europeo per gli Affari monetari, Solbes, cui ha fatto in Italia Rey, presidente dell'Autorità per l'informatica nella pubblica amministrazione.

Il primo ha denunciato il ritardo grave col quale le imprese, in particolare la miriade di piccole, vanno preparando alla sostituzione della moneta circolante: ad oggi solo il 15% delle piccole imprese europee è pronto ad operare in euro; il 25% conta di attrezzarsi entro il prossimo anno; il restante 60% non sa ancora, in pratica, di cosa si sta parlando. Dal canto suo, il prof. Rey ha detto che nella pubblica amministrazione i sistemi informatici di gestione della contabilità sono per la maggior parte molto vecchi, tanto da non essere in grado di convertire le lire nella nuova moneta. Per fare i bilanci in euro - ha aggiunto - vanno cambiati i sistemi informatici di una buona parte della pubblica amministrazione.

E quanto tempo ci vuole? Tra studi di fattibilità, valutazioni preventive, gare d'appalto, realizzazione dei sistemi, a cominciare da domani - pare di capire - si farebbe appena in tempo.

«L'indagine pubblicata dal Sole 24 Ore a questo proposito - è quanto mai eloquente. Anche se prevalentemente presso le persone anziane o poco acculturate, è sempre più diffusa la convinzione che la partecipazione alla moneta unica sia stato un cattivo affare. L'entusiasmo europeista che ha sempre contraddistinto l'Italia rispetto agli altri Paesi sta invertendo il suo segno. L'integrazione sembra costare molto più dei vantaggi che sembra dare. Sarebbe davvero un enorme problema se l'unione monetaria, quando arriverà tangibilmente nelle tasche e nelle consuetudini quotidiane di ogni cittadino, inducesse sentimenti di irritazione, contrarietà, rigetto. Siccome in Europa ci siamo e dobbiamo rimanerci, è di tutta evidenza la assoluta necessità di evitare che il slancio europeista degli italiani possa fare una brutta fine».

I NOMI E GLI INTERESSI

Mezza Italia finanziaria in corsa per Umts e aeroporti

Valeria Sacchi

Con le dimissioni da presidente di Dixit di Silvio Scaglia entra in crisi, ancor prima di essere ufficialmente nato, l'asse, ovvero una delle grandi annunciate mosse insieme per concorrere alla gara per i telefoni della quarta generazione. Scaglia si dimette perché il mega consorzio che, attraverso Dixit, proprio da lui era stato promosso rischia di essere troppo «mezzo», quindi di fatto ingestibile. Del resto, sulla questione, aveva già avanzato serie riserve Giuliano Zucchi, che come presidente di Aem è uno dei soci potenziali del progetto.

In soldoni, la questione è di chi comanderà in un

gruppo nel quale, oltre alla Biscim di Scaglia e di Francesco Micheli, ci sono pezzi forti come la potente Telefonia spagnola, le Ferrovie dello Stato, Finmeccanica, il gruppo Fiat e la Banca di Roma, senza dimenticare la Securfin di Letizia Moratti che, stando alle cronache, avrebbe sollevato per primo il problema della «visibilità». Fin di Ipse? Non è detto. A mediare, tra gli interessi milanesi e quelli romani, ci prova Franco Carraro, presidente del Mediocredito Centrale.

C'è da scommettere, tuttavia, che non rimarrà questa una crisi isolata. Per concorrere all'asta Umts ci vogliono grandi capitali, bisogna essere in diversi a dividere i

rischi. Senza contare che in Italia tutti i protagonisti - primo piano dell'economia vogliono avere comunque un piede dentro, non perdere l'appuntamento con questa nuova frontiera delle telecomunicazioni magnificata dai nuovi guru come «l'affare del secolo». Ma purtroppo, anche nelle frontiere nuove non si sfugge al vecchio, vecchissimo problema del bastone del comando.

Reggono meglio le intese a «due». Vedasi quella, di lunga data ormai, tra il presidente di Rcs e padrone di Gemina Cesare Romiti e l'ex presidente di Confindustria e attuale presidente di Sea Giorgio Fossa. I quali, secondo un disegno portato avvan-

ti con tenacia, si preparano a concretizzare quell'asse: aeroporti di Roma e aeroporti di Milano, che da tempo avevano piano pianificato. E da lì intendono partire alla conquista di altri scali. O quella tra la Pirelli e il gruppo che fa capo a Gilberto e Luciano Benetton, che insieme hanno vinto la gara per le Grandi Stazioni.

Intanto nasce una nuova intesa a due tra l'Unicredit guidato da Alessandro Profumo e il gruppo Espresso controllato da Carlo De Benedetti e presieduto da Carlo Rinaldi, con l'ingresso dell'istituto presieduto da Lucio Rondelli nel portale Kataweb con una quota del 6%. Parallelamente l'Enel di Franco Ta-

lento annuncia una alleanza con la Deutsche Bank di Ron Sommer e la nascita della Immobiliare Rio Nuovo, società con sede a Venezia che, partendo dagli immobili Enel concentrati nella Sei, si pone un traguardo ambizioso: arrivare a gestire, attraverso acquisizioni, un patrimonio del valore non inferiore ai 2.500 miliardi.

Nella moda, o meglio nella produzione, si accordano Giorgio Armani e Gillo Zegna, con una joint-venture che dovrà sovrintendere alla produzione e alla distribuzione delle linee uomo che - dal duo stabilimenti - Gft recentemente - sono passati al ro italiano della grife. Mentre la Cir guidata da Ro-

Alessandro Profumo



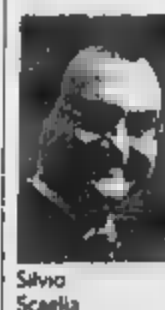
dolfo Benedetti si mette in società con l'Enel Southern Energy per correre nella gara per le centrali che l'Enel si prepara a cedere, e nella quale sono in lizza gli molti altri pretendenti, dalla Edison alle municipalizzate per l'energia.

Nel mondo delle banche il clima è quello della calma prima della tempesta. Il fallimento dell'ipotesi di accordo tra la Dresdner e la Commerzbank, se allontana momentaneamente lo spettro Allianz, fa che rinvia il problema del futuro della banca presieduta da Martin

Kohlhaussen, gettata dalla presenza del nuovo azionista Cobra in mezzo a un mare procelloso. E che, per tornare a riva, avrà bisogno di qualche mano amica.

Nel frattempo un istituto «amico», la Mediobanca guidata da Vincenzo Maranghi, si prepara ad entrare nel web. A giorni dovrebbe infatti essere inaugurato il nuovo sito Internet di via Filodrammatici che, tra l'altro, servirà per lanciare nel mondo le offerte di nuovi prodotti, ora che due dei canali tradizionali della sua distribuzione, Comit e Unicredit, non sono più sotto il suo controllo. Più ambizioso invece il piano del San Paolo di Torino presieduto da Luigi Arcuti, che con il Santander

Emilio Bolin, Société Générale, la Bank of Scotland e la Commerzbank dà vita ad un portale paneuropeo per i servizi finanziari. Rodolfo De Benedetti



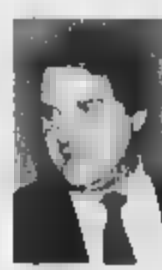
Silvio Scaglia



Francesco Micheli



Letizia Moratti



Giorgio Fossa



Luciano Benetton

CULTURA E SPETTACOLI

PAGINA 17 LUNEDÌ 31 LUGLIO 2000

A Cardini il Chianciano

Lo storico Franco Cardini con *Il Saladino* edito da Piemme ha vinto l'edizione 2000 del premio Chianciano per la sezione biografia. Una menzione speciale è andata al giornalista della Stampa Marco Zatterin per il gigante del Nilo, edito da Mondadori. Nella sezione autobiografia ha vinto Maria Antonietta Macciocchi.

Joyce contesta Molly

Molly Bloom dritta su un pianoforte con tono lasivo declama il monologo dello scandalo che chiude l'Ulisse di James Joyce. Così Fatrice Anna Zapparoli intende rappresentare questa scena al prossimo Festival di Edimburgo. Ma Stephen, il protagonista del grande scittorio irlandese, è insorto definendolo kroba da circo.

Butterfly a casa Puccini

Grande successo per la *Butterfly* andata in scena a casa Puccini, a Torre Lago. È stata la *Butterfly* di Kan Yasuda, scultore giapponese con studio a Pietrasanta. Maria Jonata (foto) è stata un'efficace interprete di Cio Cio San, così come Salvatore Fisichella nel ruolo di Pinkerton.

Che cosa accadrà se crolla la Borsa di New York. Scenari contrastanti in un'analisi di «Global»

WALL STREET l'ombra dell'Orso

Sarà in edicola nei prossimi giorni il nuovo numero del bimestrale *Global* edito dalla Stampa, dall'Istituto Affari Internazionali (IAI) e dall'Istituto per gli Studi di Politica Internazionale (ISPI) in collaborazione con la rivista *Foreign Policy Magazine*. Tra i servizi di questo numero un reportage dal Giappone di Frank Gionay, autore di *Japan, the frog superpower*, un'analisi sulle migrazioni clandestine di Ferruccio Pastore, ricercatore del Centro Studi di Politica Internazionale, Martin Wolf, vicedirettore e principale commentatore economico del *Financial Times* spiega perché potrebbe crollare la Borsa di New York e quali sarebbero gli esiti del passaggio dagli anni del Toro, ossia della crescita in Borsa, a quelli dell'Orso, ossia del crollo. Pubblichiamo alcuni brani dal suo intervento.

Wolf

NON è l'unica volta negli ultimi 20 anni che una grande economia registra un fortissimo incremento dei valori patrimoniali. Lo stesso è accaduto in Giappone, in Gran Bretagna e in alcuni Paesi scandinavi fine degli Anni 80. In tutti questi casi, al boom è seguito un crollo (...).

Quando i valori mobiliari o immobiliari salgono, gli economisti si attendono di veder declinare il tasso di risparmio privato, aumentare gli investimenti, espandersi il reddito, migliorare il gettito fiscale, ridurre il deficit del bilancio pubblico, e non meno importante - crescere il disavanzo della bilancia commerciale.

Come si spiega tutto questo? Quotazioni in rialzo aumentano il patrimonio delle famiglie, dunque risparmiano, mentre le aziende hanno un forte incentivo a investire. La combinazione di questi due fenomeni per il settore privato la necessità di finanziarsi all'esterno (...).

Ciascuno di questi fenomeni si ravviva facilmente negli Stati Uniti di oggi. Tra il 1992 e il 1999 il saldo finanziario del settore privato si è spostato da del prodotto interno lordo a -4%, livello quest'ultimo mai riscontrato prima nella storia americana. Il bilancio pubblico si è mosso nella direzione opposta, da un deficit del 6% nel 1992 a un attivo vicino all'1% l'anno scorso; ma questo non è stato sufficiente a contrabbandare il bisogno di finanziamenti del settore privato.

Così è stato importante l'afflusso di risparmio estero, che è cresciuto da -1% del prodotto lordo nel 1992 a meno di 4% nel 1999. Di conseguenza è in parte notevole finanziata dall'estero la sorprendente crescita della domanda interna, a una media di oltre il 5% all'anno nel triennio 1997-1999, superiore alla crescita stessa dell'economia, appena sopra il 4% annuo.

Con tutti i discorsi sulla *new economy*, all'inizio 2000 si cominciano a scorgere di affievolimento. L'utilizzazione della capacità produttiva negli Usa era ben oltre il livello che gli economisti ritengono compatibile con la stabilità dei prezzi. La disoccupazione, poco superiore a un'archeologia inferiore a quanto la maggioranza degli economisti ritiene sostenibile. Anche le tendenze a medio termine apparivano incostanti. Alla fine dell'anno scorso, il debito estero netto degli Stati Uniti era vicino al 20% del prodotto lordo e in ascesa.

Non si può continuare così a lungo. E ci sono parecchie ragioni per attendersi che questa tan-



A destra, un'immagine della Borsa di Wall Street. Sopra, Alan Greenspan, presidente della Federal Reserve. Gravi squilibri pesano sulla crescita economica degli Stati Uniti

denze si invertiranno gradualmente, ma in modo molto brusco:

1. Nel passato le quotazioni troppo salite sono di molto, e molto in fretta.

2. La principale giustificazione per elevate quotazioni di Borsa è che ci sia un basso premio di rischio per le azioni rispetto alle obbligazioni. Secondo una stima plausibile, il premio implicito nelle quotazioni è solo dell'1%, che dà un rendimento reale desiderato del 4,4% all'anno (...).

3. Un premio di rischio basso quasi certamente sottovale le incertezze insite nell'investimento azionario nel breve e medio termine, particolarmente rispetto a obbligazioni che generano rendimenti reali credibili (...).

4. L'economia americana soffre oggi di parecchi squilibri evidenti.

5. Prezzi declinanti delle azioni possono innescare nell'economia una spirale al ribasso. L'incentivo a investire diminuisce, la ricchezza netta delle famiglie si ridimensiona, la qualità dei crediti si deteriora, il finanziamento delle imprese nascenti diventa difficile, la propensione al rischio scende, il risparmio cresce, la domanda si indebolisce, il numero dei disoccupati aumenta, i profitti calano; cosicché le quotazioni di Borsa cadono di più.

È normale in questi casi che i prezzi delle azioni si riducano anche di due terzi.



mento economico del resto del mondo; ma ora una vigorosa ripresa è in corso quasi ovunque.

Le conclusioni sono chiare: Wall Street potrebbe crollare e questo potrebbe anche provocare una recessione. La questione è se i governanti Usa possono fermare la spirale. Per dare una risposta, occorre considerare quali sono le forze in gioco. Negli altri Paesi all'alto reddito dove negli ultimi anni è scoppiata una bolla speculativa, il risparmio netto del settore privato si è accresciuto in misura del 12% del prodotto lordo, per effetto combinato dell'aumento dei risparmi delle famiglie e del calo negli investimenti delle imprese. Un simile spostamento negli Usa porterebbe il risparmio netto del settore privato all'incirca al livello a cui si trovava all'inizio degli Anni 90 (...).

La via che le quali una recessione negli Usa potrebbe estendersi al resto del mondo è quattro: commercio, flussi di capitali e tassi di cambio, prezzi delle materie prime, contagio finanziario. Vediamole ad una ad una. La prima consista nel cambiamento dei flussi commerciali direttamente risultante dal calo dell'attività economica statunitense, lasciando parte gli effetti del calo del dollaro (...).

Più colpiti sarebbero il Canada (-4%) e il Messico (-3%). Su Europa e Giappone le conseguenze sarebbero modeste: -0,3%. La seconda è probabilmente

più importante via di trasmissione sarebbe il calo del dollaro. Se gli afflussi di capitale si fermassero in risposta a un crollo borsistico, il dollaro potrebbe facilmente perdere un terzo del suo valore contro lo yen e contro l'euro (...).

Una simile caduta del dollaro costituirebbe una terribile sfida per il Giappone, con lo yen sopra 70 per dollaro; si affaccerebbe la minaccia di una ricaduta nella recessione. Per difendersi, la Banca del Giappone sarebbe costretta ad abbandonare tutte le cautele e stampare moneta, probabilmente in appoggio a interventi sterilizzati sui mercati valutari. L'area euro si troverebbe invece in una posizione più comoda. Nel caso che la Banca centrale europea reagisca, come dovrebbe, un energico allentamento della liquidità, l'effetto sarebbe

non solo di proteggere il continente europeo; ma di aiutare a stabilizzare tutta l'economia mondiale.

La terza via di trasmissione sarebbe attraverso i prezzi delle materie prime, soprattutto il petrolio. Con un forte rallentamento americano avrebbe conseguenze significative, perché il mercato petrolifero è scarsamente elastico. La domanda nel breve termine, il prezzo del greggio potrebbe scendere velocemente (...).

La quarta e più importante via di trasmissione sarebbe il contagio finanziario, soprattutto attraverso la Borsa. Con l'eccezione di quella giapponese, tutte le altre sono fortemente influenzate da Wall Street. La questione cruciale è quanto si prolungherebbero i ribassi e quale effetto avrebbero sulle economie reali. Il Canada e il Regno Unito sarebbero gravemente colpiti. Le conseguenze altrove dovrebbero essere più circoscritte e meno durevoli. Nell'area euro il rapporto tra valori di Borsa e prodotto lordo era nel 1999 pari alla metà di quello degli Stati Uniti o della Gran Bretagna; inoltre, la maggior parte dei titoli è in possesso delle imprese, non dei singoli. C'è dunque la possibilità che un calo anche forte delle quotazioni eserciti effetti molto più limitati sui consumi delle famiglie; e lo stesso vale per il Giappone. Inoltre nell'area è il probabile che una risposta espansiva della politica monetaria riesca a tenere in linea la crescita economica e

Gli anni del Toro stanno finendo e molti fattori indicano probabile una interruzione del boom economico negli Stati Uniti

faciliti un recupero delle Borse. In conclusione, un crollo di Wall Street è perfettamente concepibile. La storia ci suggerisce che è probabile. Potrebbe innescare un ampio aggiustamento nelle scelte delle famiglie e delle imprese che, a sua volta, precipiterebbe gli Stati Uniti o in una breve e profonda recessione o in un più lungo periodo di quasi-stagnazione. La crisi causerebbe un forte calo del dollaro e un riequilibrio all'inizio lento ma più tardi assai rapido dei conti degli Usa con l'estero (...).

Da un punto di vista economico, il possibile crollo di Wall Street appare doloroso, ma sopportabile. Dopo due o tre anni di difficoltà, gli Stati Uniti ritornerebbero in buona salute; ed è davvero improbabile che soffrano del duraturo eccesso di risparmio che ha stremato il Giappone. Inoltre, la qualità del sistema finanziario americano non sarebbe danneggiata in modo significativo, perché non si tratterebbe di una crisi immobiliare e bancaria allo stesso tempo, come quella nipponica. Nel mondo dell'economia rullerebbe per un anno o due, ma si può escludere una recessione vera e propria, fatta eccezione per alcuni Paesi particolarmente vulnerabili.

Tuttavia, questa previsione relativamente tranquillizzante vale nell'ipotesi che non ci siano ripercussioni politiche. Invece potrebbero essercene di gravi. Negli Stati Uniti, potrebbe avere effetti devastanti la disillusione nell'apprendere che la *new economy* non protegge dalle crisi. Le *stock options* perderebbero ogni valore, e i possessori di azioni sarebbero assai disturbati dall'emissione di nuove azioni a prezzi inferiori. La nascita di nuove imprese si arresterebbe. La disoccupazione salirebbe. Molti miliardari scoprirebbero di non essere più tali. Soprattutto, si farebbe molto forte la spinta al protezionismo. E il prossimo presidente potrebbe mancare la rielezione. La reputazione di Alan Greenspan, presidente della Federal Reserve, si scricchiolerebbe.

Passerebbe di moda la formula da tutti ripetuta che le banche centrali nel breve termine devono soltanto tenere d'occhio i prezzi al consumo. Chiudendo la spina la lunga tempo dopo che i buoi sono scappati, gli economisti comincerebbero a pensare che la politica monetaria deve anche tener conto dei valori patrimoniali.

Un interrogativo molto più rilevante è se finirebbe anche l'era del liberismo. Forse avrebbe questo risultato l'accorgersi all'improvviso che la ricchezza non esce spontaneamente dalla corruzione della Borsa. Questa sarebbe, comunque, una scoperta salutare; come salutare sarebbe la scomparsa dell'ossessiva attenzione quotidiana agli tributi alla Borsa. Invece di essere considerata il più appassionante casinò del mondo, con premi per tutti, essa tornerebbe ad essere il luogo noioso che il bene che non, proprio non sarebbe un male.

Sarebbe un bene invece se del protezionismo si arrestasse la spinta verso l'integrazione economica del pianeta. E se vi si aggiungessero un rifiuto del protezionismo nelle economie più deboli e un abbandono della democrazia negli Stati più deboli, come avvenne negli Anni 30, si tratterebbe di un colossale disastro. I governanti agiranno in modo ragionevole e coraggioso, nulla di avvertirà questa volta, e gli spettatori degli Anni 30 messi a riposo per sempre. C'è vita dopo i crolli in Borsa, e forse i prossimi anni ce ne daranno la prova.



Manuale d'amore per Charlie Brown

Manuale La Perla

ESISTE un Portale sull'Amore? Un luogo virtuale dove a ogni argomento connesso all'amore, avvertito sulle orme di Erich Fromm - più come azione che come sentimento, si possano incontrare colorate e avverse risposte intelligenti? Se a qualcuno venisse in mente di idearlo, questo libro potrebbe fornire una miniatura non banale di riferimenti e rimandi. Scrittrice di colore, la Hooks è stata una delle figure di culto del femminismo e del pensiero radicale americano. Oggi, varcata la soglia dei cinquant'anni, affronta uno degli argomenti centrali delle sue battaglie mettendosi totalmente in gioco. Ma proprio la sua autobiografia costruisce il limite, l'argine oltre cui non si, con tutta evidenza, spingersi.

All'inizio di *Principi di un discorso amoroso*, Roland Barthes appone una frase molto bella: «È dunque un innamorato che vi parla e che vi dice». E così, semplicemente scegliendo di condividere le aspettative del lettore, il riuscito a regalarci infinite suggestioni.

Ora, tutto questo, nel testo della Hooks manca. Abbandona i veri esempi molto *politically correct* sulle reali difficoltà di esistenze alle prese con problematiche da terzo millennio. Ma l'amore inteso come emozione è assente. Sarebbe stato meglio se l'autrice nell'incipit avesse scritto: «È dunque una donna delusa che vi parla e che vi dice». Invece la Hooks deve aver pensato che la sua esperienza personale potesse davvero servire da parametro per la decifrazione dei comportamenti relazionali in amore. In tal



Bell Hooks
Tutto sull'amore, nuove visioni
Feltrinelli
176 pagine, lire 22.000

modo però il lettore fatica a sentirsi, lui, al centro di un autentico discorso sull'amore.

Quando questo, va detto che il libro e per altri versi godibilissimo. Si riesce a tollerare l'idea che si possa imparare ad amare come si impara una tecnica sportiva, allora leggerlo può essere utile. Perché è un testo che costringe a riflettere. Certo, ce il rischio di sentirsi un po' tutti Charlie Brown, pieni di problemi irrisolti, di famiglie disfunzionali, con carenze d'affetto e proteste irrealizzabili di amori romantici. Ma se si prova ad abbandonare ogni difesa intellettuale, quest'ostinata ricerca di un'etica dell'amore può anche rivelarsi feconda di stimoli.

Fulcro mobile di tutto è ovviamente la relazione che i bambini instaurano con la famiglia d'origine. E qui fa bene l'autrice a scagliarsi con veemenza contro i residui patriarcali intravisti sotto insospettabili maschere progressiste. Fa benissimo a ricordarci che senza fiducia non può esistere vera intimità. A ribadire che ogni utilizzazione, sofferenza o inutile castigo inflitto a un bambino è una cambiale a termine che prima o poi qualcuno dovrà pagare. Ma anche che è possibile guarire. Che solo l'amore cioè può veicolare ancora amore. Ed è proprio questa la ragione per cui leggerlo si rivela infine piacevole. Per il sentimento positivo, ottimista che la Hooks riesce - malgrado tutto - a comunicare. Tanto che parafrazzando Stendhal viene poi quasi naturalmente chiederle: «Essere amati - dunque - essere felici è soltanto questo?».

ULISSE

Di Camerini, E' 1954. Con Kirk Douglas, L'Odisea, il mito del mare, del ritorno, il viaggio in mare. Una lettura borghese di sicurezza della famiglia. Fu lo storico più costoso di quell'epoca



MOBY DICK

Di John Huston, E' del 1956, con Gregory Peck e Orson Welles, E' il duello mortale dell'equipaggio del capitano Achab contro una balena bianca, simbolo del male. Il film della vita marinara



LEZIONI DI PIANO

Regia di Jane Campion con Holly Hunter E' anche la metafora del mare: una pianista muta va in Nuova Zelanda, dove l'acqua rappresenta il ritorno alla vita



Ferilli, terapie da cardiopalma

VINCENZO Salemme («L'amico del cuore», «Amore a prima vista») dirige se stesso e Sabrina Ferilli nel ruolo d'una fisioterapista in «A ruota libera», storia d'un sessuomane operato male di arnia del disco, rimasto sulla sedia a rotelle ma indomito, tratta dalla sua commedia «Passerotti e pipistrelli».

George Lucas ha completato il cast di «Star Wars: episode 2» con Jimmy Smits e Christopher Lee. Lo sconosciuto Hayden Christensen ha la parte di Skywalker.

Andrea Gecchipinti, l'attore distributore di film con la società Lucky Red, è il nuovo presidente dell'Unidim, l'unione dei distributori cinematografici multimediali dell'Anica. Sostituisce Manfredi Traxler, scomparso con gran dolore degli amici lo scorso 20 giugno.

Nicole Kidman va in Spagna per tre mesi a girare «The Others» di Alejandro Amenabar, prodotto da suo marito Tom Cruise. E' la vicenda d'una donna madre di un bambino che a causa d'una rara malattia non può venir esposto alla luce del sole.

Claudia Pandolfi interpreta il personaggio vero della partigiana Ines Versari che il 28 agosto 1944 avrebbe dovuto compiere un attentato a Mussolini in «La ragazza che sparò a Mussolini» di Giuseppe Ferrara.

Martin Sheen, il cui figlio Charlie Sheen ha avuto seri problemi di droga, ha detto che secondo lui i tossicomani debbono venir trattati dalla legge con la massima severità, come colpevoli anziché come malati: «Ho visto nell'esperienza quanto la droga possa essere devastante, quanto l'indulgenza possa essere dannosa».

Gérard Depardieu e l'operazione cardiaca di collocazione di cinque bypass che l'attore ha subito e dalla quale si sta riprendendo dopo aver lasciato l'ospedale, hanno rinviato a settembre la lavorazione del film a cui partecipava, «Plorard» di Francis Veber, storia del contabile Daniel Autouil che, creduto gay, deve affrontare molte difficoltà nella vita professionale e privata.

Pipolo (Giuseppe Moccia), per anni in coppia con Franco Castellano recentemente scomparso, ha un nuovo partner registrato in Massimo Tarantini. Insieme dirigono «Se lo fai mm guai», protagonista Maurizio Mattioli.

Giuseppe Bertolucci lavora al montaggio del suo nuovo film «L'amore probabilmente», storia di un'attrice, della sua formazione professionale e umana. Protagonista Sonia Bergamasco, Alida Valli, Mariangela Melato, Stefania Sandrelli.

Kim Novak ha perduto, nell'incendio della sua casa di legno nell'Oregon, tutti i ricordi cinematografici. In particolare, i copioni annotati dei film che interpretò per Alfred Hitchcock e il computer sul quale stava scrivendo un'autobiografia: «L'ho preso come un segno che la mia vita non dovesse venir raccontata», ha detto.

Pierpaolo Saporito dell'Unesco ha parlato del convegno che il Parlamento europeo e l'Unesco promuovono il 7 settembre a Venezia durante la Mostra del cinema. Intitolato «Rivoluzione digitale e nuove culture», il convegno «esplorerà le nuove forme espressive multiculturali nate dall'avvento delle nuove tecnologie, prendendo il cinema come esempio più rappresentativo».

Claudio Amendola è lo skipper, Anna Valle l'avvocata-velista, Mariano Rigillo il finanziatore

Una crociera intesa come una medicina per un gruppo di ragazzi che soffrono di disturbi del comportamento

Robiony

Qualche tempo fa Stefano Vicario, figlio del regista Marco e dell'attrice Podestà, per lunghi anni al lavoro in tv nella regia di programmi di varietà, legge un trafiletto che incuriosisce. In Norvegia il governo ha deciso di curare i ragazzi con disturbi del comportamento mandandoli su una barca a vela in giro per i mari nella speranza di trasmetter loro disciplina, ordine, rispetto, quelle virtù ottocentesche oggi smarrite. Una pratica che, scopre, seguono anche nella comunità terapeutica per la riabilitazione dei drogati. Stefano Vicario, che è un appassionato di vela, a 42 anni ha voglia di debuttare nel cinema con un suo film: si mette, quindi, al tavolo e, con l'aiuto di Giovanni Koch, scrive una sceneggiatura ispirata a quello che aveva letto sul giornale: titolo provvisorio «L'Ulisse».

Un vecchio professore miliardario, Mariano Rigillo, promette di regalare una magnifica barca a vela a uno skipper dal temperamento avventuroso ma senza una lira, Claudio Amendola: in cambio lo skipper dovrà condurre a termine una crociera di addestramento per i giovani con disturbi del comportamento, dei quali è il suo emato nipote. Ma per controllare che non ci siano grane con la polizia, visto che tanto lo skipper come il suo equipaggio hanno caratteri difficili, il professore spedisce a bordo anche una giovane avvocatessa, Anna Valle, velista provetta pronta a tutto. L'impresa riuscirà talmente bene che alla fine dei sei mesi di navigazione tutti, e non solo i ragazzi, saranno diventati più



ULISSE Questa barca vi salverà

maturi e consapevoli. «Può sembrare una vicenda inverosimile - dice il produttore Gianni Minervini che lo finanzia - Rai -, ma è scritta talmente bene da diventare affascinante. Da appassionato di mare ho saputo resistere alle tentazioni di trasformare questo copione in un film».

Girato per molte settimane a bordo di una antica barca a vela di 22 metri, con il direttore di fotografia Ennio Guarnieri costretto a far miracoli tra le riprese sull'albero maestro e quelle tra le sartie, il film s'è trasferito, negli ultimi giorni, a Roma, a Cinecittà, dove dentro uno studio sono stati ricostruiti gli interni della barca: la cuccetta, la cucina, il bagno. Sul set, clima disteso da compagni di barca che non hanno litigato: contenti i ragazzi, tutti giovani attori tra i 20 e i 25 anni, contento il regista Stefano Vicario che finalmente debutta, il produttore Minervini, contento Giuliano Montaldo per la Rai, contenta Anna Valle che in barca passa davvero le sue vacanze, contento perfino Claudio Amendola, protagonista assoluto di questa pellicola considerata una delle cose migliori della sua carriera.

Dice Amendola: «Ho appena girato, gli anni scorsi, tanti piccoli film italiani, sono stato fermo, senza lavorare, per lunghi mesi, accettando soltanto qualche partecipazione qua e là. Mi è venuto, perciò, su molti nostri set e devo dire che ne ho tratto una impressione sconcertante: c'è troppa approssimazione in giro. Si produce molto, ma la qualità è andata a farsi friggere: tra i registi, tra gli attori. E si vede. Il cinema italiano che va in sala è che è andato a studiarmi, è povero e sciatto. Mi fa un grande piacere, perciò, aver potuto interpretare sia l'ultimo lavoro di Wilma Labate sia questo film di Vicario perché né l'uno né l'altro sono banali o volgari».

Amendola, ragazzone sportivo, appassionato di calcio, nei primi quarant'anni confessa che non aveva mai messo piede su una barca. Per diventare skipper, quindi, ha dovuto prepararsi: qualche uscita in barca a Napoli mentre girava «Wilma Labate e alcune lezioni di vela» l'uomo che per mare ha veramente guidato la loro barca: «Ma devo esserci portato, per la vela, perché adesso che il film sta finendo mi dispiace davvero scendere».

Commissario con la Koll
In una fiction per Canale 5 sugli immigrati clandestini

ROMA

Terminate le riprese di «L'Ulisse», Claudio Amendola, prima di tornare a lavorare con l'amico Bonivento al film tv di Rai Fiction «L'attentato», comincerà a girare per Canale 5 una nuova fiction al fianco di Claudia Koll dal titolo «L'impero». Prodotta da Sergio Silva, scritta da Piero Bodrato e Mimmo Rafele, diretta da Lamberto Bava, affronta un problema di strettissima attualità: l'immigrazione clandestina. Claudio Amendola è un commissario che combatte lo sbarco illegale di gommoni dall'Albania sulle coste pugliesi. Claudia Koll è una deputata che cerca, anche con gli strumenti parlamentari, di contenere il dilagare di questa nuova criminalità.

Se per Amendola fare il commissario non è una novità perché spesso i suoi personaggi, nei come in tv, si sono mossi tra le maglie della legge stando ora dall'una o dall'altra parte, da «Ulisse» sulla violenza negli stadi a «La mia generazione» sulla lotta armata, per Claudia Koll approdare al ruolo di parlamentare è una novità. E qualche misura di promozione sociale: poliziotta in «Linda» e brigadiere, anatomopatologa in «Valeria medico legale», adesso siederà sui banchi della Camera a ricoprire il ruolo che la tv fino ad oggi aveva riservato agli uomini. (s.l. ro.)



Claudio Amendola, (foto grande) in una scena di «L'Ulisse», girando il film di Stefano Vicario ha scoperto di avere un'insospettata predisposizione per la vela; sopra Claudia Koll che sarà suo partner nella fiction di Canale 5, «L'impero», dedicata al problema degli immigrati

Tra gli invitati al matrimonio Pitt-Aniston anche Madonna, Sting, la Diaz
Se dieci diamanti vi sembrano pochi
Ce ne sono venti nell'anello della sposa Jennifer

MALIBU

«Sposi, oggi s'avvera il sogno e siamo sposi», diceva la vecchia canzonetta. Ed è capitato anche ai due ragazzi, Brad e Jennifer, cognome Pitt e Aniston, professione attori (anzi, star) che si sono scambiati in una villa californiana il sogno, davanti alle onde del Pacifico, il sì. E anche gli anelli. Se dieci diamanti vi sembrano pochi, lui per lei ne ha fatti incastonare venti: fede d'oro bianco, facendosene mettere dieci per sé.

Il gioielliere è Silvio Damiani, direttore dell'omonima ditta, che già aveva disegnato l'anello di fidanzamento per Jennifer e che ha spiegato: «Purazza, eleganza, unicità, semplicità sono le linee che mi hanno ispirato nell'ideare le fedi, portabilità è stata invece la parola

Il capo delle guardie del corpo era un ex ufficiale del Mossad il servizio segreto israeliano



d'ordine per la realizzazione tecnica. I diamanti uniscono molto discretamente due cerchi d'oro, uno dentro l'altro: per rendere l'anello comodo anche per quegli uomini che dicono di non portare la fede perché fastidiosa».

Era un po' italiano anche l'abito da sposa della Aniston. Lo ha creato Lawrence Steele, giovane stilista amari-

cano, che abita e lavora a Milano. Era un abito lungo con piedi con strascico dal taglio in abito: tre strati di tulle di seta off-white sovrapposti a uno strato di satin di seta.

Sull'abito, profonda scollatura posteriore, ricami con migliaia di minuscole perline di vetro, un velo circolare in tulle di seta che



Brad Pitt e Jennifer Aniston, sposi ricchi e felici. A sinistra la fedi nuziali

scendeva sulla schiena fissato al capo con un drappello di perle e cristalli Swarovski. I sandali, dal tacco alto e in camoscio color avorio, che si allacciavano alla caviglia con un fiocco, sono stati creati da Blahnik per Steele.

Lui indossava uno smoking Slimane, i suoi testimoni smoking di Prada. Tra i circa duecento invitati alla cerimonia da un milione di dollari (oltre 10 miliardi di lire) c'erano Cameron Diaz, Bruce Willis, la donna, Sting e i compagni «Friends» della Aniston. Il capo delle guardie del corpo era un ex ufficiale del Mossad, il mitico servizio segreto israeliano. Sempre viva gli sposi. (s.n.)

In settembre tornerà «Striscia» con Enzo Iacchetti
Greggio: «Cambieremo lo smalto alle unghie»

PAESTUM

Nominato «personaggio comico dell'anno» nella 12ª edizione del Premio Charlot, Ezio Greggio, appena arrivato a Paestum per ricevere il riconoscimento, ha ricordato Vittorio Gassman, cui il Festival del cabaret ha reso omaggio: «Era una persona affabilissima. Due anni fa venne da noi a «Striscia» e alla fine del programma, disse: «Ma in qui ci torno». Parlo benissimo di me e Iacchetti dicendoci che era migliore di tanti attori».

Poi, però, il discorso inevitabilmente cade sul futuro di «Striscia» la notizia che dal settembre tornerà a condurre Iacchetti. «Sarà un'annata importante - dice - perché ritorneremo in onda dopo tanti mesi in un anno».

«Certamente ci saranno delle varianti rispetto alle altre

edizioni - afferma lo show man - ma non sappiamo ancora che cosa combineremo. Forse cambieremo lo smalto alle unghie delle unghie e Iacchetti farà dentiera nuova. La cosa importante è che ci saremo io e lui».

Greggio ha finito di girare anche un film che arriverà nelle sale in autunno. S'intitola «2001-un'astronave spuntata nello spazio» diretto da Alan Goldstein Leslie Nielsen. «Si tratta di una parodia del genere fantascientifico - spiega l'attore - è pieno di effetti speciali, prende in giro i film spettacolari. La fantascienza mi diverte molto, è già la quinta e sesta parodia di questo tipo che interpreto. Sarà il responsabile della sicurezza del pianeta Vega, il più insueto del sistema planetario, nel quale viene a indagare Leslie Nielsen».

L'ex «tap model» prepara un programma dedicato alla medicina alternativa

Syusy Blady fa la strega con le pozioni magiche

Franco BOLOGNA

Da turista per caso a «Strega per caso», titolo della nuova trasmissione che dovrebbe partire il prossimo inverno su Tmc, Syusy Blady si prepara a scandire il mare magno della medicina alternativa (dopo aver ricevuto al Festival Acquariva il premio dedicato ad un'attrice che nella sua attività si è ispirata al mondo dei fumetti). Neanche in questo caso Maurizio Giusti, la Syusy che si è girata mezzo mondo insieme a Patrizio Rovera per rimandare i ritardi di posti meravigliosi e incommensurabili, rinuncia alla sua attitudine un po' frank dal teleschermo, una volta alla settimana, presenterà un programma imperlato sui rimedi salva-salute offerti dalla medicina tradizionale e naturale, nonché dalla esperienza della nonna, come la chiama lei, e senza dover ricorrere alle pillole e al diavolo. In un paese dove i medicinali vanno giù come caramelle non è cosa da poco, così la chiedono come le sia venuta l'ispirazione: «Mi è venuta perché anch'io mi curo così, perché lo sono come una specie di dovere civile e perché ora ti parlo. Quando abbiamo fatto la maratona di New York, io e Patrizio dovevamo prepararci fisicamente, dovevamo dimagrire ed energizzarci. Patrizio ha fatto cose un po' chimiche, e io mi sono data ai massaggi, alle cure Tao e al Tao Gio, oltre ad andare dalla Brennon, quella che ha scritto "Mani di luce" e pratica la pulizia dell'aura».

E quali sono stati i risultati nella maratona, tra l'altro replica di recente per l'ennesima volta in tv? Patrizio è arrivato ultimo ma è

PARLAMI, CITTADINI DEL SALENTO

MELPIGNANO. Noa e Nabil, il cantante israeliano e il cantante palestinese, hanno ricevuto la cittadinanza onoraria del piccolo comune del Salento Noa, 30 anni, ha inciso la colonna sonora di «La vita è bella» di Benigni (musica di Nicola Piovani, premio Oscar), il 1° maggio ha per il Papa, in occasione del Giubileo dei Lavoratori. E stasera lo Piovani l'accompagnerà al pianoforte in un concerto al Giardino Bellini a Catania. Nabil Nimeh è nato a Tripoli da genitori palestinesi originari di Jaffa, profughi dal 1948 in seguito all'occupazione israeliana. È la voce dei Radiodivish. Lo scorso anno si è esibito con altri artisti di nazionalità israeliana e palestinese a Parigi per l'ultimo evento del millennio promosso dall'Unesco per la pace (vi presero parte Gregory Peck, Harry Belafonte, Sidney Poitier, ma anche Nelson Mandela, Shimon Peres e Yasser Arafat). Sempre nel 1999, ha collaborato con Jovanotti alla realizzazione del video «Stella Cometa», traducendo e cantando la versione araba.



A destra: Syusy Blady, da «Turista per caso» a «Strega per caso», nuovo programma sulla medicina alternativa. A sinistra: Noa, cantante israeliano, ha ricevuto la cittadinanza onoraria di Melpignano.

arrivato, e io mi sono sentita veramente meglio, anche perché non ho fatto la maratona. Al di là di quell'esperienza specifica, ai Caraibi mi hanno curato una gastrite con un succo di uva vera, mentre per limitare le contratture muscolari sono efficaci gli impacchi di zenzero, che è un rimedio delle nostre

Ci sono metodi naturali con cui nel mondo si curano milioni di persone, e secondo me è importante che una trasmissione, ridonda e scherzando, porti alla ribalta questo tipo di medicina. Da sempre cerco di curare anche mia figlia in questo modo e allora, d'inverno, proprio come se piovesse.



Parliamo della trasmissione?

Il titolo «Strega per caso» viene dal fatto che credo che le streghe buone abbiano la sapienza per questo genere di cose. Il programma è ambientato in una cucina particolare, un po' pazzo, con elettrodomestici talmente avanzati nella tecnologia e tanto uguali agli uomini da avere gli stessi problemi psicologici. Allo stesso tempo però, attraverso Internet e il satellite, parlerò con curatori e medici lontani. In studio poi riceverò degli esperti. L'autrice è Maddalena De Panfilis, la consulenza di Erus Sangiorgi, medico naturopata.

«Turisti per caso» continuerà a andare in onda? «Certo, in questo periodo stiamo lavorando al montaggio di sette nuove puntate che saranno trasmesse in autunno su Santo Domingo, Andalusia, Nepal, India del nord e Shanghai. A vedervi in giro per il mondo si direbbe che si

pagati per farvi delle splendide vacanze.

invece il godimento dura lo di un viaggio. Andiamo via un mese all'anno, e la parola d'ordine è «arrangiarsi», quindi ci buttiamo con entusiasmo a filmare tutto. In Giappone, quanto a produttività, eravamo peggio dei giapponesi, dormivamo tre o quattro ore. Quando poi torniamo a Bologna comincia la sbobba: 100 ore di filmati da rivedere, montare e di cui scrivere la sceneggiatura. Poi rivedi, correggi, tagli, un mezzo di lavoro dieci ore al giorno, una sfacchinata». Progetti futuri? «Intanto il mio cortometraggio "Ciccio Colonna", con Vito Protonista, in inverno è distribuito dalla Medusa insieme a un altro film. Ho anche sottoposto un mio progetto per un lungometraggio a una casa di produzione. Per la tivù poi c'è un progetto, sempre in tema di viaggi, in cantiere per il 2001, ma questa è sorpresa».

Pochi eletti si salvano nell'invasione del Cd-fast food

In luglio, se in spiaggia può assai il rischio insolazione, nel negozio di dischi c'è quello della compilazione. Un'invasione di «Cd-fast food» con raccolti i brani più in voga (o quelli della nostalgia) da consumare, magari ballare. Dischi spesso promozionali manifestati come il Festivalbar o di altro. Tipo «SuperEva» (Bmg), o la morale virtuali che identifica il nuovo portale Internet - si esibisce con voce meccanica accanto ad Alexia, Paola e Chiara, French Affair, Articolo 31 e altri. «Inoltre anche alcune antologie in cui la creatività del progetto e la qualità musicale contano qualcosa, pur se in qualche caso si perde - e non sempre - un male - parte di quel clima di festa scacciapensieri che si vive in periodo di vacanze estive».

Prima segnalazione per festeggiare un compleanno, il decimo, dell'etichetta inglese Talkin Loud, benemerita nella crescita e nella diffusione della «club culture» (esplosa dopo la «summer of love» dell'88), delle sue rità che incrociano dance, jazz, soul e in genere derivazioni della black music. Il nome arriva da una canzone di James Brown («Talkin loud and saying nothing»); il primo artista fu Galliano, seguito da Inconnito, Young Disciples, Bryan Powell, Mc Solar. Il suo creatore, Gilles Peterson, firma un valigione di dischi con un giro d'orizzonte sonoro che infatti intitolò «Worldwide» (2 Cd). Ben 24 brani di suoni ed atmosfere distillate e miscelate con ingredienti acidici e sapori latin, ma sempre con ritmi moderatamente stimolanti. Un viag-

gio gustoso, in cerca di suggestioni, che si avvale di «epitoli» come George Benson, John Martyn, Edwin Star, Jill Scott, Kelis, Young Disciples. Bella, creativa, singolare, generosa è «Abbassa la testa» (Ermitage, 1 Cd, venduto in edicola). Generosa, e solidale, l'iniziativa sostenuta dalla Nazionale italiana cantanti; prosegue la raccolta di fondi (lo scorso anno contribuì un Cd Lucio Dalla) per riportare all'attività la Scuola di Musica di Sarajevo, riparando strumenti e fornendo materiale didattico. «Abbassa la testa» è un omaggio alla musica italiana degli Anni 30 e 40, e quelle canzoni ricche di melodia e swing e rese famose da Natalino Otto, Alberto Rabagliati, Ernesto Bonino, Silvana Fioresi. Un «in chiave jazz condotto dal pianista Stefano Bollani insieme a un gruppo di cui fanno parte Enrico Rava, Irene Grandi, Elio, Roberto Gatto, Ares Tavolazzi, Simona Bencini, Peppe Servillo, Lello Pariti e altri giovani. Un viaggio a ritroso compiuto con il gusto e il divertito piacere di artisti d'oggi. Tolta la patina stilistica si esalta il valore di brani come «Ti parlerò d'amore», «Camminando sotto la pioggia», «Silenzioso slow», «Mille lire al mese». Sedici perle in tutto. Un ultimo omaggio alla raccolta «Café del mar. Vol. 7» (Mercury, 1 Cd). Moby, Underwolves, Bush, Oystein Sæviag & Lakki Patsy, UKO e altri offrono una successione di musiche che si rivolgono più ai percorsi ricci della mente che ai bollori del corpo. Adatto a chi vuole isolarsi e rilassante nuvola sonora.

Un Festival dedicato alla «parodia» del pop



Carlos Santana. I Montellori Cocktail hanno rielaborato «Corazon espinado».

La musica da salotto? È l'arte del riciclaggio

CORREGGIO. Delle molteplici variazioni sul tema pop, il «lounges» o forse la forma più sofisticata e lieve, con i suoi stravolgenti soft di tutto quel che passa il convento, dai successi Anni '60 alle hit recenti e alle colonne sonore. Alla musica da salotto, o lounge che dir si voglia, era dedicato il secondo festival internazionale in programma a Correggio, patria di Ligabue e del rock tradizionale all'emiliano, ma allo stesso tempo realtà attentissima alle novità della scena internazionale. E allora ecco, all'interno del festival dell'Unità, si è succeduta una serie di artisti di primo piano che si sono alternati dalle 18 all'una di notte per una cinquantina di ore non stop all'insegna della musica campionata e riciclata. Star della serata è stato il cantante e musicista svedese Jay Jay Johanson, al suo terzo album con il disco «Poison», gli americani Thievery Corporation, che in omaggio all'arte del riciclo si sono chiamati «corporation del furto» e hanno fatto fortuna col remix di brani di David Byrne o Stereolab, e naturalmente i nostri Montellori Cocktail, autori fra le altre cose di una cover allucinata di «Corazon espinado» di Carlos Santana.

Ma non finisce qui: sul palco di Correggio si sono esibiti anche i tedeschi Lo Hammond Inferno, i Vip 200 e il mago dell'organo Hammond Sam Paglia, oltre a Nicola Conte, già anima del Balunco e protagonista del rilancio italiano del genere lounge. L'anno scorso la manifestazione fu un successo, grazie anche alla presenza di una formazione cult come i giapponesi Pizzicato FIVE. Quest'anno invece il ruolo di attrazione principale è toccato di diritto a Jay Jay Johanson. Partito nel cuore degli Anni Novanta con un'opera prima, «Whiskey», con cui ha inventato il trip-pop mescolando suggestioni jazz, country e drum'n'bass, Johanson ha poi fatto proseliti soprattutto in Francia col secondo album, «Tattoo», per approdare all'ultimo «Poison», con cui ha consolidato una tecnica di composizione dei testi piuttosto originale: «Spesso trovo i versi per le canzoni quando sono subcosciente», spiega il musicista. I venti minuti prima di addormentarsi sono i più creativi. Quando frequenta la scuola d'arte a Londra aveva preso l'abitudine di scrivere proprio in quei momenti, così, quando vado a dormire, ho sempre carta e penna a portata di mano. (f.g.)

STASERA ESTATE

- VILLA FARALDI (Im).** Si conclude la XVII edizione del Festival «Magnifico». Lucia Poli in «Brivida» (ore 21), dove l'attrice si misura con il giallo e lo fa alla sua maniera, con ironia raffinata, ammiccante, colta e misurata. Sul palco i musicisti Davide Settembrino e Andrea Farri, regia della stessa interprete.
- BORGIO VEREZZI (Sv).** Omaggio cinematografico a Luciano Visconti nel programma del Festival Teatrale. Alle 21,30 presso il cinema Splendor, proiezione di «La notte bianca», pellicola girata nel 1957 e qui proiettata nella versione restaurata nei primi anni Novanta.
- CALATAFIMI (Tp).** Al Teatro Antico di Segesta debutta alle 19,15 «Dyskolos» di Menandro, spettacolo adattato con un cast ben amalgamato per questo tipo di rappresentazione. Protagonisti: T. Musumeci, Marcello Ferracchio, regia di Grazia Torrisi. Repliche fino al 7 agosto.
- Nella Chiesa di Sant'Agostino, 21,15.** Il duo formato da Patrick Gallois al flauto e Folco Vichi al pianoforte in esecuzioni di Widor, Reinecke, Schumann e Pjenné.
- Un ricordo a Geremia Piazano** nella Basilica di Sant'Andrea. Alle 21 musiche dell'autore eseguite dall'Orchestra Mediolanensis.
- Prosegue la rassegna di musica classica** con un concerto nel Museo Archeologico che vede protagonista il Quartetto d'Archi Paul Klees. Repertorio di Prokofiev, Part, Strawinsky, Skrjabin.
- CONCORSO (Sv).** Ancora una novità teatrale nello Scuderie del Palazzo Comunale. Il Laboratorio 9 presenta alle 21,30 «Il cammino dei passi pericolosi» di Marco Bouchard, regia di Angela Antonini e Cristina Zoniou.
- «BRIVIDA»** La danza d'autore tra l'interprete e il coreografo. Sono i contenuti del lavoro che il gruppo spagnolo «It danza joye company» propone alle 21,30 al Teatro Civico.
- FIRENZE.** Secondo appuntamento del ciclo Teatro e Giubileo al teatro all'aperto di Villa Strozzi. Pamela Villorosi e Dora Romano in «La matassa e la rosa» di Giuseppe Manfridi, inizio ore 22.
- ABBADIA S.SALVATORE.** Ultimo allestimento nella Pineta-Fosso Canali, 21,30, di «Coudes à coudre», lavoro della compagnia francese Le Petit Théâtre Baroque.
- CONVERSANO (Ta).** Nel chiostro di San Benedetto, ore 21. «Winterreise», musica di Franz Schubert con l'intero ciclo di lieder dedicato ai viaggi d'inverno, composizione molto popolare nel secolo scorso. Al pianoforte Vincenzo Rana, interpreti So-Jin Ilwang, Ma Lei, Giacomo Rocchetti.
- TOURNEE.** Chieftains a Carrara. Toquinho e Sciaccia. Suzanne Vega a Alberobello (Bari). Nomadi e Sabaudia (Latina). Molteni a Sesto San Giovanni (Milano). Irene Grandi ad Arunano (Genova). Max Gazzè a Fiumicino (Roma). Jan Garbarek a Verdara (Pavia). Avlon Travel ad Agrigento. Carmen Consoli a Ragusa. Angela Branduardi a Spilimbergo (Fordenone). Subsonica a Messina. Mau Mau a Suzzara (Mantova). Modena City Ramblers a Borgo Montello (Latina).



Lucia Poli in «Brivida».

Parte il 18° Corso di perfezionamento in Gestione e Controllo della Pubblicità.

L'Università Cattolica del Sacro Cuore, in accordo con l'International Advertising Association (I.A.A.), organizza la XVIII edizione del Corso di perfezionamento in «Gestione e Controllo della Pubblicità» che permetterà di conseguire un titolo professionale riconosciuto dagli ambienti pubblicitari di oltre 90 Paesi. Il Corso si rivolge ai professionisti e stranieri, di provenienza italiana o affini, che desiderino una significativa esperienza, o a coloro che vogliono consolidare la propria posizione professionale. L'ammissione è a numero chiuso, con un massimo di 30 partecipanti, e prevede un colloquio d'esame. Al termine del corso, e superata la prova finale, verrà rilasciato l'I.A.A. il Diploma in Marketing Communications. Il Corso, tenuto da docenti universitari e professionisti del settore, si articolerà in 200 ore di lezioni teoriche e esercitazioni pratiche, distribuite nell'arco di cinque settimane.

suddivise in due tranches: dal 9 al 20 ottobre e dal 21 al 24 novembre 2000, con frequenza a tempo pieno da lunedì a venerdì. Esso verrà integrato da uno stage. Otto le aree di studio: Comunicazione Totale d'Azienda, Legislazione e Autodisciplina in Pubblicità, Programmazione e Controllo della Pubblicità, Strategie e Pianificazione dei Mezzi Pubblicitari, Creazione e Produzione della Pubblicità, Comunicazione Integrata, Ricerche di Marketing e Comunicazione e Pubblicità Internazionale.

Il colloquio d'ammissione si terrà il 2 ottobre.

La prova finale, preferibilmente di sera, avrà il 22 settembre al Servizio Persepolis.

Per saperne di più, contatta il Centro Studi, viale Mazzini 12, 20133 Milano.

www.unicatt.it

UNIVERSITÀ CATTOLICA

02/7346701 - fax 02/7346705

RADIO & RADIO

Il programma è condotto da una simpatica banda capitanata da Anfossi, assai pimpante e in forma

L'importante è partecipare

SIETE fra coloro che talvolta hanno pianto sulla testiera di un telefono mentre dall'altra parte della linea una voce sintetizzata vi dava istruzioni demenziali? Bene, la radio vi vedrà: sintetizzatevi su Radiodue Rai dal lunedì al venerdì dalle 12 alle 14, ascolterete l'importante è partecipare...



DA REGISTRARE

La colpa della colpa Ottimo thriller di Jacques Tournier, molto abile nel genere noir, con Robert Mitchum, Kirk Douglas e Jane Greer. Remake nell'84 di Taylor Hackford. Due vite in g... Un detective si ritira in un paesino per rifarsi una vita, ma si ritrova fra i piedi il suo ex capo e la sua ex amante. E non è affatto un caso... 23.00 RAUONO



L'uomo senza volto 20.30 RAUONO. USA 1993. REGIA: MEL GIBSON. CON: GIBSON, NICH STAHL, MARGARET WHITTON e GARY HOFFMAN. DUR: 115'. Debutto nella regia del divo Gibson un dramma sentimentale dall'atmosfera rarefatta e una certa cupessa in fondo che aggiunge fascino alle storie dell'amicizia fra due diversi: un ragazzo orfano di padre, preoccupato per il proprio futuro e un uomo maturo perseguitato e passato e rimasto sfigurato in un incidente. Dall'iniziale l'uomo il considerato una sorta di orco dagli altri bambini alla crescita di un rapporto affettivo che coinvolgerà entrambi.

Nell'ombra di mia 14.46 S. USA. REGIA: STERN. JANET LEIGH E NANCY MCKEON. 112'. Laurie è un affascinante ragazzo che decide di lasciare il fidanzato, ma questo scatenò in lui una violenta. A Laurie non che rivolgersi all'amata-odiatra sorella Joan...

Il bigamo 19.55 MTE 4. ITALIA 1956. REGIA: LUCIANO EMMER. MARCELLO MASTROIANNI E VITTORIO DE SICA. DUR: Una affermazione di essere la moglie di un agente commercio e lo di bigamia. E l'avvocato che lo difende il così come sembra, cosìché...

La rivincita dei Nerds 23.00 ITALIA 1. USA 1994. REGIA: STEVE ZACHARIAS. CON: ROBERT CARRADINE E CURTIS ARMSTRONG. DUR: 114'. Sequel per la tv. Lewis ed i suoi scatenati amici partecipano al matrimonio di Booger con la figlia di un uomo molto ricco. Il matrimonio si rivelerà non privo di colpi di scena e di sorprese

ANTENNA

Gabriella Carlucci e Corrado Tedeschi presentano il programma di moda, spettacolo e cultura La Kore - Nella Valle del mito (Rete4, alle 20.35). Andrea Roccella canta a New York (Concerto dalla Statua Libertà, Raidue, alle 22.35), parte Mappamondo, un magazine tutto dedicato ai (Rete4, alle 18).



seta (Serena Grandi). Polacco. E' una ragazza in gamba, una persona tenera e buona, ma io non ne sono follemente innamorato. (Lorenzo Ciompi di Vivere).

Secondo me l'amore è Tao, una via da percorrere in due per arrivare all'assoluto e all'estasi. (Pamela Villorresi, foto).

Sono rompiscatole, totalizzante, esclusiva e mario molto addosso agli uomini. (Princessa Neri).

Table with 6 columns: RAIUNO, RAIDUE, RAI TRE, CANALE 5, ITALIA 1, RETE 4. Each column lists program times and titles.

Table with 6 columns: RAIUNO, RAIDUE, RAI TRE, CANALE 5, ITALIA 1, RETE 4. Each column lists program titles and times.

Table with 6 columns: RAIUNO, RAIDUE, RAI TRE, CANALE 5, ITALIA 1, RETE 4. Each column lists program titles and times.

Table with 6 columns: TMC2, TELEBIANCO, TELENERO, MTV/RETEA. Each column lists program titles and times.

RAIUNO: Gr 6; 7; 20; 8; 9; 10; 11; 12; 13; 14; 15; 16; 17; 18; 19; 20; 21; 22; 23; 24; 25; 26; 27; 28; 29; 30; 31; 32; 33; 34; 35; 36; 37; 38; 39; 40; 41; 42; 43; 44; 45; 46; 47; 48; 49; 50; 51; 52; 53; 54; 55; 56; 57; 58; 59; 60; 61; 62; 63; 64; 65; 66; 67; 68; 69; 70; 71; 72; 73; 74; 75; 76; 77; 78; 79; 80; 81; 82; 83; 84; 85; 86; 87; 88; 89; 90; 91; 92; 93; 94; 95; 96; 97; 98; 99; 100; 101; 102; 103; 104; 105; 106; 107; 108; 109; 110; 111; 112; 113; 114; 115; 116; 117; 118; 119; 120; 121; 122; 123; 124; 125; 126; 127; 128; 129; 130; 131; 132; 133; 134; 135; 136; 137; 138; 139; 140; 141; 142; 143; 144; 145; 146; 147; 148; 149; 150; 151; 152; 153; 154; 155; 156; 157; 158; 159; 160; 161; 162; 163; 164; 165; 166; 167; 168; 169; 170; 171; 172; 173; 174; 175; 176; 177; 178; 179; 180; 181; 182; 183; 184; 185; 186; 187; 188; 189; 190; 191; 192; 193; 194; 195; 196; 197; 198; 199; 200; 201; 202; 203; 204; 205; 206; 207; 208; 209; 210; 211; 212; 213; 214; 215; 216; 217; 218; 219; 220; 221; 222; 223; 224; 225; 226; 227; 228; 229; 230; 231; 232; 233; 234; 235; 236; 237; 238; 239; 240; 241; 242; 243; 244; 245; 246; 247; 248; 249; 250; 251; 252; 253; 254; 255; 256; 257; 258; 259; 260; 261; 262; 263; 264; 265; 266; 267; 268; 269; 270; 271; 272; 273; 274; 275; 276; 277; 278; 279; 280; 281; 282; 283; 284; 285; 286; 287; 288; 289; 290; 291; 292; 293; 294; 295; 296; 297; 298; 299; 300; 301; 302; 303; 304; 305; 306; 307; 308; 309; 310; 311; 312; 313; 314; 315; 316; 317; 318; 319; 320; 321; 322; 323; 324; 325; 326; 327; 328; 329; 330; 331; 332; 333; 334; 335; 336; 337; 338; 339; 340; 341; 342; 343; 344; 345; 346; 347; 348; 349; 350; 351; 352; 353; 354; 355; 356; 357; 358; 359; 360; 361; 362; 363; 364; 365; 366; 367; 368; 369; 370; 371; 372; 373; 374; 375; 376; 377; 378; 379; 380; 381; 382; 383; 384; 385; 386; 387; 388; 389; 390; 391; 392; 393; 394; 395; 396; 397; 398; 399; 400; 401; 402; 403; 404; 405; 406; 407; 408; 409; 410; 411; 412; 413; 414; 415; 416; 417; 418; 419; 420; 421; 422; 423; 424; 425; 426; 427; 428; 429; 430; 431; 432; 433; 434; 435; 436; 437; 438; 439; 440; 441; 442; 443; 444; 445; 446; 447; 448; 449; 450; 451; 452; 453; 454; 455; 456; 457; 458; 459; 460; 461; 462; 463; 464; 465; 466; 467; 468; 469; 470; 471; 472; 473; 474; 475; 476; 477; 478; 479; 480; 481; 482; 483; 484; 485; 486; 487; 488; 489; 490; 491; 492; 493; 494; 495; 496; 497; 498; 499; 500; 501; 502; 503; 504; 505; 506; 507; 508; 509; 510; 511; 512; 513; 514; 515; 516; 517; 518; 519; 520; 521; 522; 523; 524; 525; 526; 527; 528; 529; 530; 531; 532; 533; 534; 535; 536; 537; 538; 539; 540; 541; 542; 543; 544; 545; 546; 547; 548; 549; 550; 551; 552; 553; 554; 555; 556; 557; 558; 559; 560; 561; 562; 563; 564; 565; 566; 567; 568; 569; 570; 571; 572; 573; 574; 575; 576; 577; 578; 579; 580; 581; 582; 583; 584; 585; 586; 587; 588; 589; 590; 591; 592; 593; 594; 595; 596; 597; 598; 599; 600; 601; 602; 603; 604; 605; 606; 607; 608; 609; 610; 611; 612; 613; 614; 615; 616; 617; 618; 619; 620; 621; 622; 623; 624; 625; 626; 627; 628; 629; 630; 631; 632; 633; 634; 635; 636; 637; 638; 639; 640; 641; 642; 643; 644; 645; 646; 647; 648; 649; 650; 651; 652; 653; 654; 655; 656; 657; 658; 659; 660; 661; 662; 663; 664; 665; 666; 667; 668; 669; 670; 671; 672; 673; 674; 675; 676; 677; 678; 679; 680; 681; 682; 683; 684; 685; 686; 687; 688; 689; 690; 691; 692; 693; 694; 695; 696; 697; 698; 699; 700; 701; 702; 703; 704; 705; 706; 707; 708; 709; 710; 711; 712; 713; 714; 715; 716; 717; 718; 719; 720; 721; 722; 723; 724; 725; 726; 727; 728; 729; 730; 731; 732; 733; 734; 735; 736; 737; 738; 739; 740; 741; 742; 743; 744; 745; 746; 747; 748; 749; 750; 751; 752; 753; 754; 755; 756; 757; 758; 759; 760; 761; 762; 763; 764; 765; 766; 767; 768; 769; 770; 771; 772; 773; 774; 775; 776; 777; 778; 779; 780; 781; 782; 783; 784; 785; 786; 787; 788; 789; 790; 791; 792; 793; 794; 795; 796; 797; 798; 799; 800; 801; 802; 803; 804; 805; 806; 807; 808; 809; 810; 811; 812; 813; 814; 815; 816; 817; 818; 819; 820; 821; 822; 823; 824; 825; 826; 827; 828; 829; 830; 831; 832; 833; 834; 835; 836; 837; 838; 839; 840; 841; 842; 843; 844; 845; 846; 847; 848; 849; 850; 851; 852; 853; 854; 855; 856; 857; 858; 859; 860; 861; 862; 863; 864; 865; 866; 867; 868; 869; 870; 871; 872; 873; 874; 875; 876; 877; 878; 879; 880; 881; 882; 883; 884; 885; 886; 887; 888; 889; 890; 891; 892; 893; 894; 895; 896; 897; 898; 899; 900; 901; 902; 903; 904; 905; 906; 907; 908; 909; 910; 911; 912; 913; 914; 915; 916; 917; 918; 919; 920; 921; 922; 923; 924; 925; 926; 927; 928; 929; 930; 931; 932; 933; 934; 935; 936; 937; 938; 939; 940; 941; 942; 943; 944; 945; 946; 947; 948; 949; 950; 951; 952; 953; 954; 955; 956; 957; 958; 959; 960; 961; 962; 963; 964; 965; 966; 967; 968; 969; 970; 971; 972; 973; 974; 975; 976; 977; 978; 979; 980; 981; 982; 983; 984; 985; 986; 987; 988; 989; 990; 991; 992; 993; 994; 995; 996; 997; 998; 999; 1000.

TISCALI PLATZERO AZZERA I COSTI DI COLLEGAMENTO TISCALI NET tiscalinet.it

È 2000 PROGETTO
Fiat PALIO
 2 volumi Sporte
meno 3 Milioni
 DI ROTTAMAZIONE
NAVIGATORE SATELLITARE
 C-88 RACCOMI 147
 TORINO
 Tel. 011/285.26.34
PROGETTO

ESTATE 2000 PROGETTO
Fiat PALIO
 2 volumi Sporte
13.900.000
 CON ROTTAMAZIONE
NAVIGATORE SATELLITARE
 Str. NAZIONALE 20
 CASALEGGIO (TO)
 Tel. 011/245.72.00
PROGETTO

TORINO

CRONACA

Arriva ieri

Il 31 luglio 1980 Umberto Agnelli lascia il ruolo di amministratore delegato della Fiat per divenire vicepresidente; al posto viene nominato Cesare Romiti. Al manager esterno alla famiglia spetterà il compito di gestire la vicenda della Fiat con la messa in cassa integrazione di 24 mila dipendenti. Lascerà la Fiat, al compimento dei 75 anni di età, nel giugno '98. Gli succede Paolo Fresco.

Al Forte di Fenestrelle



Sono gli spettacoli fuori città a catalizzare l'interesse del pubblico. Così al Forte di Fenestrelle stasera, alle 21, concerto lirico-sinfonico diretto da Simone Sarro con la partecipazione del soprano Angela Venturino e del tenore Francesco Paolo Panni. Domani sera, alle 21, si replica Tosca, andata in scena, con successo, ieri sera, con la suggestiva scenografia del celebre forte valsusino.

Quanto manca a...

Giovedì 3 agosto il Comune inaugurerà finalmente il parcheggio D'Azeglio-Gallie che la città attende da circa un anno. La struttura sarà capace di ospitare fino a 229 auto (105 al primo piano e 124 al secondo). Il costo dell'opera è stato di 8 miliardi. L'arrivo delle strisce blu in zona, invece, è slittato a settembre. Per quella data è prevista dunque la fine del malcostume della doppia fila in questo quartiere.

Nella breve visita il premier firmerà anche l'accordo per la costruzione dell'Asti-Cuneo

Amato, vertice con i rettori

Oggi incontra il mondo accademico

Giuseppe Sangiorgio

«Il «firma storica», dice Enzo Ghigo, presidente della Regione, riferendosi a quella che oggi alle 17.30 il presidente del Consiglio dei ministri, Giuliano Amato, apporrà al Protocollo d'intesa per la costruzione dell'autostrada Asti-Cuneo, dopo 25 anni di batti e ribatti. Il premier arriverà sotto la Mole poco dopo le 17. Sarà accolto in piazza Castello, oltre che da Ghigo, dalla giunta al completo, con il vice presidente William Gasoni che, assieme ai Trasporti, venerdì era a Roma per definire i dettagli.

pubblici e Livia Turco, forse anche il Guardasigilli, Piero Fassino. Alla «firma», a Palazzo Reale, presenzieranno le autorità locali: dal vicesindaco Domenico Carpanini (il sindaco Castellani è partito per le ferie), alla presidente della Provincia, Mercedes Bressa, dal prefetto Catalani al questore Cavaliere, agli altri comandi dei carabinieri e dell'esercito. Il picchetto militare sarà composto dalla Guardia forestale di Stato, inviata appositamente da Ghigo per ricordare al premier che quel Corpo, negli accordi Stato-Regione, dev'essere trasferito dalla competenza romana a quelle delle varie realtà territoriali, quindi anche del Piemonte.

«Nessuna critica, per carità, solo un mezzo per ricordare l'impegno assunto», precisa il Presidente dei presidenti delle Regioni italiane. Contestazione che, invece, potrebbe arrivare dai dipietristi, come ha annunciato il capogruppo Di Benedetto, eletto a Palazzo Lascaris con i democristiani, vicino all'ex pm.

Seconda tappa di Giuliano Amato, il Politecnico, dove il capo del governo incontrerà il mondo accademico e dell'impresa. Fra gli altri, i rettori dello Istit. Politecnico, Rodolfo Zich, il vice rettore Riccardo Roscetti, il rettore dell'Università, Rinaldo Bertolino, oltre ai maggiori dell'Unione Industriale e

delle Associazioni collegate, guidati dal presidente, Andrea Pininfarina.

Durante l'incontro, probabilmente, i vertici del Politecnico parleranno del raddoppio della struttura verso le Officine Ferroviarie, gli industriali di ricerca e della «missione fra cultura e impresa». Il rettore dell'Università Bertino, in particolare, presenterà una «scaletta» di richieste, che parte dalle risorse per portare l'Ateneo piemontese a livelli europei con un potenziamento dell'informatica e della preparazione linguistica, che, garantita dal governo alle scuole medie, lo è altrettanto all'Università.



Al Politecnico il presidente del Consiglio incontra i rettori Bertolino e Zich

Custode nei guai

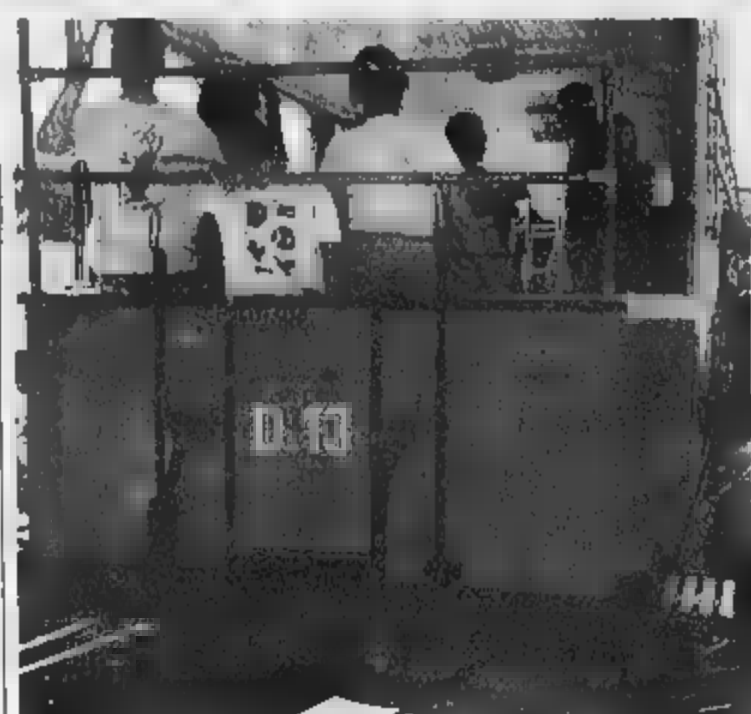
Una festa etnica dentro la scuola chiusa per ferie

Le scuole sono chiuse da un pezzo ma, sabato notte, le aule e i laboratori dell'Istituto alberghiero di via Principessa Clotilde si sono d'incanto rianimate per una festa organizzata dal custode rumeno per celebrare il battesimo del figlio secondo le migliori tradizioni balcaniche. Balli, vestiti in lungo, cibi tradizionali. Tutto bene sino all'alba. Ma al momento dei commiati, scoppia una lite tra due ospiti. Uno è colpito con pugno, un coltello o oggetto contundente sul naso e sulla fronte. Una pozza di sangue si allarga nella strada. Un inquilino si sveglia, vede il ferito a terra e chiama il 113. Il tempo di ritornare sul balcone e il ferito non c'è più. Resta il sangue sul marciapiede. Piombano tre volanti. Un testimone dice di aver visto l'uomo sanguinante infilarsi nel cancello della scuola. Gli agenti si rivolgono al custode e s'inizia, con timori crescenti, un'articolata «sceneggiata balcanica» alla Mel Brooks.

Gli agenti controllano la scuola stanza per stanza, angolo per angolo, guidati dal solerte custode, affiancato da una coppia di romeni amici. Tutti cadono dalle nuvole. Feriti? Non scherziamo. C'è una festiciocia, è finita, gli amici se ne sono andati. Buonanotte e grazie. Già, ma il sangue? Mani sul cuore, giuramenti solenni, occhi sgranati e pure indignati per gli ostinati sospetti dei poliziotti, per nulla convinti e decisi comunque a risolvere il giallo della pozza di sangue: il controllo riparte con infinita pazienza in un clima di perfetto fair play: vengono aperti frigo, aule, laboratori, sempre con il custode a far da Cicerone. Il colpo di scena arriva all'improvviso: da un'intercapedine, da qualche nascondiglio, compare un romeno: la faccia ridotta a una maschera di sangue tra l'immenso stupore dei connazionali. È un clandestino e ammette di aver litigato con un altro tizio che lui non conosce così come gli anfitrioni («È uno con la barba...»). Strana festa e strani invitati che neppure si conoscono tra loro. Può succedere.

Il finale con sorpresa è però tutto della volante. Il ferito è prima accompagnato in ospedale e poi in questura per dare un'occhiata più precisa al suo status, gli altri romeni sono spediti in fretta e furia a casa a recuperare documenti e permessi di soggiorno. Magari, la prossima volta, selezioneranno meglio gli invitati. [m.qu.]

SASSI-SUPERGA



blocca la cremagliera

Attimi di paura ieri pomeriggio sulla «lentissima» che da Sassi sale a Superga. Verso le 14.30, mentre il treno si apprestava ad affrontare il salita, un vagone è rimasto bloccato in uno scambiu, costringendo il conducente a fermare il convoglio e a far scendere i 40 passeggeri. In quel punto la linea è unica, quindi il guasto ha costretto l'Atm a sospendere le corse, a sostituirle con autobus navetta e a rimborsare chi ha rinunciato alla gita. Per rimuovere il vagone gli operai hanno dovuto lavorare l'intero pomeriggio e oggi ci saranno altri controlli. La cremagliera tornerà in funzione mercoledì.

Gravissima la moglie. Sono stati travolti da un automobilista belga che ha invaso la carreggiata

Muore in un incidente al rientro dalle vacanze

Pensionato di Vinovo. Lo scontro sull'autostrada di Alessandria

«La vacanza è andata bene, ci vediamo domenica pomeriggio», Giacomo Manassero, 64 anni, vigile urbano in pensione, residente a Vinovo in via Martiri della Libertà 1, aveva telefonato ai nipoti prima di partire da Ravenna. Ma non ha potuto più richiamarli: ha perso la vita, ieri mattina, in un incidente sull'autostrada ad Alessandria.

La moglie, Maria Teresa Ronco, 52 anni, commerciante ambulante, che sedeva al suo fianco, è in gravissime condizioni all'ospedale di Novara. La loro Fiat «Croma» è stata centrata in pieno da un'automobilista belga che, dopo aver tamponato un camper, ha invaso la carreggiata. Nello scontro sono rimasti feriti anche lui, Kestion Van Audenbove, moglie e la loro bambina, tutti ricoverati all'ospedale di Alessandria.



Nella foto grande, il luogo in cui è avvenuto l'incidente nel quale ha perso la vita Giacomo Manassero, 64 anni (accanto). La moglie è rimasta gravemente ferita

za viaggiava un camper condotto da Vittorio Menciucchi, 58 anni, di Casale sul Sir (Treviso), con a bordo la moglie. Poco dopo l'area di servizio il camper è stato tamponato dalla Citroën Xantia della famiglia belga, che probabilmente viaggiava a forte velocità. La vettura, dopo aver strisciato contro il camper, è finita sul guard-rail che ha agito da trampolino: in quel momento, sull'altra carreggiata, pare in corsia di sorpasso, stava arrivando la Croma guidata da Manassero. La Citroën è planata su quest'ultima auto. Giacomo Manassero è morto sul colpo, le due auto si sono accartocciate una sopra l'altra, ostruendo gran parte della carreggiata poco prima dell'ingresso all'area di servizio. A rimanerci illesi, ma sotto choc, gli occupanti del camper. Maria Teresa Ronco

è stata portata con l'Elisoccorso all'ospedale di Novara, dove si trova nel reparto di rianimazione. I sanitari non disperano di salvarla. Sul posto è anche intervenuto il servizio ausiliario alla viabilità predisposto per questi giorni di asodo. Per il periodo necessario alla rimozione delle vetture è stato creato un «bypass» all'interno dell'area di servizio che ha evitato il formarsi di code. Sconvolti, a Vinovo, i parenti di Giacomo Manassero. «Dopo aver lavorato come vigile a Torino - ricorda un nipote - si stava, finalmente, godendo la pensione, ma è stato sfortunato». [se. c.]

BOLLETTINO METEO

Lunedì 31 luglio

PREVISIONI
 Su Piemonte e Valle d'Aosta: cielo sereno ma nuvoloso. Visibilità buona. Temperatura in leggero aumento. Venti deboli o moderati occidentali in montagna, deboli meridionali in pianura.

IERI

TEMPERATURE IN CITTA'	
MASSIMA	31,7
MINIMA	17,2
UMIDITA' (ore 14)	17%

OGGI

SOLE: sorge alle ore 6 e 13 minuti, tramonta alle ore 21 e 57 minuti.

LA LUNA: si leva alle ore 6 e 21 minuti, cala alle ore 21 e 30 minuti.

☉ Luna nuova 1 luglio ore 21

☽ Primo quarto 11 luglio ore 15

☾ Luna piena 16 luglio ore 16

☾ (ultimo quarto 24 luglio ore 13

☾ Luna nuova 31 luglio ore 4

MERCURIO: osservabile all'alba a Nord-Est, tra le 10 e del crepuscolo.

VENERE: continua ad essere invisibile perché meno a Nord del Sole.

MARTE: completamente invisibile perché assai vicino al Sole.

GIOVÈ: a 856 milioni di km dalla Terra che si avvicina.

SATURNO: si trova nella parte centro-occidentale della costellazione del Toro.

IL FENOMENO: la Luna nuova, causa un'eclisse di Sole invisibile dall'Italia.

RECORD del mese ultimi 50 anni

MASSIMA	37,4	7 luglio 1952
MINIMA	8	7 luglio 1987

FA

MASSIMA	4	MINIMA	19,4
---------	---	--------	------

Con la collaborazione della Sezione d'Applicazione di Arma

Specchio dei tempi

«Sui treni strapieni verso il viaggio che fa rimpiangere il prezzo del biglietto» - «Se non volete bagnarle, mettete piante di plastica» - «Una bandiera da infilare in lavatrice» - «Più equità»

Una lettrice ci scrive:
 «Sono appena tornata a casa dopo un allucinante viaggio in treno, con la schiena a pezzi per essere stata in piedi quasi quattro ore, sporcata, arrabbiata ma con il mio bel biglietto in tasca. Anche questa volta ho pagato un servizio che delude e questo mi fa veramente andare su tutte le furie. Ogni volta che usufruisco di un qualsiasi mezzo di trasporto pubblico, arrivo a destinazione, mi assale un senso di sconforto e rabbia al tempo stesso che non ho più voglia di tenermi dentro.

«E' mai possibile che non si possa far nulla per rendere gli spostamenti dei cittadini un po' meno massacranti? Perché dobbiamo continuare a pagare il pullman per stare schiacciati uno contro l'altro, rischiare ebbene il rubino il portafoglio ogni volta e maledire chi purtroppo non ha l'abitudine di lavarsi?

«Perché devo pagare un treno sul quale ho diritto a stare seduta e viaggiare in condizioni umane e invece devo quasi fare a botte perché non mi travolgano?

«E' pura follia! Un controllo-passo a verificare che tu sia in regola e non riceve neanche a farai strada però deve fare il suo lavoro e mi viene da ridere domandandogli se tutto ciò ha un senso.

«Non è possibile continuare a far finta di nulla, a mettere le persone nelle condizioni di viaggiare in simili condizioni. Questi sono soprusi? Non sono comunque maltrattamenti veri e propri, continuando comunque a pagare qualunque cosa, si trova a dover subire situazioni da Terzo Mondo?!

«Ho scattato alcune foto il 15 luglio 2000 sul diretto Ventimiglia-Savona. Sono una prova inconfutabile di quanto ho scritto. Ho avuto la sfortuna di salire a Ceriale alle 17 quindi dopo che il treno aveva già fatto numerose fermate. Sono certa che a nulla servirono le mie proteste ma sarà già qualcosa se chi sta leggendo questa voglia di arrivare fino in fondo».

Claudia Gianì

Un lettore ci scrive:
 «Vorrei dare il mio consiglio ai nostri responsabili del verde pubblico. Suggestivo di sostituire, ovviamente appena possibile, le piante della Mole/Palazzo Nuovo con esemplari in plastica. Oppure, in alternativa, magari si tecnici del settore che le piante «vere» non possono non essere innaffiate con regolarità. Le bellissime piante musse nei ciotolini in tutta la zona sono irrimediabilmente morte. Siccome penso che non siano state gentilmente offerte dall'assessore competente credo che siano state pagate con soldi anche miei».

Michèle Benzo

Un lettore ci scrive:
 «Passo spesso per via Bianzà e da tempo noto uno spettacolo triste e indecoroso: da un finestroncino della scuola "C. Nigra" pende quello che dovrebbe essere la nostra smagliante bandiera dai vivissimi colori mentre ossa, ahimè, è ridotta ad uno straccio sporco!

«Carichi di smog i suoi colori sono diventati tristi e stanchi: il bianco è il più colpito; divenuto di un grigio sporco e tetto sparge un senso di scoramento, di vuoto, di solitudine profonda... Sul lato via Cordaro di Pamparato, sempre nella stessa scuola, si vedono enormi finestroni le leggere persiane frangisole poste di sghimbesco, alzate e mezz'abbassate, attraverso insomma. Sui davanzali interni di molti finestroni si vedono grosse file di libri ammassati in un disordine sconfortante.

«Mi chiedo: nessuno, tra il personale della scuola, si accorge di tutto questo marasma? Nessuno ha mai pensato a togliere la bandiera dalla sua asta, metterla in lavatrice e riportarla il mattino seguente al suo posto, pulita e splendente? Al termine della mia carriera di docente, per dieci anni ho insegnato Lettere alla "Nigra" e molti bellissimi ricordi sono legati a quel periodo, mi auguro di vedere presto le cose al posto e le collocate in ordine, pulite e tanto buon senso».

Italo D'Agostino

Una lettrice ci scrive:
 «Ho una pensione di 100.000 lire mensili, dopo aver versato contributi per 22 anni. E questo perché col reddito del coniuge supero di poco il tetto. E ho la sfortuna di essere nato nel 1939. La mia ex collega, nata nel 1938, percepisce l'importo integrato al minimo, anche se il marito ha una pensione di 6 milioni mensili. E' giusto pensare di aumentare le pensioni minime a tutti, indipendentemente dal reddito cumulativo? E' anche tanto difficile obbligare le presentazioni del reddito del marito e togliere a chi non lo merita l'integrazione? Chiedo un po' di equità».

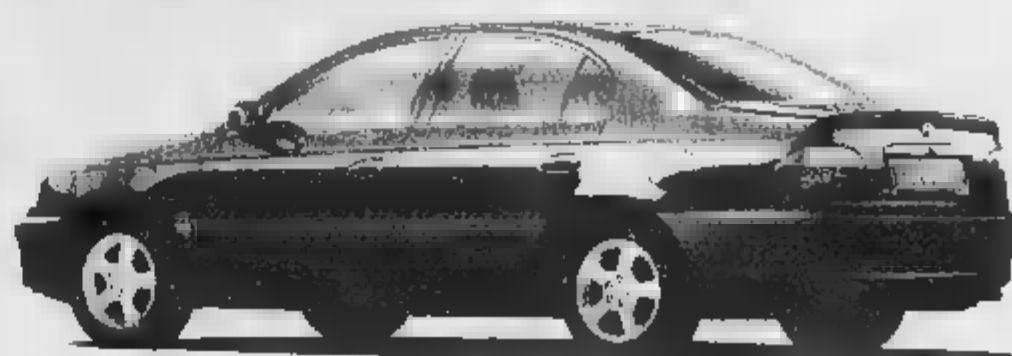
Matilde Gozzellini
 specchiotempi@lastampa.it

Central Motors e A.D. Motors

Operazione Vacanze

Avensis Km

fino a Lit. 6.900.000 di risparmio.



MODELLO	PREZZO DI LISTINO CON IPT E METALLIZZATO*	PREZZO KM Ø
AVENSIS 2.0 4P TD 90 CV	L. 38.906.000	L. 32.000.000
AVENSIS 2.0 SW TD 90 CV	L. 40.406.000	L. 33.500.000
AVENSIS 2.0 4P D4D 110 CV	L. 40.906.000	L. 34.000.000

Ultime 8 vetture

* Voltura esclusa.

Di serie su tutte le vetture: 4 Airbag •
Climatizzatore • ABS elettronico • 1 sensori •
Immobilizer • 4 alzacristalli elettrici • Retrovisori a
regolazione elettrica e riscaldabili
• antifurto volumetrico

Compreso 3 anni di Garanzia
oppure 160.000 km

 **TOYOTA**

PROVATE LA DIFFERENZA.

CENTRAL MOTOR

Sede Torino
Corso Ferrucci, 24/E
Tel. 011 4241900

A.D. MOTORS

Sede Torino
Corso Vercelli, 66
Tel. 011 2489300

CENTRAL MOTORS

Filiale Collegno
Corso Francia, 138/A
Tel. 011 784088

A.D. MOTORS

Filiale Torino
Corso Vercelli, 285
Tel. 011 200568

E S T A T E 2 0 0 0

Buon Lavoro!



a tutti noi del DìperDì e DayMarket
che anche quest'anno saremo
immancabilmente al nostro posto,
durante l'estate, per salutare e
rifornire chi parte, stare vicino e servire
chi resta, accogliere chi ritorna.

Perchè sappiamo che è una parte
molto importante del nostro
lavoro e fare in modo che tutti
i nostri Clienti possano
godersi delle



Buone Vacanze!

dìperdì
IL SUPERMERCATO

day
MARKET

Una pioggia di multe e i vigili promettono un agosto difficile per i trasgressori

Caccia ai «senza-casco» e a chi telefona in auto

Meno auto in città uguale più vigili liberi di dedicarsi alle multe di nicchia. Ovvero una valanga di contravvenzioni in arrivo per chi continua a sfida...

È MORTO WALTER TREVES

Si è spento ieri all'ospedale di Pietrasanta (Lucca) Walter Treves, figlio di Claudio, dirigente socialista amico di Turati, direttore de «La Giustizia» negli Anni '20...

Quest'anno risultano addirittura raddoppiate. Sono i vigili che hanno intensificato i controlli o i motociclisti che restano allergici ad un'abitudine in grado di salvare loro la vita?

Table with 2 columns: Mese, 1999, 2000. Rows: CASCO (452, 953), CINTURE (6180, 4134), TELEFONINI (2874, 2618)

Uomini attorno ai cinquant'anni: «Porse perché guidano già da trenta e per troppo tempo sono stati abituati a considerare la cintura un inutile accessorio».

Nichelino Va a fuoco un deposito di segatura

Un violento incendio è scoppiato sera a Nichelino. Intorno alle 18 una densa colonna di fumo grigio si è levata dal Centro di sverniciatura «Chorus sas» in via Nino Bixio.

FARMACIE Orario 7-19,30: Atria Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30: Traiano 73; via Gorizia 133; Berthollet 10; Grosseto 165; via Fratelli Carlo 5; via Delle Orfane 25; corso Francia 177; corso Potenza 92; piazza Respighi 3; via Antonio Cecchi; via Monginevro 105; Piffetti 31 bis; via Maria Vittoria 3; Casale 316. DI NOTTE (19,30-9): piazza Massaua 1; via Nizza 65. SERA (19,30-22,30): via Foligno 69; via San Remo 37; corso Sempione 112; corso Francia 1 bis. APERTA 24 ORE: Venaria, via L. da Vinci 50. INFORMAZIONE: 011/65.90.100; www.farmapiemonte.org

Puliva il bagno

Penaloni si uniscono con l'alcol

Stava pulendo il bagno con l'alcol, ieri sera, quando è scoppiata improvvisamente l'incendio. Angiolina Corna, 63 anni, via Bardassano 4, Chieri, è ricoverata al Centro grandi ustionati del Cto: i medici si riservano la prognosi, anche se la pensionata non sarebbe in pericolo di vita.

I giudici danno ragione agli eredi di Giacinto Benotto nella causa intentata per usurpazione di marchio

La bici di Totò vince allo sprint in Tribunale

Nel film Totò indossava anche una maglia con la scritta Benotto

Giochi Ballarò «Ogni limite ha una pazienza», avrebbe detto Totò. E probabilmente l'hanno pensato anche gli eredi del famoso ciclista torinese Giacinto Benotto, fondatore di un'azienda che produce milioni di biciclette all'anno.



La difesa del marchio è stata lanciata nel '96 dalla «Distribuzione di biciclette Benotto» di Città del Messico, l'azienda fondata negli anni '50 quando «Don Giacinto» decise di trasferirsi in America Centrale per ragioni familiari.

Proiettato in aula lo spezzone del celebre film L'apoteosi della due ruote del costruttore

Faese natale dell'imprenditore (morto nel '90), dove fino all'altro giorno non era consentito commercializzare biciclette con il marchio Benotto. Per quale motivo? Giacinto Benotto aveva autorizzato alcuni parenti a utilizzare il suo nome come insegna per un negozio di biciclette in corso Regina Margherita, a Torino.

BORSEGGIA UN TASSISTA MA PERDE IL PORTAFOGLI CON I DOCUMENTI SULL'AUTO

Manette al rapinatore distratto

Massimo Nervo Non andati in ferie, a Torino. Nella notte tra sabato e domenica all'alba, i poliziotti delle volanti li clima vacanziero proprio lo avvertono: neanche il tempo di iniziare il turno delle 24 e le volanti, coordinate dal commissario Ada Notiglia a bordo di «Zara 71», scatta la prima emergenza: un giovane ha ferito con una coltellata al volto un tassista, in una traversa di Mirafiori.

sulla «Multipla» del tassista. Il chiama Baldassarre Maggio, 18 anni, fa il tassista ed abita con i genitori a Torino. È incensurato e ha un'idea geniale: quella di presentarsi alla più vicina stazione dei carabinieri e di denunciare il furto dei documenti, tanto per allontanare i sospetti di un'aggressione. Ma i carabinieri sono in contatto con la volante e basta un rapido scambio di informazioni smantellare il piano del giovane tassista. E così viene arrestato per rapina, estorsione, lesioni. L'impatto con le camere di sicurezza è stato duro, dopo un paio d'ore, lo scorta del poliziotto, sul eluogo del delitto per recuperare il serramanico utilizzato per la rapina. La corsa costava 20 mila lire, ma lui doveva trovare i soldi per un sabato diverso, più emozionante del solito. Pentito? No. In cella sorride, la rapina gli sembra quasi uno scherzo. Un diversivo, non troppo originale.

per vincere la nola. Una notte di routine, in città «nervosa» e inquieta, nei punti di maggiore aggregazione, dai Murazzi a San Salvario. Passano pochi minuti e il secondo allarme: a Regio Parco un giovanissimo tenta di consumare un incontro gay in auto. Due extracomunitari lo avvicnano per rapinarlo. Accende il motore e cerca di ripartire. Il cavo dell'acceleratore si spezza e i marocchini armati di coltello affilano e lo derubano con calma del portafoglio prima abbandonarlo al suo destino. Dalle rapine alle risse. Tante, anche in famiglia, in una sequenza incontrollabile: davanti a «Boccaccio» un tizio riesce a bloccare per un'ora tre volanti, visto la moglie da cui è separato nel locale; scoppia il finimondo. Botte, insulti, intervento dei battafuori. Stessa scena in via Genova, con uno scottato tra etnie diverse, marocchini e peruviani, sempre all'uscita di un locale. Il turno è finito. Stasera si ricomincia.

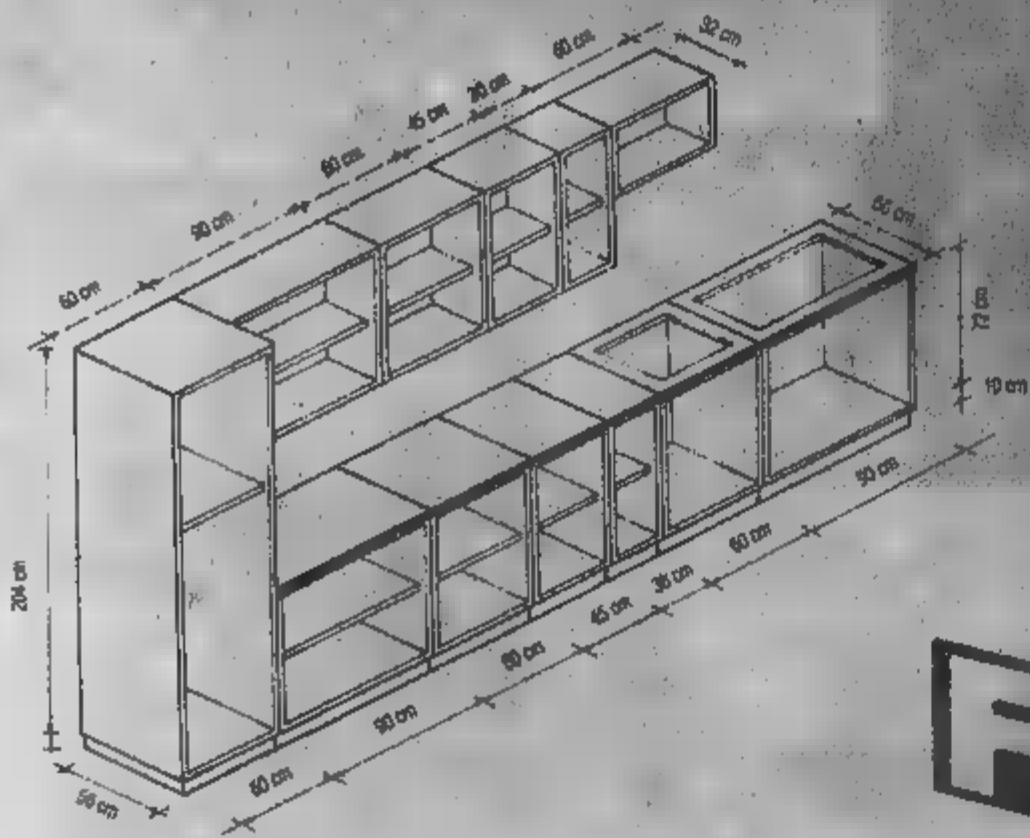
CLUB 84: c. D'Azeglio 011 669.8660 chiedo Domani 15,30 e 21 Rocky 21 BAL LANCIO. COTTAGES 800443 h 15 Domani h 15 the h 21 spettacolo Piazza NIGHT CLUB MARACAIBO 1 011 992.5802 Loc. di Torino provinciale Chieri Castelnovo Don Bosco Musica dal vivo spettacolo aperto tutte le sere servizio ristorante PATO e INVIGILIA: 22,30 Tel. 661.4641

FUNERALE CLASSICO 2 milioni 300 mila. L'impresa di onoranze funebri «Il Giubileo» offre un funerale classico a 2 milioni 300 mila e un funerale di lusso a lire 3 milioni. I prezzi comprendono la bara, il dirigo, tutte le pratiche e il trasporto con autovettura Mercedes (esclusi eventuali diritti comunali, necrologi).

Per la pubblicità su LA STAMPA 20123 Via Carducci 29 - Tel. 02/244.24.611

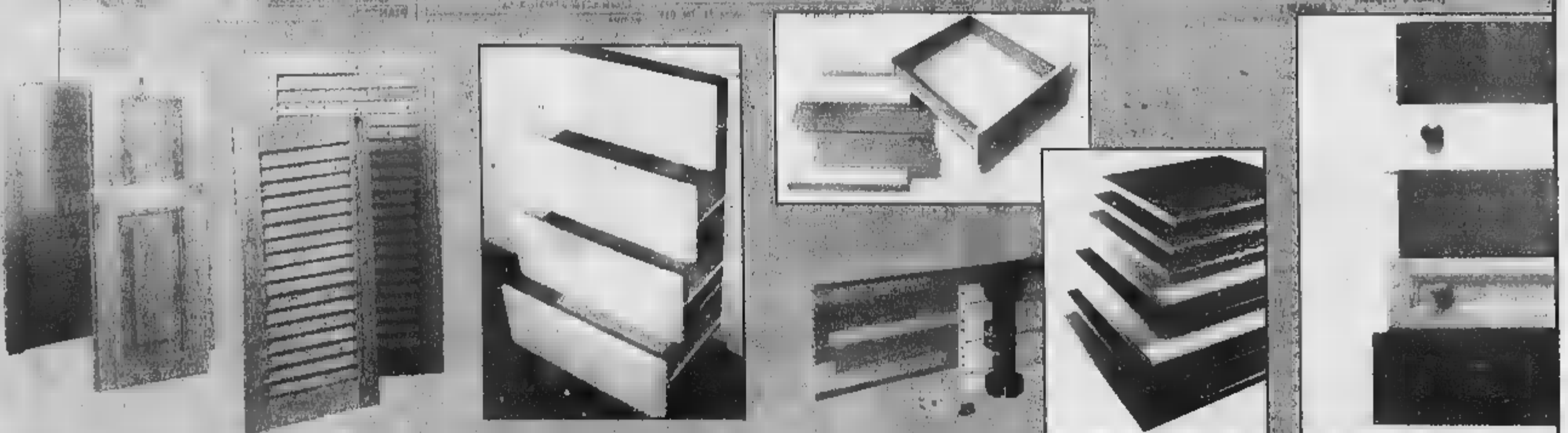
PK publikompass 10128 TORINO C.so Massimo d'Azeglio 60 Tel. 011/666.52.11

La cucina che vuoi...



**APERTO
TUTTO
AGOSTO**

creata con le tue mani...

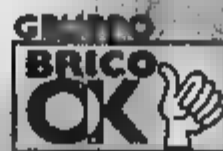


...con poca spesa!

ABBIAMO RAFFORZATO SUPERFICIE E ARTICOLI



**GUERCIO
IL FAI DA TE
L'OROSSANO**



**VIENE A VISITARE IL MIGLIORE CENTRO
APPROPRIATO PER LE NUOVE IDEE
DI INTERIORE - ESTATE 2000 -
dal 29 LUGLIO al 10 AGOSTO**

Tel 011 900.74.22

Fax 011 900.74.31

L'OROSSANO - VIA ...

le trame

ALTA FIDELITÀ. Commedia. Torna dal best seller di Nick Hornby, la storia di un negoziante di dischi di nome Adam...

N. GLADIATORE. Storico. Il kolossal di Ridley Scott narra le gesta di un generale, imbroglione gladiatore (Russell Crowe) nell'antica Roma...

LA CENA DEI CRETINI. Commedia. Pierre Brochard e i suoi amici si ritrovano ogni mercoledì a cena con il tacito accordo che ognuno di loro deve portare con sé un perfetto cretino...

L'UMANDA. Drammatico. Appena nelle sale nella versione integrale, è vietata ai minori di 16 anni, del premio lungometraggio del regista belga Dumont...

MISSION IMPOSSIBILE 2. Azione. Ritorna l'agente speciale Ethan Hunt per combattere un pericoloso criminale, a capo di una banda di terroristi...

Lo psichiatra (Loren Dean) e Mumford. La sua straordinaria capacità di ascoltare gli procura una schiera di devoti pazienti e suscita l'invidia degli medici...

PANE E MIELE. Commedia. Una casalinga (Licia Maglietta) dimenticata dai familiari in autogrill. Sconvolta, decide di andare a Venezia da sola...

ROMEO E GIULIETTA. Azione. Dai produttori di «Matrix», una nuova versione cinematografica dell'opera di Shakespeare...

SEMPLICEMENTE IRRESISTIBILE. Una storia irrisolvibile e cuoca Amanda e il magazine Tom Barred. Fatti non summa...

SONNANDO. Drammatico. Kim Basinger impersona Kuki Gallmann, ricca veneziana che abbandona l'esistenza agiata per andare a vivere con la famiglia in Kenya...

SPLENDIDI ANNI. Commedia. Dal regista indipendente Gregg Araki, la storia di una ragazza che non sa scegliere il fidanzato e decide quindi di accoppiarsi con entrambi...

THE BEST MAN. Britannico il matrimonio di Lance con la bella Mia è motivo di riunione per un gruppo di amici d'infanzia. Uno di loro è lo scrittore Harper Stewart...

THE SKULLS. Thriller. Al college il giovane Joshua Jackson («Damon's creek») entra a far parte di una società segreta: onori e purgatorio per lui, anche dopo prima o poi da salire. Dirige il regista americano Rob Cohen...

TOY STORY 2. Cartone animato digitale. Seguilo dal tuo fortunatissimo «Toy story». In questo nuovo episodio Woody e il personaggio principale (un giocattolo formato cowboy) viene rubato da un collezionista di giocattoli, riusciranno Buzz e i suoi amici a liberarlo?

20 GIORNI. Commedia drammatica. Sandra Bullock è una scrittrice di successo che, al contrario di tutti, conduce una vita fra bravate e alcol: dopo l'ultima «performance» in un matrimonio, finisce 28 giorni in un centro di riabilitazione...

DAI

Daniela Cavalla. Protagonista, le donne. Si apre domani, 1° agosto, al Centrale d'Essai (via Carlo Alberto 27) la rassegna «Manuela, Rosalba, Ada... 12 ritratti a mano libera organizzata dall'Ateneo nell'ambito dei «Giorni d'estate» a cura del Comune...

Manuela, Rosalba, Ada al Centrale d'Essai star sono le donne

proposto nella prima giornata è «Janice Beard - Segretaria in carriera», opera inglese che non ha ripetuto sul mercato italiano il consueto successo ultramontano. Ne è protagonista un'imbranata ventitreenne che cerca in tutti i modi un lavoro che le...

Grant in «Notting Hill»). Alla regia, l'ex documentarista Clare Kilner. Mercoledì 2 in cartellone il pluripremiato lavoro di Jane Campion (il suo ultimo «Holy Smoke» dovrebbe finalmente approdare in ottobre nelle sale) «Lezioni» piano alle ore 16 e 20 e la commedia irlandese «La storia di Agnes Browne» diretta ed interpretata da Angelica Houston alle 18,30 e 22,30. Seguiranno «La governante» di Minnie Driver (la fidanzata di Matt Damon prima in «Will Hunting» poi nella vita), la commedia «Un marito ideale» con Rupert Everett conquistatore di premi femminili, l'evento svedese «Pucking Amal», «Ragazze interrotte» con cui Angelina Jolie ha vinto il premio Oscar, «Libera» di Pappi Corsicato, il pluripremiato «Tutto su mia madre» di Pedro Almodovar, l'esordio alla regia di Antonio Banderas «Pazzi in Alabama», «Pane e tulipani» di Silvio Soldini.

PRIME VISIONI

- ACCADENZA p. 5. Giochi 2. tel. 011 88 78 07. Semifinale. Incontro Irresistibile. di Mark Taylor con Sarah Michelle Gellar. con Patrick Fennelly. Or. 20.30, 22.30. Ingr. 8000.
ACTOR'S STUDIO via Cassia delle Selve 77/a. tel. 011 216 6784. Pannone dove morì di Andy Warhol con Ali L. Or. 20.10, 22.30. Ingr. 8000.
AMAZONIA corso Giulio Cesare 67. tel. 011 868 521. CHIUSO PER FERIE.
ALPINA piazza Saffrona 2. tel. 011 562 38 02. RIFORMA.
AMAZONIA MULTIMEDIA corso Villoresi 52. tel. 011 547 007. Mission impossibile 2. di John Woo con Tom Cruise. Y. Pirenas. T. Newton. D. Scall. Or. 17.30, 22.30. Ingr. 8000.
AMAZONIA MULTIMEDIA 2 corso Villoresi 52. tel. 011 547 007. Mission impossibile 2. di John Woo con Tom Cruise. Y. Pirenas. T. Newton. D. Scall. Or. 17.30, 22.30. Ingr. 8000.
AMAZONIA MULTIMEDIA 3 corso Villoresi 52. tel. 011 547 007. Toy Story 2. di Walt Disney. con Mike Myers. Or. 18.30, 22.30. Ingr. 7000.
AMAZONIA MULTIMEDIA 4 corso Villoresi 52. tel. 011 547 007. Toy Story 2. di Walt Disney. con Mike Myers. Or. 18.30, 22.30. Ingr. 7000.
AMAZONIA MULTIMEDIA 5 corso Villoresi 52. tel. 011 547 007. Toy Story 2. di Walt Disney. con Mike Myers. Or. 18.30, 22.30. Ingr. 7000.
AMAZONIA MULTIMEDIA 6 corso Villoresi 52. tel. 011 547 007. Toy Story 2. di Walt Disney. con Mike Myers. Or. 18.30, 22.30. Ingr. 7000.
AMAZONIA MULTIMEDIA 7 corso Villoresi 52. tel. 011 547 007. Toy Story 2. di Walt Disney. con Mike Myers. Or. 18.30, 22.30. Ingr. 7000.
AMAZONIA MULTIMEDIA 8 corso Villoresi 52. tel. 011 547 007. Toy Story 2. di Walt Disney. con Mike Myers. Or. 18.30, 22.30. Ingr. 7000.
AMAZONIA MULTIMEDIA 9 corso Villoresi 52. tel. 011 547 007. Toy Story 2. di Walt Disney. con Mike Myers. Or. 18.30, 22.30. Ingr. 7000.
AMAZONIA MULTIMEDIA 10 corso Villoresi 52. tel. 011 547 007. Toy Story 2. di Walt Disney. con Mike Myers. Or. 18.30, 22.30. Ingr. 7000.
AMAZONIA MULTIMEDIA 11 corso Villoresi 52. tel. 011 547 007. Toy Story 2. di Walt Disney. con Mike Myers. Or. 18.30, 22.30. Ingr. 7000.
AMAZONIA MULTIMEDIA 12 corso Villoresi 52. tel. 011 547 007. Toy Story 2. di Walt Disney. con Mike Myers. Or. 18.30, 22.30. Ingr. 7000.
AMAZONIA MULTIMEDIA 13 corso Villoresi 52. tel. 011 547 007. Toy Story 2. di Walt Disney. con Mike Myers. Or. 18.30, 22.30. Ingr. 7000.
AMAZONIA MULTIMEDIA 14 corso Villoresi 52. tel. 011 547 007. Toy Story 2. di Walt Disney. con Mike Myers. Or. 18.30, 22.30. Ingr. 7000.
AMAZONIA MULTIMEDIA 15 corso Villoresi 52. tel. 011 547 007. Toy Story 2. di Walt Disney. con Mike Myers. Or. 18.30, 22.30. Ingr. 7000.
AMAZONIA MULTIMEDIA 16 corso Villoresi 52. tel. 011 547 007. Toy Story 2. di Walt Disney. con Mike Myers. Or. 18.30, 22.30. Ingr. 7000.
AMAZONIA MULTIMEDIA 17 corso Villoresi 52. tel. 011 547 007. Toy Story 2. di Walt Disney. con Mike Myers. Or. 18.30, 22.30. Ingr. 7000.
AMAZONIA MULTIMEDIA 18 corso Villoresi 52. tel. 011 547 007. Toy Story 2. di Walt Disney. con Mike Myers. Or. 18.30, 22.30. Ingr. 7000.
AMAZONIA MULTIMEDIA 19 corso Villoresi 52. tel. 011 547 007. Toy Story 2. di Walt Disney. con Mike Myers. Or. 18.30, 22.30. Ingr. 7000.
AMAZONIA MULTIMEDIA 20 corso Villoresi 52. tel. 011 547 007. Toy Story 2. di Walt Disney. con Mike Myers. Or. 18.30, 22.30. Ingr. 7000.

ALTA FIDELITÀ. ROMEO E GIULIETTA. L'UMANDA. LA CENA DEI CRETINI. MISSION IMPOSSIBILE 2. PANDEMONIUM. THE SKULLS. TOY STORY 2. 20 GIORNI.

ALTA FIDELITÀ. ROMEO E GIULIETTA. L'UMANDA. LA CENA DEI CRETINI. MISSION IMPOSSIBILE 2. PANDEMONIUM. THE SKULLS. TOY STORY 2. 20 GIORNI.

TEATRI

TEATRO REGIO. La Biglietteria è a gli Uffici non chiusa per ferie estive. Ripetizione: 21/8. Biglietteria: 011 511 1211.
PICCOLA REGIO. Il PICCOLA CHIUSO PER FERIE.
ACTOR'S STUDIO.
AMAZONIA. Corso Giulio Cesare 67. tel. 868 521.
ALFA TEATRO. Via Casaborgna 161. Stagione: Pannone d'Alto 0000-0001.
ALPINA. Piazza Saffrona 2. tel. 011 562 38 02.
AMAZONIA. Piazza Saffrona 2. tel. 011 562 38 02.
AMAZONIA MULTIMEDIA. corso Villoresi 52. tel. 011 547 007.
AMAZONIA MULTIMEDIA 2. corso Villoresi 52. tel. 011 547 007.
AMAZONIA MULTIMEDIA 3. corso Villoresi 52. tel. 011 547 007.
AMAZONIA MULTIMEDIA 4. corso Villoresi 52. tel. 011 547 007.
AMAZONIA MULTIMEDIA 5. corso Villoresi 52. tel. 011 547 007.
AMAZONIA MULTIMEDIA 6. corso Villoresi 52. tel. 011 547 007.
AMAZONIA MULTIMEDIA 7. corso Villoresi 52. tel. 011 547 007.
AMAZONIA MULTIMEDIA 8. corso Villoresi 52. tel. 011 547 007.
AMAZONIA MULTIMEDIA 9. corso Villoresi 52. tel. 011 547 007.
AMAZONIA MULTIMEDIA 10. corso Villoresi 52. tel. 011 547 007.
AMAZONIA MULTIMEDIA 11. corso Villoresi 52. tel. 011 547 007.
AMAZONIA MULTIMEDIA 12. corso Villoresi 52. tel. 011 547 007.
AMAZONIA MULTIMEDIA 13. corso Villoresi 52. tel. 011 547 007.
AMAZONIA MULTIMEDIA 14. corso Villoresi 52. tel. 011 547 007.
AMAZONIA MULTIMEDIA 15. corso Villoresi 52. tel. 011 547 007.
AMAZONIA MULTIMEDIA 16. corso Villoresi 52. tel. 011 547 007.
AMAZONIA MULTIMEDIA 17. corso Villoresi 52. tel. 011 547 007.
AMAZONIA MULTIMEDIA 18. corso Villoresi 52. tel. 011 547 007.
AMAZONIA MULTIMEDIA 19. corso Villoresi 52. tel. 011 547 007.
AMAZONIA MULTIMEDIA 20. corso Villoresi 52. tel. 011 547 007.

ALTA FIDELITÀ. ROMEO E GIULIETTA. L'UMANDA. LA CENA DEI CRETINI. MISSION IMPOSSIBILE 2. PANDEMONIUM. THE SKULLS. TOY STORY 2. 20 GIORNI.

20 milioni TASSO ZERO. VICINA A TE.



Infostrada Tempozero*:
tutte le urbane
e le interurbane che vuoi,
per tutto il tempo che vuoi,
a prezzo stracciato.
E anche Internet
senza limiti di tempo.
Chiama il 155, abbonati.

Il prezzo fisso
di Tempozero
è IVA esclusa.

INFOSTRADA

www.infostrada.it

RIVALDO  Il brasiliano Rivaldo gioca nel Barcellona IL SOGNO DEL MILAN Incredibile per il Barcellona un'offerta di 188 miliardi potrebbe fare il miracolo Silve e Sorrenti a PAGINA 28	CHECK UP  Ancelotti riparte dalla sfida alla Lazio MI SEI PER LO SCUDETTO Le romane partono favorite la Juve è la vera alternativa e la Fiorentina esce dal gruppo Anselde a PAGINA 29	AMICHEVOLI  Fabrizio Ravanelli, un gol inutile SUBITO KO LAZIO E ROMA I campioni d'Italia e la squadra di Capello sconfitti di misura Contestato Gazzoni (Bologna) A PAGINA 29	SERIE B  Gigi Simoni tranquillizza il patron Ciriminelli CIT «Ho un Toro da grandi imprese e la coppia Ferrante-Schwach garantisce gol a raffica» Bernardi a PAGINA 30	VERSO SYDNEY  Andrea Colfinelli, ciclista d'oro nel '96 TI RINGRATIA Collinelli sogna il bis di Atlanta Zalaffi è già donna da record Tania Cagnotto pronta a stupire A PAGINA 31
---	--	---	--	---


 Vivere senza confini

Lunedì sport


 Vivere senza confini

LA STAMPA 31 Luglio 2000 PAGINA 25

Fantastica impresa del ferrarista nel GP di Germania: parte 18° e trionfa consentendo a Michael di mantenere il primato

BARRICHELLO SHOW

Rimonta, vince e salva Schumi

Cristiano Chiaravaglio
 inviato a HOCKENHEIM

Poteva essere la giornata della disfatta. Invece è stata quella del trionfo. La Ferrari ha vinto, a sorpresa, il Gran Premio di Germania, 11° prova del Mondiale di Formula 1. Ma il merito non è stato di Michael Schumacher, ancora una volta eliminato al via per un incidente (con la Benetton di Fisichella). La Scuderia di Maranello e il pilota tedesco devono ringraziare Rubens Barrichello. Nel centrare la sua prima vittoria in carriera, alla 123ª gara, il ventottenne brasiliano di origine italiana ha bloccato il doppio tentativo di sorpasso della McLaren che ha dovuto accontentarsi del secondo posto di Hakkinen e del terzo di David Coulthard.

In una corsa nella quale la tensione non si è mai spenta dall'inizio alla fine, incerta come un thriller, costellata da episodi anche incredibili (come l'inedita invasione di pista di uno spettatore che protestava contro Mercedes), caratterizzata dai repentini cambiamenti meteorologici, dalla pioggia che cadeva a dirotto solo in una parte del circuito, Barrichello ha assunto il ruolo di santo salvatore. Dieci punti che hanno permesso alla Ferrari di restare al comando (102 a quella classifica costruttori davanti alla McLaren, che hanno tentato a Schumacher di non perdere il primo posto fra i piloti, anche se Hakkinen e Coulthard si sono avvicinati, appiattiti in seconda posizione, a due sole lunghezze dal tedesco).

È un fatto straordinario: per la prima volta, in molti anni, quattro piloti, almeno sulla carta, sono in lizza per il titolo a sei gare dalla fine del campionato. Perché Barrichello (e non bisogna dimenticare che in Canada per ordini di scuderia concesse il primo posto al compagno di squadra) è diventato con il suo show un pretendente qualificato.



Barrichello piange sul podio e si asciuga le lacrime con la bandiera brasiliana: questa è la sua prima vittoria in Formula 1

Chiuso da Coulthard il tedesco è uscito con Fisichella subito dopo il via. A Hockenheim una gara spettacolare: c'è stato anche un invasore solitario che ha «aiutato» Rubens

I sorridenti complimenti di Schumi a Barrichello appena sceso dalla Ferrari



MONDIALE PILOTI	
1 Michael Schumacher (Ger)	56
2 David Coulthard (Gbr)	34
3 Mika Hakkinen (Fin)	34
4 Rubens Barrichello (Bra)	44
5 Giancarlo Fisichella (Ita)	28
6 Ralf Schumacher (Ger)	14
7 Jacques Villeneuve (Can)	11
8 Jenson Button (Gbr)	8
9 Jarno Trulli (Ita)	6
10 Mika Salo (Fin)	6
11 Heinz Harald Frentzen (Ger)	5
12 Eddie Irvine (Ir)	3
13 Jos Verstappen (Ola)	2
14 De la Rosa (Spa)	1
15 Ricardo Zonta (Bra)	1

I DUE VOLTI DELLA FORMULA UNO

CHE BELLO QUEL PIANTO DI GIOIA

Michele Fenzi

COME piangeva Rubens Barrichello sul podio di Hockenheim. Lacrime e smorfie sul suo volto di pilota buono e un po' triste, troppe volte sfortunato, mentre salivano al cielo le note dell'inno brasiliano e di quello italiano in onore della Ferrari.

Immagini sin commoventi. Quell'omino piccolo, con in mano una bandiera brasiliana e nel cuore la gioia della prima vittoria - e che vittoria - in Formula 1, faceva tenerezza. Lui, che ieri ha compiuto un'impresa degna di quel grande che fu Ayrton Senna, in mezzo ai due titani piloti della McLaren, Hakkinen e Coulthard, che a un certo punto parevano avere in mano il Gran Premio e che se l'erano visto sfuggire sotto la pioggia in un finale emozionante.

Una scena che ha ridato bellezza e umanità alla F1, portando in primo piano valori spesso dimenticati: l'ardimento, il coraggio spinto ai limiti della temerarietà, la generosità. Bello è anche il gesto di Michael Schumacher verso il compagno di squadra. Un gran sorriso, i complimenti, un forte abbraccio. Si vedeva che Schumi era contento per Barrichello. E si che il tedesco non doveva essere molto lieto dopo quanto era accaduto al via.

Altrettanto simpatico il comportamento di Hakkinen e Coulthard, i rivali della McLaren-Mercedes. I due nemici si sono messi in spalla Barrichello, l'hanno elevato verso il cielo. Un pizzico di sportività in una F1 che annega fra polemiche, controtitoli miliardari e invidie di ogni tipo.

Anche per questo la corsa di Hockenheim merita di essere ricordata. Ma è soprattutto la straordinaria impresa di Barrichello che ieri ha reso bella la domenica. La rimonta a suon di sorpassi, poi l'audace scelta di guidare sotto l'acqua con garofano asciutto, infine la vittoria. Una favola. Come la F1 di ogni volta. Sarebbe piaciuto a Enzo Ferrari.

CHE BRUTTO IL FAR WEST ALLA PARTENZA

Piera Bianca

BAGIATO dagli dei e illuminato dallo show di Barrichello, il Gran Premio di Germania passerà alla storia per aver stracciato ogni record di spettacolarità. Ma attenzione, non è tutto oro. Senza l'impresa del brasiliano, Hockenheim sarebbe entrato negli archivi col marchio della ferocia polmica, ennesimo trionfo incendiario di una palestra dei volenti che pare senza fine.

Messo ko alla prima curva dalla Benetton di Fisichella, Schumacher è uscito dall'abitacolo come una furia. In quel momento, il sorpasso in classifica pareva inevitabile, il Mondiale sembrava compromesso, e tutto per la partenza a zig-zag di Coulthard che il tedesco giudica dentro di sé premeditata e irregolare. Come in Francia era accaduto ai due asfetti della McLaren di contestare l'avvio altrettanto ardito di Michael.

I sorrisi multipli esibiti al traguardo (anche da Schumi) sarebbero diventate nuove frecciate all'arsenale. Anche perché la vigilia di Hockenheim era già stata avvelenata dalle accuse della scuderia tedesca a Maranello (hanno chiesto alla Fia di squalificarci i due piloti).

La Formula 1, col suo carico di interessi incalcolabili e il suo seguito crescente, sembra troppe volte una zattera in balia di se stessa, un pianeta senza regole certe. L'esilarante querelle sui 10 punti di penalizzazione alle McLaren per i sigilli non è stata una dimostrazione, la partenza di ieri, programmata ai limiti della scorrettezza costituisce un preoccupante campanello d'allarme per la sei gare che restano. C'è certezza nemmeno sulla legittimità delle traiettorie al via, si rischia una rissa continua. E' così difficile fare chiarezza?

La Belmondo guida la rivolta

Lorenzo Tancredi
 CUREO

ARIA di rivolta nello sci di fondo. Il guidatore è Stefania Belmondo, pluricampionessa olimpica e iridata, che ieri a Cervinia ha vinto la prova di Coppa del Mondo di sci-roller dedicata alla memoria di Giuseppe Gontier, il suo skymon prematuramente deceduto qualche mese fa.

Stefania è rappresentante ufficiale dei fondisti nei rapporti con la Federazione italiana. Ed è proprio lei che, illustrando i motivi del disagio, minaccia una presa di posizione a dir poco clamorosa: «Non ci pagano i premi promessi alla fine della stagione '99-'00. Sto andando allo Stelvio, al raduno della Nazionale. Deciderò solo dopo essermi consultata con tutti gli altri compagni, ma per quanto mi riguarda sono pronta a dire basta, a non partecipare più a nessuna gara. Siamo stanchi di essere presi in giro».

Stefania Belmondo, ex nome degli atleti, aveva firmato nei giorni scorsi un documento inviato alla Federazione nazionale nel quale, pur comprendendo le difficoltà economiche generali, sottolineava il forte ritardo nell'elargire quanto stabilito dalle tabelle ufficiali per le medaglie conquistate. Lei stessa deve ancora ricevere i rimborsi federali per il 2° posto nella Coppa del Mondo della scorsa annata e per le due medaglie d'oro e una d'argento dei Mondiali '99 a Ramsau, in Austria.

«Circa quindici giorni fa abbiamo avuto un incontro a Milano», spiega ancora la Belmondo, «e ci hanno chiesto di pazientare: l'abbiamo fatto diligentemente. Noi tutti, e io per prima, siamo disponibili ad accettare accordi, a venire incontro a quelle che possono essere oggettive esigenze della Federazione. Voglio dire che, almeno personalmente, potrei anche accettare senza difficoltà sei mesi, un anno di ulteriore attesa, se rievassi ora la conferma che i soldi che mi spettano come atleta azzurra, e che spettano ai miei colleghi, arriveranno sicuri».

Ma, secondo Stefania, attualmente le cose non stanno proprio così: «Dopo l'ultimo incontro, abbiamo ricevuto una risposta dalla Federazione che non può accontentarci. Si parla di crisi, si dice che non è possibile far fronte agli impegni presi noi. Nessun accenno agli impegni passati e al futuro, nessuna mezza scritta. Ma qualcuno dovrà pur darci conto. Tutti noi non gareggiamo certo per soldi, ma riteniamo giusto che ci spetti quanto stabilito dalle tabelle federali».

«Ci sono atleti, come i calciatori», conclude la cuneese, «che faticano molto meno di noi e guadagnano somme che noi neanche ci sogniamo. Eppure tutto l'anno dobbiamo allenarci e contribuire a far vincere all'Italia tante medaglie. In queste condizioni non mi sento di garantire che continuerò a gareggiare».

RTL 102.5

FRANCESCO PERILLI
 IN
"PROTAGONISTI"
 COMMENTATI DA



21.00 - 24.00 DA LUNEDÌ A SABATO

LA CAVALCATA DEL BRASILIANO TRA SORPASSI, INCIDENTI E CAPRICCI DEL TEMPO



PIU'

Le McLaren di Hakkinen e Coulthard per lungo tempo sono state al comando della gara: ora soltanto 2 punti dividono i due piloti ■ Schumacher



LA PIOGGIA

Rubens rimonta e poi, nel finale sotto l'acqua, decide di proseguire con le gomme da asciutto: è la scelta vincente, Barrichello si rivela un «mago», per la Ferrari è la vittoria ■ 131 nel Mondiale



IN TRIONFO

Tutti i meccanici della Ferrari si sporgono ■ muretto dei 652 per far festa a Barrichello che ha conquistato a Hockenheim ■ 1ª vittoria in F1

«Questa vittoria è per il mio amico Senna»

Rubinho: nell'ultimo giro ho rivisto tutta la mia vita

Stefano Mancini

Invito a HOCKENHEIM
«Dedico la mia vittoria a Ayrton Senna, l'uomo che ha cambiato la mia vita». Rubens Barrichello è il pilota che dopo sette anni fa suonare di nuovo l'inno del Brasile sul podio della Formula 1. E' alla prima vittoria, a 28 l'età migliore per chi fa il suo mestiere. L'ha conquistata dalle retrovie, rimontando una dopo l'altra diciassette posizioni, guidando come un asatanato, penellando curve sull'acqua, le gomme da asciutto, dove gli altri non riuscivano a stare in pista con quelle da pioggia. Come Ayrton, l'idolo anche il fantasma che Rubinho si portava appresso assieme a una fama di perdente affigato, dopo 122 Grandi Premi senza un successo.

«Mi tolto peso», conferma appena recupera l'uso della penna. Le sue prime frasi, nelle conferenze stampa, sono pochi balbettii e tre «non ci posso credere». Appena passato il traguardo, dalla radio collegata con i box ha emesso «urla incomprensibili», giurano tecnici e meccanici. Sul palco della premiazione, pochi minuti dopo, è scappato in un pianto irrefrenabile, asciugato a fatica con una bandiera brasiliana. Poi ha diretto come un maestro d'orchestra l'inno italiano, ha guardato il suo capo, Jean Todt, ha fatto la rituale doccia di champagne, ha improvvisato un balletto stile marionetta.

Davanti a microfoni e telecamere, la prima dedica è al compianto Senna, la seconda a chi gli vuole bene: «A papà e mamma, a Silvana (la moglie, ndr), che ha detto che mi avrebbe seguito finché avessi vinto e oggi non c'è». Lei è a Cambridge, lui vuole raggiungerla immediatamente. «Festeggerò con lei», dice, e domani sarà di nuovo a Fiorano a provare. Quando ha capito di avere vinto? «Era il 34° giro - racconta - Dal box Ross Brown (lo stratega) Maranello, ndr mi ha avvertito che Hakkinen stava rientrando a cambiare le gomme. Io ho risposto che due o tre chicane erano ancora asciutte e ho deciso di restare in pista con le slick. Poi Ross mi ha spiegato che se avessi il ritmo avrei vinto. In quel momento ho provato una gioia grandissima...»

Il giro più lungo è stato l'ultimo. «Non finiva mai. Ho rivisto la mia vita, i miei cari. In Brasile, quando vinceva Senna, suonavano sempre musica bellissima». Dai box mi hanno detto «c'è di nuovo quella musica» e io,

LE GRANDI RIMONTE			
Posizione	Pilota	G.P.	Anno
dal 22° posto	WATSON	Usa Ovest (L. Beach)	1983
dal 18° posto	BARRICHELLO	Germania (Hockenheim)	2000
dal 17° posto	WATSON	Usa Est (Detroit)	
dal 16° posto	STEWART	Africa (Kyalami)	1973
dal 16° posto	M. SCHUMACHER	Belgio (Spa)	1995
dal 14° posto	A. JONES	Austria (Zeltweg)	1977
dal 13° posto	B. MCLAREN	Argentina (Baires)	1960
dal 13° posto	A. PROST	Mexico (Mexico City)	1990

come visto la bandiera a scacchi, mi sono piangere e a urlare.
Rubinho si gode gli abbracci di tutti: dei rivali Mika Hakkinen e David Coulthard, del responsabile della gestione sportiva Mercedes, Norbert Haug, della signora Erja Hakkinen (le congratulazioni della moglie) rivale, prima assoluta in Formula 1. C'è anche Michael Schumacher a stringersi intorno il vincitore. «Ho sentito la sua partecipazione alla mia felicità, mi ha fatto molto piacere», testimonia il brasiliano. «Contento? Molto più che contento», rilancia il tedesco, che ha salvato la classifica e visto sciogliersi la tensione del compagno.

Brasiliano di San Paolo, Barri-

chello ha origini italiane. Nato nel secolo, ebbe un figlio che chiamò Rubens e un nipote (Rubens III) che ieri ha reso orgoglioso. La carriera di Rubinho comincia all'età di 8 anni, con i go kart, e prosegue con la trafila classica: Formula 3, Formula 3000 e, dal 1993, Formula 1. L'anno dell'esordio, alla guida di una Jordan Hart, conquista due punti. La stagione dopo arriva a 19, e sesto nella classifica assoluta e si segnala come uno dei giovani più promettenti. Dal '97 '98 è alla Stewart-Ford. Il Duemila è l'anno della svolta, con il passaggio a una Ferrari assetata di vittorie e finalmente competitiva.

Barrichello crede nella Vittoria, insegue il primo in

«Ho deciso con il team di correre con le gomme da asciutto sotto l'acqua. Al traguardo mi sono messo a piangere, che felicità»



Montezemolo

«Un'impresa straordinaria»

MARANELLO

Il bel successo di Rubens Barrichello è stato salutato con calore dai tifosi della Ferrari e, in primo luogo, dal suo presidente. «Sono molto felice», ha detto Luca Montezemolo - perché Barrichello ha compiuto una impresa straordinaria che premia la prima vittoria».

Il presidente della Ferrari, nonostante la decisione di rinviare ogni commento per lasciare spazio alle dichiarazioni di Rubens nel giorno della sua prima vittoria in Formula 1, «ha voluto far mancare la sua voce anche per esprimere la sua soddisfazione nei confronti del team. «La squadra ha preso delle decisioni rischiose e perfette e questo - ha osservato Montezemolo - ha permesso di attuare la grande delusione di vedere per la seconda volta in due gare Schumacher tamponato alla prima curva».

«Mi dispiace molto per lui - ha concluso - ma chiudiamo questa gara rimanendo in testa a entrambi le classifiche mondiali con una vettura che dimostra di essere competitiva».

Al Ferrari Club di Maranello, dopo la rabbia per l'uscita di pista di Schumacher alla partenza, «devono proprio che fosse una giornata e invece, alla fine, la gioia delle centinaia di tifosi è esplosa per la prima vittoria in Formula 1 di Barrichello».

«Meglio di così non poteva finire, visto che si erano messe le cose», ha detto il presidente Alberto Bertoni in mezzo al consueto tripudio che, nei locali del club, accompagna la vittoria delle russe. «E' stata un'ottima scelta quella di completare il Gran Premio con le gomme slick. E così Schumacher è ancora in testa, anche se alle spalle si sono fatti sotto Hakkinen e Coulthard. E poi non dimentichiamo che siamo ancora davanti nel mondiale costruttori».

Resta l'amarezza per l'uscita di Schumacher. «Per lui è un momento sfortunato. E il quarto gran premio che si conclude in questo modo. E chiaro che, per puntare il mondiale, bisogna interrompere questo «incantesimo» che rovinando il mondiale della Ferrari Auguri amici che già dal prossimo Gran Premio di Ungheria per Schumacher il momento della sfortuna sia finito» (r.m.)

INCREDIBILE PROTESTA: UOMO FERMATO DALLA POLIZIA

Nasce l'invasore di pista

Un francese licenziato dalla Mercedes

il caso

Erosia Colombo

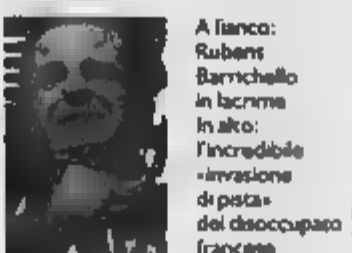
HOCKENHEIM

Non era mai successo. In pista, sinora erano entrati molti animali: cani, gatti, galline, conigli e anche un cerbiatto (a Zeltweg, in Austria). Ieri, per la prima volta in Formula 1, si è verificata un'invasione umana durante la gara. Era in corso il 25° giro e molti piloti si apprestavano a effettuare il pit-stop quando un uomo, coperto da un impermeabile bianco, «una scritta sulla schiena, sfuggendo all'attenzione dei commissari sportivi si metteva al letto della pista circa

500 metri prima della chicane Jim Clark. Un punto dove le vetture raggiungono la velocità massima, vicine ai 300 chilometri orari.

Apparentemente calmo, lanciava sull'erba qualche volantino mentre gli addetti ai controlli non osavano avvicinarsi per paura che quest'ultimo, nel tentativo di scappare, attraversasse la pista con il pericolo di creare un incidente catastrofico. E' quindi intervenuta la direzione corso che, per rallentare le vetture, ha mandato in pista la safety-car mentre un'auto della polizia provvedeva a fermare l'uomo.

In manette, è stato dapprima portato sotto il podio per essere successivamente caricato su un cellulare della polizia destinato



A fianco: Rubens Barrichello in lacrime in alto: l'incredibile «invasione di pista» del disoccupato francese

Il commissario.
Più tardi in un comunicato, la polizia rivelava che l'uomo era stato già fermato 15' prima del giro di schieramento all'interno dello Stadium mentre si buttava in pista. Si tratta di un francese di 47 anni, sostiene di essersi licenziato dalla Mercedes-Benz, dopo 22 anni di lavoro, per

ragioni di salute.
La bravata gli costerà caro: per entrare in pista ha tagliato la rete e gli organizzatori gli hanno chiesto i danni. Stamane il procuratore di Maranello deciderà se tramutare il fermo in arresto.

«uno «pericoloso pericolo» la grande festa di marca brasiliana, i cui echi rimbombano anche ad Hockenheim. Ieri, appunto Barrichello ha tagliato vittoria il traguardo, è cominciata la festa per le strade di San Paolo. Prima petardi e mortaretti, poi la gente è scesa per le strade abbracciandosi, piangendo e ballando a ritmo di samba. In tv, il commentatore Gaivao Bueno aveva la voce rotta dall'emozione e accanto a

lui ai microfoni, la rivelazione brasiliana di Formula 3, Luciano Rurti, singhiozzava. Non sono mancati gli omaggi ad Ayrton Senna, con gente che ha rispolverato in onore di «Rubinho» vecchie bandiere ancora con il nome del grande campione scampato a Imola.

Poi nella megalopoli paulista sono cominciati i caroselli di auto, come se si fosse trattato di una vittoria importante della «Seleção». Erano ancora molti in patria a dubitare delle reali capacità di pilota di Barrichello. Da oggi dovranno ricredersi. Tanto che in serata al pilota brasiliano è arrivato, inaspettato, il telegramma di felicitazioni del Presidente del Brasile, Fernando Henrique Cardoso

McLaren, manovra anti Michael

Coulthard e Hakkinen, strategia a tavolino

Invitato a HOCKENHEIM

Mezza vittoria o mezza sconfitta? Sul circuito di casa, le McLaren portano a casa il secondo e il terzo posto a Schumacher non va a punti. Ma farsi superare, in due, da un pilota partito dalla diciottesima posizione non è motivo di grande vanto. Sono i tentennanti del caso: l'invasione di pista che ha annullato il vantaggio delle frecce d'argento e la pioggia che ha premiato la scelta coraggiosa di Barrichello a cambiare le gomme. Il resto è rammarico, dispiacere, mea culpa. E, forse, il piacere sottile di aver dato «una lezione» a Schumacher.

Al semaforo verde Coulthard è partito dalla pole position nello stile del tedesco, buttandosi dal lato opposto della pista. «Ho fatto pattinare le gomme e ho cercato di non farmi superare», spiega lo scozzese con aria sorniona e sorriso beffardo.
Hakkinen ha raccolto l'assist:

visto il corridoio libero, ci si è infilato. Probabilmente i due piloti McLaren hanno studiato la strategia a tavolino, ma a pensar male si fa peccato. Schumacher non se l'è presa (ci mancherebbe), dalla Ferrari il commento è chiaro: «Coulthard ha cambiato direzione un paio di volte. Tanti piloti fanno così».

Ora la smetteranno di prendersela tutti con Michael.
Hakkinen è entusiasta della propria partenza. «E' stata fantastica, infatti negli anni della mia carriera - sorride - quarto e mi sono trovato in testa. L'uscita di pista di Schumacher? Non ho risultato, non è nel mio stile. Subito me ne sono nemmeno accorto».

La vittoria McLaren sfumata con il diluvio. La safety car ha annullato i distacchi, ma Hakkinen è ancora in testa. Al giro 34, quando la pioggia ha cominciato a cadere, il pilota, ha deciso di montare le gomme da pioggia - dice il pilota campione del mondo -. Se non lo avessi

fatto, avrei vinto la gara». Dai rivali di Maranello arriva la replica al veleno di Luca Baldissari, il tecnico responsabile della macchina di Schumacher: «Hakkinen e Coulthard hanno paura dell'acqua. E' stata una sfida tra piloti: Barrichello è dimostrato più bravo».

Coulthard recrimina sui punti persi. Il terzo posto gli nega, per due lunghezze, la leadership Mondiale. «Non mi sono accorto della safety car e ho perso il momento buono per fare il pit stop. Quel giro è troppo mi è costato caro».

Sconsolato, Ron Dennis segnala. «Avevamo una strategia di gara flessibile - afferma il responsabile del team anglosassone - ma non è sufficiente da prevedere che uno spettatore possa entrare nel circuito». E il boss Mercedes Norbert Haug concorda: «Sarebbe stato più opportuno l'intervento della polizia, ma è giusto se sia data la precedenza all'incolumità delle persone» (r.m.)

FILM DELLA CORSA RISULTATI E CLASSIFICHE

HOCKENHEIM. Una gara «impossibile», ricca di colpi scena, di episodi imprevedibili e, a conclusione, altra novità, nessun concorrente doppiato fra i dodici classificati. Al termine un risultato a sorpresa non solo per il successo di Barrichello, anche per il quarto posto del sempre più consistente Jenson Button (Williams), il quinto di (Sauber) e il sesto dello spagnolo De (Arrows). Da seguire in particolare la strada percorsa dal brasiliano della Ferrari.

Il via. Hakkinen sfugge facile, mentre Coulthard taglia la strada a Schumacher. Il tedesco allarga alla prima curva a viene tamponato da Fisichella. Fuori entrambi. Barrichello guadagna una posizione già prima della partenza perché Button rimane con il motore spento nel giro di schieramento ed è costretto a scattare per ultimo.

17° giro. Prima sosta del ferratista brasiliano. E' già terzo dopo aver superato di forza Frentzen, Diniz, Ralf Schumacher, Wurz, Heidfeld, Salo, Villeneuve, Zonta e Irvine. Herbert gli si ritira davanti con il cambio rotto. Rubens attacca e passa anche De La Rosa. Quando riparte dai box è nuovamente sesto.

25° giro. C'è un intruso in pista. Entra la safety-car. Il gruppo si compattava, nell'ordine Hakkinen, Coulthard, Barrichello e Trulli in vetta. Dietro bagarre per le box. Il brasiliano approfitta del rallentamento per fare nuovamente benzina e cambiare le gomme.

30° giro. Incidente fra Diniz e Alesi. Secondo ingresso della safety-car per due passaggi. Sul rettilineo dei box comincia a piovere. Bagnata anche la zona turtoosa dello Stadium. Il temporale si intensifica Hakkinen, Trulli e De La Rosa decidono di fermarsi e montare le gomme per l'acqua. Trulli viene penalizzato con uno stop-and-go per avere superato Barrichello uscendo dai box in regime di safety car. Per l'abbruzzese finiscono i sogni di gloria.

35° giro. Con la sosta di Hakkinen, Barrichello passa al comando. E guidando da virtuoso non viene più ripreso, una fantastica galoppata. Coulthard cambia gomme e riesce a recuperare il terzo posto.

Così al traguardo del Gp Germania. 11ª prova del campionato mondiale di F1. 1. Barrichello (Ferrari) 45 giri in 1h 25'34"418, media di 215,340 km/h; 2. Hakkinen (McLaren) a 7'452; 3. Coulthard (McLaren) a 21'168; 4. Button (Williams) a 22'685; 5. Salo (Sauber) a 27'112; 6. La Rosa (Arrows) a 29'079; 7. R. Schumacher (Williams) a 30'897; 8. Villeneuve (Bar) a 47'537; 9. Trulli (Jordan) a 50'901; 10. Irvine (Jaguar) a 1'19'684; 11. Mazzacane (Minardi) a 1'29'504; 12. Heidfeld (Prost) a 5 giri.

Giro più veloce: il 20° di Barrichello (Ferrari) in 1'44"300 alla media di km/h 235,570.

Ritiri e cause: 1° giro Fisichella (Benetton) e Schumacher (Ferrari) collisione; 13°

giro Herbert (Jaguar) cambio; 30° giro Alesi (Prost) e Diniz (Sauber); 32° giro Wurz (Benetton) uscita di pista; 33° giro Gene (Minardi) motore; 38° giro Zonta (Bar) uscita di pista; 40° giro Werstappen (Arrows) uscita di pista e Frentzen (Jordan) problema elettrico.

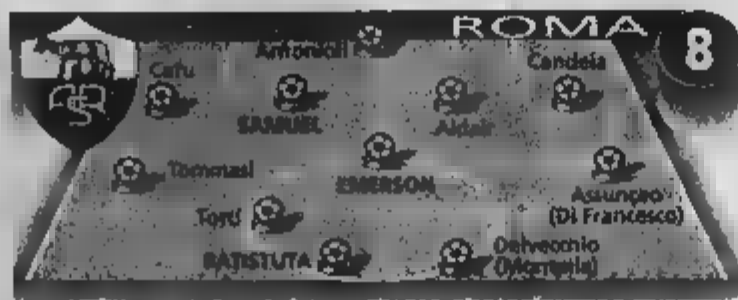
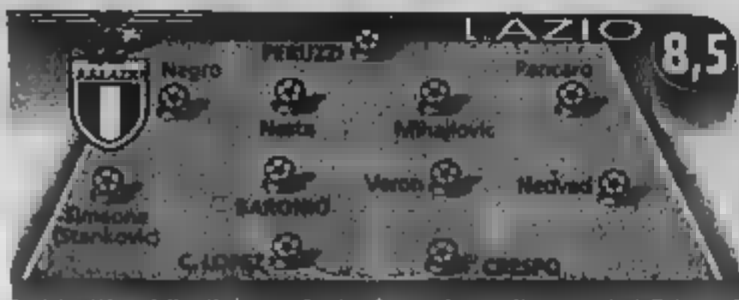
Mondiale piloti (dopo undici gare): 1. M. Schumacher (Ger) p. 56; 2. Coulthard (Bra) e Hakkinen (Fin) 54; 3. Barrichello (Bra) 46; 5. Fisichella (Ita) 18; 6. R. Schumacher (Ger) 14; 7. Villeneuve (Can) 11; 8. Button (Ger) 8; 9. Trulli (Ita) e Salo (Fin) 6; 11. Frentzen (Ger) 5; 12. Irvine (Frl) 3; 13. Verstappen (Ola) e De La Rosa (Spa) 2; 15. Zonta (Bra) 1; 16. Diniz (Bra), Wurz (Aus), Herbert (GB), Gene (Spa), Heidfeld (Ger), Mazzacane (Arg), Alesi (Fra) e Burti (Bra) 0.

Costruttori: 1. Ferrari p.102; 2. McLaren-Mercedes 98; 3. Williams-Bmw 22; 4. Benetton-Playlife 18; 5. Bar-Honda 12; 6. Jordan-Mugen Honda 11; 7. Sauber-Petronas 6; 8. Arrows-Supertec 4; 9. Jaguar 3; 10. Minardi-Ford 0; 11. Prost-Peugeot 0.

Prossima gara: Gran Premio di Ungheria a Budapest il 13 agosto.

FORMULA 101
Questa la combinazione vincente del 9° Lottomaticone di «Formula 101»: 4-1-2-10-17-18-9-22. Nessun 101 e jackpot non assegnato. Premio oro (punteggio 81): L. 716.960.440; argento (79): L. 179.240.110; bronzo (78): L. 3.020.110. 179.240.110; L. 819.747.370.

ABBANDONANO LE LORO OPERAZIONI COMMERCIALI



I bianconeri saranno ancora condizionati dal rendimento di Del Piero e Zidane e Trezeguet per tutto da scoprire



La Juve attacca la pole delle romane

E l'Inter non convince se non trova il miglior Vieri

Marco Angelelli TORINO

Le sorelle, come le grandi compagnie petrolifere che fanno e disfanno l'economia mondiale. Loro, più modestamente, si sono impadronite del calcio da quando si misero attorno al tavolo per decidere le strutture e gli equilibri del campionato, dopo designare degli arbitri alla spartizione della pay-per-view. Le società più ricche, le più potenti. Non a caso le prime nella classifica dell'ultima stagione. Non si vedrà mai più una squadra partire a vincere il campionato: l'ultimo cui ci riuscì fu il Verona ma sono passati quindici anni che contano per trenta. L'oligopolio resiste, semmai è fatto più selettivo.

La Fiorentina perde colpi, fatica a tenere il passo delle altre nel mercato e sul mercato. Batistuta era una garanzia di gol e di personalità, Nuno Gomes, che l'ha rimpiazzato, è soltanto la scoperta di un europeo e un torneo che si lancia in tre settimane non dà l'esatta dimensione di un giocatore. Pure il brasiliano Leandro è un'incognita, Amaral è un passato di fama vera, che è una molla formidabile per arrivare al successo, però a Parma non seppe esprimersi: lui sostiene che Ancelotti non lo utilizzava esattamente nel suo ruolo di centrocampista ma chi ha una qualità superiore in qualche modo riesce a esprimersi. Amaral non riuscì. Nel gioco del viola i più importanti saranno ancora Rui Costa e Di Livio: il primo è rimasto di malavoglia, il secondo ha in più nelle gambe. Insomma crediamo a Torino, non alla sua Fiorentina in un



A sinistra Nuno Gomes nuovo attaccante portoghese della Fiorentina. Si è messo in luce agli Europei. A lato Batistuta, colpo di mercato della Roma di Capello

A fianco l'argentino Redondo che il Milan ha strappato al Real Madrid. A destra il francese Trezeguet, l'attaccante che ha segnato il golden goal nella finale europea e ora andrà a potenziare il reparto offensivo della Juventus



uno di transizione che la città potrebbe rifiutare. Rinangono le altre sei. Cragnotti ha parlato di un bicentenario che è spostato a Roma. Esagera. La geometria dello scudetto è semplicissima: partita dalla linea Torino-Milano al triangolo che ha Roma come terzo vertice. Chiusi gli Anni Novanta, la Lazio ha spezzato il dominio della Juve e del Milan, tuttavia non crediamo a suo ciclo duraturo anche se era la squadra più forte e ha migliorato i

due settori più deboli: con Peruzzi in porta al posto di Marchegiani e la coppia Lopez-Crespo in attacco. In teoria non c'è concorrenza per le altre, in pratica la Lazio con un fuoriclasse (Nesta) e con qualche problema, non funziona Mihajlovic. Quanto alla Roma, la campagna acquisti è stata scintillante ma ci sono tre infortuni fondamentali lungo l'asse portante: la squadra, Samuel difensore centrale, Emerson in mezzo e Batistuta davanti. Sarà

fondamentale l'ambientamento, nel caso di Batigol anche la tenuta che nell'ultima stagione fiorentina ha scricchiolato. Capello, dopo lo scudetto a Madrid si aveva la squadra per entrare in Champions League e non c'è riuscito: anche se è poco incline all'autocritica si chiede cosa è successo, non può dipendere tutto dai torti arbitrali di cui si lamenta. Le romane sono in pole, Juve e Parma le affiancano. Megli sarebbe dovuto fare l'impossibile per

accolpire Crespo più che Trezeguet: l'argentino al momento è più bravo e più abituato al nostro calcio. Trezeguet è da scoprire. Piano a riempirsi la bocca con la sua presenza nella Francia campione mondiale ed europea: lui, salvo per il golden goal segnato all'Italia ormai in ginocchio, era un comprimario. Con Crespo si sarebbe stata anche la certezza di una titolarità (tanto da dover vedere Inzaghi), così invece prevediamo una confusione nelle



La Fiorentina perde colpi, Batistuta era una garanzia di gol e forte personalità. A Zaccheroni non può bastare Redondo

è nuovissima: insieme al ritorno della difesa a quattro in qualche squadra (l'Inter, in particolare) può essere uno dei fatti tattici della stagione.

Il nuovo Parma piace a centrocampista e in attacco. Milosevic è una buona scelta, ha una grande potenza e piedi discreti. Amoroso non può far peggio dell'anno scorso, ci sono molti stranieri nuovi in mezzo al campo e uno solo con le credenziali sicure: Almeyda. Se funzioneranno tutti, il Parma sarà più vivo e fresco dell'anno scorso. Da valutare il ritorno di Dino Baggio in difesa. L'Inter ha fatto consistenti passi avanti, senza il miglior Vieri però i molti acquisti non la rilanciano come favorita. E il Milan, pur con l'arrivo di Redondo, nella fase discendente della carriera, deve risolvere tutti i problemi dell'anno scorso, soprattutto nella fase creativa. Ecco perché insegue con insistenza Rivaldo, il solo che può cambiare il volto a una squadra troppo prevedibile quando entra in funzione Shevchenko.

INTERVISTA CON ROBERTO MANCINI, SPOGLIATO DI TITOLI, OTTIMISTA, SPONSORIZZATO DA SUI SPALTI MANCINI

A fianco Roberto Mancini, che ha chiuso con il calcio giocato e affiancherà Eriksson alla guida della Lazio. A destra l'allenatore svedese, che nella scorsa stagione ha conquistato all'ultima giornata il suo primo scudetto italiano

intervista

SCHIRMS

A quella pazza domenica di maggio, nella capitale biancoceleste niente più prima. Le vertigini per il titolo più stravagante che la storia possa vantare annebbiano ed inebriano i pensieri, ma in tanto vociferare c'è un mondo che continua ad andare in senso orario. Al centro, Eriksson. Saluta gli avversari dell'Eintracht. Fuori piove; il sindaco del piccolo centro austriaco dà il benvenuto alle squadre che scaldano i muscoli; lo svedese, chiuso all'angolo (dei bar) il saluto ed è stagione ancora in cantiere. Manca il sole, ma per il resto ci siamo. Ho ritrovato un gruppo con un'invincibile fama di vittorie. Il sorriso è sempre lo stesso. «Non sono cambiato e non avrei avuto motivo per farlo. L'unica novità sarà niente critiche alla prima sconfitta, ma dopo la seconda tornerà come prima.



«La nuova Roma fa paura. Per la mia squadra vorrei una grinta da Juve. Chi discute Mihajlovic perde il proprio tempo»



Eriksson: restiamo i più belli

«Con Crespo e Lopez un attacco da spettacolo»

chi mette adesso quella maglia lo fa per vincere. Ecco, una Lazio è la carica che contraddistingue, da pensare che il presidente loro addio. Emerson, Redondo, Verona chi l'Oscar? «All'ultimo. E' il mio preferito. Su quali giovani scommetterebbe? «Li ho entrati in Dico Baroni, anche Roberto Tanzi giovane non lo è più, e poi puntarmi su Dejan Stankovic. Sarà la sua stagione. La squadra rivelazione? «Udinese. Sono ormai diversi anni che non finisce di stupire e fare ancora molto bene. Ma le sette e la Fiorentina è un

gradino sotto il gruppono? «Sette erano e rimangono. Da Firenze è partito Batistuta, sono curioso di vedere l'opera Terim. Prima contro dei dilettanti, poi con il Bayer Leverkusen e ora con la Lazio. «Farà una grande carriera anche come allenatore. Capisce il calcio come pochi. In panchina ci confrontiamo spesso. Quale immagine le rimane del Mancini giocatore? «Il tocco, il tocco di tocco. Solo lui poteva inventarsi un gol come quello di Parma, ma anche ai tempi della Sampdoria non era nuovo ad imprese del genere. Le invenzioni erano il

suopane. Il Mihajlovic visto ad Euro 2000 lo preoccupa? «L'è naufragata la Jugoslavia, non Mihajlovic. Lasciamo stare, di Mihajlovic mi sembra una perdita di tempo. Le punizioni? Se le divideranno lui e Verona, come sempre. Anno nuovo, vecchie regole e con De Santis riabilitato da subito. «Chi? «L'arbitro di Juventus-Parma, Cannavaro, ricorda? «Si trattò di un errore. Eriksson esce dal bar. Entro l'estate, in Norvegia, uscirà il suo primo libro sulla psicologia nel calcio, spiega. Qualcuno lo riconosce e lui sorride, come sempre.

«L'arrivo. Al di là dei vari scontri diretti, è assai probabile che ci saranno già fin dalle prime partite autentiche i giochi d'artificio. Alcune importanti formazioni, Milan ed Inter su tutte, saranno già state impegnate nei turni preliminari di Champions League, alcune come Perugia (eliminata) ed Udinese nel torneo intertoto, altre ancora Atalanta e Brescia in Coppa Italia. Gli squadri milanesi intanto, per non rischiare clamorose eliminazioni, dovranno di mandare in campo la miglior formazione possibile, anche se i vari nazionali avranno una preparazione per forza di cose un po' rinfazzonata.

La preparazione: enigma di campionato anomalo

Forza più resistenza armi per lo scudetto

Giorgio Rondelli

Campionato anomalo quello che prenderà il colpo (complici i giochi Olimpici di Sydney) il prossimo 1° ottobre, per concludersi soltanto il 17 giugno 2001. Per fare la differenza occorrerà, più di altre volte, avere il supporto di una perfetta forma. Saranno più difficili i grandi recuperi nel finale di torneo perché farà molto caldo (giocato alle 15 del pomeriggio non sembra essere una scelta felice) e perché in piena bagarre scudetto è prevista (23 maggio a San Siro) la finale di Champions League.

L'avvio. Al di là dei vari scontri diretti, è assai probabile che ci saranno già fin dalle prime partite autentiche i giochi d'artificio. Alcune importanti formazioni, Milan ed Inter su tutte, saranno già state impegnate nei turni preliminari di Champions League, alcune come Perugia (eliminata) ed Udinese nel torneo intertoto, altre ancora Atalanta e Brescia in Coppa Italia. Gli squadri milanesi intanto, per non rischiare clamorose eliminazioni, dovranno di mandare in campo la miglior formazione possibile, anche se i vari nazionali avranno una preparazione per forza di cose un po' rinfazzonata.

La serie A arriveranno sulla griglia di partenza con differenti cavalli nel motore e quindi potrà succedere di tutto, anche se subito dopo (7 ottobre) è prevista una pausa per Italia-Romania (qualificazione) che potrà permettere di effettuare già un primo richiamo di lavoro per chi ha dovuto forzare i

tempi di allenamento

Le scelte di lavoro. Sarà importantissimo stabilire come impostare la preparazione sulla base di quanto successo l'anno scorso in campionato e nelle varie Coppe. Lo sottolinea Ivan Carminati, preparatore atletico della Lazio campione d'Italia e della Nazionale: «Il tema di lavoro sarà quello solito: forza più resistenza, con maggior considerazione per quest'ultima, rispetto al recente passato, perché il fondo è sempre più necessario per mantenere una condizione elevata che duri nel tempo. Per fondo intendo non certo la corsa lenta, ma quella inedito-veloce ed i lavori ad intermittenza. Un'altra arma vincente sarà quella di avere sempre sotto controllo la forma dei giocatori (grazie a dei test specifici) durante tutto l'anno, per dare un'alternativa di scelta agli allenatori nel gestire il turn over. Alla Lazio sotto questo profilo siamo già all'avanguardia anche noi preparatori atletici. Per fare un esempio continuo a lavorare con la squadra. Walter Di Salvo è partito per il Sudamerica per seguire il vicino la preparazione degli argentini che sono impegnati nella Coppa America. Infine ci sarà da gestire al meglio il recupero fra un impegno agonistico e l'altro, soprattutto quando è molto caldo ed allora saranno decisive le strategie alimentari e la reintegrazione dei sali minerali e del glicogeno muscolare decise da ogni staff medico.

La Lazio di Eriksson avrà il suo primo appuntamento di cartello della stagione il prossimo 8 settembre all'Olimpico quando incontrerà l'Inter nella Supercoppa di Lega.

Carminati: «Serve una condizione elevata che duri nel tempo. E il turn over sarà indispensabile»

L'ALLENATORE CONFERMA L'OTTIMISMO INIZIALE SULLA FORZA DEL SUO GRUPPO

«Ho un Toro da grandi imprese»

Simoni: con Ferrante e Schwoch gol assicurati



intervista

di Bruno Bernardi

inviato a EPINEL

DIECI promozioni, quattro da giocatore e sei da allenatore. Sono il patrimonio che Gigi Simoni, allenatore di lungo corso, si porta in valigia per il prossimo campionato di B sulla panchina del Toro. Una garanzia per «patron» Francesco Cimminelli che gli chiede subito la serie A per poter dar vita ad un progetto ambizioso di globalizzazione calcistica: dopo aver acquistato Lecco e Moncalieri come società satellite, vuole allargarsi oltre frontiera, magari in Asia o in Sud America diventando il maggiore azionista anche di una società straniera.

Dopo dieci giorni di ritiro, agli spaccati della prima fase di preparazione, Simoni tira le somme. E analizza la grana Ferrante con il giusto distacco di chi è super partes, senza ignorare però l'irrigidimento di Cimminelli nei confronti del bomber, se non dovesse trovare l'accordo, potrebbe essere ceduto, a patto che arrivi un'offerta concreta da parte di qualche società, diversamente rischia di essere costretto a rispettare il vecchio contratto.

Ieri mattina, dopo l'allenamento, il tecnico si è appattato con il giocatore per un colloquio franco. Simoni, ha confessato Ferrante?

PINGA INTUZIONA I GRANATA SEGNANO 16 GOL

EPINEL. Ancora Pinga-show nell'ultima delle quattro amichevoli del Toro in alta montagna. Una tripletta e un paio di assist del giovane brasiliano hanno strappato applausi al migliaio di spettatori (ancora Cimminelli, rientrato a Torino in mattinata, ma c'erano gli granata e ora sampdoriai Casazza e Sanna) presenti alla disputata con la rappresentativa dilettanti Charvensod-St.Orso o fucita 16-0 per i granata. Otto i gol nel primo tempo e altrettanti nella ripresa. Gli altri marcatori Calaiò (2), Ivic, Sornese e autorete di Marozz nei primi 45' in cui Simoni ha schierato la seguente formazione (4-4-2): Bonomi, Maltagliati, Galante, Mora; Sornese, Brambilla, Pinga, Maspero; Ivic, Calaiò. Ivic ha riservato qualche fischio e Simoni ha invitato i tifosi ad avere più simpatia per il surbo, lasciando-

lo in pace. Con Pinga, sono piaciuti Mora, un terzino fluidificante che sa difendere e con disinvoltura e precisione, e Maspero sempre più vicini al contratto. Positivo anche Maltagliati, sperimentato libero anche nella ripresa poiché Lopez è rimasto a riposo per un affaticamento muscolare. Maltagliati potrebbe diventare l'alternativa all'ex napoletano.

Questo il Toro del secondo tempo (4-4-2): Nista; Mandelli, Citterio, Maltagliati, Cudini; Semioli, Tricarico, Jurcic, Panarelli; Ferrante, Schwoch. Tripletta di Ferrante (uno su rigore), che ha centrato pure due traverse, completata da Schwoch (2), Panarelli, Jurcic e Citterio.

Anche mercoledì a Vercelli (ora 17,30) contro i bianchi della Pro, Simoni continuerà a presentare un Toro in versione sperimentale. (b. b.)

«Abbiamo parlato di tutto. Ho grande stima nei suoi confronti. Si impegna al massimo, come se avesse già firmato per 5 anni e non mi crea alcun tipo di problema. E' tranquillo e vuole rimanere al Toro. Non mi interessa guadagnare il più o di meno, mi basta che si comporti bene, come un vero capitano».

La coppia di gemellini Ferrante-Schwoch è, al momento, il reparto che le dà più affidamento?

«In avanti sono più che soddisfatto. Schwoch è uno da Toro. Piacerà sicuramente ai tifosi per il suo modo di giocare, per la sua irruenza».

C'è bisogno di due ali per farli volare verso il gol?

«Sto aspettando di valutare Asta e Mora, dopo aver visto Somnese e Semioli, poi saprò qual è la soluzione migliore. Il 4-4-2 dovrebbe essere il nostro schema, trasformabile in 3-5-2. Dipenderà anche dalle caratteristiche dei difensori che schiererò. Ne ho quattro per tre ruoli. Penso che ci sarà spazio per tutti, compreso Mandelli che, con Citterio e Cudini, parteciperanno alla "rifica" per il posto».

Per il centrocampio, il reparto più importante, è altrettanto tranquillo?

«Ci sono elementi che si stanno ripetendo dopo un'annata difficile, come Scarchilli che aveva avuto noie post-menisco, e Diawara, pure convalescente da analogo intervento. Debbo ancora stabilire se Diawara è uno stopper o un centrocampista. E poi sto scoprendo Jurcic, che merita tutto il mio rispetto. E' un grande professionista e sto valutandolo come centrale».

Filolare? Non chiude la porta a nessuno. Naturalmente seguirà anche Maspero, credo che mi potrà servire. Non ha perso le sue buone qualità e pagherebbe di tasca sua per restare».

Sulla carta, il suo Toro si disegna: Bucchi in porta, Bonomi, Lopez e Galante difensori, Asta, Mendez, Brambilla, Tricarico, Mora a centrocampo, Ferrante e Schwoch in prima linea. Una formazione che si mai vista. Perché?

«Non ho fretta. Lascio i miei giocatori liberi di esprimersi secondo il ruolo che prediligono, compresi giovani di valore come Pinga, un talento che è gestito nel migliore dei modi, e il goleador Calaiò. Sia nelle prossime amichevoli che in Cop-

pa Italia continuerò su questa falsariga, poi, dopo due o tre giornate di campionato, il Toro avrà trovato la sua precisa fisionomia».

La preoccupano certi chiaroscuri delle quattro partite in quota?

«No, nel modo più assoluto. Le mie squadre sono sempre andate male all'inizio. Rientra nei piani di preparazione. Non mi interessano le prestazioni in questo periodo. Ho 26 giocatori, tanti, e ci vuole pazienza per conoscerli a fondo. E non voglio togliere a nessuno la possibilità di esprimersi. Fare pagelle adesso non ha senso».

«Sto ancora valutando diversi giocatori e non mi preoccupano le ombre degli ultimi giorni: di solito le mie squadre partono piuttosto lentamente»

Schwoch e Ferrante formano la coppia sulla quale Gigi Simoni (in alto) punta sicuro

E' sempre convinto che il Toro sia in grado di disputare una stagione da protagonista?

«Certamente. Metto il Toro in pole position. E le altre tre retrocede, ovvero Piacenza, Venezia e Cagliari. Tra le favorite, il gruppo comprende poi anche il Genoa, che ha operato benissimo sul mercato e la Sampdoria, che è attrezzata nel modo migliore per la categoria. Tutte stanno cercando la condizione. Le illusioni o le delusioni estive non contano proprio nulla».

Ciclismo a Pescara: 1° Syniuskine, male gli azzurrabili

Garzelli e Casagrande ko Matteotti a un bielorusso

Tutti aspettavano un corridore italiano, invece il Trofeo Matteotti è andato al 23enne neoprofessionista bielorusso Iavneni Syniuskine (Cantina Tollo), che sul traguardo di Pescara ha battuto allo sprint i compagni di fuga Massimo Donati e Luca Mazzanti. Male invece gli attendissimi Garzelli, Casagrande e Di Luca, ritiratisi quando ormai il loro ritardo aveva assunto dimensioni quasi imbarazzanti. Non c'è stata quindi la rivincita tra il vincitore del Giro, Garzelli, e il grande sconfitto, Casagrande. Né si è messo in mostra l'abruzzese Di Luca, beniamino dei tifosi locali, che come i primi due inseguiva una maglia azzurra per i Giochi di Sydney.

A vivacizzarsi il Trofeo Matteotti sono stati prima Pulezzana, autore di una fuga del 7° al 9° giro con vantaggio massimo di 45', poi un sestetto che nel finale si è spezzato a metà. Di Renzo, Percon e Gil hanno ceduto negli ultimi chilometri al ritmo forsennato di Donati, Mazzanti e Syniuskine, che si sono infine disputati il successo allo sprint.

Non certo soddisfatto è appar-

so il ct Antonio Fusi, che intanto ha ipotizzato di schierare atleti azzurri nella cronometro olimpica. Il candidato doveva essere Marco Velo, ma Fusi ritiene che l'Italia non disponga al momento di un atleta altamente competitivo. Per regolamento il cronometro deve far parte della squadra di 5 elementi che l'Italia potrà portare a Sydney: la rinuncia alla prova contro il tempo permetterebbe così a Fusi di convocare soltanto elementi per la prova su strada, alla quale punta dichiaratamente Marco Pantani. Di ct pare intenzionato ad accentrare il Pirata, anche se il percorso olimpico certo non è per scalatori, ma Fusi sicuramente non potrà prescindere da Michele Bartoli, che proprio ieri ha dominato il Grand Prix Francis Ovest a Plouay, sullo stesso percorso dei prossimi Mondiali di ottobre. Restano tre posti per molti pretendenti: Di Luca, Garzelli, Casagrande, Bettini, Tafi, Rebellin e Zanini (più eventualmente Velo). Una bella gatta da pelare per Fusi, che comunicherà i nomi degli azzurri solo il 10 agosto. (glo. vib.)

Dopo il ko con Santos

Parisi si ritira: male

REGGIO CALABRIA. Giovanni Parisi lascia il boxe. Poco dopo la conclusione del match in cui è stato sconfitto per ko alla quarta ripresa dal portoricano Daniel Santos, riconformatosi così campione mondiale del welter Wlo. Il pugile calabrese, accompagnato dalla moglie Silvia, ha annunciato la sua decisione: «Lascio definitivamente il ring - ha detto - Ho provato a fare qualcosa di importante e non ci sono riuscito. Sna- è davvero bravo e lui c'è stato nulla da fare».

Parisi è stato il pugile italiano più importante degli Anni 80: dopo aver vinto l'oro olimpico a Seul nel 1988, ha conquistato prima il titolo mondiale dei leggeri nel 1992, quindi quello dei superleggeri nel 1996, perso poi nel 1998 a Posaro contro Gonzalez. Il suo sogno era quello di arrivare a un record storico, di ottenere la terza corona mondiale in tre categorie diverse. Santos gli ha negato questa gioia.

SPORT FIASCHI

VOLLEY, TORNA. A Sorriso l'Italia, 15 giorni dopo il trionfo in World League, riprende a lavorare per Sydney: fra i 19 convocati c'è anche Bernardi, che nel pomeriggio a Bologna sosterrà una visita al piede operato per avere l'okay per i Giochi.

ENDURO, NUOVE PILOTA. Incidente mortale per il 47enne giapponese Mamoru Yanakawa durante la Otto Ore di Suzuka, 4° prova del Mondiale endurance vinta dai nipponici Tohru Ukawa e Daigoro Kato (Honda). Senza conseguenze una caduta di Valentino Rossi, poi ritirati.

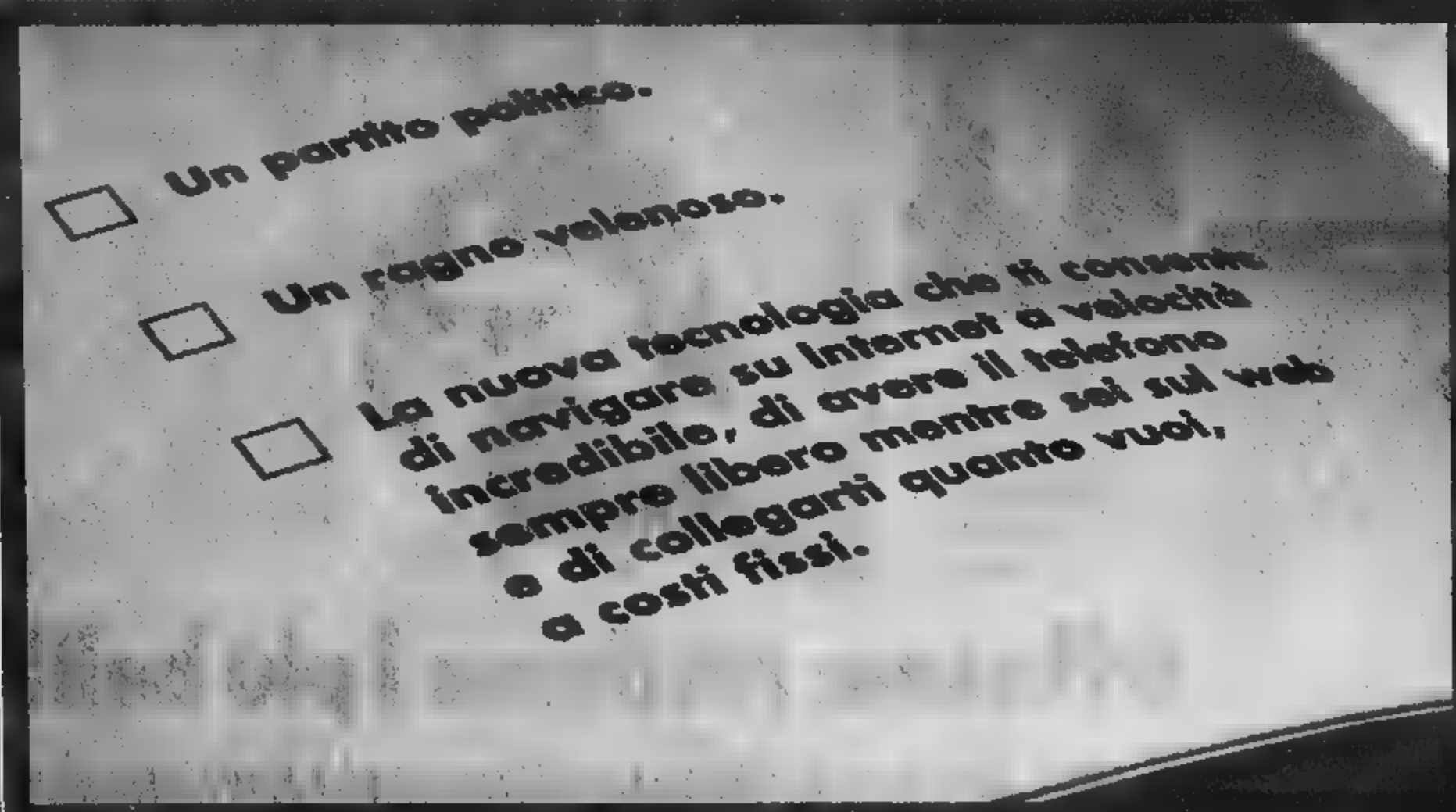
SI FERMA LA PEZZO. Mauro Bettini ha vinto la Cortina d'Assise-Dobbiaco di bike. Tra le donne si è imposta Veronica Sala, ritiratisi invece Paola Pezzo.

TENNIS, KO. Sorpresa nella tutta spagnola a S. Marino: Calatrava-Bruguera 7-6, 1-6, 6-4.

SPORT, GRAVE INCIDENTE. Francesco Quarto, 19enne pilota di Lecce, è rimasto gravemente ferito durante il campionato italiano 125 a S. Egidio.

TOTIP. La colonna: 2-2, 2-2, X-X, 2-X, X-1, 1-2, 2-1. Montepremi: L. 853.432.351. Quote: nessun «14», a 4 «12» L. 53.339.500, agli 82 «11» L. 2.601.900, ai 1310 «10» L. 162.800.

Sai cos'è l'ADSL?



hai barrato le prime due caselle chiama subito il Numero Verde 800.930.940 per saperne di più. Se hai barrato la terza casella collegati a www.adsl.kataweb.it scopri anche quanto è facile averlo.

Conessioni lente? Telefono sempre occupato? Download interminabili? Volta pagina. Oggi c'è ADSL Kataweb, la nuova tecnologia che ti consente di navigare in Internet come non hai mai navigato prima. Finalmente puoi contare su una connessione alla Rete sempre disponibile, collegamenti più veloci a tutti i siti, download in tempi ridottissimi e sulla possibilità di continuare all'ora il telefono o il fax durante la navigazione. Tutto questo a costo fisso, per avere il massimo della trasparenza e della convenienza. Informarti subito su ADSL Kataweb chiamando il Numero Verde 800.930.940 o collegandoti al sito: www.adsl.kataweb.it. D'ora in poi il futuro passa sul computer. A tutta velocità.



LE SCELTE DI UN'AZIENDA AZZURRA CON PIÙ PRESSIONE E MENO...

Zalaffi cinque volte olimpica «Voglio un oro tutto per me»

tribuna

MARGHERITA Zalaffi non ha le curve prorompenti delle bagnine di Baywatch ma lo sguardo è chiaro, il corpo elastico e, semmai un crampo ci cogliesse in mare al largo di Viareggio, ci sentiremmo più sicuri con lei di guardia che con Pamela Anderson.

Viareggio, quella striscia dritta di sabbia, ombrelloni, passeggiata e ville liberty è casa sua. Leggiti ci sono i bagni Maber, dal nome di un partigiano, Manfredi Bertini. Tre anni fa arrivò Margherita e rilevò tutto, lo scintillio e il nome partigiano: cominciò a quietare di una vita all'inseguitamento sempre di qualcosa da costruire e buttare giù. Solo filo conduttore, la scherma.

A settembre Zalaffi parteciperà quinta Olimpiade e stabilirà il record delle partecipazioni per un'atleta italiana. Non è molto: 5 anni, compiuti il 7 aprile, è che lei ci arrivò giovanissima. A 18 anni era tra le migliori fioretteste al mondo, si qualificò per Los Angeles, lo sportacque tra i Giochi romantici e poveri, che nessuno voleva più ospitare, e quelli aggressivi business.

«Ho vissuto due Olimpiadi americane - racconta - e, loro, è come se passato un secolo. Los Angeles era il paese dei balocchi, non avevo neppure voglia di uscire dal Villaggio per guardare cosa c'era: certo, mi aiutava l'occhio della ragazzina che a Siena scopriva il mondo, la curiosità che avevo in quei giorni. Si viveva tutti insieme, palazzina dell'Italia, si sera si cucinava la pasta e non era anche per gli altri. Ti accompagnava l'allegria,

HA GIÀ VINTO UN TITOLO IN SQUADRA

Margherita Zalaffi è nata il 7 aprile 1986 a Siena, è sposata con l'ex Toni Toni ed è mamma Bianca, nata due anni fa. Sydney sarà la sua quinta Olimpiade, record assoluto per un'atleta azzurra. Sta con Sara Simeoni e due altre schermitrici Irene Camber, Antonella Ragno e Bruna Colombetti, che si sono formate a quota 4. La toscana ha già vissuto tre Giochi da fioretista (quarta a squadra a Los Angeles '84, argento a squadre a Seul '88, quinta nella gara individuale a oro a squadre a Barcellona '92) e uno da spadista (argento a squadre all'Atlanta '96). Con il fioretto in mano ha conquistato anche quattro ori, un argento e bronzi mondiali più cinque titoli italiani. Ha cambiato ufficialmente specialità anche femminile. Il suo ultimo risultato di rilievo è il titolo mondiale individuale militare ottenuto in giugno.

te la tensione delle gare. È un clima che non ho più goduto. A Seul mi pesavano le responsabilità e c'erano i controlli, nel timore che succedesse qualcosa, e i coreani erano coscienziosi, un po' cupi, nell'aria vorticava l'odore dell'aglio. Barcellona era un po' per vincere e non vinci: la medaglia d'oro con la squadra non mi diede tutta la gioia che sognavo, aspettavo di più da me stessa, pensavo di cancellare alcuni freni: mio carattere e non Barcellona era viva. Non l'approzzai come avrebbe meritato.

Infine Atlanta. «Altra Americana. Brutta, disorganizzata. Dovevano essere le Olimpiadi della Coca Cola, a me lasciarono la sensazione che il business se portato ai Giochi solo l'aspetto più commerciale e soffocante, senza dare niente agli atleti. C'era il Villaggio, ma si capiva che perché lì avevano obbligati a farlo agli organizzatori non importava nulla: tutto era dispersivo, si aspettava tre quarti d'ora un pullmino o il proprio turno in piscina. Fina che mangiavo quasi sempre al McDo-

nald's. Soprattutto non si vedevano più i campioni. Michael Johnson, i cestisti americani, i grandi personaggi avevano le stanze in albergo, si muovevano per le gare e se ne tornavano a casa. Spero che Sydney riscopra la bellezza dello stare insieme e non mi dicano che lo sport è

arrivato a un livello così alto da non sopportare la vita del Villaggio, dove magari c'è casino fino a tardi. Quello è un alibi. Chi ha disciplina di atleta non patisce.

Viareggio. La casa. Toni Toni, il marito che faceva lo skipper ad Antigua, che è un bel mestiere, lei invece abitava a Milano e studiava psicologia: si incontrarono ai Caraibi e la loro vita adesso è la Verità. «Io sono senese, contrada della Pantiera - dice Margherita - ma qui mi trovo benissimo. Mi piace quello che faccio, ho seguito i Giochi di Baywatch per fare la bagnina, non ho dato l'esame ma quando torno dall'Olimpiade ci riprovo. E c'è la scherma».

Si allena tra Roma e Pisa e molto da sola, nei treni. «A volte incontro ragazzine di 16 anni e mi chiedo se la scherma è per loro quello che è per me. Io cominciai a presto. A 14 anni ero già in finale agli Assoluti di Genova. Allora la scherma guardava alla Vaccaroni: Dorina è un bel prodotto



Dal fioretto alla spada «E ad Atene 2004 potrei provare con lo sciabolo...»

Margherita Zalaffi oggi e, sotto a sinistra, esultante nella Coppa del Mondo '91

questi problemi nel rendere trasparenti le maschere.

Nel suo piccolo, Margherita ha provato a diffondere il verbo. A Viareggio propone la scherma per tutti, ha affittato una palasport e la gente va a qualunque età e prova. Per divertirsi o per riannodare un interrotto giovinezza. E gocciola nel Pure Bianca, la figlia che ha compiuto 2 anni il 4 luglio, è bellissima, comincia ad appassionarsi. «Un giorno ha preso il fioretto di plastica, che regge appena, ha colpito e ha gridato: vai, grande. La porto con me alle gare, è diventata per tutti una mascotte, anche se gli ultimi mesi sono stati i più difficili, con l'occhio di Sydney davanti agli occhi. Mi manca un podio solo. Devo farcela, anche perché potrò consolarmi con la propria squadra. Siamo vicecampionesse olimpiche e non siamo riuscite a qualificare tre atlete, il calendario delle gare ci impedisce di chiedere "in prestito" una fioretista, magari la Vezzali, che avrebbe fatto bene anche nella nostra arma. Pure i maschi, che vinsero l'oro ad Atlanta, c'è stata una flessione nella spada. Forse ci siamo appagati, di sicuro abbiamo pagato le scelte federali sbagliate: l'errore è stato di mandare via nel '96 Candianni, il tecnico della spada, per riprenderlo l'anno scorso. Abbiamo gettato via tre anni in uno sport che risolve terribilmente. Sarà difficile recuperare».

E se non ce la facesse? Margherita sorride. Pensa a Bianca che cresce, al diploma da bagnina. Gli occhi pungono. «Dopo Barcellona, quando si aprì la spada alle donne lasciai il fioretto. Ad Atene, tra quattro anni, ammetteranno la sciabola femminile. Potrei provarci, sarei la prima ad aver fatto le Olimpiadi in tutte e tre le armi. Di record in record sarà difficile fermarla».

dello sport, una ragazza carina, molto individualista, con una famiglia che si muoveva bene nel mondo dei giornali per farne un personaggio. A Genova avevano messo in palio un motorino della per la più giovane tra le finaliste: era dorato, perché eran sicuri che l'avrebbe preso lei, Dorina, e avevano già pronti i servizi fotografici. Arrivai io, con i miei 14 anni, e rovinai tutto. Gli occhi ancora la ridono. «Si è scritto molto della rivalità mia e delle altre della Vaccaroni. E c'era del vero. Lei voleva la scena, sua madre gliela costruiva, la Federazione accettava perché dava un'immagine alla scherma. Noi ci allenavamo insieme e lei non veniva: era la cosa che ci pesava di più anche

se, quando contribuì a vincere l'oro a Barcellona, eravamo contente».

Oggi la scherma vince di più ma fatica a costruire gli sportivi da copertina. Neppure la Zalaffi è riuscita a esserlo. «Il problema dell'immagine è forte, ci investiamo poco: non si creano gadget, coinvolgono abbastanza le scuole, si potrebbe allestire una tv tematica solo sulla scherma. L'attività che c'è nel mondo, e invece non riusciamo ad andare neppure sui canali che ci sono. I colossi dell'industria restano fuori dalla nostra orbita, qualche mese fa, a Lussemburgo, la Nike organizzò una manifestazione ma a guardare la prima fila del pubblico c'era da scorgersi. E poi si pensa che la risposta è

Collinelli in pista insegue se stesso «Un anno fa toccai il fondo, ora cerco il bis di Atlanta»

«Un anno fa toccai il fondo, ora cerco il bis di Atlanta»

personaggio

MISURAZIONI attente sull'asse canotto roggisella-pedivella all'insegna del nulla può essere lasciato al caso anche negli appuntamenti meno insidiosi. La maglia tricolore nell'inseguimento a squadre, quasi una formalità, è stata appena conquistata e già ora di trafficare col metro rigato da geometra. «Dopo i troppi ritardi per disturbi assorbiti mi sto avvicinando a una condizione accettabile. Nei cinquantagiri scorsi da qui ai Giochi potrò dedicarmi a un lavoro di qualità per al meglio il velodromo olimpico di Sydney, pista che peraltro non

Lavoro: un sostantivo che Andrea Collinelli, nell'inseguimento nella torrida estate georgiana di Atlanta, ha integrato nel suo frasario con una valenza non soltanto da atleta. «Dopo il titolo olimpico, quante promesse a mezza voce per garantirmi il passaggio tra i professionisti senza sacrificare l'attività principale! Lo confesso: incontrare i tecnici delle formazioni, anche stranieri, a parole interessate e me, mi avrebbe inorgogliato. Invece nulla. La prospettiva di un lavoro sicuro, abbandonati i caroselli in pista, a quel punto prevalsero. La divisa della Forestale, colore giallo-verde del body utilizzati in gara. Andrea, tramuterà in sfumature di verde più delicato quando sarà ora di presidiare boschi e riserve, e anche un lavoro d'ufficio andrà bene. L'organico ridotto del nostro corpo mi consentirà un avvicinamento successivo a Roma, qualora la destinazione iniziale, lontano dalla famiglia.

Collinelli, però, non ha fretta eccessiva di mollare quelle bici senza freni e cambi che in Nazionale stringe tra le mani da quattordici anni. «È un titolo mondiale individuale e mancarci mi metterebbe in un'angolo. Ho toccato il fondo un anno fa. A 31 anni credo però di essere ancora

«Posso salire sul podio anche nell'Americana con Martinello». Poi, il futuro nella Forestale e da allenatore in campo di giovani pistard

competitivo, soprattutto col quartetto per alzare il ritmo nel finale di gara. E c'è il debutto dell'Americana ai Giochi: in coppia con i 37 anni di Silvio Martinello, getteremo in pista tantissima esperienza per dire la nostra contro i più forti.

Lavoro ed esperienza per incrementare per qualche anno i guadagni prima di rimanere ancorato allo stipendio da statale. «Sydney fornirà la risposta a un'idea che accarezzo da tempo. Un podio vorrebbe dire proseguire ancora per due-tre anni in pista. Mi vedo bene come allenatore in campo, seguendo il programma del mio tecnico Callari, per favorire il

Agli Europei juniores la 15enne azzurra ha appena conquistato tre ori (piattaforma, trampolino 3 metri e sincro) e un bronzo

Tania al tuffo nel mondo dei grandi

La figlia di Cagnotto ai Giochi, vent'anni dopo papà

infine i Giochi di Sydney - per capire se davvero vuole trascorrere l'adolescenza e giovinezza tra piscine e palestra, trampolini e tappeti elastici. Così aveva fatto suo padre, una carriera straordinaria lungo 5 Olimpiadi (da Tokyo '64 a Mosca '80) e con un bottino di 10 medaglie fra Giochi, Mondiali ed Europei. E lo stesso era capitato alla mamma Carmen Castiglioni, bolognese oggi 46enne, che fu 5 volte tricolore e anch'essa azzurra alle Olimpiadi di Montreal '76. Ma la passione per trampolini e piattaforme ha radici più profonde in Europa: senior e junior, poi fra pochi giorni i Mondiali giovanili e

era stato un ottimo tuffatore. «Nessuno mi ha mai obbligata a fare questo sport - tranquillizza tutti Tania - Comincio a insegnare qualcosa mia madre quando avevo 6 anni, poi è subentrato mio padre. Non cerco di imitarlo, anche se rivedo spesso in videocassetta le loro imprese. Da papà Giorgio ho preso l'esplosività delle gambe, da mamma Carmen il coraggio con cui affronto tuffi anche molto difficili, senza timore di sbagliare e di prendere scoffoni terribili nell'impetto con l'acqua. «Non ho paura - conferma Tania, anche più simpatica per quella sua erre moecia - il pol'ho il mio portafortuna: un piccolo monile d'argento che porta al collo e che naturalmente raffigura un tuffatore. Buttarsi a capofitto nella vita per Tania è come una scelta predestinata, alla quale critica spesso anche la scuola (Liceo della Comunicazione) e i pochi hobby: la musica di Britney Spears e dei Backstreet Boys e la passione per la Juventus che li imbestialisce papà Giorgio, torinese di nascita e tifosissimo del Toro. Ma ne vale la pena, se a soli 15 anni potrà tuffarsi dal trampolino olimpico. A Barcellona '92 la cinese Ming Xia Fu vinse l'oro ad appena 14 anni, perché Tania non può sognare volando verso Sydney?

re le gare su pista, invece i team raramente garantiscono l'attività. Si concentra tutto sulle strade. La fatica di un pistard, sia pur diversa, è pari a quella di uno stradista. In differenza che la pista insegna a vincere le volate grandi Giri: Ivan Quaranta, integrato nel nostro gruppo, ne è l'esempio. La ricetta per riempire nuovamente i velodromi (ai campionati tricolori l'ingresso era gratuito per attirare un minimo di pubblico, ndr) esce immediatamente: «Inserire un meccanismo cui anche le prove in pista garantiscono punti Uci, anche i rapporti uno a dieci con quelli conquistati su strada, riavvicinerebbe la gran massa dei professionisti».

Le Sei Giorni all'estero, gonfia il pubblico da sagre paesane, tra fumi di crudi e wurstel, sono la fonte remunerativa interessante cui Andrea si è rivolto dopo la medaglia più preziosa: mia figlia Ilaria, che adesso ha otto anni, quando vedo? Duecento giorni l'anno, 50 dei quali dedicati a gare su strada,

ricambio generazionale. Citton, Benetton e Capelli, tutti d'età intorno ai 26 anni, Trentini, fresco di reinserimento in azzurro, Zenne, poi il vuoto fino agli attuali juniores. Manca una formazione B cui attingere, da forgiare con una preparazione comune. Si rischia di fallire l'obiettivo Atene 2004. Eppure la nostra scuola di inseguitori non ha nulla da invidiare alla Francia, che mette medaglie frutto della programmazione, ma soltanto nella velocità davanti anni luce a tutti.

Andrea scalpita sui nulla mentre scarica la tensione post-gara. Parla decisamente da leader: «Tra i dilettanti bisogna impor-



La gioia del ravennate Andrea Collinelli dopo l'oro olimpico vinto quattro anni fa ad Atlanta

Andrea Collinelli è nato a Ravenna il 2 luglio 1969, dove risiede tuttora. Oro olimpico nell'inseguimento ad Atlanta davanti al francese Ermenault e all'australiano McGee, non ha mai conquistato un titolo mondiale individuale. Argento nel '95 a Bogota e l'anno seguente a Manchester, non sale sul podio del '97, bronzo a Perth. Col quartetto dell'inseguimento ha rotto loro nel '96 a Manchester e un anno più tardi a Perth, col bronzo '98 di Bordeaux a contorno. Nell'Americana open è stato argento con Silvio Martinello ancora nel '98 a Bordeaux. Tre dici e suoi titoli italiani nella massima categoria: 7 nell'inseguimento individuale (91-92-94-95-96-98-99), 3 nell'inseguimento a squadre (195-97 con la formazione del Lazio, quest'anno con la Forestale) e 9 nell'Americana sempre cambiando partner (nel '98 con Baffi, nel '99 con Villa, 2000 con Martinello). Quattro i successi nelle Sei Giorni.

Oggi e domani a Losanna All'esame del Cio due test anti-epo su urine e sangue

IL CIO, i membri della Commissione antidoping del Cio si riuniscono oggi e domani a Losanna per valutare l'efficacia dei test in grado di scoprire l'uso di Eritropoietina sintetica. Sono esami due test presentati negli ultimi mesi: quello sulle urine messo a punto dai francesi del laboratorio di Chateaux-Malabry e quello sul sangue concepito nell'istituto australiano dello Sport di Canberra.

È l'ultima possibilità per decidere l'uso di un test ai Giochi di Sydney. E arriva mentre in Australia la polizia ha rinvolto il furto di circa 1000 ampole di Epo in un ospedale di Alice Springs, un bottino stimato in alcuni milioni di dollari.

SPORT PIEMONTE

Golf, in 80 al Trofeo Giovanni Alberto Agnelli

Sono 80 i giovani Under 18 in gara per il Trofeo Nazionale Giovanile Giovanni Alberto Agnelli in programma domani e martedì. I ragazzi provenienti da tutti i circoli d'Italia, si sono dati appuntamento a 18 buche più alte d'Europa per l'ultimo importante torneo prima delle vacanze estive.

A caccia di un posto in Nazionale, il diciassettenne di Rapallo Renato De Rosa Jr, il cadetto sedicenne di Milano Niccolò Niccolai, il neobrevettato Giovanile Alberto Campanile (Golfo Roveri), il bravo portacolori di Udine Niccolò Piazzotta e il quattordicenne Matteo Del Podio.

Il valdostano Brunod vince il Mezzalama estivo

AOSTA. Lo skyrunner valdostano Bruno Brunod, campione del mondo nel '98, ha vinto ad Ayas la prima edizione del «Mezzalama Skyrace», versione podistica estiva del più celebre e omonimo trofeo di sci alpinismo. Dall'abitato di St-Jacques ad Ayas (1680 metri), Brunod ha raggiunto il rifugio Mezzalama (3038 metri) in 61 minuti, per poi ridiscendere in mezz'ora esatta. La gara femminile è stata vinta da Gloriana Pellissier con il tempo di 1h54'38". Alla gara hanno partecipato 129 concorrenti, lungo un percorso di 20 chilometri per 1400 metri di dislivello.

Il rifugio Mezzalama (3038 metri) in 61 minuti, per poi ridiscendere in mezz'ora esatta. La gara femminile è stata vinta da Gloriana Pellissier con il tempo di 1h54'38". Alla gara hanno partecipato 129 concorrenti, lungo un percorso di 20 chilometri per 1400 metri di dislivello.



Ieri Cantalupo ha sconfitto la Moncalvese per 7-0 anche se manca sempre la punta centrale Alessandria, gol a grappoli nel debutto In evidenza il francese Lerda autore di due belle reti

Manca il centravanti, ma l'Alessandria non ne risente e segna gol a grappoli nelle prime uscite della nuova stagione. Undici reti mercedese contro l'Alta Val Borbera, sette ieri nel test un po' più probante con la Moncalvese, formazione astigiana che milita in Promozione, prima vera amichevole. Il pugno dei grigi è ancora fluido e alcuni giocatori accusano i carichi di lavoro imposti da Pruzzo nella prima settimana di ritiro a Cantalupo Ligure.

La formazione iniziale è obbligatoria almeno in difesa, vista l'assenza di Fasce (per lui una lieve contrattura muscolare). Davanti a Biato, preferito a Malatesta, si schierano da destra a sinistra Franchini, Rossi, Di Cintio e Giannoni, mentre a centrocampo Serra, Sacchi, Pavi e Serra coreano di servire l'unica punta Polidori, supportato dall'ottimo Lerda. Non è ancora il 4-4-2 caro a Pruzzo, un inedito 4-4-1-1, con l'ex dello Snamprose che si inserisce da dietro e crea i danni maggiori nella retroguardia della Moncalvese.

Novara, primo obiettivo concreto: la sopravvivenza in C2 Achilli evita in extremis la cancellazione dal calcio professionistico Da ieri i giocatori in ritiro in Val Vigizzo agli ordini di Garavaglia

Novara. Il primo traguardo della stagione, il Novara di Achilli l'ha già centrato. Ha evitato, proprio in extremis, la cancellazione dal calcio professionistico. Da ieri, nella quiete della Val Vigizzo, gli azzurri preparano la stagione del risveglio. Sabato mattina, al momento del raduno, non ci sono stati proclami. Tutti con i piedi saldamente a terra, Achilli ha fissato l'obiettivo per il lavoro del nuovo tecnico Carlo Garavaglia (ex Saronno). «La domenica sera quando Televideo pubblica le classifiche, voglio che il Novara stia sempre nella parte sinistra ovvero da metà classifica in su. Non parliamo di promozione, ma non voglio neppure ripetere il torneo sofferto come quello passato».

La difesa però è rimasta invariata e semmai ha preso elementi d'esperienza come Scognamiglio e Minaudo e in mezzo al campo non c'è più l'esperienza di Preti. «Questi giovani possono solamente far meglio dell'anno scorso - è la risposta di Achilli - e poi nella fase finale abbiamo incassato molti gol. E' cambiato tutto il centrocampo ma sono arrivati elementi di valore come Cingolani che li inseriti nei 40 osservati per l'Under 21 di Tardelli a giocatori di categoria come Brizzi, Laurentini e Beltrami. A differenza del passato, questo non è una rosa molto folta ma sta bene a Garavaglia che avrà quindici giorni per conoscere bene e valutare gli elementi che gli abbiamo messo a disposizione. Poi se sarà il caso interverremo con qualche innesto ma non vogliamo caricarci di troppi contratti onerosi com'era avvenuto scorso quando avevo ereditato la società con giocatori che costavano tanto».

Il nuovo tecnico è un amante della zona, in particolare vorrebbe giocare quattro difensori in linea. «Ma prima vorrò vedere bene quali sono le caratteristiche dei giocatori a mia disposizione. Ci sono dei giovani di valore vedremo se sapranno adattarsi. Siamo impegnati a risvegliare un po' d'entusiasmo in una piazza gloriosa delusa dalle ultime annate non certo esaltanti. E' un compito molto stimolante per un tecnico. In particolare quando dovremo confrontarci con avversari di valore perché il nostro girone è davvero forte». Il Novara, dopo una partitella nel ritiro in valle Vigizzo, esordirà sul proprio terreno il 6 agosto in un triangolare con Varese e Sampdoria.

Tuttavia, il rey de Crocefieschi sembra aver già dato un'impronta alla squadra, che si applica con diligenza, tiene la difesa alta e prova un pressing assai sui portatori di palla avversari. L'allenatore è rigido nei suoi dettami ai ragazzi e invita soprattutto i centrocampisti centrali e gli esterni a «giocare alti». «Ma indietreggiare, restare larghi, rimbombare fronte con lanci improvvisi e attaccare la palla» urla dalla panchina l'ex bomber di Genoa e Roma, che si arrabbia anche quando non vengono sfruttate in occasione di gol e spiega a chi gli sta accanto i movimenti giusti del vero «figlio della zona» di rigore. Il match con la Moncalvese può comunque soddisfare Pruzzo e i circa 500 tifosi che seguono l'Alessandria a Cantalupo,

incoraggiando a gran voce i propri beniamini a conferma del ritrovato entusiasmo. Dopo un inizio al piccolo tratto con qualche disattenzione di troppo, i grigi passano una prima volta su rigore con il francese Lerda, raddoppiano con un pregevole tiro di Scaglia (in evidenza assieme a Serrà) e fanno tris ancora con Lerda, abile a deviare di testa un cross dal fondo. La formazione iniziale è obbligatoria almeno in difesa, vista l'assenza di Fasce (per lui una lieve contrattura muscolare). Davanti a Biato, preferito a Malatesta, si schierano da destra a sinistra Franchini, Rossi, Di Cintio e Giannoni, mentre a centrocampo Serra, Sacchi, Pavi e Serra coreano di servire l'unica punta Polidori, supportato dall'ottimo Lerda. Non è ancora il 4-4-2 caro a Pruzzo, un inedito 4-4-1-1, con l'ex dello Snamprose che si inserisce da dietro e crea i danni maggiori nella retroguardia della Moncalvese.

La difesa però è rimasta invariata e semmai ha preso elementi d'esperienza come Scognamiglio e Minaudo e in mezzo al campo non c'è più l'esperienza di Preti. «Questi giovani possono solamente far meglio dell'anno scorso - è la risposta di Achilli - e poi nella fase finale abbiamo incassato molti gol. E' cambiato tutto il centrocampo ma sono arrivati elementi di valore come Cingolani che li inseriti nei 40

osservati per l'Under 21 di Tardelli a giocatori di categoria come Brizzi, Laurentini e Beltrami. A differenza del passato, questo non è una rosa molto folta ma sta bene a Garavaglia che avrà quindici giorni per conoscere bene e valutare gli elementi che gli abbiamo messo a disposizione. Poi se sarà il caso interverremo con qualche innesto ma non vogliamo caricarci di troppi contratti onerosi com'era avvenuto scorso quando avevo ereditato la società con giocatori che costavano tanto».

Il nuovo tecnico è un amante della zona, in particolare vorrebbe giocare quattro difensori in linea. «Ma prima vorrò vedere bene quali sono le caratteristiche dei giocatori a mia disposizione. Ci sono dei giovani di valore vedremo se sapranno adattarsi. Siamo impegnati a risvegliare un po' d'entusiasmo in una piazza gloriosa delusa dalle ultime annate non certo esaltanti. E' un compito molto stimolante per un tecnico. In particolare quando dovremo confrontarci con avversari di valore perché il nostro girone è davvero forte».

I club d'Interregionale Sette sono al lavoro oggi si ritrovano quattro squadre

E' tempo di raduni anche per le squadre di serie D. Borgomanero. I rossoblu si sono ritrovati sabato agli ordini di mister Erbetta. Dieci i volti. La squadra si allena al Comunale. L'esordio è previsto per sabato in casa con la Pro Patria. Verbania. Vernissage a Villa Giulia per i biancocerchiati che si affidano ancora a mister Angelo Seveso. Gli allenamenti da stamane entrano nel vivo nel ritiro Cambiasca per una rosa di 24 giocatori, tra cui il nuovo attaccante brasiliano Alexandre Carvalho. Da definire il ciclo delle amichevoli. Gravelona. Giorno di adunata quello di oggi per la matricola oronca che si allenerà ad Anzola d'Ossola agli ordini di Adelmo Paris. La novità è il ritorno in aragona del bomber Alex Bettrio. Primo match il 9 con la Juve Primavera. Ivrea. Gli azzurri del riconfermato Eberini già da una settimana in piena attività ad Arvier, anche perché hanno fatto sabato da sparring partners al Torino. Il prossimo impegno è fissato per venerdì 4 agosto a Morgex con il Parma di Malesani. Il giorno dopo la squadra si trasferirà a Vistrovio. Il ritiro sarà interrotto dal test con la Pro Vercelli del 9 agosto. Rivoli. La matricola si ritrova venerdì in città dove resta per due giorni di preparazione atletica. Quindi il nuovo allenatore Pino Cristiano condurrà i gialloverdi in Valle d'Aosta a Champ de Prez. Amichevoli: il debutto è fissato per domenica 13 a Issogne con il Trino, poi il 18 agosto test a Casale. Savigliano. Frara chiamerà a raccolta i suoi martedì 7 agosto a Villar Perosa. Prima gara il 12 agosto con la Primavera della Juve, seguita dai match con Oleggio e Fossanese. Volpiano. La Storgato-band si ritrova questa settimana. Esordio sabato con la Pro Vercelli ad Antey, poi seconda uscita il 13 col Moncalieri. Cuneo. I biancorossi si trovano questa mattina. Da domani ritiro al Parco della gioventù di Cuneo. Esordio sul campo lunedì 7 agosto dalle 18 al Paschiero con Torino e Astrea. Bra. I giallorossi di Giuliano Ciravegna che ritornano in D dopo sei stagioni, è fissata per il 7 agosto. In questa settimana saranno definite le amichevoli. Valle d'Aosta. Vulligiani in piena attività già da una decina di giorni, visto che stanno facendo da test un po' per tutto le squadre di A in ritiro in Valle. La prima vera amichevole abbordabile è prevista per sabato 12 con la Pro Vercelli. Borgosesia. La Caligaris-band si raduna oggi al Comunale con la novità dell'acquisto di Ciocci. Giovedì i granata giocheranno con il Napoli 'Zeman a Brusson, mentre il 9 ospiteranno la Biel. Casale. Dopo il primo match vinto l'altro giorno per 3-0 con una Rappresentativa i nerri riprendono oggi gli allenamenti a Mombasone di Acqui agli ordini di Lovisolo. Sabato seconda uscita con una squadra da definire. Derthona. I leoncelli sono in ritiro (fino al 12 agosto) a Godiasco agli ordini del tecnico Domenico, in attesa di sillare la serie di amichevoli. Valenza. Gli orafi ieri hanno affrontato una selezione locale vincendo per 7-0 grazie alle doppiette di Menegatti, Colitti e Scattoni e ai gol di Androvelli.

Mercoledì l'attesa amichevole al Piola (ore 17,30) con i granata Col Torino la prima vera Pro Mancherà soltanto Fogli, infortunato

Roberto Eynard. La prima vera Pro si vedrà dopodomani, nell'amichevole che i bianchi disputeranno nel loro Stadio Piola contro il Torino di Gigi Simoni. La prima vera Pro potrà però contare su Roberto Fogli, il candidato numero uno a portare la fascia di capitano. L'uomo-fortino dei Braghianini non ha ancora potuto allenarsi sul serio a causa di un fastidioso malanno alla schiena e tra oggi e domani verrà sottoposto a un esame per stabilire le cause del guasto. Per il resto dovrebbero inserirsi tutti gli altri bianchi, nuovi o vecchi, ammessi che i soliti mali di stagione (febbre di preparazione) non mandino qualcuno ko. «Farono la conta mercoledì pomeriggio, come sempre accade in questi casi», spiega il direttore generale Sandro Turonetti. «Qualche accenno legato agli allenamenti più saltati fuori all'ultimo momento».

dorsale della Pro è fatta da atleti con un ottimo bagaglio di esperienze, da Di Sario a Fogli, da Ferreri a Minelli e Sala. Vedremo il campo che cosa ci dirà. Certo è che il girone è indubbiamente di grande spessore e con un indubbio fascino, che ben otto squadre hanno militato in tempi passati o anche solo recentissimi in serie A (Cromanesse, Padova, Triestina, Novara, Mantova, Pro Vercelli, Pro Patria e Legnano). Aggiungo Pr-

neli: «Personalmente sono felice. Preferisco un girone molto difficile, ma anche altrettanto stimolante. E per chiudere ecco due dati sull'amichevole con il Torino di mercoledì. Il match avrà inizio alle 17,30 e i cancelli verranno aperti (come le biglietterie) due ore prima. Oggi e mercoledì mattina (domani) per via della partenza) sarà possibile acquistare i biglietti in prevendita nella sede di via Massaua.

Soddisfatto mister Patrizio Sala, in particolare del reparto arretrato Biellese, subito buone notizie nonostante il «ko» con il Varese

Walter De Blasio. La Biellese chiude con una sconfitta (1-0) per il Varese al La Marmorata, la sua prima uscita stagionale, ma il risultato sembra turbare mister Patrizio Sala ed i tifosi bianconeri che hanno sottolineato con applausi alcune giocate in velocità dai loro beniamini. «Un test positivo poiché la squadra ha saputo tenere molto bene il campo anche se opposta ad una formazione di categoria superiore e più avanti nella preparazione - dico Sala -. I ragazzi sono stati ordinati ed hanno saputo mantenere le distanze. La linea di difesa e quella di centrocampo anche se le due punte rimaste un po' isolate e non hanno mai potuto ricevere i necessari appoggi. In attesa che migliori anche la condizione fisica devo prendere atto che il gruppo è già assunto un certo equilibrio».

Il mister bianconero, aspettando che la squadra rinnovata per dieci undicesimi trovi il giusto affiatamento, può che sottolineare le prove dei singoli. «Ho visto una buona prestazione dei due difensori centrali Biava e Coletto, bravi a coprire le "uscite" di Mazzia. Anche Barone si è mosso bene, così come Barison, in condizioni invidiabili grazie anche alla sua struttura fisica. Bravi anche Di Sabato, abile a difendere la palla in alcune situazioni difficili. Sanguinetti, che ha saputo farsi rispettare in mezzo alla difesa varosina e Maffei che ha fatto intravedere qualità tecniche molto buone al pari di Morandini purtroppo reduce da otto mesi di inattività».

Prosegue il mister bianconero: «Insomma sto lavorando a un buon gruppo, giovane e molto motivato. Le condizioni atmosferiche dei giorni scorsi hanno limitato quelli che erano i nostri programmi, ma fra tre settimane, quindi per gli impegni di Coppa Italia, saremo senz'altro più organizzati».

Il team azzurro (nuovo colore sociale) ha iniziato la preparazione, ma servono almeno due attaccanti Il Moncalieri aspetta il bomber e un tornante In avanti ci sono Piro e Lazzaro. Di sabato le gare di campionato

Paolo Accasulo. Suda da quattro giorni il Moncalieri del nuovo corso targato Torino. La C2, a febbraio miraggio lontano e ancora qualche giorno di pericolo a causa della mancanza di alcuni documenti, è ora realtà e il Moncalieri vive così le prime ore da squadra professionistica in Val d'Aosta nel ritiro di Fenis. Fino al 13 agosto i torinesi svolgeranno in Valle la preparazione, poi sarà già Coppa Italia a partire dal 17 agosto con avversarie Alessandria, Novara, Biellese e Pro Vercelli. La nuova dirigenza ha il volto e le garbate maniere di Alvise Chevillard, industriale amico di Ciminelli, che succede nella presidenza a Giuseppe Agnemo, l'autore del miracolo Moncalieri. Gli altri nuovi sono i consiglieri Rocco Basile e

Moreno Martini, il presidente del collegio sindacale Pierluigi Gotta, il segretario generale Marco Minardi e il preparatore atletico Gianni Di Guida. E la presenza di Tullio Romero e Renato Zaccarelli alla presidenza della squadra prima della partenza per Fenis dimostra ancora di più lo stretto legame che legherà il Moncalieri con il Torino. Tra tante novità, la stagione più importante della storia del torinese riparte da una conferma: per la stagione consecutiva le dopo due promozioni) sulla panchina siederà Beppe Brucato, il più adatto ad illustrare le prerogative del nuovo Moncalieri: «Per più di metà la rosa è quella della scorsa stagione e alcuni sono con noi da due anni. Conosco pertanto molto bene i ragazzi e so quanto siano importanti le motivazioni e l'entusiasmo all'inizio di una nuova avventura». Per molti sarà il primo

campionato da professionisti e occorrerà lavorare soprattutto sull'aspetto mentale e della convulsione. Il obiettivo è fare un torneo tranquillo, asserearci in categoria ed evitare il rischio del play-out. Il Moncalieri avrà rispetto per tutti ma paura e nessuno a giocare con questa mentalità potremo far soffrire parecchie squadre». Ai vecchi Amatulli, Castagna, Danzè, Farina, Pizzinetti, Ragaini, Barbiero, Grassitelli, Modenesse, Picasso e Piro si sono aggiunti i due portieri Ranzazzo e Blasimme, il difensore Ribani, i centrocampisti Amato, Friso, Cucco e la punta Lazzaro. Continua Brucato: «Per ora iniziamo con questa rosa. A breve potrebbero arrivare altre due pedine per rinforzare l'attacco: in particolare una punta centrale e una tornante destra. Il modulo sarà un 4-4-2 elastico con la possibilità anche di un attaccante centrale e due

tornanti». Praticamente rifatta la rosa dai portieri (Ranzazzo e Blasimme) al posto di Buda e Basano) e il reparto offensivo con il solo Piro confermato dopo l'addio di Martorella (al San Marino), Giarelli (all'Ivrea) e Bonomo (possibile destinazione Volpiano). Le amichevoli degli azzurri (i nuovi colori sociali sostituiscono il gialloblù) sono programmate il 5 agosto a Nus con il Valle d'Aosta, il 12 in un triangolare con avversarie da definire e il 13 ad Antey il Volpiano. Nella prossima stagione il Moncalieri giocherà le partite casalinghe sempre sabato onde evitare sovrapposizioni con Torino e Juventus. Risolto anche il problema del campo: i torinesi andranno a Savigliano per i match di Coppa Italia e la prima partita di campionato prima di riabbracciare il terreno di gioco di Testona.

Prosegue il mister bianconero: «Insomma sto lavorando a un buon gruppo, giovane e molto motivato. Le condizioni atmosferiche dei giorni scorsi hanno limitato quelli che erano i nostri programmi, ma fra tre settimane, quindi per gli impegni di Coppa Italia, saremo senz'altro più organizzati».



Moukhine, 25 anni, interrompe l'egemonia dei padroni di casa nella classica corsa torinese

Un siberiano trionfa sul Pian della Mussa

A Martella (Brunero), terzo, il titolo provinciale Elite

Franco Becca
PIAN DELLA MUSSA

Un siberiano di 25 anni, Andrei Moukhine, ha interrotto l'egemonia dei padroni di casa della Brunero sul traguardo della Circhi-Pian della Mussa, la classica più impegnativa del calendario dilettantistico piemontese di cui ieri è andata in scena la 37ª edizione.

Moukhine, scorse stagione corre in Italia con i colori lombardi della Viris di Vigevano, è stato il grande protagonista del finale di gara insieme con il Davide Fratini, fratello minore di quel Francesco Fratini che ha chiuso l'anno scorso la sua carriera professionistica nella tedesca Telekom di Jan Ullrich.

ALTRI NEL MOVIMENTO VINCE L'ALESSANDRINO CERRATO

D'AGOGNA. Un alessandrino sul traguardo Cavaglio d'Agogna. Cerrato, portacolori del Acques, ha vinto allo sprint regolando con facilità un gruppetto di corridori che si è presentato leggero vantaggio sul resto del plotone sfilacciato sotto la potente azione dei velocisti. Al secondo posto il torinese Marando, poi Cortallo, Cravero e il novarese Finotti. Faulisi e Cialdella sono stati classificati a 3 secondi, mentre il duo della Fagnano Nuova composto da Pozza e Gianni ha preceduto i battuti a 10 secondi.

Ottimo successo per questa sesta edizione Memorial Mora Mamante, con 112 iscritti, partenti e arrivati. La corsa, organizzata dal Velo Club Borgomanero di Ottavio Rando, prevedeva un giro iniziale nei dintorni di Cavaglio d'Agogna da ripetersi due volte, quindi un tracciato più impegnativo che ha attraversato Ghamme, Sizzano, Barenzo e Cavaglio, tre volte, prima del rientro a Cavaglio. Scatti e allunghi a getto continuo, ma azioni lo stretto controllo delle squadre più forti che riuscite a «chiudere» prima forcing Cerrato. La innocevole alla memoria di Mora Mamante, corridore locale, che negli anni '60 fu anche professionista vestendo la gloriosa maglia della «bianchi». Mamante morì tragicamente durante lo svolgimento di una corsa ciclistica amatoriale alla quale aveva lui stesso partecipato dopo aver chiuso la carriera. (s.bot.)

Ordine di arrivo: 1. Marco Cerrato (Pedale Acques) km 82 in 12 minuti alla media di 36,182 km/ora; 2. Michele Marando (S.C. Piosasco); 3. Andrea Cortello (G.S. Cicli Fiorini); 4. Fabrizio Cravero (Pedale Sancarlese); 5. Paolo Finotti (Velo Club Novarese); 6. Pietro Faulisi (G.S. Sciolze) a 3"; 7. Simeone Cialdella (Pedale Biellese); 8. Augusto Pozza (S.C. Fagnano Nuova) a 10"; 9. Gianni (idem); 10. Patrick Pedejo (G.S. 3 Farioli).

2001 con la Saeco di Cipollini e Savoldelli. Dopo aver ottenuto un vantaggio massimo di 35", Davidson è stato raggiunto e superato dal plotoncino dei migliori, dal quale poco dopo sono usciti Moukhine, Fratini e l'altro "brunerino" Martella.

Belme, Fratini, più scattante. tentato tutti i modi, ma invano, di liberarsi del temibile russo. Dopo aver lasciato sfogare il più giovane avversario, Moukhine lo ha poi staccato a 3 km dall'arrivo ed è andato a cogliere in solitudine la seconda vittoria stagionale. Massimiliano Martella, a 2'38" dal vincitore, si è consolato il titolo provinciale degli Elite.

134 in 3h37', media 37,05; 2° Davide Fratini (Sintofarm-Plastico Sole) a 31"; 3° Massimiliano Martella (Team Veza-Brunero) a 2'38"; 4° Alfonso Falzarano (idem) a 2'48"; 5° Thomas Anderson (Team Pitti Shoes) a 2'54"; 6° Giuseppe Scalzillo (Team Veza-Brunero) a 3'55"; 7° Valdemar Saprykynas (idem); 8° Giuseppe Criminisi (Sintofarm-Pl. Sole); 9° Marco Rusconi (Rho) a 4'48"; 10° Domenico Passuello (Team Pitti Shoes) a 5'34".

Donte e Pavan, primi in volata

Esordienti, hanno battuto 150 iscritti al terzo Trofeo Comune di Vinzaglio

Esordienti a tutta birra nel Novarese per il terzo Trofeo Comune di Vinzaglio organizzato Velo Club Novarese Tosi e Giaccone. Una vera pioggia di iscrizioni, con 152 ragazzi divisi nelle due categorie.

Questi i risultati nella categoria Esordienti suddivisa per anno di nascita. Esordienti '91. Manuel Donte (V.C. Loano) km 44 in un'ora 17 minuti alla media di 34,286 km/ora; 2. Cristian Tempestini (Cicli Arma di Taggia); 3. Michele De Tullio (S.C. Vigor); 4. Alex Lembo (S.C. Piosasco); 5. Andrea Spessoito (S.C. Fagnano Nuova); 6. Matteo Montanari (Pedale Ossolano); 7. Marco Griggi (Pedale Verbanese); 8. Davide Cortese (G.S. Rolfo); 9. Mirco Bertero (S.C. Rostese); 10. Sandro Balurio (Valle Orco e Soana).

Vuol ingaggiare Randazzo

Il Saluzzo contende al Cuneo il ruolo di protagonista in C2

TORINO. È grande fermento il mercato del basket in serie C2. Se Cuneo pone in propria candidatura come uno delle sicure protagoniste del campionato, avendo completato il proprio organico con tre grandi acquisti (Burdese da Casale, Cesco da Alba e Guidoni da Saluzzo, che saranno agli ordini del neo coach ex albese Fiorio) anche le avversarie non restano a guardare. Saluzzo, che ha sfiorato nella scorsa stagione il promozione in C1, punta a Sergio Randazzo, play 22enne di 185 cm, reduce da tre ottime stagioni a Carmagnola.

Intanto l'Icap ha restituito Marco Milano a Venaria, mentre Baccà dovrebbe andare al Cus Torino. E sempre da Venaria sembra ormai sfumata la possibilità di contare per la prossima stagione su Occhiena, bandiera della Crocetta Torino. Fra le cessioni dei venariani spicca Igor Bongiovanni, che va a Novara. (fa, tu.)

A Vinovo si è chiusa la stagione di trotto

Al «torello» Blackamoor la sfida con Bluejacket

Angelo

VINOVO. Ha già un soprannome, il campionario di Vinovo: Blackamoor Fior, l'imbuttato due anni che sabato notte ha centrato il secondo anno di carriera, sembra davvero un toro. L'appellativo è la conseguenza di un davvero straordinario: possente, leve adeguate, falcata chilometrica, grinta da vendere. Così, un problema per lui, centrare anche il Premio Liguria.

Andrea Guzzinati (che sostituiva Armando D'Agostino, appiedato) ha colto partenza perfetta, girando il cavallo con grande tempismo. Così, sulla prima curva, Blackamoor già appariva in grado di controllare la corsa: alle sue spalle Bluejacket Walker cercava di mantenere il contatto, più indietro inseguivano gli altri. Il battistrada ha così potuto graduare a piacimento: si 500 conclusivi sveltito l'andatura ed infittito l'azione: quanto bastava per far capire a

Bluejacket che c'era spazio soltanto per il secondo posto. Così, Blackamoor concludeva da 1.21.7. Bluejacket restava a Brigitt Rosso e Benedictus. Totalizzatore: 17, 18, 21, 19 lire. Nella serata c'erano altri spunti di interesse. Ubbioso, con Marco Smorgon, portava a quattro le vittorie consecutive regolando facilmente (da 1.16.4) il vicechione Plumbago ed il situato Versus di Totalizzatore: 18; 16; 26; 37; 14.400. Poi, nella reclamare per allievi guidatori, TERS ROSA (29) faceva corsa a sé, lasciando disposti Ugor, Colle e Samurai. Nelle altre corse successi di Abate (16), Admar Pun (34), Z (26), Zu Fern (46), Ruby di Jesolo (40).

Quello di sabato sera era l'ultimo convegno di corse della stagione: gli ippodromi sono adesso chiusi per ferie sino a settembre. La riapertura del trotto avverrà sabato 2 alle 20.45 (con ingresso gratuito). Il galoppo riaprirà invece la domenica 3, alle 15.

Finale di campionato con sorpresa: la Tecnogas di Papone cede in casa e resta un passo dalla qualificazione

Il Casinò perde capitano Sciorella, infortunato

Stasera ad Alba Molinari (Conad) si gioca il vertice della serie A

Romano Strillo

La serie A offre un finale della regular season di cardiopalma, con una classifica così corta che potrebbe prevedere delle code possibili spareggi per il sesto, settimo e ottavo posto. A Pieve di Teco, dopo aver perso a Magliana Alfieri (11-7), la Tecnogas di Papone si è fermata a 11-11 dalla qualificazione certa, perdendo in 11-8 con l'Albagrafica di Corino, ha concluso l'inseguimento avendo battuto anche l'Albese 11-6. Gara molto tesa, per la posta in palio, ma corretta. Subito in vantaggio i piemontesi (3-0) e poi superati al riposo 6-4. Nella ripresa Papone ed i suoi si portano 8-5. Qualcosa però viene meno nei liguri, gli alessandrini piazzano nei giochi consecutivi. Le due squadre sono ora appaiate e si giocano tutto domenica prossima, con un derby ligure a Dolceo e a Spigno, ospite Stefano Dogliotti, che punta all'ottavo posto.

Al vertice del torneo, in attesa che la Conad di Molinari giochi

LA SQUADRA DALL'ATPE

Ultimi turni a gare incrociate per i cadetti. Dogliani si è giocata l'ottava giornata. Trinchieri di nuovo in campo, sconfitto però 11-10 da Navoni Rinviate per nebbia le gare di Bessone-Trinchieri, per il cona si è solo giocato a Magliana Alfieri, finita 11-5 per Novaro, perché Leoni ha dato forfait con Simondi per sostituire sabato Sciorella in serie A. Per l'ultima giornata Atpe e Pro Paschese, scontro al vertice: hanno vinto gli acquesi per 11-5, ma mancava Bessone paschese. Risultati: Adriano Porfido-Torinalba rinviata al 2 agosto; Hotel Royal-Atpe 5-11; Cuneosider-Casinò di San Remo 11-0; Atpe-Pro Paschese 11-5 (anticipol); Porto Calcestruzzi-Adriano Porfido 10-11 (posticipol) Classifica: Atpe (Novaro) 14; Pro Paschese (Bessone) 12; Beneviaggianna (Gallarati) 11; Porto Calcestruzzi (Trichieri) 8; Torinalba (Giribaldi) 7; Hotel Royal (Marchisio) 5; Adriano Porfido (Navoni) 3; Casinò di San Remo (Leoni) Cuneosider (Simondi) 3. Prossimo turno (9ª giornata): domani, 21, a Casale Torinalba-Porto; mercoledì 3, ore 21, a Madonna del Pasco Pro Paschese-Bcc Beneviaggianna (posticipol); sabato 5, a Taggia, ore 16, Casinò di San Remo-Adriano porfido e a Beneviaggianna, ore 21, Bcc Beneviaggianna-Cuneosider.

La è stato sostituito da Denis Leoni, vincitore della serie B '99, e che ha battuto 11-2 una sin troppo modesta Caraglioese. Con questo successo i taggiaschi possono pensare di mantenere il secondo posto, anche perché l'Hotel Royal di Danna finì perso a Santo Stefano Belbo 11-10.

Sanremo 11-3, Maxisconto-Termosanitari Cavanna 11-5, Hotel Royal-Tecnogas 11-7, Casinò Sanremo-Bcc Caraglio 11-2; Maxisconto-La Commerciale Trifola Bianca 11-5, Tecnogas-Albagrafica 8-11; Termosanitari Cavanna, Hotel Royal 11-10, Albese-Conad questa sera, ore 21, ad Alba Classifica: Conad Norditalia (Molinari) e Casinò di Sanremo (Sciorella) 16; Hotel Royal (Dannal) 15, Maxisconto Supermercato (Bellandi) 13; La Commerciale Trifola Bianca (Vacchetto) 11; Tecnogas (Papone) e Alba Grafica (Corinol) 7; Albese (Dogliotti L.) e Pallonistica Ricca (Isardidi) 6; Termosanitari Cavanna (Dogliotti S.) Bcc Caraglio (Pirero) 2.

CALCIO

Domani sera saranno resi noti i gironi dei campionati fino alla Prima Categoria

Escolienza, Villafraanca verso il recupero

Nel B giocheranno le torinesi, nell'A il resto del Piemonte

Bottoni

TORINO. Comitato regionale renderà noti nella serata di domani i gironi prossimi campionati di Eccellenza, Promozione e Prima Categoria. Si aprirà quindi se verrà eripescata la torinese Villafraanca, ultima extramessa dal play off di Promozione, le 32 candidate sono già bell'e pronte. Qualche riserva sulla composizione dei due gironi. Il solito emiro nel primo, un blocco con sole torinesi e cuneesi nel secondo.

Monferrato e il Crivolamesera (tutte rovinosamente cadute al play out). Hanno conservato il posto in 11: Asti, Susse, Villaggio Lamarora, Rivarolo, Valpombiese, Cossetese, Oleggio, Dufour Varallo, Acqui, Libarna, Castellatese, piazzati nell'ordine del secondo al dodicesimo posto, ma coi cuneesi salvi solo al play out fed ora lanciati in una formidabile campagna acquisti per evitare altre punte. Le cinque da aggiungere: Cerrato e Trino (che hanno vinto i rispettivi campionati di Promozione), la nobilita decaduta Novese (retrocesso dai dilettanti dopo essere giunta terza davanti alle sarde Atletico Elmas e Arzachena), l'alessandrino Castellazzo e l'astigiano Sarre, entrambe qualificate attraverso i play off di Promozione.

Gironi B: Giochi fatti con 12 formazioni torinesi e 4 cuneesi. Mancheranno Rivoli (vincitrice del campionato con 60 punti) e Bra (seconda con 52, ma vittoriosa agli spareggi), Saviglianese (ultima, pur con gli stessi 29 punti di Cuneo) e Albese (caduta al play out dopo aver chiuso il campionato alla pari di Saluzzo e Giaveno, davanti a Comiana e Saviglianese). Hanno conservato il posto in 12: Pinerolo, Settimo, Lascaris, Venaria, Millefonti, Chieri, Fossano, Pro Settimo, Alpiignano, Saluzzo, Giaveno, Coaraze, Comiana (con le ultime tre bracciate) e salversi al play out. Dunque, non mancheranno solo 4. Metti un Cantallo (Cuneo) e uno Sportivoese Valligiano (Trino), che hanno vinto il campionato di Promozione, aggiungi un Semmariva Perno (Cuneo), qualificata attraverso i play off, recupera un Villafraanca (Torino) e... servi freddo alla affezionata clientela.

Un salto in Promozione solo per dire che della 16 squadre che formeranno il girone A ben 12 hanno cambiato allenatore. La novità di maggior spicco è il ritorno di Mauro Colla, indimenticato difensore di Verbania, Novara e Foggia (serie A), il quale guiderà quest'anno la Valdemola 2000, squadra concepita durante una compagna della Juve Domo col retrocesso Crivolamesera.

Penultimo

Sacca di Goito guida l'altro girone

Castell'Alfero domina la

davanti al Bonate Sopra

Rossa Boffero

OVADA. I brecciani del Borgosatollo hanno vinto ieri, a Bonate Sotto (Bergamo) la «Coppa Europa» di tamburello battendo il Ssn Paolo d'Argon, 13-7. Questa competizione a livello internazionale è una ulteriore occasione per dimostrare quanto sia diverso il gioco del tamburello praticato in Italia da quello giocato in Francia ed in Germania. Infatti, il San Paolo d'Argon ha lasciato alla Francia il margine di un solo gioco, mentre il Borgosatollo ha chiuso la partita con la Germania con un capotutto, 13-0. Per il terzo posto Francia-Germania è finita 13-1. Quindi, l'attesa, tutta per il confronto fra le squadre italiane, che hanno dato spettacolo, senza peggiori, e di questo ha subito maggiormente il San Paolo che ha risposto al gioco teso del Borgosatollo con lanci più corti, favorendo così nettamente il reparto avanzato dei

SCATTA IL RALLY

SALUZZO. Dopo lo spettacolare prologo in notturna nel centro storico di Saluzzo, stamattina sempre dalla Città del Marchesato parte la prima delle sei tappe in linea dell'Ironbike, con l'ingresso a San Damiano Macra. Il rally internazionale sulle bici da montagna, giunto alla settima edizione, inventato dal cuneese Cesare Girardo, attraverserà le montagne cuneesi su percorsi che saranno svelati solo all'ultimo momento ai concorrenti, un centinaio, provenienti da tutta Europa e anche dal Brasile. La manifestazione terminerà sabato sempre in corso Italia a Saluzzo.

BOCCIA ALL'AUXILIUM I TRICOLORI UNDER 18 E 23

SALUZZO. Alla Bocciolla Auxilium di Saluzzo, che fino a domani pomeriggio ospita i Tricolori giovanili di bocce, ieri stati assegnati i titoli italiani nella prova a terne Under 18 e nell'individuale Under 23. Superando in finale per 13-2 Alpiignano (con Combetto, Oberto e Grossi), Chierese con Daniele Bollati, Massimo Griva e Luca Melignano - si è laureata campione nazionale a terne. Nell'individuale, trionfo di Stefano Olivetti della Tubosider Asti, che nella decisiva ha sconfitto per 13-0 Luca Andreoli, della astigiana Cdc. Oggi, a partire dalle 19 sono in programma le gare di qualificazione nell'individuale Under 14 e 18; domani, semifinale dalle 9,30, finale alle 15.

VA VINTO IL PLAY-OFF DELLA A2

terminato il campionato e pallanuoto serie A2 Bogliasco vincitore dei play-off sul Salerno, nella partita di spreggio dopo una e una vittoria, e così promosso in A1. Altrettanto bene è andato il Camogli, sconfitto dal Teimar Palermo. In questo campionato Camogli è classificata quarta con 41 punti dietro a Bogliasco, Camogli e Como.

HOCKEY SU PISTA, OGGI L'ESCRIVE ALL'AI

VERCELLI. Crisi risolta all'Amatori, la gloriosa società hockey su pista vercellese. Grazie all'intervento di alcuni sponsor la squadra oggi verrà regolarmente iscritta al torneo di A1. L'obiettivo sarà quello di evitare la zona bassa della classifica. Perin sarà l'allenatore-giocatore e nella rosa della formazione maggiore verranno inseriti molti giovani del vivaio.



Soddisfa la tua sete di cellulare.

Se acquisti un cellulare Facile Omnitel, la Carta Ricaricabile è gratis.

Non lasciarti sfuggire l'occasione più fresca dell'estate 2000. Fino al 15 agosto, se acquisti ■ confezione Facile Omnitel* hai la Carta Ricaricabile Omnitel ■ costo zero, sempre con 50.000 lire (Iva compresa) di traffico incluso.

* la confezione Facile Omnitel è composta da telefono cellulare e Carta Ricaricabile Omnitel con ■ lire (Iva compresa) di traffico ■

omnitel

In grado di cambiare il mondo

TRE SCADENZE PER SALVARE CAMP DAVID



IL VOTO

Oggi due votazioni chiave al parlamento israeliano decidono il futuro politico di Barak, il leader che ha legato la sua carriera politica ad un accordo di pace.



LA ALBRIGHT

Mercoledì il segretario americano Albright sarà in Vaticano; incontrerà il ministro degli Esteri Jean Louis Touran e per aggiornarlo sulle ultime fasi del processo di pace per il Medio Oriente, arenatosi sul braccio di ferro per Gerusalemme che ha fatto fallire i colloqui di Camp David.



LO STATO

Arafat lo ha minacciato a Camp David e promesso ai suoi sostenitori che lo applaudivano al ritorno in negoziato: a settembre proclamerà anche in assenza di un accordo Israele lo stato palestinese e convocherà a Gaza una riunione dei paesi arabi per celebrare l'evento.

Ultimatum del ministro Levy a Barak

«Se non fai un governo di unità nazionale me ne vado»

Bequis

TEL AVIV

Allarmato dall'esito dei negoziati israelo-palestinesi, David Levy ha lanciato ieri un ultimatum ad Ehud Barak. Se entro mercoledì il premier non avrà avviato sforzi sinceri per costituire un governo di unità nazionale con il Likud, il ministro degli Esteri rassegnerà le dimissioni e sosterrà in parlamento una bozza di legge che prevede elezioni anticipate entro la fine dell'anno.

Per il governo - ormai minoritario e allo sbando, dopo le recenti defezioni del Partito Nazionale-Religioso, il partito Israel Be-Alya, del Meretz (sinistra sionista) e degli ortodossi di Shas - piove sul bagnato. Ieri Barak è contestato

perfino da ministri laburisti. «Negoziare fin d'ora con Arafat il futuro di Gerusalemme è stato un errore tattico», ha esclamato il ministro senza portafoglio Haim Ramon.

Oggi inoltre il primo ministro - che ha indignato la opposizione nazionalista offrendo ad Arafat una limitata spartizione funzionale e amministrativa a Gerusalemme est - dovrà superare alla Knesset una insidiosa mozione di sfiducia in cui i voti di Levy e dei membri della sua lista (Geaher) potrebbero rivelarsi decisivi.

Sempre oggi i deputati sceglieranno a scrutinio segreto l'ottavo capo di stato fra il laburista Shimon Peres (che ieri si è dimesso dal governo per poter partecipare al voto) e Moshe Katzav, un dirigente del Likud che ha rivestito in passato incarichi

Oggi i deputati della Knesset eleggono il capo di Stato israeliano

governativi di secondo piano. Per assicurare la nomina di Peres (che pure è largamente favorito) Barak dovrà impegnarsi fino in fondo. La nelle relazioni con Levy non ha infatti giovato alle chances del settantasettenne Peres, che è entrato nella politica attiva mezzo secolo fa con la fondazione dello stato d'Israele. Levy ha detto Barak di essere molto allarmato dalla piega impressa dal

premier ai negoziati con i palestinesi. Il ministro degli Esteri dubita che Arafat sia pronto ad impegnarsi a concludere il conflitto con Israele. I negoziati segreti in Svezia - condotti a maggio all'insaputa di Levy da ministro laburista, Shlomo Ben Ami - hanno aggravato la situazione, secondo il ministro degli Esteri.

Barak - ha proseguito il ministro degli Esteri - è entrato nel vertice di Camp David senza averlo preparato in modo adeguato, lasciando sul tavolo concessioni da cui Israele non potrà più recedere e senza ottenere da Arafat alcun impegno per il futuro. Solo un governo di emergenza può ora ovviare alla situazione, ha concluso Levy.

Ma il leader del Likud, Ariel Sharon, ha ribadito ieri di non voler

appoggiare in alcun modo il governo Barak. Per il suo partito occorre andare al più presto ad elezioni anticipate: progetto che mercoledì Levy e i tre deputati potrebbero assecondare.

Melgrato l'insuccesso del vertice di Camp David e la tempesta politica in corso a Gerusalemme, ieri i negoziati israelo-palestinesi sono ripresi con un incontro a quattro occhi fra due negoziatori, il palestinese Saeb Erekat e l'israeliano Oded Eran. Si è parlato di questi di carattere limitato, come la sicurezza di militanti politici e un nuovo ridispiegamento israeliano in Cisgiordania. Per le questioni centrali i confini dello stato palestinese, Gerusalemme, i profughi si dovrà attendere l'arrivo di un nuovo emissario statunitense.

Il Mossad

Cerca agenti sui giornali

TEL AVIV

Con una decisione che ai veterani è apparsa incomprensibile e al Mossad è uscito dall'ombra. Per la prima volta si è rivolto a un'agenzia pubblicitaria per assumere agenti israeliani di 25-35 anni di trasformarsi in super-spie.

Il primo annuncio, apparso ieri su un sito internet del governo israeliano, rende noto che il Mossad si apre il simbolo dell'organizzazione - un candelabro a sette braccia - si spalma come un cancello e lascia intravedere cieli sereni su cui sono sospese a mezz'aria sette icastiche fumelle. In basso compare il numero di fax a cui può subito essere spedito il proprio curriculum vitae.

Le indagini sui candidati richiederanno mesi - ha spiegato ieri un veterano dei servizi segreti israeliani - Andiamo a piedi di piombo, anche per evitare di arruolare "l'olpe" di altri servizi, o anche persone adatte al 100 per cento. Come ad esempio agenti del tipo di Victor Ostrowsky che dopo aver servito qualche tempo nel Mossad ne ha poi rivelati i sistemi di lavoro in libri che hanno imbarazzato Israele.

Il testo del copy-writer della agenzia pubblicitaria Arli sottolinea che il lavoro nel Mossad richiede coraggio, intelligenza e creatività. «Tu solo sai che sei capace», prosegue il messaggio, scritto al maschile - di fare molto, anche l'impossibile, per dirtelo, con chi a noi tutto è caro - il Mossad si apre non a tutti, non a molti, forse a te», conclude il testo.

«Abbiamo puntato sul concetto che lavorare nel Mossad è una sfida intellettuale senza eguali», spiega Amos Tal-Shir, l'agente pubblicitario che ha prodotto l'annuncio.

L'aspetto finanziario non è attraente poche settimane fa - durante un dibattito processuale a Losanna relativo all'effrazione a Berna nella cantina di un commerciante libanese - un agente del Mossad quarantasettenne denominato «David Pentel» e «Jacob Trucks» (entrambi sono nomi di comodo) ha detto al giudice svizzero di essere entrato nel servizio segreto israeliano «per idealismo» e di guadagnare l'equivalente di 3 milioni e mezzo di lire al mese. Meno di un funzionario di banca con analogo anzianità. «Cerchiamo di attirare quei giovani che fanno della high-tech israeliana una delle più dinamiche al mondo», prosegue Tal-Shir. Molti di loro provengono dall'intelligence militare - un particolare della unità altamente tecnologica «8-200». Ma non solo il candidato ideale deve avere una visione del mondo. Bene se ha studiato filosofia, meglio ancora se ha fatto trekking in Nepal.

[a.b.]

CORSA A DUE ALLE PRESIDENZIALI L'INTELLETTUALE LABORISTA CONTRO L'UOMO QUALUNQUE DEL LIKUD

Peres, il dottor sottile che il popolo non ama

personaggio

Flavia

GERUSALEMME

Il risultato dovrebbe essere del tutto scontato. Invece, per motivi a prima vista misteriosi, non lo è oggi si affrontano per il titolo di Presidente della Repubblica Shimon Peres, un uomo accompagnato nella vita dal battito d'ala grandezza e Moshe Katzav, gentile cinquantenne senza infamia e lode. Chi avrebbe a disposizione uno Shimon Peres per farne la figura istituzionale che riassume le caratteristiche del proprio Paese e la rappresenta nel mondo tentennerebbe fino all'ultimo, specie a fronte di un contendente in cui caratteristica veramente ben delineata è quella di essere un persiano religioso cresciuto all'ombra del Likud, un politico dalla volontà di ferro ma dal basso profilo, un self made man che come unico record positivo ha fatto diminuire (dicendo i suoi gli incidenti automobilistici) quando era ministro i Transport? Come può quest'uomo minacciare il Premio Nobel per la Pace Shimon Peres?

I motivi per cui Peres non ha passato il giornata di domenica al mare ma fino a stamani ha telefonato ai più periferici fra i 120 parlamentari della Knesset, religiosi, deputati eletti in provincia della destra e sinistra, arabi e drusi risiedono non soltanto nella nota conflittualità fra laici e religiosi, fra ashkenaziti e sefarditi, fra ricchi e poveri che rendono Kat-

CLINTON VUOLE TRATTATIVA SEGRETA

NEW YORK. Complice il silenzio stampa, il presidente americano Bill Clinton, secondo il settimanale «Newsweek», aveva organizzato una sorta di Camp David parallela e segreta durante il negoziato, sperando così di offrire uno spazio tranquillo per stendere il testo di un accordo. Del i progressi nel dialogo per la pace in Medio Oriente sono sempre fatti dietro le quinte. Per questo motivo Clinton aveva voluto un «canale segreto», scrive la rivista che definisce «scosso» il leader palestinese Yasser Arafat alla fine dei colloqui, arenatisi al nodo Gerusalemme. Stando al quotidiano «New York Times» ieri inoltre, quando Clinton si è detto a favore di un trasloco da Tel Aviv a Gerusalemme dell'ambasciata americana, avallando la posizione israeliana che rivendica Gerusalemme capitale, si esprimeva richiesta del premier israeliano Ehud Barak. [Ansa]

Colto e raffinato Nobel per la pace ha molti nemici anche nel suo partito

Compagno dei padri fondatori è fatto fama di «perdente»

zav il possibile candidato delle minoranze che considerano diseredate, ma soprattutto nell'aura di disapprovazione e di invidia che rende Peres un personaggio molto controverso, niente affatto universalmente riconosciuto. Barak non forse persino lo teme: gli ha subito sbarrato l'accesso al ruolo di presidente del partito, che sembra spettargli quasi diritto e poi nel suo governo Barak gli ha ministero periferico. Lo ha tagliato fuori dal Processo di

Pace: è partito per Camp David senza chederli consiglio, e quando lo ha chiamato solo per dirgli paternalisticamente che aveva il suo appoggio come candidato a sinistra. Peres lo ha ringraziato garbatamente, con le cortesissime astute maniere usate nel '92 con Yitzhak Rabin, suo diretto antagonista nella candidatura ufficiale del partito per il leadership governativa. Peres anche allora preferì consolidare un rapporto che riteneva strategico, e che ha infatti condotto

all'accordo di Oslo. Ma nonostante le sue grandi acquisizioni Peres è stato bollato dai suoi stessi compagni col titolo di «loser», perdente, come il stampa locale spesso chiamarlo, poi la sconfitta alle elezioni del '94, quando una serie di bombe di Hamas portarono all'elezione di Netanyahu. Peres lo si crede o no, è sempre messo in questione, un outsider più volte accusato di essere altero fino alla spocchia, un intellettuale staccato dalle esigenze del popolo, e anche un accaparratore

di poltrone dalle innumerevoli cariche statuali (ministro mille volte, primo ministro due volte): un teorico che di fatto, inventandosi il Nuovo Medio Oriente invece di accattivarsi gli arabi, se li è alienati inducendoli a paventare l'egemonia d'Israele. L'inconscio collettivo probabilmente lo ritiene in qualche modo colpevole di essere sopravvissuto a Rabin, e anche di avere un eroico passato militare, come qui si conviene. In realtà Peres è un geniale concentrato di isra-

eliana, sudale di Ben Gurion, Golda Meyer, Moshe Dayan. L'uomo incaricato di organizzare l'esercito e la bomba atomica di Dimona, ma anche colui che dopo la guerra del kippur, nel '73, comincia a pensare concretamente a come fare la pace, fino all'accordo segreto con Re Hussein nell'87 e poi all'accordo di Oslo. E' vero, ha scritto tanti libri, alcuni persino belli, e anche questo è difficile da perdonare in un politico. Ma alla fine, è realistico che oggi diventi ha Nassi, il Presidente.



Shimon Peres durante la riunione del governo di ieri in cui si è dimesso da ministro per candidarsi alla presidenza

E ieri un altro jet bisonico in partenza Londra per New York è bloccato da un guasto Concorde, la scia di fuoco per una fuga di cherosene «Reazione a catena dopo lo scoppio di uno o due pneumatici»

Non venivano dai motori, ma da un serbatoio di cherosene le fiamme che hanno danneggiato irrimediabilmente il Concorde caduto martedì scorso a Parigi. L'incidento è stato provocato «con ogni probabilità» da «una grossa fuoriuscita di combustibile», ha indicato ieri sera il «Bureau Enquete Accidenta» (Bea) che conduce l'inchiesta tecnica sulla scialuppa. L'agenzia ha che pezzi del serbatoio di cherosene verosimilmente all'origine delle fiamme stati ritrovati verso fine della pista dell'aeroporto di

Roissy da cui è decollato il super-sonico passeggeri in partenza per New York. Quando quei pezzi sono caduti sull'asfalto l'aereo aveva già superato la soglia «V1» e cioè la velocità oltre la quale è impossibile annullare il decollo. Questi dettagli danno un'ulteriore conferma alla tesi che va al momento per la maggiore: un'infame reazione a catena che apparentemente prodotta dopo lo scoppio di uno o due pneumatici. In seguito a questo primo incidente frammenti metallici del carrello rotto avrebbero perforato il serbatoio di cherosene sotto l'ala sinistra e sarebbero

finiti dentro i due motori di quel lato, inceppandone uno del tutto e l'altro parzialmente. Ed il settimanale britannico «Sunday Times» ieri ha rivelato che da almeno due anni esperti britannici e americani avevano segnalato che i motori del Concorde non erano poi così «sicuri»: vi erano state rilevate minicracks e danni ai circuiti elettrici. Il settimanale aggiunge che anche i pneumatici dell'aereo presentavano problemi: sui sette esemplari della British Airways, dal 1989 in poi ne è esplosa almeno uno all'anno, anche se senza conseguenze.

Ieri infine il volo del Concorde della British Airways da Heathrow per New York è partito con un ritardo di oltre un'ora perché è stato scoperto un guasto al sistema di rifornimento dell'aereo ed è stato necessario usare un altro valvola dello stesso tipo. portavoce della compagnia non dato altri particolari sul guasto, ma ha precisato che si trattato di un problema limitato a quell'aereo e che non implicava il resto della flotta debba essere controllato. Francia il ministro per i Transport, Jean-Claude Gaspot,



Il Concorde con i motori in fiamme

ha convocato per oggi una riunione di esperti internazionali di aviazione per decidere nuove misure di sicurezza per il Concorde, prima autorizzare l'Air France a rimettere in servizio l'esclusivo quadrimotore di linea super-sonico. [Ansa]

Favaloro rovinato dalla crisi economica argentina Ritorno in mischia al secolo l'inventore del «by pass»

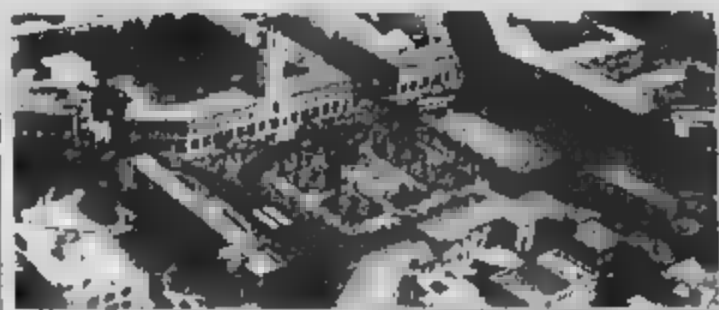
BUENOS AIRES

L'inventore del by-pass cardiaco, René Favaloro di 77 anni, è suicidato nel suo appartamento di Buenos Aires con un colpo di pistola al petto. Conosciuto in tutto il mondo per gli importanti contributi offerti alla scienza medica, Favaloro negli ultimi tempi contratto debiti per un ammontare di 40 milioni di pesos (80 miliardi di lire) destinati alla fondazione da lui diretta. La difficile situazione economica è stata confermata dal ministro sanita argentino Hector Lombardo, che dal car-

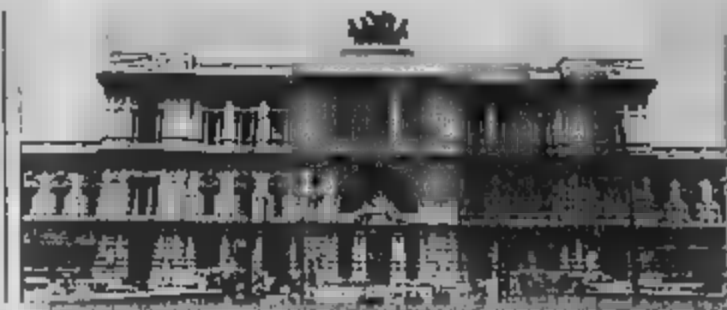
diocirurgo per ottenere contributi finanziari. Da poco più un Favaloro aveva inviato una lettera al direttore del quotidiano La Nacion nella quale «traversare uno dei momenti più difficili della sua vita e che era «trasformato in un medicinale» a della economica argentina. Favaloro, che il New York definì nel 1982 «un eroe mondiale che porta della medicina moderna e rivoluzionò la chirurgia cardiaca», aveva tra l'altro operato nel 1982 l'allora 71enne Juan Manuel Fangio, cinque volte campione mondiale di formula uno.

ESAMI SOTTO ACCUSA

TAPPE DELLA VICENDA



GLI INQUIRITI ■ A Latina sono state arrestate 9 persone che si facevano pagare per far promuovere i candidati nel per l'insegnamento nella provincia. Sono presidi e direttori didattici, insegnanti e funzionari del Provveditorato. Si indaga anche sui loro interventi agli esami di maturità. Secondo quanto hanno scoperto gli inquirenti, i candidati pagavano da 3 a 19 milioni per essere promossi: i pagamenti avvenivano a rate oppure sotto forma di iscrizioni a corsi fasulli di formazione.



Due arresti e sei denunce anche a Roma: secondo l'inchiesta è stato truccato il concorso di abilitazione per insegnanti elementari. Anziché in denaro, in questo caso le promozioni venivano pagate con preziosi e regali ai commissari romani. Gli inquirenti ritengono che i personaggi sotto inchiesta formularono i loro «desideri» per concedere il favore nei corridoi della scuola. Tra gli oggetti più richiesti, gioielli (in particolare bracciali d'oro), profumi, magliani, foulard.

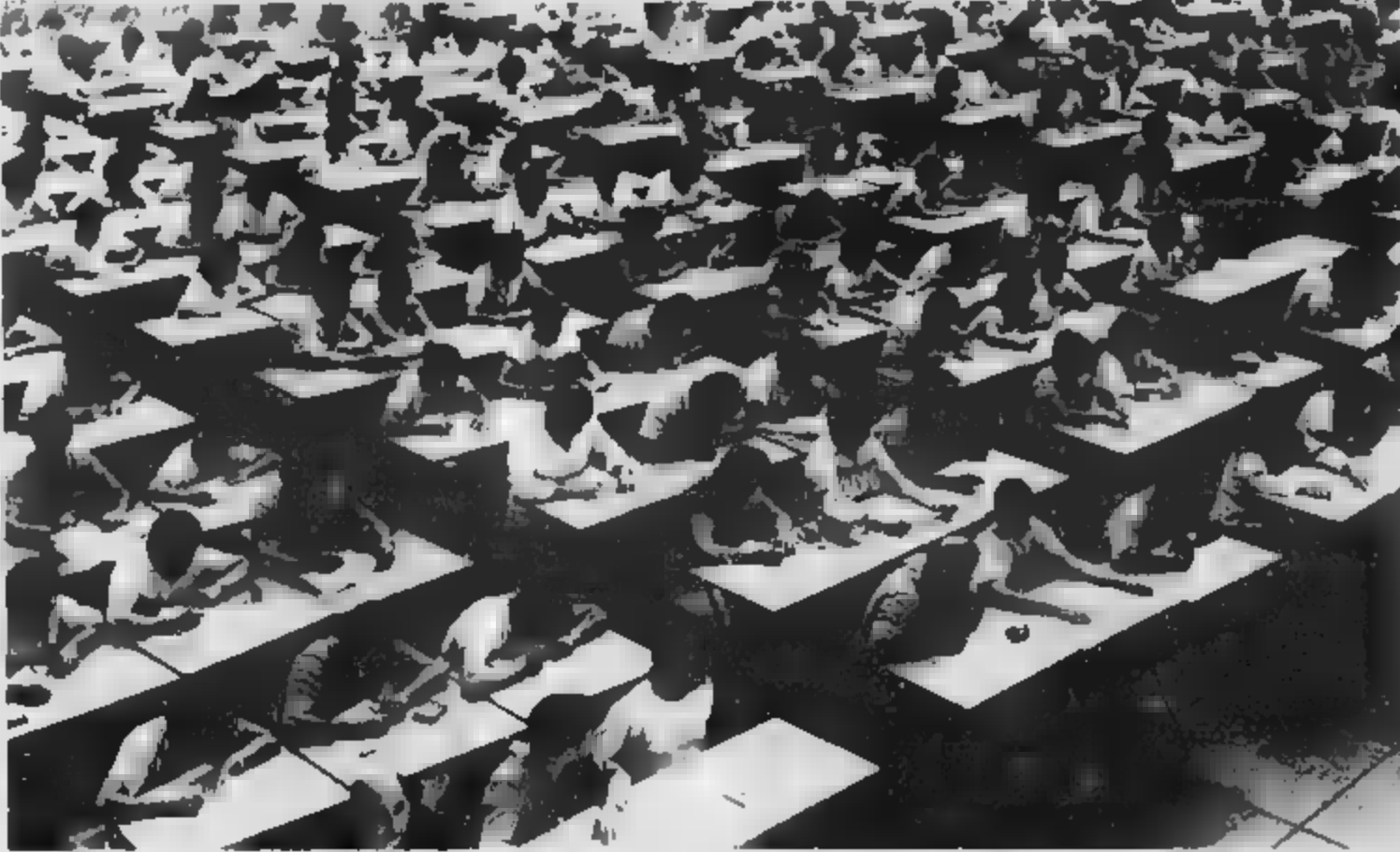
Concorsi truccati, scattano due inchieste

De Mauro: tutelare la serietà di chi ha sostenuto gli esami

ROMA ■ Il ministro della Pubblica Istruzione Tullio De Mauro ha disposto due indagini sui concorsi truccati di Roma e Latina. Mille le nomine a rischio. Intanto il Codacons chiede un'inchiesta ad ampio raggio in tutta Italia sui concorsi pubblici svoltisi negli ultimi anni.

Il Codacons chiede di indagare in tutta Italia sulle prove che sono state fatte per altri concorsi

I difensori della direttrice didattica arrestata ■ Roma «Gli oggetti sequestrati erano solo regali»



Lo scandalo delle prove di abilitazione all'insegnamento truccate continua ad allargarsi

«Gli accertamenti», ha dichiarato Mauro, «mirano a tutelare la serietà e l'impegno della scuola italiana e del suo personale nei compiti cui assolve spesso con grande sacrificio. Servono anche a tutelare la serietà dei tanti candidati alle prove di concorso». Il 27 luglio scorso è stata disposta un'indagine amministrativa sulle prove di concorso in provincia di Latina e di Roma, affidata a una commissione di funzionari e ispettori con il compito di riferire in tempi brevi al ministro. I risultati su eventuali irregolarità e reati verranno messi, sottolinea il ministro, immediatamente a disposizione dei magistrati interessati e delle commissioni parlamentari competenti. Il 29 luglio, dopo un primo accertamento, è stata disposta l'istituzione di una seconda commissione ispettiva, specifica per la sola provincia di Roma.

Gli avvocati della direttrice didattica finiti agli arresti domiciliari, Urbano Del Balzo e Pasquale Campa, hanno chiesto la revoca della misura cautelare per la loro assistita, ultrasessantenne (il ministro ha discusso il 4 agosto davanti al tribunale del riesame). Roma: «Possiamo dimostrare con prove testimoniali e documentali», ha detto Del Balzo, «la lecita provenienza degli oggetti sequestrati nell'abilitazione della direttrice didattica. Si tratta di preziosi di scarsissimo valore».

L'inchiesta giudiziaria di Roma, partita con la denuncia di due candidate escluse dalla prova orale che si accorsero della sostituzione dei loro elaborati, punta ora a controllare tutte le prove scritte per verificare quanto siano state le sostituzioni e il numero di concorrenti favoriti dagli esaminatori. Nell'inchiesta sono coinvolte altre sei persone. Per tutti e otto gli indagati (quattro commissari di esame e quattro candidati) i reati ipotizzati sono quelli di corruzione e falsa ideologia. Nel giorno senza le due persone sottoposte agli arresti domiciliari sono in carcere davanti al giudice il professor Lupo, per essere interrogato, ma sono avvisati della facoltà di non rispondere. Nelle loro abitazioni erano stati trovati gioielli, orologi svizzeri ed altri oggetti ritenuti il provento della loro attività illecita. Non è escluso che prossimamente siano gli altri indagati a sollecitare i chiarimenti della loro posizione e a presentarsi dal magistrato.

Il Codacons, inviato tutti i candidati ai concorsi pubblici a chiedere, in base alla legge n. 241 del '98, alla amministrazione che ha svolto il concorso di poter verificare i propri elaborati ma anche quelli dei candidati risultati poi vincitori per accertare se vi siano stati ingiusti privilegi favoritissimi. «È noto a tutti», dice il commentatore, «che questi concorsi sono per lo più truccati perché deve essere estesa l'indagine anche a tutti gli altri ministeri».

PARLANO LE DUE RAGAZZE CHE HANNO DENUNCIATO GLI IMBROGLI

«Con i nostri temi hanno promosso altri»

«Sognavamo di fare le maestre, ci hanno truffato»

ROMA ■ CHIARA e Lucia i nomi sono di fantasia, sono unite da una passione, insegnare. Un sogno che stava per svanire il concorso che doveva farle salire in cattedra alle scuole elementari e tutte una colossale truffa. E sono state loro a smascherare l'imbroglio. Tenacia, rabbia e la consapevolezza di aver studiato e fatto un ottimo compito le ha portate dritte dai carabinieri. Non si conoscevano, adesso sono ottime amiche. «Sapevamo di aver fatto bene», ripete Lucia quella che delle due è stata eletta «portavoce». E in vacanza e si gode il sole e il trionfo insieme al fidanzato ma non vuole uscire allo scoperto, impone a tutti quelli che vogliono parlare con lei l'anonimato per sé stessa e per l'amica, entrambe da tempo fanno supplenze nelle scuole. «Questo concorso per me era particolarmente importante», spiega, «perché io sono diplomata all'istituto magistrale ed era l'ultima occasione per accedere all'inse-

gnamento senza laurea. Non potevo arrendermi così. E poi è nel mio carattere andare in fondo alle cose». «Quando sono usciti i risultati in Provveditorato risultavano non ammesse», racconta Lucia. «Eppure eravamo soddisfatte della prova. Prima di arrivare allo scritto mi sono esercitata molto e ho fatto leggere i temi a persone competenti che hanno sempre giudicato ottimo il mio lavoro. Così, in base alla legge sulla Trasparenza ho chiesto di poter esaminare i compiti, ma mi hanno consegnato quello di un altro candidato. Non ci potevo credere. Lo stesso percorso ha fatto Chiara e ci siamo incontrate dai carabinieri». E inizia la storia.

«Noi eravamo state bocciate, poi abbiamo dimostrato con una perizia calligrafica che quelle prove erano state attribuite ad altri»

Non è stato facile per Chiara e Lucia farsi prendere sul serio fino a che la perizia calligrafica non ha confermato le accuse. «Ci davano dei visionari», continua Lucia, «eppure non corrispondeva nulla. Secondo loro io avevo fatto il tema di scienze e Chiara quello di musica, mentre io ho svolto la traccia sul rapporto tra scuola e nuove tecnologie».

«Il pubblico ministero ha disposto una perizia calligrafica», spiega ancora la ragazza, «e così si è visto che quei temi non ci appartenevano». Da quel momento i tempi dell'indagine si stringono e le due aspiranti maestre aiutano i carabinieri nell'attenuante ricerca dei loro temi. «Ci siamo trovati nella stazione dei carabinieri di

via Tasso a controllare in mezzo ai 4250 temi passati, finché non abbiamo trovato i nostri che erano stati attribuiti ad altri candidati. Candidati ammessi agli orali e subito interrogati dai carabinieri. Le loro risposte sono insicure, la voce è incrinata dalla paura. Gli investigatori del capitano Arturo Guarino insistono, alzano il tono, non lasciano scappatoie e ottengono le prime ammissioni. Si scopre così che per corrompere membri della commissione bastavano, qualche gioiello e qualche vestito. Per cifre che oscillano da 500 mila lire a 3 milioni. Ben poca cosa per ottenere il posto in cattedra».

Così scattano le manie per un commissario di concorso e un candidato. Gli altri tre componenti della commissione esaminatrice per l'abilitazione all'insegnamento nelle scuole elementari - incastrati non solo dai fatti emersi dopo la denuncia delle due ragazze ma anche dalle registrazioni in mano ai carabinieri - sono stati denunciati per falso ideologico e materiale, commesso da pubblico ufficiale, e corruzione; i candidati sono invece accusati di corruzione. «Così la prossima volta impareranno a comportarsi correttamente», dice Lucia che adesso aspetta di poter sostenere

Un preside

La promozione per sei milioni

Cristiana Pompa LATINA

La voce si era rapidamente nell'ambiente provinciale. Latina: fare il corso preparatorio all'abilitazione per scuola ed elementare con Barsi, 52 anni, docente di storia e filosofia, preside dell'istituto magistrale «Alessandro Manzoni» e «mente», secondo gli investigatori, concorsi truccati... era una garanzia. Ed è per questo che quaranta ragazzi, una volta alla settimana si davano appuntamento alle quindici e al bivio della «Carpinetana», vicino Priverno alle falde dei monti Lepini, dove c'è l'abitazione del preside. Le automobili dei candidati rimanevano per ore parcheggiate davanti ai cancelli di una casa semplice, dove l'unico lusso ostentato era rappresentato da numerosi quadri alle pareti, vera passione del preside amante dell'arte. Per il tutto quasi banale, a parte un ampio salotto con al centro un grande tavolo che sembrava appositamente concepito per ospitare decine di persone. Un enorme sala da pranzo che all'ora prestabilita si trasformava improvvisamente in un'aula scolastica pronta ad accogliere quaranta aspiranti insegnanti elementari di scuola materna.

Le porte di quell'aula però si aprivano ad una sola condizione: bisognava sborsare sei milioni, tre per il corso di preparazione relativo alla scuola elementare e altrettanti per quella elementare. Di fatto il preside dell'istituto magistrale di Latina li teneva insieme ed infatti tutti i frequentanti hanno sostenuto le prove e tutti sapevano che frequentare quel corso era una garanzia - racconta Laura, il è fantasia - anche io l'ho fatto... Una ventina di lezioni in tutto, durante le quali si parlava di didattica e temi da svolgere, normativi sulla scuola e multimedialità. Un corso al di fuori dell'ufficialità che ha fruttato duecento-quaranta milioni di lire. «Sono stato, agli arresti domiciliari in quella abitazione insieme a mia moglie Bianca Brusca, insegnante».

«Tutto però si svolgeva nel massimo rigore, Barsi era esigente e severo, questo posso dirlo. Spesso alzava anche la voce, si arrabbiava se trovava degli errori nei temi che ci faceva svolgere. Insomma, sembrerebbe che una preparazione puntuale e rigorosa quella del preside dell'«Manzoni», che non lasciava spazio a una pausa per un caffè, ma solo a tante sigarette da lui fumate durante le lezioni. «A me sembrava che per lui fosse normale organizzare quel corso, all'epoca ho sentito che anche altri lo facevano... certo costava un bel po'. Rimanere stupita quando lo vedevo contare personalmente i soldi. Una volta fece un sacco di storie ad una ragazza perché invece che portargli i contanti lo stava pagando con un assegno. Ricordava sempre a tutti che i pagamenti dovevano avvenire soltanto con liquidità. Ma se lo facevano anche altri, perché da Barsi arrivavano candidati da ogni parte della provincia? Perché lui era il preside del magistrale, quindi chi meglio di lui poteva preparare i futuri insegnanti delle elementari? E poi era una persona così conosciuta, per noi tutti era una garanzia per la nostra preparazione».

Non è facile per Chiara raccontare di quell'esperienza, oggi alla luce di quanto emerso dall'inchiesta c'è da fare i conti con una bella dose di rimorsi. Lei è una di quelle che ce l'hanno fatta, trentasei su quaranta, per quattro colleghi è andata invece male, e forse anche tra loro c'è chi si è rivolto alla polizia. Di sicuro per tutti quei pomeriggio passati in casa del preside Barsi, di chi per loro rappresentava il futuro professionale tranquillo, non saranno facilmente dimenticati. Illusioni e speranze sono crollate ed ora bisognerà fare tutto daccapo. E stavolta senza nessun trucco.

TRIBUNALE ORDINARIO DI TORINO
Ufficio Fallimenti
Vendita di immobili con incanto

1. n. 198 di I.P.E. - Istituto Patrimoniale Europeo Srl, Curatore dell'«Banco Aceto», è incaricato Delegato Giudiziale Laura Caratello, ha disposto la vendita con incanto per il giorno 26/08/00 alle ore 10,30 dell'immobile immobiliare L. n. 1 - Piana proprietà in Provincia di Torino - Comune di Chivasso - Via San Dario n. 33 angolo Via Bertola n. 3 e 5.
2. Complesso di vecchi fabbricati industriali artigianali in massima parte a un piano fuori terra, con annessi laboratori, magazzini, depositi, ufficio, locali commerciali ed ex alloggio custode, con una superficie coperta di complessive circa 2.400 mq.
3. Terreno adiacente con insieme di 108 locali autorizzati ad un posto auto, della superficie commerciale di circa mq. 12 ciascuno, racchiusi in tre corpi di base fabbricati.
4. Tutto entroterra è tenuto della superficie catastrale complessiva di mq. 8.600 di cui circa mq. 2.990 rientra al corpo autorizzato.
Lotto immobiliare gravato da ipoteca e altre azioni di genere con cose e beni a carico dell'aggravatario e pagamento da regolarizzare catastalmente se per mancata denuncia ai N.C.E.U. del lotto immobiliare.
Lotto immobiliare gravato da ipoteca e altre azioni di genere con cose e beni a carico dell'aggravatario e pagamento da regolarizzare catastalmente se per mancata denuncia ai N.C.E.U. del lotto immobiliare.
Anziché nella vendita consultabile in Cancelleria Fallimenti, Via del Cavallotti 12, Torino.
IL COLLABORATORE DI CANCELLERIA

Un friulano sbanca un casinò sloveno
Punta tremila lire
vive due miliardi

GORIZIA ■ Con una puntata di tremila lire un commerciante friulano di 47 anni ha vinto al casinò di Nova Gorica (Slovenia) due miliardi e 225 milioni di lire. Ha giocato per un'ora a una delle slot machine collegate allo «Hit Mega Jackpot» fino a quando con la penultima serie tre gettoni che gli era rimasta (valore tremila lire) ha indovinato la combinazione vincente. Il commerciante è un giocatore abituale del casinò di Perla e Hotel Park di Nova Gorica e per vincere il «Mega Jackpot» ha speso 800 mila lire a partire dal 1° dicembre, quando è stato avviato il premio vinto l'altra notte. «Sentivo che quella sarebbe stata la volta buona», ha detto il vincitore ai dirigenti del casinò - ora è proprio bene».

Il libro-intervista di un gesuita scomodo
«Appoggiavi Fellini e Montini mi punì»

ROMA ■ Due cardinali, Giovambattista Montini (futuro Paolo VI) e Alfredo Ottaviani, prefetto del S. Ufficio, fecero terra bruciata attorno al gesuita padre Nazareno Taddei, reo di aver segnalato positivamente «La dolce vita» di Fellini. Lo Taddei nel libro-intervista «Un gesuita avanti». Nel marzo '60 sul giornale milanese «Lettere» padre Taddei si pronuncia a favore di Fellini, il che genera il disappunto del card. Montini e del Vaticano. L'Osservatore Romano e Civiltà Cattolica «mi attaccarono attribuendomi cose che non avevo né detto né fatto», spiega il gesuita e il libro «'60 mi arrivò l'ordine di partire in esilio per aver disubbidito a Montini». Nel luglio '60, ancora su «Lettere», Taddei pubblica una smentita anonima, concordata 8 volte con i superiori.

Dai ricercatori del San Matteo di Pavia
«Morte nella culla»
Scoperta la causa

PARA ■ Dai 400 ai 500 sono i neonati che in Italia, ogni anno, improvvisamente nella loro culla muoiono che i medici possano indicare una causa patologica evidente in quanto il decesso avviene senza alcun segno premonitore. In termini medici questa morte si chiama SIDS: Sudden Infant Death Syndrome. Diversi possono essere i meccanismi che la provocano ma oggi, grazie a un gruppo di cardiologi del Policlinico San Matteo di Pavia e della Fondazione Maugeri, si è giunti alla scoperta che questa morte è dovuta all'anomalia di un gene chiamato Scn5a, che è già implicato nella sindrome del QT lungo, un disturbo cardiaco che rappresenta una delle principali cause di morte improvvisa nei primi vent'anni di vita. I ricercatori sono beneficiari di tre finanziamenti di Telethon.



Il ritratto della serenità.



SAI - SOCIETÀ ASSICURATRICE INDUSTRIALE S.p.A.

Sede e Direzione Generale: 10126 TORINO (ITALIA) - Corso G. Galilei, 12 - Tel. 0116657111 - Capitale Sociale Euro 97.693.619 - Registro Società Tribunale Torino n. 424 Bv/29 - C.C.I.A.A. n. 39539 - Impresa autorizzata all'esercizio delle assicurazioni a dell'art. 65 R.D.L. n. 294/1925 n. 950, con attuazione nella legge 17 aprile 1925, n. 473

PRESS - Previdenza Speciale SAI

Composizione delle attività della gestione PRESS

Categoria di attività	Importi al 31/03/00	%	Importi al 30/06/00	%
1) Titoli di Stato	3.211.990.048.958	70,34	3.195.324.696.311	70,08
2) Obbligazioni italiane	659.865.503.710	14,01	634.870.227.336	13,92
3) Obbligazioni estere	683.848.735	14,87	379.865.011.592	8,53
4) Azioni italiane	337.754.272.770	7,37	343.808.310.498	7,54
5) Azioni estere	2.063.745.792	0,44	1.088.634.427	0,22
6) Quote di fondi comuni o di OCVM	20.650.887.379	0,44	4.659.155.871	0,10
Totale generale	4.708.809.307.344	100,00	4.559.424.036.035	100,00

NUOVA MASSIMA

Composizione delle attività della gestione NUOVA PRESS 2000

Categoria di attività	Importi al 31/03/00	%	Importi al 30/06/00	%
1) Titoli di Stato	58.721.304.861	64,95	56.724.319.044	62,47
2) Obbligazioni italiane	1.933.446.667	2,14	1.933.591.325	2,14
3) Obbligazioni estere	11.599.867.252	12,82	12.568.178.897	13,82
4) Azioni italiane	13.533.229.710	14,97	19.283.861.489	21,24
5) Azioni estere	8.628.263.008	9,46	5.091.931.541	5,56
Totale generale	90.414.133.296	100,00	97.581.882.296	100,00

Programma Previdenza Imprenditori

Composizione delle attività della gestione PRESS-PRIM

Categoria di attività	Importi al 31/03/00	%	Importi al 30/06/00	%
1) Titoli di Stato	55.445.493.965	81,87	55.430.555.670	82,00
2) Obbligazioni italiane	10.883.192.835	12,10	9.661.641.553	10,91
3) Obbligazioni estere	21.783.500.083	24,22	21.819.054.185	24,84
4) Azioni italiane	1.808.480.421	2,01	1.638.233.582	1,85
Totale generale	89.921.657.304	100,00	88.549.484.990	100,00

SAI QUOTA - Previdenza Dinamica

Composizione delle attività della gestione FONDOSAI

Categoria di attività	Importi al 31/03/00	%	Importi al 30/06/00	%
1) Titoli di Stato	27.403.620.179	69,55	27.403.620.179	69,55
2) Obbligazioni estere	7.442.212.111	18,54	7.459.515.358	18,82
3) Obbligazioni italiane	2.775.700.077	6,91	164.900.002	0,42
4) Azioni italiane quotate	1.754.685.066	4,37	840.733.275	2,13
5) Liquidità	3.236.264.793	8,06	2.779.964.112	7,06
6) Crediti rimborsati	0,00	0,00	0,00	0,00
7) Ratei loro maturati su titoli	324.522.294	0,81	455.922.864	1,16
8) Ratei loro maturati su banca	15.413.649	0,04	15.413.649	0,04
9) Crediti vendita titoli contante	0,00	0,00	244.626.415	0,62
Totale generale	40.148.116.944	100,00	39.400.809.584	100,00

PORTAFOGLIO ESTERO

Serie Franco Svizzero - Composizione delle attività della gestione in Franchi Svizzeri

Categoria di attività	Importi al 31/03/00	%	Importi al 30/06/00	%
1) Titoli di Stato	914	10,34	914.550	10,34
2) Titoli obbligazionari quotati	7.927.680	89,66	7.927.680	89,66
Totale generale	8.842.264	100,00	8.842.230	100,00

Valori espressi in Franchi Svizzeri

Serie Dollaro U.S.A. - Composizione delle attività della gestione in Dollari U.S.A.

Categoria di attività	Importi al 31/03/00	%	Importi al 30/06/00	%
1) Titoli di Stato	74,98	74,98	1.849.227	68,78
2) Titoli obbligazionari quotati	539.181	25,14	839.296	31,22
Totale generale	3.337.841	100,00	2.688.513	100,00

Valori espressi in Dollari U.S.A.

Serie Yen Giapponese - Composizione delle attività della gestione in Yen Giapponese

Categoria di attività	Importi al 31/03/00	%	Importi al 30/06/00	%
1) Titoli di Stato	73,87	73,87	36.633.915	73,88
2) Titoli obbligazionari quotati	136.71.952	136,71	13.661.532	26,12
Totale generale	52.325.735	100,00	52.295.447	100,00

Valori espressi in Yen Giapponese

Serie Marco Tedesco - Composizione delle attività della gestione in Marchi Tedeschi

Categoria di attività	Importi al 31/03/00	%	Importi al 30/06/00	%
1) Titoli di Stato	505.825	22,58	505.825	22,40
2) Titoli obbligazionari quotati	1.783.648	77,42	1.752.626	77,60
Totale generale	2.250.674	100,00	2.258.454	100,00

Valori espressi in Marchi Tedeschi

S ECU - Previdenza Speciale SAI in Euro

Composizione delle attività della gestione PRESS ECU

Categoria di attività	Importi al 31/03/00	%	Importi al 30/06/00	%
1) Titoli di Stato	35,42	35,42	35,39	35,39
2) Titoli obbligazionari quotati	371.145	84,58	371.153	84,61
Totale generale	574.712	100,00	574.442	100,00

Valori espressi in Euro

INNOVAZIONE VITA S.p.A.

Sede e Direzione Generale: 10126 Torino - Via Carlo Marconi, 25 - Telefono 0116657497 - Telex 312000 SAI TO I Telex 0116647489 - Cap. Sociale Lit. 12.000.000.000 - Registro Società Tribunale di Torino n. 841189 - C.C.I.A.A. n. 728173 Impresa autorizzata all'esercizio delle assicurazioni Vita e di Capitalizzazione con Decr. Min. n. 13063 del 11/11/90

INNOVAZIONE

Composizione delle attività della gestione INNOVAZIONE

Categoria di attività	Importi al 31/03/00	%	Importi al 30/06/00	%
1) Titoli di Stato	87.525.891.315	99,90	90.938.364.852	98,40
2) Obbligazioni italiane	6.703.385.539	6,87	6.667.750.053	6,48
3) Obbligazioni estere	4.295.649.026	4,20	4.231.747.512	4,11
4) Azioni italiane	2.081.012.186	2,07	1.034.907.265	1,01
Totale generale	100.605.938.066	100,00	102.872.769.282	100,00

ORIZZONTI 2000

Composizione delle attività della gestione ORIZZONTI 2000

Categoria di attività	Importi al 31/03/00	%	Importi al 30/06/00	%
1) Titoli di Stato	1.722.780.501	100,00	1.722.780.501	98,84
2) Liquidità	0,00	0,00	2.000.000	1,16
Totale generale	1.722.780.501	100,00	1.724.780.501	100,00

PORTAFOGLIO ESTERO

Serie Franco Svizzero - Composizione delle attività della gestione in Franchi Svizzeri

Categoria di attività	Importi al 31/03/00	%	Importi al 30/06/00	%
1) Titoli di Stato	255.500	31,01	255.500	31,01
2) Titoli obbligazionari quotati	558.900	68,99	558.300	68,99
Totale generale	814.400	100,00	813.800	100,00

Valori espressi in Franchi Svizzeri

Serie Dollaro U.S.A. - Composizione delle attività della gestione in Dollari U.S.A.

Categoria di attività	Importi al 31/03/00	%	Importi al 30/06/00	%
1) Titoli di Stato	2.279.000	95,31	2.279.000	95,31
2) Titoli obbligazionari quotati	181.346	4,69	181.369	4,69
Totale generale	2.460.346	100,00	2.460.369	100,00

Valori espressi in Dollari U.S.A.

Serie Yen Giapponese - Composizione delle attività della gestione in Yen Giapponese

Categoria di attività	Importi al 31/03/00	%	Importi al 30/06/00	%
1) Titoli di Stato	40.116.183	85,94	40.116.344	85,94
2) Titoli obbligazionari quotati	6.563.375	14,06	6.563.410	14,06
Totale generale	46.679.558	100,00	46.679.754	100,00

Valori espressi in Yen Giapponese

Serie Marco Tedesco - Composizione delle attività della gestione in Marchi Tedeschi

Categoria di attività	Importi al 31/03/00	%	Importi al 30/06/00	%
1) Titoli di Stato	292.972	34,78	292.877	31,13
2) Titoli obbligazionari quotati	500.574	65,22	500.585	68,87
Totale generale	813.546	100,00	793.462	100,00

Valori espressi in Marchi Tedeschi



Sede e Direzione Generale: Via Carlo Marconi, 25 - 10126 TORINO - Tel. 0116657111 - Telex 0116657922 - FAX 0116657111 - Capitale Sociale Lit. 15.000.000.000 interamente versato - Iscr. al Registro di Imprese di Torino n. 195835 - Reg. Soc. Tribunale di Torino n. 89291 - Impresa autorizzata all'esercizio delle assicurazioni Vita e di Capitalizzazione con Decreto Ministeriale n. 19573 del 14/6/90

VITASI

Composizione delle attività della gestione VITASI

Categoria di attività	Importi al 31/03/00	%	Importi al 30/06/00	%
1) Titoli di Stato	5.409.299.434	88,58	5.411.109.352	74,84
2) Obbligazioni estere	0,00	0,00	890.974.641	12,32
3) Azioni italiane	1.587.657.416	20,12	928.273.090	12,84
Totale generale	7.887.956.850	100,00	7.230.357.083	100,00



MAA VITA ASSICURAZIONI S.p.A.

Cap. Soc. Lit. 12.000.000.000 interamente versato - Sede: 20166 Milano - Via Sempione, 102 - Tel. 02/660211 - Telex 02/660211 - Registro delle Imprese di Milano n. 26480 - Codice Fiscale 01214/0151 - Telex 334397 - MAA VITA - Impresa autorizzata all'esercizio delle assicurazioni Vita e di Capitalizzazione con Decreto Ministeriale n. 13063 del 11/11/90

Fondo DOMANI MAA

Prospetto della composizione della gestione separata

Categoria di attività	Importi al 31/03/00	%	Importi al 30/06/00	%
1) Titoli di Stato	149.284.122.403	75,68	150.567.576.311	72,97
2) Obbligazioni ordinarie	32.754.843.438	16,42	34.217.765.087	16,62
3) Titoli azionari	981.566.662	0,49	1.632.166.541	0,79
4) Liquidità	1.185.000.000	0,59	0,00	0,00
5) Quote fondi comuni	13.031.096.378	6,61	19.843.213.045	9,62
Totale attività gestione separata	197.266.628.861	100,00	206.240.720.984	100,00

Fondo PREVI MAA

Prospetto della composizione della gestione separata

Categoria di attività	Importi al 31/03/00	%	Importi al 30/06/00	%
1) Titoli di Stato	30.236.188.665	77,17	32.612.787.336	78,78
2) Obbligazioni ordinarie	7.295.657.189	18,83	6.745.102.876	16,29
3) Titoli azionari	1.646.884.095	4,20	1.319.207.893	3,24
4) Liquidità	0,00	0,00	1.022.003.640	2,47
Totale attività gestione separata	39.182.730.949	100,00	41.399.097.745	100,00

Fondo VALUTA MAA

Prospetto della composizione della gestione separata

Categoria di attività	Importi al 31/03/00	%	Importi al 30/06/00	%
1) Obbligazioni ordinarie estere	691.233.70	100,00	691.233.70	100,00
Totale attività gestione separata	691.233.70	100,00	691.233.70	100,00

Valori espressi in Marchi Tedeschi

Prospetto generale - Ai sensi della Circolare ISVAP n. 71 del 26/08/97

La vostra serenità per noi è una cosa seria. Per questo ogni giorno i professionisti del Gruppo SAI, leader nel settore assicurativo e finanziario, lavorano per voi sapendo



riconoscere il valore degli investimenti ed individuando le migliori opportunità espresse dai mercati. E voi siete tranquilli, sicuri di essere sempre in buone mani.

GRUPPO SAI. Il piacere della sicurezza.

Una pioggia di multe e i vigili promettono un agosto difficile per i trasgressori

Caccia ai «senza-casco» e a chi telefona in auto

Meno auto in città uguale più vigili liberi di dedicarsi alle multe di nicchia. Ovvero una valanga di contravvenzioni in arrivo per chi continua a stidare l'obbligo di indossare il casco in moto, chi chiacchiera disinvolto al cellulare mentre sta guidando, chi persevera nel peccato di non allacciarsi alle cinture. A togliere ogni speranza di sopravvivere d'agosto in tema di infrazioni al codice della strada è proprio il primo responsabile del Corpo dei vigili urbani di corso XI Febbraio, il comandante Vincenzo Manna: «Questo è l'unico mese in cui i miei uomini possono riprendere fiato e, liberi dal super-lavoro che comportano i divieti di sosta, possono finalmente attuare quei servizi speciali legati al tema della sicurezza». E aggiunge: «Questo agosto, poi, saremo particolarmente severi. I dati che abbiamo elaborato nell'ultima settimana mi dicono che i torinesi sono ancora particolarmente restii ad indossare il casco, quindi organizzeremo numerosi posti di blocco per limitare sempre più questo cattivo costume».

È MORTO WALTER TREVES

Si è spento ieri all'ospedale di Pietrasanta (Lucca) Walter Treves, figlio di Claudio, dirigente socialista amico di Turati, direttore de «La Giustizia» negli Anni '20 e poi a fuggire a Torino a partire dal '26. Nato a Mogadiscio, rientrato a Torino laureatosi in Medicina a Montpellier, Walter Treves ha speso la sua vita negli ospedali da campo di mezza Africa, scegliendo di parlare con il suo lavoro di medico. Al fianco, condividendone le scelte la vita, la moglie Laura Gariglia, anche lei medico, morta nel '94 in Ruanda sulla jeep saltata su una mina. Ma i due coniugi avevano trasmesso lo spirito della missione anche alla figlia Mavis, vicina al padre in tutti questi anni. Di ritorno dal Kosovo, Walter si riposando da amici quando si è sentito male. Ricoverato in rianimazione, è morto ieri notte. I funerali si svolgeranno oggi pomeriggio (ore 16) nella chiesa del SS. Salvatore a Pietrasanta.

SEI MESI DI CONTRAVVENZIONI

Table with 2 columns: 1999, 2000. Rows: CASCO (452 vs 933), CINTURE (6180 vs 4734), TELEFONINI (2874 vs 2618).



quest'anno risultano addirittura raddoppiate. Sono i vigili che hanno intensificato i controlli ai motociclisti che restano allergici ad un'abitudine in grado di salvare loro la vita? «Un po' l'una e un po' l'altro», spiega Manna - c'è infatti da dire che la legge sul casco è stata approvata soltanto nel marzo scorso. E' quindi ovvio che i controlli siano aumentati a partire da quella data mentre quelli del 1999 si riferiscono per forza di cose soltanto ai minorenni. Detto questo, l'abitudine di non indossarlo anche sotto la Mole si supera con facilità. Tutti l'altro discorso meritano le cinture. Sempre secondo i dati diffusi dai vigili urbani risulta che gli automobilisti torinesi ormai cominciano a considerarle una sana abitudine. Sono infatti circa 2 mila le multe che in questi primi sei mesi dell'anno le guardie municipali hanno staccato per questo illecito rispetto allo stesso periodo del 1999. «Allacciarsi è obbligatorio da molti anni ormai - commentano in corso XI Febbraio - ma questa è la prima volta che rileviamo una flessione delle contravvenzioni». Qualche curiosità: fra gli automobilisti più disciplinati ci sono le donne, poi i giovani. Pecora del gruppo? Gli uomini attorno ai cinquant'anni: «Forse perché guidano già da trenta e per troppo tempo sono stati abituati a considerare la cintura un inutile accessorio», ironizzano i vigili. «Siamo al telefonino. Mentre cominciano a fioccare i ricorsi da parte di chi è stato multato (come può il vigile essere sicuro che stavo telefonando?), c'è da notare una sostanziale tenuta dal malcostume di comunicare alla moglie di sbuttare giù la pasta mentre si è in coda al semaforo. Nei primi sei mesi del 1999 sono state 2627 le multe staccate per cellular-dipendenza, mentre quest'anno da gennaio a giugno se ne contano 2618: strano, ma vero, soltanto nove in meno. Per togliere a chi legge inutili illusioni diremo subito che per i vigili non c'è bisogno di alcuna prova tangibile per poter sostenere che il tal automobilista alla tal telefonata mentre era alla guida: «Non è necessaria alcuna fotografia o altro strano documento - tagliano corto al Comando - si tratta di illecito del tutto simile a chi passa il sotto gli occhi di un vigile che non riesce a bloccarlo: intanto il vigile lo multa, toccherà poi all'automobilista, se ne ha i mezzi, fare un ricorso». Un tentativo che in ben pochi casi dà buoni frutti. (e. min.)

Nichelino Va a fuoco un deposito di segatura

Un violento incendio è scoppiato sera e Nichelino. Intorno a una densa e acre colonna di fumo grigio si è levata dal Centro di sverniciatura «Chorus sas» in via Nino Bixio. A bruciare - per cause ancora tutte ignote - una di grossi «rotoli» di segatura stoccati nel cortile dello stabilimento. Compresa e trattata chimicamente: da qui il fumo irrespirabile che ha avvolto un'area ampia (la colonna di fumo era visibile da corso Moncalieri), obbligando i Vigili del Fuoco (l'allarme è partito da quelli di Vinovo) ad un difficile intervento. Il fiamme non hanno raggiunto il cloruro di metilene all'interno della struttura, sviluppando altri e più tossici inquinanti. Il deposito conteneva un grosso fusto in lamiera, aggredito dal fuoco. Il posto comunque intervenuti - oltre carabinieri, alla questura, ai volontari del 118 e ad un nutrito pubblico di curiosi - i tecnici dell'Arpa e dell'Asi per le necessarie campionature: stando ad alcuni residenti, la produzione dello stabilimento - causa le proteste legate all'odore insopportabile - è concentrata nelle notturne. Il lieto fine ha riguardato quattro cani - femmina di Pastore tedesco e tre cuccioli - salvati dalla morte per asfissia: li si vedeva far capolino dal fuoristrada dei Vigili del fuoco, dove erano stati ospitati, mentre l'incendio veniva faticosamente domato. (ale.mon.)

Orario 7-19,30: Atrio Stazione Porta Nuova. Orario 9-19,30: corso Traiano 73; via Gorizia 133; via Berthollet 10; corso Grossotto 165; via Fratelli Carle 5; via Delle Orfane 85; Francia 177; corso Potenza 82; piazza Respighi 3; via Antonio Cecchi 54; via Monginevro 105; via Piffetti 31 bis; via Maria Vittoria 3; Casale 316. NOTTE (19,30-9): piazza Masceusa 1; via Nizza 65. DI SERA (19,30-22,30): via Foligno 69; via San Remo 37; corso Sempione 112; corso Francia 1 bis. APERTA 24 ORE: Venaria, via L. da Vinci 50. INFORMAZIONI: 011/65.90.100; www.farmapiemonte.org

COLLOCAMENTO. Chiamata pubblica al Cinema di martedì. Tempo indeterminato: 16 posti aus. spec. serv. socio-san., cat. A; 1 posti spec. serv. socio-san., terzo livello; 2 posti coad. amm., quarto livello. Tempo determinato: 6 posti aus. spec. add. serv. san., cat. A (6 mesi); 2 posti aus. spec. add. serv. tec., cat. A (4 mesi); 2 posti portiere (16 agosto-14 settembre); 1 posto autista, cat. B (16 mesi); 2 posti coad. quarto livello (scost. ita); 4 posti coad. amm., cat. B (6 mesi); 5 posti educatori, cat. C (16 mesi).

UFFICI. La Provincia informa che da oggi al 30 Settembre la sede di via Castelgomberto 73 del Centro per l'impiego chiusa per riorganizzazione. Nell'occasione, i servizi al pubblico saranno trasferiti in via Bologna 153 (Agosto: lunedì-venerdì 9-12,30. Settembre: lunedì-mercoledì-venerdì 9-12,30, martedì-giovedì 9-12,30, 14,30-16,30).

SPACCIATORI ARRESTATI. I carabinieri della compagnia Oltredora hanno arrestato due clandestini maghrebini sorpresi, ieri alle 10, mentre spacciavano eroina in piazza della Repubblica angola Regina. Sono Shaimi Abdallah, 36 da Khourigba, e Abdellaziz Ghirbi, 30 anni, da Casablanca.

SIMBO. Dieci anni e tutto il mondo in una coperta. Un bambino marocchino di 10 anni, che ha detto di chiamarsi Raii, è stato ieri mattina mentre dormiva, avvolto in una coperta, nel mercato coperto dell'abbigliamento in piazza della Repubblica angola via Cottolegno. Il piccolo senza dimora ha spiegato in arabo essere arrivato il giorno prima da Modena, di non avere parenti in Italia e di vivere generosità della gente. I carabinieri della compagnia Oltredora hanno ricoverato in struttura religiosa dove il piccolo maghrebino è stato rifocillato e curato.

OGGI gli alpini dell'Italian Battel Group impegnati in Bosnia distribuiranno un computer all'associazione ciechi di Visegrad e tv con videoregistratore alla Cri di Rogatica. Il materiale è stato offerto dall'Ann di Torino.

INCENDIO DOLOSO. Circa 25 tonnellate di copiativa bruciate in un incendio forse doloso. L'altra notte a Candelo (Biella) i vigili del fuoco hanno lavorato più di due ore per domare le fiamme divampate nel camion della ditta Rocchetti di Orbasano, carico di enormi rotoli di cellulosa.

Puliva il bagno Pensionato si ustiona con l'alcol

Stava pulendo il bagno con l'alcol, ieri sera, quando una fiammata improvvisa l'ha avvolto. Angiolina Corna, 63 anni, via Bardassano 4, Chiari, è ricoverata al Centro grandi ustionati del Cto: i medici si riservano le prognosi, anche se la pensionata non sarebbe in pericolo di vita. Un infortunio domestico che poteva avere conseguenze ancora più gravi: «Ho aiutato la signora Angiolina a mettersi sotto la doccia in attesa dell'arrivo dei soccorsi», racconta Annamaria, vicina di casa quando sono entrata nel suo alloggio, aveva ancora cicche di capelli che bruciavano. Il marito della pensionata, Nicola Graglia, 72 anni, aveva già cercato di spegnere le fiamme, riportando anche lui leggere ustioni alle braccia. Ancora poco chiara la dinamica dell'incidente: sembra che Angiolina Corna avesse l'abitudine di disinfectare i sanitari facendo bruciare dell'alcol

I giudici danno ragione agli eredi di Giacinto Benotto nella intentata per usurpazione di marchio

La bici di Totò vince allo sprint in Tribunale

Nel film Totò indossava anche maglia con la scritta Benotto.

Giorgio Ballarò «ogni limite ha una pazienza, avrebbe detto Totò. Il probabilmente l'hanno pensato anche gli eredi del famoso ciclista torinese Giacinto Benotto, fondatore di un'azienda che adesso produce un milione di biciclette all'anno. Stanchi di vedere «usurato» il marchio Benotto da un'altra ditta, sia pure di proprietà di un lontano parente, vedova e figli hanno quindi promosso una causa civile al Tribunale di Torino per chiedere la nullità di quel marchio. E il giudice ha dato loro ragione. «Se abbiamo vinto è anche merito di Totò», scherza l'avvocato Aldo Frignani, legale della famiglia Benotto - dato che fra il materiale prodotto in aula c'era pure uno spezzone del film «Totò al Giro d'Italia», nel quale il grande attore indossava una bici Benotto e indossava una maglietta con il medesimo nome. Lo stesso Giacinto appariva sfuggito nella pellicola a fianco di colleghi ben più noti come Fausto Coppi, Gino Bartali, Kubler e Louis Bobet. La distesa del marchio è stata lanciata nel '98 dalla «Distribudora di biciclette Benotto» di Citta del Messico, l'azienda fondata negli anni '50 quando «Don Giacinto» decise di trasferirsi in America Centrale per ragioni familiari. Nel corso degli anni la ditta - ora gestita da moglie e figli - si è ingrandita sino a diventare una delle principali case produttrici



di biciclette da corsa e mountain bike dell'intera America Latina, filiali di vendita in Svizzera e Germania. Un successo imprenditoriale al quale hanno giovato le molte vittorie sportive conquistate con bici Benotto: una fra tutte il campionato del mondo del 1977, vinto da Moser a San Cristobal in Venezuela. L'unico buco nero del piccolo impero a due ruote era proprio il

Protetto in aula lo spezzone del celebre film L'attore pedala sulla due ruote del costruttore

Paese natale dell'imprenditore (morto nel '90), dove fino all'altro giorno non era consentito commercializzare il marchio Benotto. Per quale motivo? «Giacinto Benotto aveva autorizzato alcuni parenti a utilizzare il nome come insegna per un negozio di biciclette in corso Regina Margherita, a Torino», spiega l'avvocato Frignani - poi quando è emigrato in Messico se n'è dimenticato. A metà anni '70, quando l'azienda incominciava a girare piuttosto bene, Benotto ha cercato di registrare il suo marchio anche in Italia, scoprendo che esisteva già. L'aveva registrato la famiglia Mazzucco, quei lontani parenti ai quali «Don Giacinto» aveva concesso di usare il suo nome per fare po' di pubblicità al negozio di bici. La bottega di corso Regina durante gli anni si era trasforma-

BORSEGGIA UN TASSISTA MA IL PORTAFOGLI CON I SULL'AUTO

Manette al rapinatore distratto

Massimo Numa Non tutti andati in ferie, a Torino. Nella notte tra sabato e domenica, sino all'alba, i poliziotti delle volanti il clima vacanziero proprio avvertono, neanche il tempo di iniziare il turno delle 24 e le volanti, coordinato dal commissario Ada Notiglia a bordo di «Zera 71», scatta la prima emergenza: un giovane ha ferito con una coltellata al volto un tassista, in una traversa di Mirafiori. Voleva i soldi per andare in discoteca? «Prima, magari, concedersi un momento di relax con una delle tante prostitute nigeriane che frequentano la zona. Un violento fendente alla gola, che il tassista, con uno scarto, riesce a evitare per miracolo. La lama colpisce il mento, la ferita non è grave. Il tassista viene soccorso dai medici del 118 e trasferito in ospedale per essere medicato. Tre volanti bloccano le manette caccia all'aggressore. Che si è dimenticato i documen-

ti sulla «Multipla» del tassista. Si chiama Baldassarre Maggio, ha 18 anni, fa il muratore ed abita con i genitori a Torino. È incensurato e ha un'idea geniale: quella di presentarsi alla più vicina caserma dei carabinieri e denunciare il furto dei documenti del tassista. Ma i carabinieri sono in contatto con la volante e basta un rapido scambio di informazioni per smantellare il piano del giovane muratore. E c'è scissione arrestato per rapina, estorsione, lesioni. L'impatto con le camere di sicurezza della questura, dopo paio d'ore, lo convince a «collaborare» con gli uomini della volante. E torna, «scorta» dai poliziotti, sul luogo del delitto per recuperare il serramanico utilizzato per la rapina. La corsa costava 20 mila lire, ma lui doveva trovare i soldi per un sabato diverso, più emozionante del solito. Penitente? No. In cella sorride, la rapina gli sembra quasi uno scherzo. Un diversivo, non troppo originale, per vincere la noia. Una notte di routine, in una città «nervosa» e inquietata, nei punti di aggregazione, dai Murazzi a San Salvario. Passano pochi minuti e scatta il secondo allarme: a Regio Parco un giovanissimo tenta di consumare un incontro gay in auto. Due extracomunitari lo avviciano per rapinare. Accende il motore e cerca di ripartire. Il cavo dell'acceleratore si rompe e i marocchini armati di coltello affiecano e lo derubano calma del cellulare prima di abbandonarlo al suo destino. Dalle rapine alle risse. Tante, anche in famiglia, in una sequenza incontrollabile: davanti al «Boccaccio» traio a bloccare per un'ora volanti. Ha visto la moglie da cui è separato nel locale; scoppia il finimondo. Botte, insulti, intervento dei buttafuori. scena in via Genova, con uno scontro tra etnie diverse, marocchini e peruviani, sempre all'uscita di locale. Il turno è finito. Stasera si ricomincia.

Advertisement for www.lastampa.it. Includes a URL field with 'http://www.lastampa.it/' and the text 'Chiedici cosa vuoi.' with a mouse cursor icon. At the bottom, it says 'LA STAMPA web'.

L'ALLENATORE CONFERMA L'OTTIMISMO INIZIALE SULLA FORZA DEL SUO GRUPPO

«Ho un Toro da grandi imprese»

Simoni: con Ferrante e Schwoch gol assicurati



di Enzo Bernardi

DIECI promozioni, quattro da giocatore e sei da allenatore. Sono il patrimonio che Gigi Simoni, allenatore di lungo corso, porta in valigia per il prossimo campionato di B sulla panchina del Toro. Una garanzia per il patron Francesco Cimminelli che gli chiede subito la serie A poter dar vita ad un progetto ambizioso di globalizzazione calcistica: dopo aver acquisito Lecco e Moncalieri come società satelliti, vuole allargarsi oltre frontiere, magari in Asia e in Sud America diventando il maggiore azionista anche di una società.

Dopo dieci giorni di ritiro, agli agocci della prima fase di preparazione, Simoni tira le somme. E analizza la grana Ferrante con il giusto distacco di chi è super partes, senza ignorare però l'irriducibile di Cimminelli nei confronti del bomber: se non dovesse trovare l'accordo, potrebbe essere ceduto, a patto che arrivi un'offerta concreta da parte di qualche società; diversamente rischia di essere costretto a rispettare il vecchio contratto.

Ieri mattina, dopo l'allenamento, il tecnico si è appurato con il giocatore per un colloquio. Simoni, ha confessato Ferrante?

PINGA ENTUSIASMA E I GRANATA SEGNANO 16 GOL

RPINEL. Ancora Pinga-show nell'ultima delle quattro amichevoli del Toro in alta montagna. La tripletta e un paio di assist del giovane brasiliano hanno strappato applausi al migliaio di spettatori (mancava Cimminelli, rientrato a Torino in mattinata, ma c'è) gli ex granata e ora sampdoriaiani Casazza e Sanna) presenti alla gara disputata con la rappresentativa dilettante Charvensod-St.Orso e finita 16-0 per i granata. Otto i gol nel primo tempo e altrettanti nella ripresa. Gli altri marcatori Calaiò (2), Ivic, Sommesse e autorete. Marcoz nei primi 45' in cui Simoni ha schierato la seguente formazione (4-4-2): Bucci, Bonomi, Maltagliati, Galante, Mora; Sommesse, Brambilla, Pinga, Maspero; Ivic, Calaiò. Ivic ha ricevuto qualche fischi e Simoni ha invitato i tifosi ad avere più simpatia per il sarbo, lasciando-

lo in pace. Con Pinga, sono piaciuti Mora, un terzo fluidificante che sa difendere e crozza con disinvoltura e precisione, e Maspero sempre più vicino. Positivo anche Maltagliati, sperimentato come libero anche nella ripresa poiché Lopez è rimasto a riposo per un'effluvia muscolare. Maltagliati potrebbe diventare l'alternativa all'ex napoletano.

Questo Toro del secondo tempo (4-4-2): Nista; Mandelli, Citterio, Maltagliati, Cudini; Semoli, Tricarico, Jurcic, Panarelli; Ferrante, Schwoch. Tripletta di Ferrante (uno su rigore), che ha centrato pure due traverse, completata da Schwoch (2), Panarelli, Jurcic e Citterio.

Anche mercoledì a Vercelli (ore 17,30) contro i bianchi della Pro, Simoni continuerà a presentare un Toro in versione sperimentale. [b. b.]



«Sto ancora valutando diversi giocatori e non mi preoccupano le ombre degli ultimi giorni: di solito le mie squadre partono piuttosto lentamente»

Schwoch e Ferrante formano la coppia sulla quale Gigi Simoni (in alto) punta sicuro

«Abbiamo parlato di tutto. Ho grande stima nei suoi confronti. Si impegna al massimo, come se avesse già firmato per 5 anni e non mi crea alcun tipo di problema. E' tranquillo e vuole rimanere al Toro. Non mi interessa se guadagnerà di più o di meno, mi basta che si comporti bene, come un vero capitano».

La coppia di gemelli Ferrante-Schwoch è, al momento, il reparto che le è più affidamento?

«In avanti sono più che soddisfatto. Schwoch è uno da Toro. Ficciorà sicuramente ai tifosi per il suo modo di giocare, per la sua irruenza».

C'è bisogno di due ali per farli volare verso il gol?

«Sto aspettando di valutare Asta e Mora, dopo visto Sommesse e Semoli, poi saprò qual è la soluzione migliore. Il 4-4-2 dovrebbe essere il nostro schema, trasformabile in 3-5-2. Dipenderà anche dalle caratteristiche dei difensori che schiererò. Ne ho quattro per tre ruoli. Penso che ci sarà spazio per tutti, compreso Mandelli che, con Citterio e Cudini, parteciperanno alla "riffa" per il posto».

Per il centrocampo, il reparto più importante, è altrettanto tranquillo?

«Ci sono elementi che si stanno ripetendo dopo un'annata difficile. Scarchilli che aveva avuto noie post-menisico, e Diawara, pure convalescente da analogo intervento. Debbo ancora stabilire Diawara è uno stopper o un centrocampista. E poi sto scoprendo Jurcic, che merita tutto il mio rispetto. E' un grande professionista e sto valutandolo come centrale».

Titolare? Non chiudo la porta a nessuno. Naturalmente seguo anche Maspero, credo che ci potrà servire. Non ha sue buone qualità e pagherebbe di tasca sua per restare».

Sulla carta, il Toro si disegna con Bucci in porta, Bonomi, Lopez e Galante difensori, Asta, Mendez, Brambilla, Tricarico, Mora a centrocampo, Ferrante e Schwoch in prima linea. Una formazione che non si è mai vista. Perché?

«Non ho fretta. Lascio i miei giocatori liberi di esprimersi secondo il ruolo che prediligono, compresi giovani di valore come Pinga, un talento che va gestito nel migliore dei modi, e il golador Calaiò. Sia nelle prossime amichevoli che in Cop-

pa Italia continuerò questa falsariga, poi, dopo due o tre giornate di campionato, il Toro avrà trovato una sua precisa fisionomia».

La preoccupano certi chiaroscuri delle quattro partite in quota?

«No, nel modo più assoluto. Le mie squadre sono sempre andate male all'inizio. Rientra nei piani di preparazione. Non mi interessano le prestazioni in questo periodo. Ho 26 giocatori, tanti, e ci vuole pazienza per conoscerli a fondo. E non voglio togliere a nessuno la possibilità di esprimersi. Fare pagelle adesso non ha senso».

E' sempre convinto che il Toro sia in grado di disputare una stagione da protagonista?

«Certamente. Metto il Toro in pole position e le altre tre retrocedono, ovvero Piamazza, Venzia e Cagliari, sono tra le favorite. Il gruppo comprende poi anche il Gemma, che ha operato benissimo sul mercato e la Sampdoria, che si è attrezzata nel modo migliore per la categoria. Tutte stanno cercando la condizione. Le illusioni e le delusioni estive non contano proprio nulla».

Ciclismo a Pescara: 1° Syniushkine, male gli azzurrabili

Garzelli e Casagrande ko Matteotti o un bielorusso

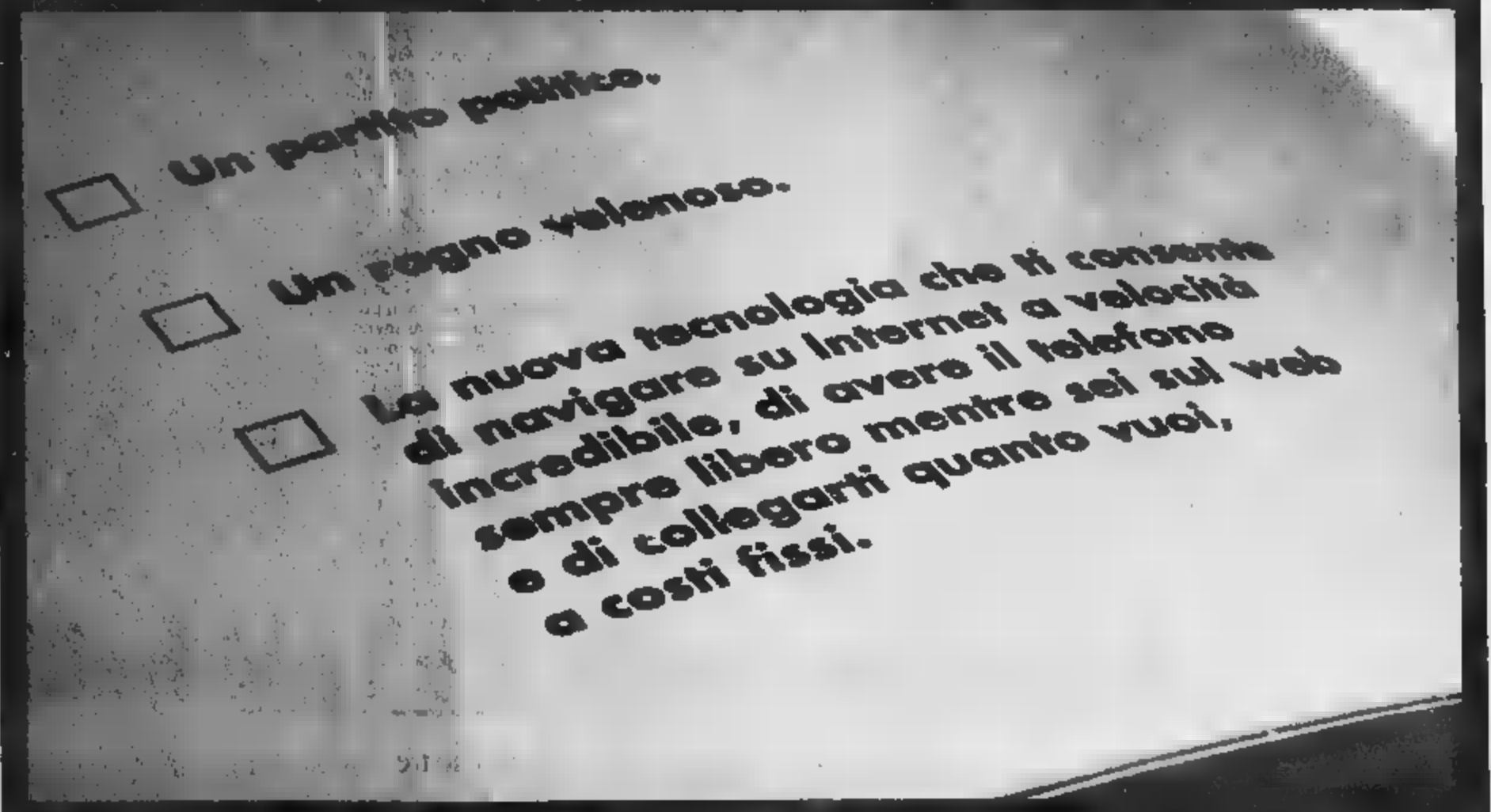
Tutti aspettavano un corridore italiano, invece il Trofeo Matteotti è andato al 23enne neoprofessionista bielorusso Iaugeni Syniushkine (Cantina Tollo), che sul traguardo di Pescara ha battuto allo sprint i compagni di fuga Donati e Luca Mazzanti. Male invece gli stesissimi Garzelli, Casagrande e Luca, ritiratisi quando ormai il loro ritardo aveva assunto dimensioni quasi imbarazzanti. c'è quindi la rivincita tra il vincitore del Giro, Garzelli, e il grande sconfitto, Casagrande. Né si è messo in mostra l'abruzzese Di Luca, beniamino dei tifosi locali, che come i primi due insegue maglia azzurra per i Giochi di Sydney.

A vivacizzare il Trofeo Matteotti sono stati prima Podenzana, autore di una fuga dal 7° al 9° giro con vantaggio massimo di 45", poi sestetto che nel finale si è spezzato a metà. Renzo, Peron e Gilj hanno ceduto negli ultimi chilometri al ritmo forsennato di Donati, Mazzanti e Syniushkine, che si sono infine disputati il successo allo sprint.

Non certo soddisfatto è appar-

so il ct Antonio Fusi, che intanto ha ipotizzato di non schierare atleti azzurri nella cronometro olimpica. Il candidato doveva essere Marco Velo, ma Fusi ritiene che l'Italia non disponga al momento di un atleta altamente competitivo. Per regolamento il cronoman deve far parte della squadra di 5 elementi che l'Italia potrà portare a Sydney: rinuncia alla prova contro il tempo permetterebbe così a Fusi di contare soltanto elementi per la prova su strada, alla quale punta dichiaratamente Marco Pantani. Il ct pare intenzionato ad accontentare il Pireta, anche se il per olimpico certo è per scalatori, ma Fusi sicuramente non potrà prescindere da Michele Bartoli, che proprio ieri ha dominato il Grand Prix Francia Ouest a Plouay, sullo stesso percorso dei prossimi Mondiali di ottobre. I posti per molti pretendenti: Di Luca, Garzelli, Casagrande, Bettini, Tafi, Rebellin e Zanini (più eventualmente Velo). Una bella gatta da pelare per Fusi, che comunicherà i nomi degli azzurri solo il 10 agosto. [gio. vib.]

Sai cos'è l'ADSL?



hai barrato le prime caselle chiama subito il Numero Verde 800.930.940 per saperne di più. Se hai barrato la terza casella collegati a www.adsl.kataweb.it scopri anche quali è averlo.

Connessioni lente? Telefono sempre upato? Downloads interminabili? Volta pagina. Oggi c'è ADSL Kataweb, la nuova tecnologia che ti consente di navigare in Internet come non hai mai navigato prima. Finalmente puoi contare su una connessione alla Rete sempre disponibile, su collegamenti più veloci a tutti i siti, su downloads in tempi ridottissimi e sulla possibilità di continuare ad usare il telefono o il fax durante la navigazione. Tutto questo a costo fisso, per avere il massimo della trasparenza e della convenienza. Informati subito su ADSL Kataweb chiamando il Numero Verde 800.930.940 o collegandoti al sito: www.adsl.kataweb.it. In avanti il futuro passa sul tuo computer. A tutta velocità.

ADSL  KataWeb

Dopo il ko con Santos

Parisi si rilancia «E' andata male e lascio la boxe»

REGGIO CALABRO. Giovanni Parisi lascia la boxe. Poco dopo la conclusione del match in cui è stato sconfitto per ko alla quarta ripresa dal portoricano Daniel Santos, riconfermatosi così campione mondiale del welter Wbo, il pugile calabrese, accompagnato dalla moglie Silvia, ha annunciato la sua decisione: «Lascio definitivamente il ring - ha detto -. Ho provato a fare qualcosa di importante e non ci sono riuscito. Santos è davvero bravo e con lui non c'è stato nulla da fare».

Parisi è stato il pugile italiano più importante degli Anni 80: dopo aver vinto l'oro olimpico a Seul nel 1988, ha conquistato prima il titolo mondiale dei leggeri nel 1992, quindi quello dei superleggeri nel 1996, perso poi nel 1998 a Pesaro contro Gonzales. Il suo sogno era quello di arrivare a un record storico, ossia di ottenere la terza corona mondiale in tre categorie diverse. Ma Santos gli ha negato questa gioia.

VOLLEY, TORNA L'ITALIA. Oggi a Boario l'Italvolley riprende a lavorare per le Olimpiadi 15 giorni dopo il trionfo in World League. Diciannove i convocati, compreso Lorenzo Bernardi che a Bologna nel pomeriggio sosterrà una visita di controllo al piede operato, decisiva per sapere se potrà andare a Sydney.

ENDURO, MINORE PILOTA. Incidente mortale per il giapponese Masamoru Yamakawa, 37 anni, nella 8 ore di Sumka, 4ª prova del Mondiale endurance, vinta dal giapponese Tohru Ukawa e Daijro Kato su Honda. Senza conseguenze una caduta di Valentino Rossi, poi ritiratosi.

MTB, SI FERMA LA PEZZO. Mauro Bettin ha vinto la Cortina d'Ampezzo-Dobbiaco di mountain bike. Tra le donne: successo di Veronica Sala, mentre si è ritirata Paola Pezzo.

TENNIS, BRUGNERA BATTUTO. Vittoria a sorpresa dello spagnolo Alex Calatrava a San Marino: ha battuto il connazionale Sergi Bruguera per 7-6, 1-6, 6-4.

EARLY, GRAVE INCIDENTE. Un giovane pilota, Francesco Quarto, 19 anni, di Lecce, è rimasto ferito in maniera molto grave in un incidente a Sant'Egidio, durante la prova del campionato italiano classe 125.

TRAME

ACCORDI E DISACCORDI. Commedia. Da Woody Allen, la storia di un ipnotico leggendario...

AMORI E SEGRETI. Commedia. Il fan di Theresa Connelly narra la famiglia Piconski...

APPUNTAMENTO A TRE. Commedia. L'archivista Matthew Perry viene ingaggiato da un magnate...

AVVISO DI CHIAMATA. Commedia. Cazzanaro padre viene chiamato a ospitare le stampanti...

BUENA VISTA SOCIAL CLUB. Commedia. Il nuovo lavoro di Wim Wenders racconta di vecchio...

COSÌ È LA VITA. Commedia. Aldo, Giovanni e Giacomo sono tre uomini in fuga...

DA A POLIZOTTO. Commedia. Dopo due anni di galera, il ladro di gioielli torna libero...

DESTINI INCROCIATI. Il nuovo di Sydney Pollack narra il suo investigatore...

EYES WIDE SHUT. Drammatico. L'ultimo lavoro del maestro Stanley Kubrick narra di una coppia...

I CINQUE SENSI. Commedia drammatica. In tre vite di tre personaggi...

IL GLADIATORE. Il più grande film di Ridley Scott narra la gesta di un gladiatore...

LA CENA DEI CRETINI. Commedia. Successo francese, racconta di un gruppo...

LA CENA DEI CRETINI. Commedia. Successo francese, racconta di un gruppo...

ME 1-2 - MISSION: IMPOSSIBILE 2. Azione. Il nuovo film di John Woo...

MAGNOLIA. Il nuovo film di Paul Thomas Anderson narra la storia di una famiglia...

PARTE E TULLIPANI. Commedia drammatica. Il nuovo film di Giuseppe Tornatore...

PRINCESSA MONOCHELO. Commedia. Nel Giappone del 1900, la lotta tra il uomo e la natura...

ROMEO DEVE MORIRE. Azione. Dal produttore di Matrix, una nuova avventura...

SONATINE. Drammatico. Ormai fuori dal giro, la parala Murolova...

THE MILLION DOLLAR HOTEL. Drammatico. Il nuovo lavoro di Wim Wenders...

THE SKULLS. Il colosso di giovane Jackson narra dei protagonisti della serie televisiva...

TUTTI PIAZZI PER MARY. Commedia. Cannon Darr è ambienta Mary nella nuova avventura...

UNDER SUSPICION. Thriller. Il benestante avvocato Henry Harris...

UNDER SUSPICION. Thriller. Il benestante avvocato Henry Harris...

PRIME VISIONI

via Gaetano Mazzoni, 47 tel. Chiusura estiva

via Starnino, 547 tel. 0644237778 Chiusura estiva

Piazza Vellano 5 tel. Chiusura estiva

ADRIANO MULTISALA Piazza Cavour 22 tel. 0636004988

Sala 1 Alex Farietta di Damiano Damiani con Alberto Tomba, Michelle Hunziker...

Sala 2 Relazione al femminile - Le novelle Eva di Catherine Cornu...

Sala 3 Romeo deve morire di Andrew Bartovick...

Sala 4 Me 1-2 - Mission: Impossible II di John Woo...

Sala 5 The Skulls di Rob Cohen con Joshua Jackson, Paul Walker...

Sala 6 Me 1-2 - Mission: Impossible II di John Woo...

Sala 7 Alta fedeltà di Stephen Frears con John Cusack, Helen Mirren...

Sala 8 Accordi e disaccordi di Woody Allen con Sean Penn, Thora Thurman...

Sala 9 Gigolo per sbaglio di Mike Mitchell con Rob Schneider, William Forsythe...

ALCAZAR via Merry del Val 14 tel. Chiusura estiva

ALHAMBRA via P. delle Vigne 4 tel. 0666012154

AMBRASADE via Accademia degli 57 tel. 065409901

ANDROMEDA via Mappa Battolini, 195 tel. 0661476

ANDROMEDA via Mappa Battolini, 195 tel. 0661476

ANDROMEDA via Mappa Battolini, 195 tel. 0661476

ANDROMEDA via Mappa Battolini, 195 tel. 0661476

ANTARES Viale Adriatico 15/21 tel. 068164485

ANTARES Viale Adriatico 15/21 tel. 068164485

ANTARES Viale Adriatico 15/21 tel. 068164485

ANTARES Viale Adriatico 15/21 tel. 068164485

ANTARES Viale Adriatico 15/21 tel. 068164485

ANTARES Viale Adriatico 15/21 tel. 068164485

ANTARES Viale Adriatico 15/21 tel. 068164485

ANTARES Viale Adriatico 15/21 tel. 068164485

ANTARES Viale Adriatico 15/21 tel. 068164485

LA RECENSIONI DI LIETTA TORNABUONI

UN bel film caldo, stravagante, divertente e commovente tratto dal...

Le regole della casa del sidro

di John Irving (editore Bompiani) che ha pure scritto la sceneggiatura...



LE REGOLE DELLA CASA DEL Sidro Lasse Hallstrom con Michael Caine, Tobey Maguire...

BROADWAY via dei Narici 36 tel. 06676125

BROADWAY via dei Narici 36 tel. 06676125

BROADWAY via dei Narici 36 tel. 06676125

BROADWAY via dei Narici 36 tel. 06676125

BROADWAY via dei Narici 36 tel. 06676125

BROADWAY via dei Narici 36 tel. 06676125

BROADWAY via dei Narici 36 tel. 06676125

BROADWAY via dei Narici 36 tel. 06676125

BROADWAY via dei Narici 36 tel. 06676125

BROADWAY via dei Narici 36 tel. 06676125

BROADWAY via dei Narici 36 tel. 06676125

BROADWAY via dei Narici 36 tel. 06676125

BROADWAY via dei Narici 36 tel. 06676125

BROADWAY via dei Narici 36 tel. 06676125

BROADWAY via dei Narici 36 tel. 06676125

BROADWAY via dei Narici 36 tel. 06676125

BROADWAY via dei Narici 36 tel. 06676125

BROADWAY via dei Narici 36 tel. 06676125

BROADWAY via dei Narici 36 tel. 06676125

BROADWAY via dei Narici 36 tel. 06676125

BROADWAY via dei Narici 36 tel. 06676125

BROADWAY via dei Narici 36 tel. 06676125

BROADWAY via dei Narici 36 tel. 06676125

DOBOS MULTISCREEN Piazza Jacini 22 tel. 0636299171

Sala 1 Me 1-2 - Mission: Impossible 2 di John Woo...

Sala 2 The Skulls di Rob Cohen con Joshua Jackson, Paul Walker...

Sala 3 Toy Story 2 - Woody e Buzz alla riscossa di John Lasseter...

Sala 4 Pano e tullipani di Silvio Soldati con Luca Laurenti, Bruno Ganz...

Sala 5 Inimicizie aperte

DELLE via Nazionale 194 tel. 064901444

DELLE via Nazionale 194 tel. 064901444

DELLE via Nazionale 194 tel. 064901444

DELLE via Nazionale 194 tel. 064901444

DELLE via Nazionale 194 tel. 064901444

DELLE via Nazionale 194 tel. 064901444

DELLE via Nazionale 194 tel. 064901444

DELLE via Nazionale 194 tel. 064901444

DELLE via Nazionale 194 tel. 064901444

DELLE via Nazionale 194 tel. 064901444

DELLE via Nazionale 194 tel. 064901444

DELLE via Nazionale 194 tel. 064901444

DELLE via Nazionale 194 tel. 064901444

DELLE via Nazionale 194 tel. 064901444

DELLE via Nazionale 194 tel. 064901444

DELLE via Nazionale 194 tel. 064901444

DELLE via Nazionale 194 tel. 064901444

DELLE via Nazionale 194 tel. 064901444

DELLE via Nazionale 194 tel. 064901444

DELLE via Nazionale 194 tel. 064901444

DELLE via Nazionale 194 tel. 064901444

DELLE via Nazionale 194 tel. 064901444

DELLE via Nazionale 194 tel. 064901444

TRISTAR MULTIPLEX via Girotto di Gregorio 7 tel. 0640801481

TRISTAR MULTIPLEX via Girotto di Gregorio 7 tel. 0640801481

TRISTAR MULTIPLEX via Girotto di Gregorio 7 tel. 0640801481

TRISTAR MULTIPLEX via Girotto di Gregorio 7 tel. 0640801481

TRISTAR MULTIPLEX via Girotto di Gregorio 7 tel. 0640801481

TRISTAR MULTIPLEX via Girotto di Gregorio 7 tel. 0640801481

TRISTAR MULTIPLEX via Girotto di Gregorio 7 tel. 0640801481

TRISTAR MULTIPLEX via Girotto di Gregorio 7 tel. 0640801481

TRISTAR MULTIPLEX via Girotto di Gregorio 7 tel. 0640801481

TRISTAR MULTIPLEX via Girotto di Gregorio 7 tel. 0640801481

TRISTAR MULTIPLEX via Girotto di Gregorio 7 tel. 0640801481

TRISTAR MULTIPLEX via Girotto di Gregorio 7 tel. 0640801481

TRISTAR MULTIPLEX via Girotto di Gregorio 7 tel. 0640801481

TRISTAR MULTIPLEX via Girotto di Gregorio 7 tel. 0640801481

TRISTAR MULTIPLEX via Girotto di Gregorio 7 tel. 0640801481

TRISTAR MULTIPLEX via Girotto di Gregorio 7 tel. 0640801481

TRISTAR MULTIPLEX via Girotto di Gregorio 7 tel. 0640801481

TRISTAR MULTIPLEX via Girotto di Gregorio 7 tel. 0640801481

TRISTAR MULTIPLEX via Girotto di Gregorio 7 tel. 0640801481

TRISTAR MULTIPLEX via Girotto di Gregorio 7 tel. 0640801481

TRISTAR MULTIPLEX via Girotto di Gregorio 7 tel. 0640801481

TRISTAR MULTIPLEX via Girotto di Gregorio 7 tel. 0640801481

TRISTAR MULTIPLEX via Girotto di Gregorio 7 tel. 0640801481

TRISTAR MULTIPLEX via Girotto di Gregorio 7 tel. 0640801481

TRISTAR MULTIPLEX via Girotto di Gregorio 7 tel. 0640801481

TRISTAR MULTIPLEX via Girotto di Gregorio 7 tel. 0640801481

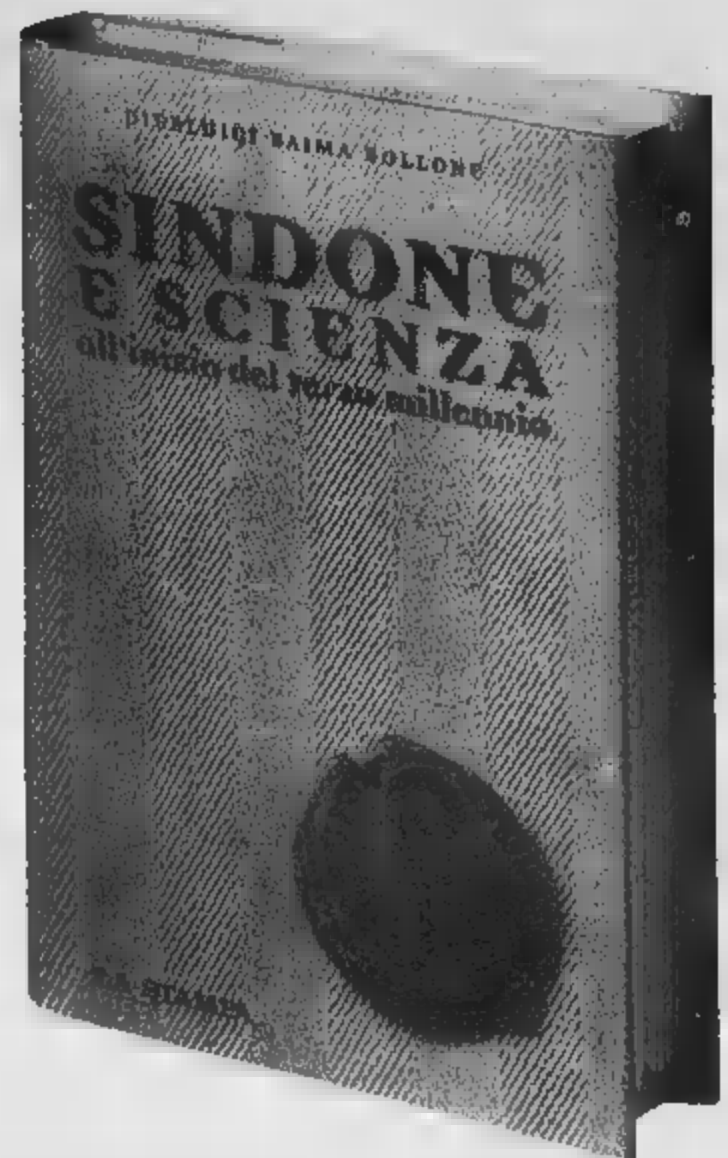
TRISTAR MULTIPLEX via Girotto di Gregorio 7 tel. 0640801481

TRISTAR MULTIPLEX via Girotto di Gregorio 7 tel. 0640801481

RTL 102.5 LA RADIO NICOLETTA "PASSWORD" LIBERO ACCESSO ALLE NOTIZIE

Dal mistero alla scienza.

Per conoscere la Sindone attraverso i luoghi biblici, i reperti storici, le analisi sul lino e seguirne il lungo itinerario geografico dal medioevo all'inizio del terzo millennio. Per comprendere con l'ausilio della scienza il mistero del sudario che, secondo la tradizione, è stato il lenzuolo funebre di Gesù Cristo.



Pierluigi Baima Bollone
SINDONE E SCIENZA
 all'inizio del terzo millennio
 pp. 284 - 16 tavole ■ colori
 L. 24.000



I VOLUMI DE "LA STAMPA"
 DISTRIBUITI DA RCS LIBRI
 SONO IN VENDITA
 NELLE MIGLIORI LIBRERIE

Per informazioni: 011/6568493,
 oppure edizionilibrario@lastampa.it

I libri de
LA STAMPA

Oggi il Presidente Courmayeur Dopo il Papa arriva Ciampi



Il Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi e la moglie Franca

Stefano Serpi COURMAYEUR

Dopo il Papa, il Presidente della Repubblica. I paradisi naturali della Valle d'Aosta aspettano il secondo Capo di Stato in meno di due settimane. Carlo Azeglio Ciampi e sua moglie Franca arriveranno il 17, 30 a Courmayeur per un soggiorno di 15 giorni all'insegna della riservatezza totale.

allestita una cucina ausiliaria in ogni giorno, sulla tavola del Presidente, arriveranno fiori freschi da un negozio di Courmayeur. Per ragioni di sicurezza, sono stati piazzati tali che impediscano la vista oltre la palizzata che circonda la caserma.

il settimo Capo dello Stato ad aver scelto la Val d'Aosta per le vacanze. Una tradizione inaugurata da Einaudi. pol Giovanni Leone, per un brevissimo periodo, nel 1980, fu la volta di Sandro Pertini. Undici anni dopo, toccò a Francesco Cossiga soggiornare a Courmayeur.

Le forze dell'ordine oggi aspettano un altro illustre ospite, il presidente della Camera Luciano Violante, che arriverà nella sua casa di Cogne.

Drammatico incidente sabato notte a Vaprio d'Agogna tra auto e furgone Scontro nel Novarese, 4 vittime Giovane di Oleggio e tre amiche di Varallo Pombia

NOVARA Quattro ragazzi morti e tre feriti è il drammatico bilancio di uno scontro avvenuto sabato notte alle porte di Novara, tra un'auto e un furgone. Le vittime sono tre ragazze e un ragazzo che avevano deciso di trascorrere la serata in compagnia festeggiando il 18° compleanno di Sara Franzolin, di Varallo Pombia, via Battisti 1, deceduta.



Da sinistra i quattro giovani morti: Lorenzo Magnone, 29 anni, di Oleggio; Sara Franzolin, 18 anni; Liana Favini, 21, e Barbara Dainese, 18, tutte di Varallo Pombia

Ricoverato in prognosi riserbo all'ospedale di Borgomanero il quinto componente del gruppo, Massimiliano Sara, 20 anni, di Oleggio. Il furgone Mercedes era guidato da A.G., 38 anni, di Omegna, che in compagnia di una novarese di 35, R.E. Entrambi sono rimasti feriti ma con prognosi lievi, 10 e 12 giorni. Il violentissimo impatto è avvenuto sulla statale del Lago d'Orta, a Vaprio d'Agogna. Secondo la ricostruzione eseguita dai carabinieri tutto è accaduto verso mezzanotte e mezza. I cinque giovani che viaggiavano su una Peugeot 306 si erano trovati al "Soda Cafe" di Oleggio con altri due amici. Dopo una serata trascorsa in allegria avevano deciso di dirigersi verso Borgomanero dividendosi in due auto. Quella dei cinque amici ha imboccato la statale del Lago d'Orta, gli altri due hanno scelto un percorso diverso. All'altezza di Vaprio d'Agogna, in un lungo rettilineo, il violentissimo impatto contro il furgone. La dinamica è ancora al vaglio dei carabinieri di Cameri intervenuti sul posto. Ai soccorritori la Peugeot presentasi è stata da incubo: la Peugeot spezzata in due, un troncone fermo sulla carreggiata, l'altro a venti metri, in mezzo a un bosco. Il furgone bianco Mercedes fermo in mezzo alla strada, col muso completamente distrutto. I corpi dei ragazzi, sbalzati dall'abitacolo della Peugeot, giacevano in diversi punti della boscaglia, tanto che i vigili del fuoco e gli uomini della Croce rossa di Oleggio - che ancora non sapevano dover soccorrere tre loro colleghi, Sara Franzolin, Lorenzo Magnone e Massimiliano Sara - hanno impiegato diversi minuti a trovarli. Per le tre ragazze e il Magnone non c'è stato nulla da fare. I due occupanti del furgone e il Sara invece sono stati trasportati verso il vicino ospedale di Borgomanero. Quest'ultimo veniva ricoverato in prognosi riserbo con fratture multiple.

DONNA DI CUNEO PERDE LA VITA A BOVES



Per un errore di guida è finita nel torrente

Una cuneese di 68 anni, Giuliana Lorda, è morta schiacciata nell'auto precipitata nel torrente Colla tra le frazioni San Giacomo e Castellor. L'incidente, accaduto alle 18,45 di ieri, è stato causato da un errore: la donna in curva ha perso il controllo dell'auto che è precipitata nel torrente. Ferita la trasportata. Loré Zuleida di 23 anni.

OPERAI PRESENTI DAL TETTO

BIELLA. A Ferragosto avrebbe festeggiato 28 anni, invece è deceduto sabato mattina in un tragico incidente sul lavoro. Ivan Tiengo, 28enne, operaio specializzato della "Tecnocovering", ditta con sede sempre nel centro laniero, è volato da un'altezza di quindici metri e a nulla sono valsi i tentativi di salvarlo da parte dei medici del 118. Il giovane era salito, con un collega, sul tetto del nuovo stabilimento della "Riso Scotti", alla periferia di Pavia, per verificare i danni causati dai violenti temporali dei giorni scorsi. I due operai indossavano una cintura di sicurezza ma non l'avevano agganciata in quanto solo una parte della copertura, in quel punto senza pendenza, avrebbe dovuto essere ristabilita. L'imprevisto però era in agguato: poco dopo le undici infatti, Ivan non si è accorto che era in prossimità di nido di vespe. Lo sciame d'insetti, probabilmente disturbato, è alzato improvvisamente in volo in direzione del giovane. Ivan Tiengo istintivamente ha fatto così un balzo indietro perdendo l'equilibrio e precipitando nel vuoto. Durante la caduta l'operaio biellese ha sbattuto con la testa contro una trave di ferro, poi è caduto su una griglia metallica (dove sarebbero poi stati installati dei silos), morendo sul colpo. [r. f.]

Contro un muretto Cade per 80 metri Travolta in bici Annega nel Ticino

A Vigliano d'Asti morti 2 macedoni

VIGLIANO D'ASTI. Due giovani macedoni morti e altri due feriti, uno grave: è il bilancio del drammatico incidente di sabato notte, sulla provinciale per Asti, in località Stazione. Un pugno di case, raccolte intorno allo stradone. Contro il muretto di una di queste abitazioni è finita la corsa di una Golf con a bordo i quattro giovani extracomunitari. Una tragica sbalzata, all'uscita di una curva, poi il tremendo urto. Le vittime: Joko Jordanov, 28 anni e Giorgiev Viktor, 22. Abitavano entrambi a Coazzolo, i due feriti, Dimitrov Lastie, 23 anni (guarirà in 40 giorni) e Blase Angelov, 22 (medici si sono riservati la prognosi) sono ricoverati rispettivamente negli ospedali di Nizza e Asti. Indagano i carabinieri di Canelli.

Milanese si sfraccella sulle rocce a Premia

PREMIA. Un escursionista milanese, Carlo Ghislandi, 66 anni, è precipitato ieri pomeriggio in un canale, sfracellandosi sulle rocce dopo un volo di circa 80 metri. La disgrazia è avvenuta nell'area del Pizzo Poiala, 2600 metri di quota, che sovrasta un suggestivo laghetto alpino nel territorio del comune di Premia. Secondo una prima ricostruzione, il vittima stava salendo dal laghetto verso il pizzo Poiala con un compagno di gita. L'escursionista sarebbe scivolato sul sentiero, finendo nel precipizio sottostante. Altri turisti che si trovavano nella zona del laghetto lo hanno visto cadere ed è scattata l'allarme. È arrivato un elicottero del 118 con un medico e tecnico del soccorso alpino, da Domo e accorsa una squadra di finanzieri del Saff. I soccorritori non hanno potuto far nulla. [r. v.]

Vittima di Barge aveva 46 anni

BARGE. Travolta è uccisa da un'auto mentre, in bicicletta, percorreva una strada di campagna a poche centinaia di metri da casa. La vittima si chiamava Giuseppina Perassi, 46 anni, operaia alla "Indesit" di None. L'incidente è accaduto ieri alle 15 in via Crocetta di località San Martino a Barge. La donna, diretta a casa della madre procedeva in bicicletta sul lato destro della strada quando, a velocità elevata, è arrivato l'auto guidata dal ventenne di Barge Alberto Ribotta. Una curva affrontata male e l'auto ha sbandato colpendo in pieno la donna che, catapultata in un prato, è morta. Giuseppina Perassi, sposata con un muratore, era madre di due figli che ieri si trovavano a Montone in vacanza. [r. c.]

Extracomunitario colpito da malore

VIGEVANO. Un marocchino di circa 35 anni, che non aveva con sé documenti e fino a ieri sera non era stato identificato, è annegato ieri pomeriggio mentre faceva il bagno nel Ticino. Il corpo è stato recuperato verso le 15 sulla sponda vigevese, in località Ayala. Era mezz'ora prima sulla sponda opposta, ad Abbiategrosso. Quasi subito è apparso in difficoltà, forse colpito da una congestione, ed è scomparso tra i flutti. I bagnanti hanno dato l'allarme a 118, polizia e carabinieri, ma i soccorsi sono stati vani. È il secondo annegato quest'anno nel Ticino a Vigevano. Il 31 maggio era stato trovato il corpo di un altro immigrato, Mohamadin Badal, 22 anni, marocchino, inghiottito dalle acque due settimane prima. [r. br.]

Nel Biellese, incendio doloso? Un camion con 25 tonnellate di carta copiativa

CANDELO. Poco meno di 25 tonnellate di carta copiativa andati in fumo a causa di un incendio che si sospetta possa essere doloso. L'altra notte a Candelo i vigili del fuoco hanno lavorato più di due ore per domare le fiamme divampate nel camion della ditta Rocchetti di Orbassano, carico di enormi rotoli di cellulosa. L'episodio ha i contorni di un giallo: l'allarme è stato dato dai carabinieri di Salussola, in quel comune di pattuglia nelle cui file dell'autista non si è trovata traccia. Il mezzo è parcheggiato ai lati della strada e in pochi istanti il materiale trasportato si è trasformato in un grande torcia. L'ora tarda (erano circa le 3) l'area era deserta e non vi sarebbero testimoni. Ma i risultati delle prime indagini non dovrebbero appunto l'origine dolosa dell'incendio. [d. p.]

Assemblea a S. Stefano in vista dell'incontro di oggi a Torino con gli industriali dell'Asti spumante Uva moscato, i produttori «frenano» le rese

Non più di 96 quintali a ettaro. E sul prezzo si parte da 16700 lire al miria

Sergio Miravalle SANTO STEFANO BELBO Un pomeriggio di democrazia enologica è celebrato ieri sull'aseolata piazza del municipio, di fronte alla Locanda dell'Angelo, la casa di Cesare Pavese. Oltre 500 produttori di uva sono intervenuti all'assemblea convocata dai vertici dell'Assomoscato per decidere la linea da tenere oggi durante le trattative con la componente industriale, che si terrà a Torino nella sede dell'assessorato regionale all'Agricoltura: in discussione l'accordo in vista della prossima vendemmia. È prevalsa la linea dura, ovvero quella che farà dire oggi al presidente Giovanni Satragno che il prezzo dell'uva potrà essere di 16.700 lire al miriagrammo (come offerto dalle Case di uva spumante) e andrà aggiunta una maggiorazione di 800 lire per i costi di smaltimento delle eccedenze (la parte industriale



ha offerto 800). Sul prezzo, quindi, la differenza è di 400 lire a mg e non dovrebbe essere difficile trovare un'intesa. «Dobbiamo invece essere irremovibili sull'abbassamento della resa ettaro da 90 a 80 quintali, con il 20% in più destinato all'aromatico fuori dog», ha ricordato Borello, uno dei delegati dell'Assomoscato - 96 quintali a ettaro e non un grappolo d'uva di più, altrimenti non riusciremo a sbloccare il giro vizioso delle eccedenze.

TRINO Grave dodicenne investito da un'auto

Un dodicenne trinese è ricoverato in coma all'ospedale di Alessandria, ferito pomeriggio il piccolo ciclista stava percorrendo le strade della cittadina; non avrebbe rispettato un stop e la giovane donna al volante di una «Y10» che stava sorraggiungendo è riuscita a evitarlo. Sono intervenuti il soccorso e carabinieri: le condizioni del ragazzino sono gravissime.

ALBA Si inietta una dose di eroina in casa e muore

Il corpo senza vita di Antonino Racidi, 41 anni, senza fissa occupazione, è stato trovato ieri nel monolocale che affittava in viale Cherasco di Alba. Tossicodipendente, l'uomo si sarebbe iniettato una dose di eroina o tagliata male.

RACCONIGI Auto contro un platano, ferito ventiquattrenne

Sandro Caradonna, 24 anni, racconigese, l'altra notte si è schiantato contro un platano la «Hyundai Coupé», dopo aver distrutto un ponticello, nel tentativo di evitare un'altra vettura che si era fermata in mezzo alla carreggiata, lungo il viale alberato all'ingresso alla città. Caradonna è stato ucciso e trasportato all'ospedale di Savigliano da un'ambulanza Cri.

VERCELLI Vendono ecstasy a carabinieri in borghese, arrestati

Hanno cercato di vendere pasticche di ecstasy a due carabinieri in borghese in discoteca di San Martino della Battaglia, sul lago di Garda: un ragazzo e una ragazza vercellesi, entrambi di 19 anni, sono stati arrestati e l'accusa di spaccio stupefacenti. Per cedere la droga ai fatti consegnare 50 mila; ma i due scienziati hanno fatto scattare le manette.

Per la prima settimana di agosto tanti appuntamenti con musica e teatro Moncalvo propone Carmen Consoli

E a Cuneo arrivano gli «Orishas», cubani da ballare. La settimana di spettacoli si apre stasera a Moncalvo, per la rassegna «Blu notti blues»...



Da sinistra Alessandro Bergonzoni, Arnoldo Foà e la cantante Carmen Consoli

La settimana di spettacoli si apre stasera a Moncalvo, per la rassegna «Blu notti blues», con il concerto, in piazza Carlo Alberto (ore 21) della Paolo Belli band, venerdì c'è Carmen Consoli (0141917605)...

- ALBA: American Beauty, 5 Mendes con K. Spacy. CUNEO: American Beauty, 5 Mendes con K. Spacy. TORINO: American Beauty, 5 Mendes con K. Spacy.

- ALBA: American Beauty, 5 Mendes con K. Spacy. CUNEO: American Beauty, 5 Mendes con K. Spacy. TORINO: American Beauty, 5 Mendes con K. Spacy.

LE TRAME

ALTA FEDELTA'. Commedia. Tratta dal best seller di Homby, la sveglia a Londra, principalmente in un negozio di dischi di solito poco affollato e descrive le vicissitudini, anche sentimentali, del proprietario. Ne è protagonista John Cusack.

NOVANA E VERRANO CUSO DISOLA

- NOVANA: American Beauty, 5 Mendes con K. Spacy. VERRANO: American Beauty, 5 Mendes con K. Spacy. CUSO: American Beauty, 5 Mendes con K. Spacy. DISOLA: American Beauty, 5 Mendes con K. Spacy.

- CUNEO: American Beauty, 5 Mendes con K. Spacy. TORINO: American Beauty, 5 Mendes con K. Spacy. ALESSANDRIA: American Beauty, 5 Mendes con K. Spacy.

MUMFORD. Lo psichiatra Mumford (Loren Dean) si stabilisce nell'armena cittadina di Mumford. La sua straordinaria capacità di ascoltare gli procura una schiera di devoti pazienti e suscita l'invidia degli altri medici. Firmato da Lawrence Kasdan.

NOVANA E VERRANO CUSO DISOLA

- NOVANA: American Beauty, 5 Mendes con K. Spacy. VERRANO: American Beauty, 5 Mendes con K. Spacy. CUSO: American Beauty, 5 Mendes con K. Spacy. DISOLA: American Beauty, 5 Mendes con K. Spacy.

- CUNEO: American Beauty, 5 Mendes con K. Spacy. TORINO: American Beauty, 5 Mendes con K. Spacy. ALESSANDRIA: American Beauty, 5 Mendes con K. Spacy.

SPLENDIDI AMORI. Commedia. Dal regista indipendente Gregg Araki, la storia di una ragazza che non sa scegliere il fidanzato e decide quindi di accasarsi con entrambi, un chitarrista rock e uno scrittore. Dopo sei mesi, tuttavia, Veronica s'innamora di un altro.



ABBONATEVI: il tifo fa miracoli

Campagna abbonamenti e sponsorizzazioni

**Campionato di Calcio
Stagione 2000/2001**



**A.C. LOANESI
S. FRANCESCO**

Informazioni e iscrizioni

▪ **GASTONE Immobiliare - Via Aurella, 249 - LOANO Tel. 019.67.60.88** ▪

L'ambizione del club è di diventare un centro di riferimento per gli appassionati del calcio, offrendo servizi di alto livello e di qualità. Per questo il club ha investito in strutture e attrezzature, con l'obiettivo di creare un ambiente di alto livello, dove i giocatori possano esprimere al meglio le loro doti e i tifosi possano vivere un'esperienza unica. Il club è aperto a tutti e a tutte le età, e si propone di essere un punto di riferimento per tutti gli appassionati del calcio.

*Ti aspettiamo per
un anno di sport
e divertimento*

In collaborazione:

MARINA VERDE SPA

BANCA DI ROMA

**BODY'S STYLE
CENTRO OLIMPIA**

TECNOEDIL

BOITE D'OR

Ristorante
CHANTAL

FRESIA COSTRUZIONI

**GASTONE
IMMOBILIARE**



DECOR Sign Loano
Salotto

L'incidente a Cairo, vittime un operaio e una parrucchiera Si schiantano contro un bus al ritorno dalla discoteca

Gian Paolo Carlini
Claudio Vimerelli

CAROM.
Ancora due vittime sulle strade della Valbormida, ancora due morti del «dopo discoteca». Da ieri Cairo Montenotte piange Domenico Luciano, 22 anni e Clementina Verdicchio, di 25: si sono schiantati alle 5,20 con la loro Renault Clio 16 valvole, sotto un bus di linea dell'Acta. I loro corpi dilaniati sono stati estratti dalle lamiere, due ore dopo.

L'incidente è avvenuto in località Farina, in corso Marconi, alla periferia di Cairo Montenotte. I due rientravano dalla Riviera: alla guida dell'auto c'era Domenico Luciano, dipendente della pizzeria di Bragno che abitava in via Buglio 14, nello stesso palazzo dove viveva l'amica Clementina, parrucchiera.

Secondo i primi accertamenti dei carabinieri, il giovane passato lo stop che si trova, per chi arriva da Bragno, proprio di fronte all'ex trattoria «Farina», avrebbe svoltato a velocità sostenuta, verso Cairo. «Ho visto arrivare addosso un siluro, la carriera si è sollevata ed è ricaduta sull'auto, proseguendo la corsa per una cinquantina di metri», racconta sotto choc nell'astanteria dell'ospedale di Cairo l'autista del bus Ivo Baccino, 45 anni di Giu-



Domenico Luciano e Clementina Verdicchio, avevano 22 e 25 anni

svalla che era partito da Cairo alle 5,15 per la prima corsa verso Savona. Era seduto sul bus. Con il telefonino ha avvertito il deposito. Si era già reso conto della gravità dell'incidente. «Ci sono dei morti - ha detto - accorrete». La conferma della drammaticità dell'urto arriva da alcune persone che sono state svegliate di soprassalto. Racconta un pensionato: «Prima ho sentito il colpo, poi lo stridore della frenata». Impossibile stabilire che auto fosse e quante persone trasportava, visto che nell'impetto è sparita

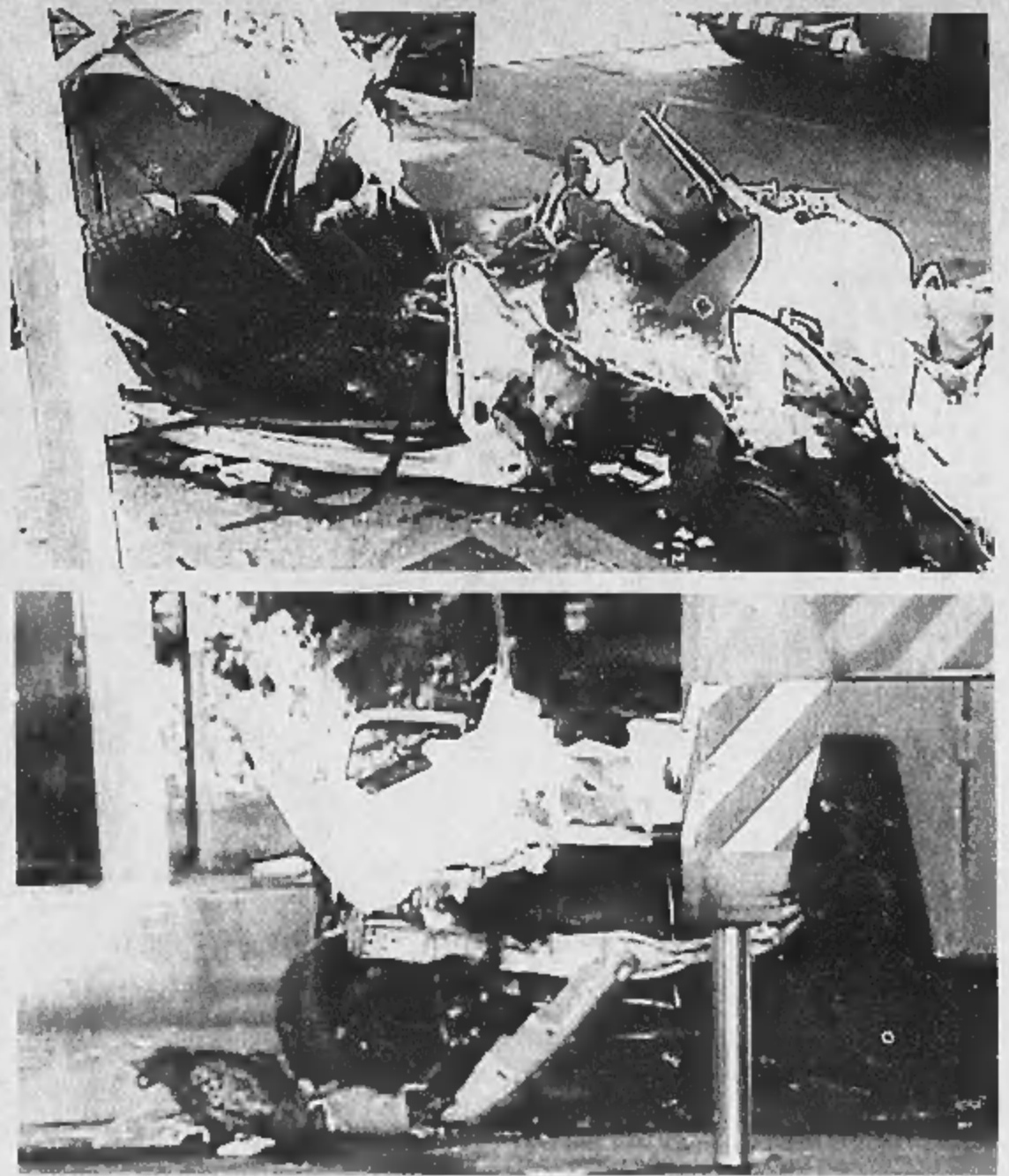
sotto le ruote del bus completamente distrutta. Sono stati alcuni ragazzi di Cairo a riconoscere la Clio di Luciano. E in poco tempo la voce si è diffusa. Sono accorsi amici e conoscenti dalla coppia. I carabinieri, i vigili del fuoco del distaccamento di Cairo e di Savona hanno dovuto circoscrivere la zona per impedire la presenza di curiosi. Pietosa l'opera di recupero dei corpi. Con una gru della ditta Belle il pulman è stato sollevato.

I corpi dei due ragazzi erano avvinghiati sul sedile di destra

della macchina. Dopo il riconoscimento dei parenti sono stati ricomposti nella camera mortuaria dell'ospedale di Cairo in attesa dell'autopsia disposta dal magistrato che ha aperto un'inchiesta per chiarire la dinamica dell'incidente.

Domenico Luciano, che da poche settimane lavorava all'Italiana Coke abitava con il padre Bruno, necroforo del comune di Cairo. Clementina Verdicchio viveva con i genitori (il padre è ferroviere e a lungo era stato il custode del passaggio a livello di Cairo) e una sorella.

«I due erano molto amici - racconta un conoscente e da qualche tempo si frequentavano assiduamente, amanti della musica avevano deciso di trascorrere il sabato sera in discoteca». La conferma viene anche dai familiari di Domenico Luciano: «Si dice - erano stati in una discoteca. Non sappiamo quale. E di più proprio non siamo in grado di dire». Luciano poi aveva un'altra passione, quella delle auto sportive. E' difficile ricostruire la dinamica dell'incidente. Sarà determinata la testimonianza di Ivo Baccino che probabilmente già questa mattina dovrebbe essere sentito dai carabinieri. I funerali dei due giovani non sono stati ancora fissati. I familiari attendono il benestare della procura della Repubblica.



Due immagini del terribile schianto che ieri mattina ha svegliato il quartiere di Farina a Cairo Montenotte

GRANDE FESTA A SAVONA



In migliaia per i fuochi artificiali

Successo a Savona dello spettacolo pirotecnico organizzato sabato sera dall'Associazione bagni marini in collaborazione con il Comune e La Stampa. Migliaia di persone hanno assistito ai fuochi artificiali dal lungomare, dal Prolungamento e dalla fortezza del Priamar. In duecento si sono imbarcati invece sulla motonave «La Superba» per vedere i fuochi dal mare. «Ancora una volta - ha detto il presidente dell'Associazione, Enrico Schiappapietra, Savona ha dimostrato di poter essere un grande palcoscenico per tutta la Riviera». Prossimo appuntamento con le manifestazioni dei bagni marini domenica 6 agosto per il carnevale estivo.

DIANO MARINA

Danni anche al palazzo

Danno fuoco allo scooter di un bagnino

DIANO MARINA. Brucia uno scooter, e le fiamme si propagano a una utilitaria, appartenente alla stessa persona (un giovane che proviene da una famiglia molto conosciuta a lavoro come bagnino), e danneggiano l'ingresso di un supermercato, aperto da poco, e la facciata del palazzo: è accaduto nella notte tra sabato e domenica, verso le 3, in un cortile condominiale di via privata Biancheri, in pieno centro di Diano Marina. Il rogo è stato domato dai Vigili del Fuoco, accorsi da Imperia.

Incendio doloso? E se sì, per quale ragione? La polizia di Imperia, che per il momento non si sbilancia e non rivela le generalità dell'uomo preso di mira, è al lavoro per verificare ogni ipotesi: non sembra però che siano state trovate tracce (taniche di benzina, esche) che comprovino l'intenzionalità del gesto, forse soltanto un dispetto. La sola certezza è che il fuoco è divampato dal motorino, e che i due veicoli sono stati distrutti e l'altro gravemente danneggiato. Comunque, il palazzo non ha subito lesioni e non c'è stato neppure bisogno di evacuarlo. [a. d.]

VARAZZE

Dopo una discussione

Due albergatori sono aggrediti dagli sposini

VARAZZE Prima notte di nozze con imprevisto. Gli sposini, infatti, che probabilmente avevano un po' troppo alzato il gomito durante il pranzo nuziale, hanno aggredito i titolari dell'albergo dove erano ospiti e che li avevano invitati a un comportamento più decoroso. Alla fine sono dovuti intervenire i carabinieri che hanno identificato marito e moglie: lui di 30 anni e lei di 28 che ora rischiano una denuncia per lesioni se i due albergatori (i medici del San Paolo hanno loro riscontrato contusioni giudicate guaribili in sette giorni) presenteranno querela.

Tutto ha avuto inizio poco dopo le 20,30 quando i due sposi sono andati nell'albergo dove avrebbero trascorso la prima notte di nozze. I titolari dell'hotel, marito e moglie, vedendoli un po' troppo euforici li hanno invitati a calmarsi. E per tutta risposta sono stati aggrediti. Poi l'intervento dei carabinieri. Al momento di lasciare la caserma, mezz'ora dopo, i due sposi hanno detto che non sarebbero più tornati in albergo, ma avrebbero passato la prima notte di nozze nel bosco. [c. v.]

PIETRA L.

Salvato dal bagnino

Turista rischia di annegare per un malore

PIETRA L. Ha rischiato di annegare dopo essere stato colto da un malore mentre faceva il bagno. E' successo a un turista cinquantenne di Brescia che ieri mattina è stato salvato in extremis dal bagnino dei bagni Villa Paulina di Pietra Ligure. L'uomo è stato poi trasportato all'ospedale Santa Corona con l'ambulanza della Croce rossa e ricoverato in osservazione.

Racconta il bagnino, Umberto Vanacore: «Probabilmente si è trattato di una congestione. Quando ho visto quell'uomo in difficoltà, non ho perso attimi preziosi. Mi sono tuffato e con l'aiuto di un altro bagnino lo abbiamo riportato a riva. Aveva già bevuto molta acqua ed era privo di coscienza. Lo abbiamo rianimato in attesa dell'arrivo dell'ambulanza. Poi il trasporto in ospedale».

Ieri il caldo afoso (la colonna di mercurio ha superato i 35 gradi) ha provocato anche numerosi malori in spiaggia. Alcuni bagnanti sono stati soccorsi a Savona, Alassio e Pietra Ligure. [c. v.]

NOTIZIE FLASH

GENOVA

Edicolante rapinato da due sudamericani

Rapina ieri mattina in una edicola di via XX settembre. Due uomini, probabilmente sudamericani, hanno minacciato con un coltello il titolare e sono fuggiti con schede telefoniche e denaro per un valore complessivo di circa quattro milioni di lire. [f. p.]

GENOVA

Trova il ladro in casa e lo insegue

Un nigeriano di 26 anni ha rapinato un connazionale e poi lo ha anche ferito con il vetro di una bottiglia; è stato arrestato dalla polizia. E' successo in via Prè. L'arrestato, insieme ad un complice, anche lui nigeriano, è entrato nell'appartamento del connazionale per rubare. Si era messo in tasca mezzo milione di lire ed una collana d'oro, quando il derubato si è svegliato. I ladri sono scappati ma la vittima del furto li ha inseguiti e ne ha bloccato uno in strada. L'arrestato ha allora raccolto un coccio di bottiglia e lo ha usato come arma, ferendo ad una mano l'inseguitore. [f. p.]

VALLEGGIA

Si rompe condotta dell'acqua: allagata via San Pietro

Via San Pietro allagata e due palazzi senza acqua per tutta la notte. Sono il bilancio della rottura di una grande condotta dell'acquedotto avvenuta l'altra sera a Valleggia, poco dopo le 22. Sono intervenuti i vigili del fuoco della caserma di via Nizza. Poi gli operai dell'Acquedotto hanno riparato il guasto. [c. v.]

VENTIMIGLIA

Denunciati per furto tre giovani di Pigna

Tre giovani incensurati di Pigna sono stati denunciati dai carabinieri per una serie di furti commessi su auto in sosta a Mentone, Ventimiglia e Sanremo. Rubavano soprattutto ruote con i cerchi in lega, marmitte. Tutto ciò che serviva per migliorare l'assetto delle loro auto. [g. p. m.]

SAVONA

Il sub genovese è sempre in coma profondo

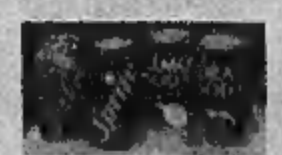
E' sempre in coma profondo il subacqueo genovese, Leandro Paolo De Nardi, 52 anni, che sabato pomeriggio è stato colto da un malore durante un'immersione nello specchio acqueo davanti all'isola di Bergeggi. L'uomo è ricoverato nel reparto di rianimazione del San Paolo. [c. v.]

day MARKET

un REGALO*

Luglio al prezzo che day voglio:

Giovedì 27 Luglio



4 lattine bibite

Venerdì 28 Luglio



Una tazza da collezione

Sabato 29 Luglio



Mini orologio e porta chiavi

Domenica 30 Luglio



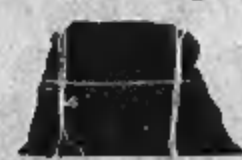
Orologio da tavolo

ORARIO APERTURA:

Mattino: 8.00-13.00
Pomeriggio: 16.30-20.00
Domenica: 8.30-12.30

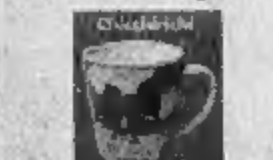
Ampio Parcheggio

Lunedì 31 Luglio



Shopping Bag

Martedì 1 Agosto



Una tazza da collezione

Mercoledì 2 Agosto



Porta telefonino

ed il regalo continua...
*tutti gli articoli verranno ceduti a lire 10

Borgio Verezzi

Via IV Novembre n. 7 - Tel. 019.610.042
Alla fine di Viale della Repubblica - confine Pietra L.

al day per tutti i clienti...

LE TRAME

ALTA FEDELTA'. Commedia. Tratta dal best seller di Nick Hornby, fa storia si svolge a Londra, principalmente in un negozio di dischi di solito poco affollato e descrive le vicissitudini, anche sentimentali, del proprietario. Ne è protagonista John Cusack.

N. GLADIATORE. Storico. Il kolossal di Ridley Scott narra le gesta di un ex generale, imbattibile gladiatore (Russell Crowe) nell'antica Roma. Successo mondiale di pubblico, ha segnato il ritorno al genere peplum.

LA CENA DEI CRISTINI. Commedia. Pierre Brochard e i suoi amici si ritrovano ogni mercoledì a cena con il tacito accordo che ognuno di loro deve portare con sé un perfetto cristino. Una sera viene invitato un contabile, ma nessuno sa che dove c'è lui accadono sempre catastrofi.

L'UMANITA'. Drammatico. Approda nelle sale nella versione integrale, e quindi vietata ai diciotto anni, del premiato lungometraggio del regista belga Bruno Dumont.

MISSION IMPOSSIBILE 2. Azione. Ritorna l'agente speciale Ethan Hunt per combattere un pericoloso criminale, a capo di una banda di terroristi, entrato in possesso di un virus con cui conquistare il mondo. Il protagonista è Tom Cruise, dietro la macchina da presa John Woo.

MUMFORD. Lo psichiatra Mumford (Loren Dean) si stabilisce nell'arena cittadina di Mumford. La sua straordinaria capacità di ascoltare gli procura una schiera di devoti pazienti e suscita l'invidia degli altri medici. Firmato da Lawrence Kasdan.

PANE E TULIPANI. Commedia drammatica. Una casalinga (Licia Maglietta) viene dimenticata dai familiari in autogrill. Sconvolta, decide di andare a Venezia da sola. La regia è di Silvio Soldini («Le acrobate», «L'aria serena dell'Ovest»).

ROMEO DEVE MORIRE. Azione. Dal produttori di «Matrix», una nuova versione cinematografica dell'opera di Shakespeare; al centro della storia, la rivalità tra le due famiglie che si dividono i traffici del porto di Oakland.

SEMPLICEMENTE IRRESISTIBILE. Una storia d'amore irresistibile tra la cuoca Amanda e il manager di magazzino Tom Bartlett. I due non sembrerebbero avere nulla in comune ma tra un misterioso pescicivolo, un incontro al mercato e un pizzico di magia, scoppia fatale la scintilla.

SONNANDO L'AFRICA. Drammatico. Kim Basinger impersona Kuki Gailmann, ricca veneziana che abbandona l'esistenza agiata per andare a vivere con la famiglia in Kenya. Dal best seller della Gailmann, la regia è di Hugh Hudson («Momenti di gloria»).

SPLENDIDI AMORI. Commedia. Dal regista indipendente Gregg Araki, la storia di una ragazza che non sa scegliere, il fidanzato e decide quindi di accasarsi con entrambi, un cristianista rock e uno scrittore. Dopo sei mesi, tuttavia, Veronica s'invaglisce di un altro uomo.

THE BEST MAN. Brillante il matrimonio di Lance con la bella Mia è motivo di riunione per un gruppo di amici d'infanzia. Uno di loro è lo scrittore Harper Stewart (Taye Diggs). Il suo ultimo libro svela i segreti più intimi della allegra combriccola.

THE BEIRLIE. Thriller. Al college il giovane Justin Jackson («Dawson's creek») entra a far parte di una società segreta: onori e, purtroppo per lui, anche debiti prima o poi si saldano. Dirige il regista americano Rob Cohen.

TOY STORY 2. Cartone animato digitale. Seguito del già fortunatissimo «Toy story», in questo nuovo episodio Woody - il personaggio principale (un giocattolo farnesio cowboy) - viene rubato da un collezionista di giocattoli: riusciranno Buzz e i suoi amici a liberarlo?

28 GIORNI. Commedia drammatica. Sandra Bullock è una scrittrice di successo che, al contrario della sorella, conduce una vita fra bravate e alcol: dopo l'ultima sua «performance» in un matinee finisce 28 giorni in un centro di riabilitazione.

Oggi anche il concerto di Montserrat Caballé sul confine e Giovani bollicine da Claudio Arenzano, è la sera di Irene Grandi

I Fichi d'India a Sanremo, Foà recita a Ventimiglia



Sono tante, e di vario tipo, le proposte di trattenimento e spettacolo, in tutta la Liguria. CAMOGLI A San Fruttuoso mostra sul «Santuario dei Cetacei. Fassato, futuro immaginario», a cura del Fai, con patrocinio di Regione e ministero dell'Ambiente e in collaborazione con l'Acquario di Genova. GENOVA Alla Diga Foranea, il Teatro della Tossa ne «Gli uccelli di Aristofane e altre utopie» (battelli alle 20,30 e 21 da stazione marittima e porto antico). ARENZANO Il tour ligure di Irene Grandi (domani sera sarà Pietra Ligure) fa tappa alle Sere d'Estate 2000, con un concerto che avrà inizio alle 21,30 sul palco della Pineta. La giovane cantante fiorentina, reduce dal successo ottenuto all'ultimo Festival di Sanremo con «La tua ragazza sempre» di Vasco Rossi e Vincenzo Curreri, proporrà brani del suo repertorio, tra cui molti di quelli inseriti nell'ultimo dei suoi quattro album discografici, «Verde, rosso e blu». VARAZZE Nella Chiesa di Sant'Amrogio (ore 21), concerto Ensemble de Provence: sette tiri di sette nazioni. SARIGLIOLA Si balla sulla spiaggia al Mivida by Golden Beach.

FLODIO Serata danzante con l'Orchestra «La vera campagna» (dalle 21). VADO L. Tradizionale serata sudamericana al Boomastic by Daubaci con il gruppo della Tribù Latina. NEREDDI Al ristorante De Claudio, appuntamento con le serate «Giovani bollicine»: musica e magia con il dj Paolo Allara di Radio Onda Ligure, il cantante e imitatore Marco Dottore, il duo Mattia e Francesco (flauto e chitarra), e il mago e pianista Gabriele Gentile. In piazza XX settembre (ore 21,15) va in scena «Il tacchino», spettacolo teatrale proposto dalla compagnia «Il Millennio». NOLI Festa patronale di Sant'Ignazio: alle 20, in frazione Tosse, processione con la Filmonica «Amici dell'Arte». FINALE L. Continua «Borgobambini 2000»: in piazzette e slarghi del centro medievale, mercati, animazione, lettura e navigazione su Internet nel mondo dei libri per bambini. BORGIO VEREZZI Discoteca sulla spiaggia ai Bagni Nettuno Beach. Al Cinema Splendor (ore 21,30, ingresso libero), Cineteca della Scuola nazionale del Cinema e Festival teatrale presentano «Le notti bianche», il film di Luchino



Irene Grandi canta in Pineta ad Arenzano, uno show dei Fichi d'India a Sanremo

Visconti, ispirato al racconto di Dostoevski, interpretato da Marcello Mastroianni e Maria Schell e restaurato di recente. PISTRA L. Danze alla discoteca Malibu. LOANO Caffè concerto (ore 21) al bar Gelmo, Florida, Rino e Hi-Fi. CIRIATINI Dieci show a metà tra cabaret e musica al parco acquatico Le Caravelle (chiusura alle 19) con acquascivoli, piscine, toboga,

beach-volley e giochi per i bimbi. ALBERGA In piazzetta Episcopo (ore 21) Lunedì Letterari dell'Unitre Comprensoriale Ingauna. ALASSIO All'Osteria Mezzaluna, musica con i «Rizzo & Rizzo». Serata per i «singles» al Manila Club. Alle 21,30, nei giardini del Palazzo Comunale, la compagnia «Il vagono dei comici» in «La Fiera di San Bartolomeo». ANDORA Capodanno estivo (ore

21) in località Castello. Nella Chiesa romanica dei Santi Giacomo e Filippo, al Castello Paraxo e a Colla Micheri, una ventina di artisti espongono le opere (statue, dipinti, foto) che partecipano alla rassegna culturale «Paraxo 2000». DIANO MARINA In piazza Martiri (ore 21,30) spettacolo per bambini. In via Nizza, dalle 21,30, «La musica che gira intorno», concerto itinerante del maestro Giuseppe Cetruolo, il «sosia» di Lucio Dalla. DIANO CASTELLO A cura di Liguria da Scoprire, «Quattro passi a Castello», visita guidata all'antico borgo (ritrovo alle 17, al passaggio a livello di Villa Scarsella) o alle 17,15 presso le logge del paese. CIVITTA Al Forum Gian Marco (ore 21,15) «Liguria. Terra e Mare» di Elsa Celar e Guido Fragiocomo (21-23). SANTO STEFANO AL MARE Alle 21,15, sul lungomare Colombo, concerto del duo Day Dream. SANREMO I Fichi d'India tornano nella Città dei Fiori dopo la travolgente partecipazione al 50° Festival: alle 21,15, all'Ariston, Bruno e Max propongono il nuovo spettacolo, che promette di confermare il successo avuto dallo scatenato duo comico il Varese con «Un, due, tre... stellati». A San Giacomo

(ore 21) serata danzante. In piazza San Siro (ore 21,30) concerto della banda Canta e Sciaccia e del Gruppo Intertfolk di Sanremo. A Villa Ormond la Red Cat «Zazou Banda» nello spettacolo «Singing with a swing». Nella Chiesa degli Angeli, concerto dell'organista Andrzej Chorosinski. CESPOLLETTI Al Parco Valletta (ore 21,15) concerto dell'Orchestra Sinfonica di Sanremo, diretta da Alberto Caprioli. BORDIGHERA Per Note d'Estate, la Bordighera Chamber Orchestra esegue czarle ungheresi, danze rumene, arie e canzoni tzigane e musiche popolari russe. Alla Biblioteca Civica, «Donna», personale del pittore Leo Wesel (8,30-13,30). VENTIMIGLIA Alle 21,30, nella Chiesa di San Francesco, recital di Arnoldo Foà: accompagnato al pianoforte da Giorgio Costa, l'ottantenne «Mozart» renderà «Omaggio a Chopin e Leopardi». MENTONE Concerto d'eccezione (ore 21,30) al confine di Ponte San Ludovico, per inaugurare la 51ª edizione del Festival di Mentone: Montserrat Caballé, il grande soprano catalano, sua figlia Montserrat Marti e l'Orchestra Filarmonica di Mosca in arie di Puccini, Verdi, Gounod e Massenet.

Con il giallo «Brividi» A Villa Faraldi la Poli chiude il 17° Festival



Lucia Poli chiude a Villa il 17° Festival

VILLA FARALDI

Si chiude, dopo un mese di arte, di musica e di teatro. E il sipario, sulla 17ª edizione del Festival di Villa Faraldi, cala questa sera (ore 22) con una delle grandi signore della prosa italiana, Lucia Poli, grande protagonista di «Brividi», uno spettacolo nel quale si misura con il giallo. L'attrice, in compagnia di due musicisti (Davide Settembrini, sax e flauto e Andrea Farri, pianoforte), porta in scena cinque racconti di Patricia Highsmith, autrice di thriller, trasformati in film da registi come René Clément, Alfred Hitchcock e Wim Wenders. La Poli, che ne ha curato anche la regia le musiche originali sono di Francesco Marini, ne interpreta l'umorismo, i toni inquietanti e surreali, l'ambiguità, le citazioni di realismo. Spiega Renzo Sicco di Assemblée Teatro, direttore artistico della rassegna: «Sono storie dalle prospettive ribaltate, che rivelano tutta la follia visionaria e la passione civile dell'autrice». E, in questo suo misurarsi con la letteratura egiziana, la Poli lo fa alla sua maniera, con ironia raffinata, umoristica, colta, misurata e affascinante, in quello che viene definito «un concerto per parole e musica».

Conclusioni più appropriate non avrebbe potuto esserci, per il Festival che quest'anno aveva il titolo di «Magnifico», tanto più che, dopo lo spettacolo, si terrà un incontro pubblico con tre giallisti: Carlo Lucarelli, Alessandro Perissinotto e Gianni Farnetti. Quindi, il sigillo all'edizione numero 17, con la degustazione dei prodotti locali e dei vini della Rocca di San Nicolao (Gazzelli di Chiusanico), e la premiazione, sul sagrato della Chiesa di San Lorenzo, del Primo concorso fotografico regionale memorial «Uccello Ardoino». [s.d.]

SAVONA

MAMA 1. Tel. 019-8257147 Mission impossibile 2 Or. 16.18.10.20.22.30 Lire 12.000.8000.7000 MAMA 2. Tel. 019-825714 The skulls Or. 15.30.18.30.20.30.22.30 Lire 12.000.8000.7000 MAMA 3. Tel. 019-825714 Romeo deve morire Or. 16.30.18.30.20.30.22.30 Lire 12.000.8000.7000 FILMSTUDIO. Tel. 019-8386322 Sicca Nova Or. 21.15 Lire 8000.7000 JOLLY. Tel. 019-850570 Film a luci rosse Or. 15.22.30 Lire 11.000.8000.6000

ALBERGO

COLOGNO. Tel. 0192-640263 Grey Owl Or. 20.30.22.30 Lire 10.000.5000 SALESIANI Il gigante di ferro Or. 21.30 Lire 8000.5000 RTZ. Tel. 0192-6404277 Il collezionista di ossa Or. 20.30.22.30 Lire 10.000.8000.5000

ALBENGA

MARSA. Tel. 0192-51419 Sonnando l'Africa Or. 20.30.22.30 Lire 10.000.5000

ASTI

ASTOR. Tel. 0192-50997 La figlia del generale Or. 20.30.22.30 Lire 10.000.6000.5000

BORGIO VEREZZI

VITTORIA Little Stuart Or. 21 Il mistero della strega di Blair Or. 22.45 Lire 9000.6000

BORGIO VEREZZI

ASTRA T come tigre Or. 21.30 Lire 8000.8000

BRIGNANZA

SPLENDOR. Tel. 504234 Oggi riposo Or. 21.30 Lire 8000.8000

FIGUINA

ARENA DIONISI. Tel. 019-892910 La pena dei cristini Or. 21.30 Lire 10.000.8000

GENOVA

TERZEN Or. 21 Lire 10.000.8000

LA SPEZIA

LOANESE. Tel. 019-669981 Pokémon Or. 20.30 Il gladiatore Or. 22.30 Lire 10.000.6000

MONTECARLO

MARINO DEL PRINCIPE. Tel. 019-820603 Il meglio verde Or. 21.30 Lire 10.000.6000

NOVI LIGURIA

GENOVA Sonnando l'Africa Or. 21.30 Lire 9000.5000

TEATRO CASSELLO

Stuart Life

ARENA ARISTON

YARZAN Or. 21.30 Lire 18.000.8000.5000

ARENA ARISTON

VERDI 1. Tel. 019-97249 T come Tigro Or. 21.15 Lire 12.000.8000

ARENA ARISTON

VERDI 2. Tel. 019-97249 Battaglia per la terra Or. 21.15 Lire 12.000.8000

ARENA ARISTON

ROMA Toy Story 2 Or. 21.30 Lire 9000.7000

SCEGLI IL CINEMA

DOVE C'È FANTASIA PER LA TUA FANTASIA

VILLA AL CINEMA

UNA AL CINEMA

IMPERIA

CAPORE. Tel. 61978 Oggi riposo CENTRALE. Tel. 0183-63871 Accordi e disaccordi Or. 20-22.40 Lire 10000-7000

DANTE

Tel. 0183-290620 Oggi riposo IMPERIA. Tel. 0183-292745 Giovanna d'Arco Spettacolo unico ore 21 Lire 9000-6000

PERGINE MARITTIMA

POLTEANA. Tel. 0183-495800 Or. 20.30 Nikita e lo strega Karabà Or. 22.40 Salsa Lire 10000.7000

PORTOFINO

ARENA ESTIVA SERRAVALLO American Beauty Spettacolo unico ore 21,15 Lire 8000-7000

PORTOFINO

JURASSI DI TENDICOLA CAPITOL. Tel. 0184-43440 Inspector Gadget Spettacolo unico ore 21,15

PORTOFINO

OLIMPIA. Tel. 0184-261955 American Beauty Or. 20.30-22.30

PORTOFINO

ARENA ESTIVA SERRAVALLO American Beauty Spettacolo unico ore 21,15

STASERA AL CINEMA E A TEATRO

GENOVA

AMERICA Sala A. Tel. 010-595.91.86 The skulls - I teschi Or. 20.15.22.30

AMERICA Sala B. Tel. 010-595.91.86 Mumford Regia di F. Danabont con L. Dean, H. Davis Or. 20.15.22.15

ARISTON MULTISALA. Tel. 010-247.35.49 ARISTON 1 Romeo deve morire Regia di A. Barikovic con J. Li e A. Haughton Or. 20.15.22.15

ARISTON 2 Pane e tulipani Regia di S. Soldini con G. Battistoni Or. 20.30.22.30

AVVENTURA. Tel. 010-506.870 Mission impossibile 2 Regia di J. Woo con T. Cruise Or. 15.17.30.20.22.30

AVVERA. Tel. 010-502.675 CHIUSURA ESTIVA

CINEPLEX PORTO ANTICO. Tel. 010-254.18.20 Romeo deve morire Regia di A. Barikovic con J. Li e A. Haughton Or. 18.20.20.22.40

CINEPLEX PORTO ANTICO. Tel. 010-254.18.20 Il gladiatore Or. 18.30.22

CONALDO MULTISALA. Tel. 010-586.419 L'omertà Regia di B. Danont con E. Schott, S. Canale Or. 19.30.22

CONALDO MULTISALA. Tel. 010-586.419 La vita è un rischio Regia di F. Pérez con L. A. Garcia Or. 20.30.22.30

EUROPA. Tel. 010-377.95.35 CHIUSURA ESTIVA

LEVI. Tel. 010-581.691 Mission impossibile Regia di J. Woo con T. Cruise Or. 15.10.17.40.20.22.30

OBEDI. Tel. 010-362.82.98 CHIUSURA ESTIVA

OLIMPIA. Tel. 010-581.415 Oggi riposo

ORFEO. Tel. 010-584.893 Oggi riposo

RTZ D'ESSAL. Tel. 010-314.141 CHIUSURA ESTIVA

UNIVERSALE MULTISALA. Tel. 010-582.461 CHIUSURA ESTIVA

VERDI. Tel. 010-582.137 Oggi riposo

ARENA ESTIVA VILLA CROCE L'estate di Nikita Regia di T. Kitano con K. Kojima Or. 21.30

ARENA ESTIVA LA SCIORIJA Esti in east Regia di O. D'Onofrio con O. Purl, L. Bassoli Or. 21.15

CINEPLEX PORTO ANTICO

Tel. 010-254.18.20 Il meglio verde Regia di F. Danabont con T. Hanks Or. 18.21.40

CINEPLEX PORTO ANTICO. Tel. 010-254.18.20 Toy story 2 Regia di J. Lassater Or. 17.30

CINEPLEX PORTO ANTICO. Tel. 010-254.18.20 Morry - Senza pietà Regia di D. Harris con E. Barkin, J. Sandler Or. 20.22.30

CINEPLEX PORTO ANTICO. Tel. 010-254.18.20 Mission impossibile 2 Regia di J. Woo con T. Cruise Or. 15.20.17.50.20.20.22.30

CONALDO MULTISALA. Tel. 010-586.419 L'omertà Regia di B. Danont con E. Schott, S. Canale Or. 19.30.22

CONALDO MULTISALA. Tel. 010-586.419 La vita è un rischio Regia di F. Pérez con L. A. Garcia Or. 20.30.22.30

EUROPA. Tel. 010-377.95.35 CHIUSURA ESTIVA

LEVI. Tel. 010-581.691 Mission impossibile Regia di J. Woo con T. Cruise Or. 15.10.17.40.20.22.30

OBEDI. Tel. 010-362.82.98 CHIUSURA ESTIVA

OLIMPIA. Tel. 010-581.415 Oggi riposo

ORFEO. Tel. 010-584.893 Oggi riposo

RTZ D'ESSAL. Tel. 010-314.141 CHIUSURA ESTIVA

UNIVERSALE MULTISALA. Tel. 010-582.461 CHIUSURA ESTIVA

VERDI. Tel. 010-582.137 Oggi riposo

ARENA ESTIVA VILLA CROCE L'estate di Nikita Regia di T. Kitano con K. Kojima Or. 21.30

ARENA ESTIVA LA SCIORIJA Esti in east Regia di O. D'Onofrio con O. Purl, L. Bassoli Or. 21.15

CINECLUB

MIRCI DEL CINEMA CHIUSURA ESTIVA

CARRIANO D'ESSAL CHIUSURA ESTIVA

FRITZ LAURE CHIUSURA ESTIVA

LUMBERE. Tel. 010-605.930 CHIUSURA ESTIVA

MICELI. Tel. 010-589.640 Oggi riposo

CINEPLEX PORTO ANTICO

Tel. 010-254.18.20 Il meglio verde Regia di F. Danabont con T. Hanks Or. 18.21.40

CINEPLEX PORTO ANTICO. Tel. 010-254.18.20 Toy story 2 Regia di J. Lassater Or. 17.30

CINEPLEX PORTO ANTICO. Tel. 010-254.18.20 Morry - Senza pietà Regia di D. Harris con E. Barkin, J. Sandler Or. 20.22.30

CINEPLEX PORTO ANTICO. Tel. 010-254.18.20 Mission impossibile 2 Regia di J. Woo con T. Cruise Or. 15.20.17.50.20.20.22.30

CONALDO MULTISALA. Tel. 010-586.419 L'omertà Regia di B. Danont con E. Schott, S. Canale Or. 19.30.22

CONALDO MULTISALA. Tel. 010-586.419 La vita è un rischio Regia di F. Pérez con L. A. Garcia Or. 20.30.22.30

EUROPA. Tel. 010-377.95.35 CHIUSURA ESTIVA

LEVI. Tel. 010-581.691 Mission impossibile Regia di J. Woo con T. Cruise e V. Phares Or. 15.30.17.45.20.22.30

OBEDI. Tel. 010-362.82.98 CHIUSURA ESTIVA

OLIMPIA. Tel. 010-581.415 Oggi riposo

ORFEO. Tel. 010-584.893 Oggi riposo

RTZ D'ESSAL. Tel. 010-314.141 CHIUSURA ESTIVA

UNIVERSALE MULTISALA. Tel. 010-582.461 CHIUSURA ESTIVA

VERDI. Tel. 010-582.137 Oggi riposo

ARENA ESTIVA VILLA CROCE L'estate di Nikita Regia di T. Kitano con K. Kojima Or. 21.30

ARENA ESTIVA LA SCIORIJA Esti in east Regia di O. D'Onofrio con O. Purl, L. Bassoli Or. 21.15

CINECLUB

MIRCI DEL CINEMA CHIUSURA ESTIVA

CARRIANO D'ESSAL CHIUSURA ESTIVA

FRITZ LAURE CHIUSURA ESTIVA

LUMBERE. Tel. 010-605.930 CHIUSURA ESTIVA

MICELI. Tel. 010-589.640 Oggi riposo

CINEPLEX PORTO ANTICO

Tel. 010-254.18.20 Il meglio verde Regia di F. Danabont con T. Hanks Or. 18.21.40

CINEPLEX PORTO ANTICO. Tel. 010-254.18.20 Toy story 2 Regia di J. Lassater Or. 17.30

CINEPLEX PORTO ANTICO. Tel. 010-254.18.20 Morry - Senza pietà Regia di D. Harris con E. Barkin, J. Sandler Or. 20.22.30

CINEPLEX PORTO ANTICO. Tel. 010-254.18.20 Mission impossibile 2 Regia di J. Woo con T. Cruise Or. 15.20.17.50.20.20.22.30

CONALDO MULTISALA. Tel. 010-586.419 L'omertà Regia di B. Danont con E. Schott, S. Canale Or. 19.30.22

CONALDO MULTISALA. Tel. 010-586.419 La vita è un rischio Regia di F. Pérez con L. A. Garcia Or. 20.30.22.30

VELA: ALLO SKIPPER ROSSI UNA TAPPA DEL GIRO

Con l'ultima tappa disputata a Grado è calato il sipario sul «Giro d'Italia a vela» organizzato da Ciro Ricci. Loano con skipper Ciccio Rossi ha concluso l'avventura al sesto posto, lontano da quel podio che il navigatore pontentino aveva auspicato alla vigilia. Resta comunque la soddisfazione di aver vinto una

tappa del «Giro» (vinto da Fiamme Gialle davanti a Reggio Calabria) e aver reso la vita difficile a navigatori in pratica professionisti. Loano è stata preceduta in classifica da La Spezia che ha concluso al quinto posto. L'unica vittoria ligure rimane dunque quella di «Provincia di Savona» risalente a 4 anni fa. [g. a.]

OGGI A SALUZZO LE FINALI GIOVANILI DI BOCCE



Oggi a Saluzzo sono in programma le finali del campionato giovanile Under 14 e Under 18 di bocce. La Liguria è rappresentata nella categoria minore da Andrea Cerchio dell'Albisola, Diego Raggi della Rapallice e Fabrizio Ferrari della Valle Noce Spezia. Negli Under troviamo invece Stefano Santoro, Simo-

ne Traversa e Bruno Raimondo della Toso e Gabriele Musante del Chiavari. Ieri si sono svolte le finali del Pta (punto tecnico alternato) e delle terme Under 14. Nel Pta Fabrizio Ferrari della Valle Noce Spezia è uscito nei quarti, così pure la terna dell'Arnese composta da Biasetti, Leone e Pastore. [r. p.]



Subito intenso lavoro col pallone per i giocatori nell'entroterra di Sestri Levante
Per il Savona i cannoni di Tavarone
Ferraro prepara una squadra da spettacolo

Giancarlo Scafazzani
TAVARONE

Uno splendido campo in erba, una piscina invitante circondata questa pure da un soffice tappeto in erba, campi da tennis e una tranquillità ideale: il Savona da venerdì è in ritiro a Tavarone, nell'entroterra di Sestri Levante, in altura come vuole la tradizione, per preparare la stagione che verrà. Striscioni che sono tornati in serie D, ma non intendono certo fermarsi a lungo in questa categoria. Senza proclami roboanti, sempre pericolosi, ma badando alla concretezza: doppia seduta giornaliera di allenamento, dalle cinque ore e mezza alle sei di lavoro, più un supplemento teorico dopo cena, nelle camere dove sono stati ospitati, a due per due, i giocatori.

Flavio Ferraro è soddisfatto di questi primi tre giorni di lavoro in altura, certo massacranti per i giocatori, ma necessari per presentarsi al via in condizione ottimale. Due le amichevoli previste a Tavarone: domenica prossima con una sfida in famiglia, Savona A-Savona B (che sarà indicativa su determinate scelte del tecnico) e l'8 e il 9 Savona-Astrua.

Mister, il presidente Benedetto Piro ha preso i giocatori che aveva richiesto, per puntare alla C2? «Sarei un bugiardo se non mi ritenessi soddisfatto di quanto messo a disposizione dalla società. Ho ottimi giocatori, tantissimi nuovi, ma il compito non mi spaventa, anzi mi esalta poter fare diventare il gruppo una vera squadra. Una buona squadra, per puntare in alto. Dopo tre giorni a contatto con i giocatori ho già capito una cosa: il gruppo ha grandi motivazioni, personalità e professionalità, non soltanto sul rettangolo verde ma anche nel comportamento fuori dal campo. Segnali precisi, preziosi».

Un rimpianto per i due tassisti che avrebbero potuto completare la rosa, Pizzimenti e Lerda? «Il primo si sarebbe integrato bene con le qualità dei difensori acquistati dal presidente. Si è accasato al Moncalieri, non dobbiamo farne un dramma. Lerda? È stato un sogno nel cassetto per una ventina di giorni».

Speriamo di poter aprire questo cassetto e scoprire che il sogno è diventato realtà».

Savona chiede la C2, ma il tecnico cosa può rispondere? «La volontà di vincere e di fare bene arrivano direttamente dal presidente, che si è messo a disposizione per operare qualche eventuale aggiustamento, ma lo ritengo opportuno: obiettivamente, più di così non posso chiedere. Discorso C: il nostro sarà un girone ligure-piemontese con società di grandi tradizioni. La Valenzana ha speso tantissimo e quindi vorrà salire; il Cuneo, l'Yvrea, il Derthona hanno costruito squadre per andare in serie C; non credo che Sanremese e Imperia partiranno per «accontentarsi» di un piazzamento. A proposito di Imperia: quando tornerò al «Ciccione» sarò sicuramente emozionato, vorrei fare i più sinceri auguri ai nerazzurri affinché possano risolvere tutti i loro problemi».

Una curiosità, un episodio che l'ha colpito in questi primi tre giorni di raduno? «Sabato il Savona ha posato per una foto con una sposa che ha fatto il «grande passo» nella chiesetta del paese: quando si dice la cabala...».

Quanta la rosa completa a disposizione di Ferraro, con 15 elementi nuovi (soltanto Calabria ha saltato l'allenamento di ieri, per un affaticamento muscolare). Portieri: Di Latte, Incono (Pistoiese) e Guarrini (Ligorno); difensori: Giuntoli (Imperia), Di Gioia (Saronno), Cavallante (Castelnuovo), Bisio, Capanera, Soriano (Avellino) e Parisi (Pro Vercelli); centrocampisti: Maggiani (Castelnuovo), Colacicchi (Sestrese via Avellino), Notari (Sanremese), Rota (Viareggio), Siciliano, Lamberti, Saggiomo (Maceratese) e De Fraia (Spezia); attaccanti: Calabria, Spatarì (Val d'Aosta), Muscia e Pignalosa (Avellino). Nel raduno di Tavarone, che si chiuderà il 12 (in serata amichevole di lusso al Bacigalupo contro l'Alessandria) vi sono anche l'allenatore in seconda Leo Cusimano, il preparatore dei portieri Armando Amicone, il preparatore atletico Salvatore Longheu, il medico sociale Marco Zunino, il massaggiatore Angelo Bordo e il massaggiatore Raimondo Bertolucci.



Scene «vive» dal ritiro del Savona a Tavarone, dove nasce la squadra destinata ad inseguire il salto in C2: a sinistra un momento dell'allenamento di ieri mattina, a destra mister Ferraro mentre spiega gli schemi ai giocatori, sotto a sinistra il bomber Spatarì e a destra il portiere Di Latte col preparatore dei portieri Amicone. Infine, in basso a destra una prima immagine della partita inaugurale: il pallone è subito diventato protagonista del ritiro biancoblu.



Imperia, le ultime speranze
Appello ai politici: «Intervenite»
La Sanremese cerca un padrone

Stefano Dellino
IMPERIA

Una cena (l'ultima?) per verificare se esistono residui di speranza per salvare l'Imperia e un appello, rivolto soprattutto alle forze politico-amministrative locali perché intervengano per preservare quello che, nonostante il clima di indifferenza, resta comunque un patrimonio della città. Sono gli estremi, accorati tentativi per evitare al sodalizio nerazzurro, dopo la retrocessione, di scomparire definitivamente dalla mappa del calcio ligure. Alla ricerca del proprio destino è anche la Sanremese, che sembra avviata a cambiare di proprietà. Per le maggiori società del Ponente, il nuovo millennio è cominciato nel peggiore dei modi.

Imperia. In piazza Dante, un capannello di tifosi «storici» commenta con amarezza l'apatia del capoluogo a tutelare quello che, soltanto un anno fa, dopo la trionfale promozione in C2, era sventolato anche dai politici come un vessillo, simbolo di riscossa e di rilancio cittadino. Osserva Sergio Bacocchini, che alla storia dell'Imperia, tra gioie e sventure, ha dedicato un libro appassionato: «Nessuno si muove, rischia di scomparire un nome carico di gloria. Almeno, se si deve ricominciare dal basso, che si salvi quello».

Domani sera, i «Draghi Nerazzurri», il club di ex-calcatori, dirigenti e sostenitori che è presieduto da Franco Manzini, antica bandiera nerazzurra, si incontreranno attorno a un tavolo di ristorante con Franco Costa e Mino Durante, gli imprenditori genovesi interessati all'acquisto dell'Imperia e per la quale già

hanno sborsato il denaro per l'iscrizione e le prime incombenze (circa 250 milioni). La scordata non si tira indietro, ma è rimasta negativamente colpita dal disinteresse incontrato a Imperia: «Non ci pare che esista una seria, ferma volontà di mantenere in vita il club nerazzurro».

La Lega, per il momento, è in attesa: ha ricevuto soldi e documentazione da Imperia. Dice Gino Garibaldi, l'unico dirigente rimasto a tentare di riannodare le fila: «Non abbiamo avuto comunicazioni contrarie, per cui - al momento - riteniamo che l'Imperia sia iscritta al campionato di serie D. Ma il grosso ostacolo è, posta in liquidazione la società, l'assenza di alternative: mancano, in definitiva, i quadri dirigenziali, e dagli amministratori comunali non è venuto alcun segnale. Al di là delle vaghe parole, l'unico gesto concreto dei politici è stato l'intervento dell'on. Scajola, attraverso il quale, mesi fa, è stata ceduta al Milan la «promessa» Vago. Troppo poco. I tempi? Ci sarebbero ancora, per formare una squadra; intanto, abbiamo una cinquantina di giovani, tra juniores e allievi».

Sanremese. Non stanno meglio i biancoazzurri, il presidente Cavallo, rimasto isolato al timone, è in trattative con un gruppo genovese e un altro di Chiasso per vendere il sodalizio: «Ma, se non ci riuscirò, la squadra verrà formata lo stesso. Tutto in alto mare, quindi, benché una decisione sia attesa di giorno in giorno. Per l'allenatore, torna a circolare il nome di Cichero, un ex dal solido passato. Ma sono solo voci, ipotesi».

ECCellenza

Eccellenza: dopo il ripescaggio del Vado nel Campionato nazionale dilettanti si annuncia un campionato quanto mai incerto

La Loanesi grazie al bomber Vona parte in pole position

Ma anche la Cairese ha allestito una squadra in grado di dare battaglia alle genovesi

Guglielmo Olivero

Non ci sarà dunque il Vado nell'Eccellenza che verrà. Il team rossoblu è felicemente approdato nella categoria superiore, dopo una tele-novela che ha appassionato tutti i sostenitori della compagine rossoblu (è vero, che bisogna attendere ancora il comunicato ufficiale, ma in pratica è soltanto una formalità). Chi dunque potrà recitare un ruolo primario nel prossimo campionato? Molti, soprattutto nel vedere la campagna acquisti, indicato la Loanesi che, in effetti, si è data da fare sul mercato. Se è vero che l'acquisto di Vona rimane il più importante (non fosse altro per il nome del bomber che la scorsa stagione ha garantito un bel gruppolo di gol al Finale) è anche vero che il sodalizio pontentino ha fatto una campagna «mirata» in tutti i settori e di questo è convinto il trainer Piovano: «È vero abbiamo fatto una buona campagna acquisti, ma si sa che il

LA SOCIETÀ SI PRESENTA QUEST'ANNO AI NASTRI IN PANTIFAZZA CON IL SALENZITTORE

Prima settimana di ritiro per la Sestrese di Sergio Ghilino a Tesero, nel Trentino. Meno dichiarazioni roboanti rispetto a dodici mesi orsono, ma la voglia di fare bene, lasciando alle altre liguri il compito di dividersi i pronostici per la C2: questa la prima impressione, con il presidente Gazzo che in settimana ha comunque messo a disposizione dell'allenatore due nuovi giocatori, provenienti dalla scuderia del procuratore spezzino Rapallini: la punta Massimiliano Palombo (ex giovanili del Pisa, Isola Liri, Pro Gorizia, Reggiana, Triestina, Fano e Imperia) e il terzino sinistro Marco Aceto, proveniente dal Ferrandino, squadra della Basilicata. Sempre aperto il discorso con la punta Rassa dell'Olbia.

In Eccellenza, Entella che ha praticamente completato la squadra con gli arrivi di Jimenez (ex

Savona e Albenga) e di Balbi, trascorsi nel Viareggio e nella Larciense. Con i rientri di Zaccanti e il completo recupero di Conti e Mastricola, oltre agli acquisti (o ritorni) di Ghiorzo, Fasano, Agnesini, Amao, Mazzei, Chiappini e Fubiani, l'undici base è praticamente fatto. Il nuovo allenatore Pedro Pablo Pasculli si presenterà a Chiavari il 5 agosto, ed il 7 inizierà a lavorare con la squadra. Dieci giorni di riposo in più per Grassano e Sammargherite: i primi, sotto la guida di Claudio Bottaro, hanno cambiato sensibilmente fisionomia, con unico dubbio sulla presenza o meno di Turman, che potrebbe anche decidere di accasarsi in un club di Genova; Samm di mister Maurizio Pertusi che ha cambiato pochissimo, la ricerca è sempre per un difensore che potrebbe essere Betteto. [g. a.]

campionato poi è il vero giudice. In ogni caso siamo pronti per disputare un torneo all'altezza delle aspettative dei tifosi. Ritorna, dopo un anno di purgatorio, la Cairese che la stagione scorsa ha

vinto il girone A di Promozione. Il team valbormidese si è mosso fin dal termine della stagione, con una campagna acquisti che ha sempre ignorato il verdetto relativo alla inchiesta sulla partita con

la Carlin's: «Alla fine - afferma sereno il diesse Carletto Fizzoson - nessuno ha creduto alle invenzioni e ai complotti dell'ultima ora visti dai dirigenti del team sanremese. Ma alla fine la giustizia ci

ha dato ragione, cacciando nel ridicolo chi voleva macchiare la nostra immagine. Tra gli ultimi acquisti quello di Damonte dal Varazze e di Podestà dalla Sampierdarena. L'incognita rimane l'Albenga che per la prossima stagione si affiderà ancora al mercato argentino: il portiere Siracusa, che ha confermato l'impegno di rimanere con la casacca bianconera anche per la prossima stagione, ha convinto il presidente Cesare Cometto ad ingaggiare Martin Martini, attaccante sudamericano che è considerato un ottimo talento: «È un buon affare - attacca Siracusa - perché questo innesto renderà la squadra ancor più competitiva». Per presentarsi magari in una categoria superiore tra un paio di stagioni quando riapriranno i cancelli del «Riva». La sfida delle compagini savonesi a quelle del genovese e levante, che si sono mosse senza colpi clamorosi sul mercato, è aperta per un campionato quanto mai incerto.

Intanto il tecnico Raffaele Di Noia rimette subito alla frusta i «Ragazzi» per crescere ancora Rari in festa con i campioni di domani

Il presidente Bruno Pisano commenta l'ultimo successo

Roberto Pizzarno
SAVONA

«Il lavoro che abbiamo impostato sui giovani è il premio di questa vittoria. Un risultato importante che gratifica la società e tutto il settore». E' il presidente dell'Athens Rari Nantes Savona Bruno Pisano a commentare con questo sintetico ma significativo concetto l'ultima giornata del campionato italiano Ragazzi che ha visto trionfare a punteggio pieno la squadra locale con 12 punti. Una vittoria che conferma l'ottimo stato di salute della società biancorossa che in questa stagione ha collezionato oltre allo scudetto Ragazzi anche il tricolore Juniores, il quarto consecutivo oltre ad aver centrato la finale Allievi, giungendo al secondo posto, così pure con gli Esordienti che per differenza reti sono giunti secondi.

Nella piscina di corso Colombo i ragazzi campioni d'Italia, si gettano in acqua con la bandiera avvolta al corpo, mentre sulle gradinate i genitori, i nonni e gli amici battono le mani ai campioni. Bruno Pisano è soddisfatto accanto al presidente dell'altra società natatoria savonese Ambrogio Zaro dell'Amatori, nonché vice presidente del Coni di Savona e delegato provinciale della Fin. Parlano di questo ennesimo successo targato Rari. Ancora Pisano: «Noi abbiamo sempre creduto nei



Raffaele Di Noia, tecnico dei «Ragazzi» dell'Athens, durante i match tricolori

giovani e da anni crediamo che il miglior investimento sia proprio il settore giovanile. Abbiamo due squadre campioni d'Italia, siamo tra le grandi, anche se il nostro obiettivo è quello di far diventare uomini questi ragazzi cercando di dare loro la giusta valorizzazione». L'artefice della vittoria, anche se non vuole apparire, è l'allenatore Raffaele Di Noia. Schivo e riservato, ha fatto di questi ragazzi un gruppo unito e vincente. Di Noia: «Abbiamo vinto il campionato dimostrando di essere veramente forti, visto che chiudiamo la stagione 2000 imbattuti. Da domani comunque si torna a lavorare. Se vogliamo arrivare

lontano dobbiamo soffrire. Lo faccio per il loro bene». Congratulazioni arrivano anche dal delegato Fin Zaro, presente al termine della manifestazione per le premiazioni di rito. Il numero uno della Fin provinciale di Savona afferma: «Abbiamo assistito a due giorni di gare molto combattuti con in vasca tanti giocatori che hanno un brillante avvenire. L'organizzazione della Rari è stata impeccabile. E non lo dico io perché sono di parte ma questa frase mi è stata detta da un dirigente del Posillipo. Quindi la Rari ha vinto non solo nella competizione ma anche nell'allestimento della manifestazione».

Oggi a Recco c'è la Nazionale

Alle 21 amichevole con l'Australia Beach-waterpolo: scudetto alla Sbg

Stasera la Nazionale fa il suo esordio nella piscina «Antonio Ferrero» di Recco. L'amichevole Italia-Australia si disputa alle 21. L'ingresso è libero, si prevede una grande affluenza di pubblico perché è la prima volta che l'Italia si ferma a Punta S. Anna, tempio della pallanuoto italiana.

Recco sostituisce Camogli che doveva essere la seconda tappa della tournée ligure del team di Rudi: la piscina del Boschetto sarà pronta solamente a settembre. L'Australia è lo sparring partner designato di questo periodo: sabato sera le due squadre hanno giocato a Lerici nella piscina della Venera Azzurra ed è finita 7-7. I 15 azzurri rimasti in lizza per Sydney sono ancora un po' imballati per il gran lavoro atletico fin qui svolto e non hanno potuto imporre la loro chiara superiorità tecnica ai «canguri».

Dopo la gara di stasera il circo di Rudi si sposterà a Genova dove da mercoledì a domenica sarà impegnato nel

torneo esagonale della Eurolega con l'Australia e gli Usa come ospiti Jugoslavia, Grecia e Russia come avversarie. Due tappe sono già state giocate (Mosca e Atene), dopo Genova si giocherà prima di Ferragosto a Belgrado. Li verranno scelti i 13 atleti da portare alle Olimpiadi.

Dalla pallanuoto in vasca a quella in mare: sabato lo scudetto della Beach Waterpolo in palio a S. Margherita è andato alla Sbg, una mista di napoletani del Posillipo e della Canottieri.

Sempre sabato a Nervi il Vallescrivio ha conquistato la serie A2 battendo per 10-5 la Bustese (sconfitta 8-4 anche all'andata). Una promozione storica per una società dell'entroterra che va ad affiancarsi nella serie cadetta a Camogli, Nervi, Chiavari, Rapallo, Sori. Il Camogli lascia Uras e sarà allenato da Massimo De Crescenzo, ex Sori. Il Bogliasco ha licenziato senza spiegazioni il tecnico della promozione in A1, Marco Rizzo. [d.s.]

Balon: si riapre la lotta per i playoff

Papone si blocca Corino è in corsa

Roberto Corino rientra in corsa per il sesto posto che significa il passaggio alla fase successiva della massima serie del campionato di pallone elastico.

A Pieve di Teco il giovane portacolori della Pro Spigno, ben supportato dalla spalla Volgino, ha espugnato il terreno di Pieve di Teco battendo per 11-8 i locali di Mariano Papone, agganciando gli imperischi al sesto posto, che potrebbe significare spareggio.

Infatti dopo la nona giornata di ritorno le due formazioni sono appaiate al sesto posto con sette punti ciascuno e se domenica prossima entrambe dovessero vincere sarà necessario uno spareggio per designare la squadra che accederà alla seconda fase, mentre la settimana non giocherà più e sarà automaticamente salva. Le rimanenti quattro formazioni invece disputeranno i playoff per restare nella massima serie.

Tornando alla partita di Pieve di Teco, Papone era partito bene andando al riposo in vantaggio sul 6-4 mentre nella ripresa si è subito portato sul 9-5. Da quel momento Corino non ha più sbagliato un colpo, mentre dall'altra parte il nervosismo di Mariano si è fatto sentire con il giovane capitano Alessandrino che raggiungeva i locali (8-8) senza successivamente concedergli altri punti. A Taggia il Casinò Sanremo privo dell'infortunato Alberto

Sciorella è riuscito ugualmente a domare la Caragliese dell'ex di turno Marco Pirero. Con Dennis Leoni nel ruolo di capitano, i giallorossi hanno battuto per 11-2 i piemontesi. Partita senza storia con Leoni al riposo sul 8-2.

A Cuneo la Maxisconto di Giuliano Bellanti regola per 11-5 la Monticellesse di Flavio Dotta, confermandosi così al quarto posto della classifica. Sconfitta per Paolo Danna. L'alfiere della Magliana è uscito battuto dal campo della San Stefanese da Stefano Dogliotti per 11-10. Dogliotti è andato in vantaggio al riposo per 6-4, nella ripresa ha tenuto alle insidie di Danna, ha rischiato sul finale della partita, ma dopo tre ore di gioco è riuscito ad incamerare un punto importante per la classifica.

Stasera ad Alba, nelle storiche «Mermet» dove epiche sono state le sfide tra Augusto Manzo e Franco Balestra negli Anni Cinquanta e di Bertutti-Bertola negli anni Sessanta-Settanta, si giocherà la sfida tra i locali di Luca Dogliotti e la Conad Imperiese di Riccardo Molinari. Il via alle 21.

Torneo Sandro Beretta. Organizzato dal Comitato Regionale Ligure presieduto da Sergio Viazi lunedì 7 agosto, con orario d'inizio alle 21, nello sferisterio di Pontinvrea, si svolgerà la finale tra la Pro Spigno di Corino e la Maglianesse di Paolo Danna. [r.p.]

AL GOLFO

Al «Trofeo Lancia» duecento concorrenti Per Geddo e Durante applausi a Garlenda

GARLENDIA

Record di iscritti alla prova di qualificazione del «Trofeo Lancia» che si è disputata al Golf Club, accompagnata da una splendida giornata di sole. Sono stati infatti più di duecento i concorrenti che hanno preso parte alla manifestazione, moltissimi dei quali provenienti da Piemonte e Lombardia e da tempo iscritti per il circolo ponentino.

Tutte le categorie sono risultate particolarmente combattute: i vari vincitori adesso (insieme a quelli delle altre prove che si disputano nei vari circoli italiani) prenderanno parte alla finale in programma, a metà settembre, nella località di Frasanella, nel Veneto.

A Garlenda, nella «Schretsch», denominata categoria «Basse» in onore dello sponsor, affermazione di Giovanni Geddo e Roberto Durante (69) che hanno avuto la meglio su Andrea Zanini e Paolo Buzzi (71).

Quest'ultima coppia partiva con i favori del pronostico tenendo conto dei risultati di Zanini che, proprio per il suo curriculum è stato premiato al «Teatro Chialmura» nell'ambito dello «Sportivo dell'anno».

Nella Prima Categoria sono invece saliti sul gradino più alto del podio Paolo Benini e Giancarlo Andria (65) che hanno avuto la meglio su Giovanni Scovazzi e Andrea Veglia (66).

Nella Seconda Categoria (detta N.C.H.) affermazione di Pier Maria Mondani e Roberto Pozzoli (65) al termine di una bella battaglia con Mauro Tassotti (si tratta proprio della sbandiera) del Milan, da tempo socio del circolo ponentino e Riccardo Chiarra.

Infine nella Terza Categoria vittoria di Federico e Filippo Resnati, che si sono già imposti in diverse competizioni, davanti a Michele Stucchi e Roberto Monza.

Nel complesso è stata una manifestazione ben riuscita che ha confermato in pieno il valore tecnico delle gare allestite dal circolo ingauno nel periodo estivo. [g.o.]

BEACH VOLLEY

Ai Bagni Acqualimpida di Albissola una combattutissima finale chiude la terza tappa del «Circuito supermercati» Torello-Bandel: il successo arriva al tie break

Ad Albissola i due sanremesi hanno la meglio su Abba-Giordano

ALBISSOLA MARINA

Una finale da incorniciare ha archiviato la terza tappa del «Circuito Supermercati Di per Di» che si è svolta, sotto l'egida di Alessandro Bandini, ai bagni Acqualimpida.

A salire sul gradino più alto del podio la coppia sanremese formata da Torello-Bandel che, soltanto al tie-break, ha avuto la meglio su Abba-Giordano, provenienti dal tabellone perdenti. La partita è stata ricca di colpi spettacolari quanto di momenti polemici con i giocatori che hanno reclamato, in più di una occasione, nei confronti degli arbitri.

Nel primo set si è giocato punto a punto, con le due coppie davvero brave in fase di ricezione ed alla battuta. Torello-Bandel hanno avuto poi l'occasione di chiudere il confronto, ma hanno scucato ben quattro palle set. E così Abba-Giordano si aggiudicavano il set per 16-14 e considerato che provenivano dal tabellone perdenti è stato necessario ricorrere al tie-

PALLAVOLO: LE ULTIME NOVITÀ DALLA SERIE A SINO ALLA D

Prezzo dopo prezzo sta prendendo forma il programma della stagione 2000-2001 per i campionati nazionali di B e quelli regionali di serie C e D. La Federpallavolo entro la fine di questa settimana pubblicherà i giorni definitivi e i calendari delle serie maggiori. A seguire arriveranno i giorni dei regionali.

Entro Ferragosto si dovrebbe avere un quadro completo dalla serie A alla D. Intanto sono state fissate le date principali della regular season e dei play off. La coppa Italia di serie B scatta il 16/17 settembre: le altre cinque giornate della prima fase si giocheranno il 19/21 e il 23/24 settembre, il 30 settembre o il 1 ottobre, il 3/4/5 ottobre e il 7/8 ottobre.

Il campionato di B1 e B2 inizia il 14 ottobre. Si gioca senza soluzione di continuità, sabato dopo sabato, sino al 16 dicembre. Il 23 dicembre si terranno i quarti di finale della Coppa. Ripresa dei tornei il 1 gennaio e fine del girone di andata (13a giornata) il 20 gennaio. Il 27 gennaio semifinali di Coppa Italia. Il girone di ritorno inizia il 3 febbraio e si va avanti senza soste sino al 7 aprile. Il 14 aprile si terranno le finali della Coppa Italia di serie B. Le ultime tre giornate del campionato il 21 e 28 aprile, il 5 maggio (26a giornata). I play off di serie B iniziano il 12 maggio e si concluderanno il 16 giugno. I tornei regionali debbono partire dopo il 14 ottobre e debbono concludersi entro il 12 maggio. [d.s.]

break. Che è stato altamente spettacolare con, anche in questo parziale, le due coppie a darsi battaglia. Alcune decisioni arbitrali rendevano ancora più caldo il confronto e non soltanto per la temperatura davvero record.

Alla fine erano Torello-Bandel a vincere la gara con il

punteggio di 25-21. Affermano a fine partita i due vincitori: «E' stata una battaglia dal primo all'ultimo punto. Penso che queste partite facciano avvicinare tanto pubblico alla pallavolo su spiaggia. Ed in effetti ieri a seguire l'ultimo atto del torneo davvero tanta gente, molta della quale appena arrivata dalle città del Nord. Terzo posto, nella classifica finale, per Targio-Spinelli che hanno preceduto Cipollato-Novaro e Bandini-Lombardi: il primo, anche organizzatore del torneo, davvero soddisfatto: «Sicuramente, questa tappa ha concluso nel migliore dei modi questo torneo che ha registrato la partecipazione

delle migliori coppie liguri. Fin da sabato mattina, quando hanno avuto inizio le partite di qualificazione, si è potuto vedere da vicino il valore tecnico del torneo».

Prosegue Bandini: «Adesso per le finali, in programma nel prossimo weekend ci aspettiamo davvero scintille. Sono tante le coppie che lottano per il primo posto: insomma ci sarà tanta pallavolo su spiaggia ad alto livello».

Quello che conforta è che, in questa stagione, gli appassionati hanno potuto assistere, nella Riviera di Ponente, a tornei di spessore, con tanti protagonisti del beach-volley nostrano. E per la prossima stagione gli organizzatori promettono ancora tante sorprese per una disciplina che attira sempre tanti spettatori, soprattutto ragazzi e giovanissimi, e che non fa rimpiangere l'assenza della pallavolo al coperto. Soprattutto in giornate come quella di ieri dove era davvero ideale seguire un avvenimento sportivo in riva al mare. [g.o.]

CICLISMO

Il Comitato Udace di Savona ha diffuso l'elenco dei componenti la squadra per il Giro internazionale delle Valli Cuneesi

La tappa di Millesimo decreta il successo di Giacomo

E' suo il «Trofeo 2000 dello scalatore». E Armellino perde anche la piazza d'onore

Nasari De Marco

Due prove importanti nell'week end ma anche grande attesa per le convocazioni della Rappresentativa savonese che prenderà parte al Giro Internazionale delle Valli Cuneesi.

Trofeo dello Scalatore: a Millesimo quarta ed ultima prova, con Giovanni Giacomo che ha fatto colpo doppio, imponendosi nella corsa al Santuario del Deserto e nella classifica finale. «Decisamente è il più forte in questo momento» dice Mauro Armellino, l'illustre battuto. Mi rifarò al Giro della Provincia. E Armellino per il gioco delle categorie minori ha perduto anche il posto d'onore in favore del giovanissimo Paolo Spadolini.

Ordine di arrivo della Millesimo-Salve Regina: 1° Giovanni Giacomo (Ossone Bici); 2° Giuseppe Ravella (Mobil Nota To); 3° Maurizio Spirito (Mobili Berruti); 4° Mauro Armellino (Lobkokers); 5° Luciano Spirito (Tenuta Carretta

MANUEL DONTA A NOVARA NUOVA VITTORIA E PRIMATO IN PUGNO

Cinque vittorie in due settimane e sette nella prima parte della stagione: è il curriculum di Manuel Donta, tesserato per il Velo Club Loano-Cicli Anselmo che ieri si è imposto nella seconda tappa del «Giro della Provincia di Novara», articolato in cinque frazioni. Il corridore ponentino, oltre alla vittoria, indossa anche la maglia da leader della classifica generale di questa classica riservata agli Esordienti.

Lui è ovviamente felice di questo momento che spera continui anche per il resto della stagione: «Ovvio che adesso vorrei tenermi stretta questa maglia fino al termine. Il Giro della Provincia di Novara è una delle corse più

importanti per la nostra categoria». La corsa di ieri è stato un altro capolavoro di squadra del Velo Club Loano-Cicli Anselmo: Landi e Galimberti hanno infatti «lavorato» molto bene nella prima parte della corsa facendo la classica selezione. Poi in volata Donta ha avuto la meglio su Cristian Tempestini, portacolori della Ciclistica Arma in una domenica nella quale il ciclismo baby ponentino ha dominato in Piemonte.

Adesso l'attenzione degli appassionati si sposta a Leca: domani è infatti in programma la manifestazione organizzata dall'U.C. Alasio Badano Gas I.Co.Se. che vedrà al via i team di numerose società liguri. [g.o.]

Giacomo; 2° Spadolini; 3° Armellino.

Nella mattinata di ieri si è svolta a Genova la ciclocalata a Tribogna dove si è imposto Riccardo Tagliavacche (Gs Carraro); 2° Mauro Parodi (Arguata); 3° Giuseppe Garbarino (Happy Day).

compagnatori Musso-Molle-Alfonsi con i mezzi della Olmo e del Team Carraro per un totale di 18 suiveurs. Al via 190 atleti giunti da ogni parte d'Europa. Questi i liguri: Marco Franco, Massimo Zunino, Fabio Oliveri (Olmo), Gianluca Bersano, Paolo Marzano, Cristina Bertoni e Luca Cattabiani della Quinto al Mare, Danilo Causa, Walter Rivera, Edmondo Leoncini (Shock Blaze), Stefano Traversi, Ivan Chiosso (Vc Loano), Riccardo Tagliavacche, Roberto Parodi, Andrea Paccanera, Piero Fabrizio, Gennaro Gaglioli e Marco Fertognani (favoreggiato alla vittoria finale) della Team Carraro.

Svestiti, una volta l'anno, i panni di grande giurato, Riccardo Alfonsi sarà alla guida di un mezzo della rappresentativa per consigliare e soccorrere i liguri. «Una tantum passo dall'altra parte» dice il genovese, ma lo faccio con entusiasmo, anche perché abbiamo l'istituto che potrebbe far saltare il banco, Fertognani.

BASKET

Il via l'8 ottobre assieme al torneo di C maschile

Girone unico a 14 squadre per la serie A1 femminile

Prime notizie ufficiali sulla prossima stagione del basket che riguarda le squadre liguri.

La A1 femminile prenderà il via l'8 ottobre con conclusione della regular season il 28 aprile 2001.

Girone unico a 14 squadre, le prime otto ai playoff: la Liguria sarà rappresentata dalla Termocaripese Spezia che parteciperà anche alla Coppa Ronchetti, storica prima volta per un club ligure in una manifestazione di basket europea.

Le prime avversarie delle spezzine saranno le ragazze spagnole della Costa Maraña Godella (andata il 18 ottobre in Spagna e ritorno il 25 a La Spezia).

B femminile (inizio il 15 ottobre, conclusione il 29 aprile) con le tre liguri Costistica Savonese, Athletic Genova e Polysport Lavagna che avranno come rivali: Casale Monferrato, Collegno, Cossato, Ivrea,

Rivoli, Mirafiori Torino, Vercelli, Le Mura Lucca, Moncalieri, Viareggio e Porcari Lucca.

Abolite le poule promozione e retrocessione, la prima classificata giocherà uno spareggio contro la pari grado del girone D, retrocedendo in C1e classifica del 10° al 14° posto, mentre la nona spareggia per non scendere.

C1 maschile (inizio l'8 ottobre, conclusione della regular season il 22 aprile) con Houghton Genova e Arci Varazze (non Tarros Spezia, ripescata dalla C2 e inserita in altro girone) che affronteranno Casale, Derthona, Saragat Alessandria, Asti, Olimpia Alba, Dogliani, Oleggio, Auxilium Torino, Novara, Oscar Pavia e Basso Varese.

Playoff per le prime otto: playoff salvezza per le classificate dal nono al tredicesimo posto; la quattordicesima retrocede subito in C2. [g.s.]